



BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

| Anno XCV - n. 1/2016 |



ARCIVESCOVO

✠ *Giovan Battista Pichierri*

BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

Semestrale

Anno XCV - n. 1/2016

Direttore responsabile

Riccardo Losappio • riccardolosappio@tin.it

Direzione e Amministrazione

Curia Arcivescovile • Via Beltrani, 9 • 76125 Trani
Tel. 0883.494203 - 494204 - 494205 • Fax 0883.494248
www.arcidiocesitrani.it • cancelleria@arcitrani.it

Registrazione

n. 127 del 24/02/1969 presso il Tribunale di Trani

Impaginazione e stampa

Editrice Rotas • Via Risorgimento, 8 • 76121 Barletta
Tel. 0883.536323 • www.editricerotas.it

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

in copertina: Madonna con Bambino, tempera su tavola, XIII sec., Santuario Maria SS. dello Sterpeto, Barletta (ripr. FotoRudy - Barletta)

Editoriale

Carissimi,

nell'inviare alla stampa questo numero del Bollettino Diocesano, 1 del 2016, lasciando a ciascuno la lettura variegata del contenuto di esso, mi sento di evidenziare due elementi che, come due fili conduttori, lo attraversano.

Il primo è dato dal Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco ed iniziato l'8 dicembre 2015 nella Chiesa universale e in tutte le diocesi del mondo, sul tema "Misericordiosi come il Padre". Da allora, anche nella nostra Chiesa diocesana, di cammino ne abbiamo fatto con l'apertura delle Porte Sante nei luoghi da me indicati, con incontri di preghiera e di formazione, con il coinvolgimento di associazioni e gruppi di persone, con iniziative di carità. È un cammino che continuerà nell'ambito di questo Anno Santo; e l'auspicio che mi sento di porgere è che il tratto della misericordia caratterizzi sempre, anche dopo la chiusura di esso, il nostro essere e il nostro agire come singoli e come comunità ecclesiale.

Il Pellegrinaggio diocesano a Roma del 20 gennaio, effettuato sempre nell'alveo del Giubileo della Misericordia, ci innesta al secondo filo conduttore rappresentato dal Primo Sinodo Diocesano, ormai concluso, espressione del quale è il "Libro Sinodale". Come ormai noto, quel 20 gennaio ebbi modo di donarlo a Papa Francesco - bella e significativa a proposito la copertina del nostro periodico 'In Comunione' n.1/2016, riproposta in appendice -, al quale dissi: "Santo Padre, tre anni fa le chiesi di benedire l'inizio dei lavori del Sinodo diocesano; oggi le chiedo di benedire l'impegno che porremo nel coltivare i frutti del Sinodo celebrato. Grazie!".

Il Libro Sinodale è stato consegnato alla Chiesa diocesana il 26 gennaio, nel XXV anniversario della mia ordinazione episcopale. A distanza di qualche mese, vedo i primi frutti del rinnovamento sinodale. Anche qui il mio auspicio è che la sinodalità sia il tratto distintivo del nostro essere e del nostro operare come singoli e come comunità ecclesiale.

Ho fortemente voluto il Sinodo Diocesano perché sentivo che era lo Spirito Santo a volerlo, nonostante fossi a ridosso della conclusione del mio ministero di Pastore di questa Arcidiocesi. Mi sono impegnato a promuoverlo, a sostenerlo con tutte le energie, a volerlo portare a conclusione e, per il tramite del Libro Sinodale, a porlo come orizzonte ideale del cammino di questa bella Chiesa particolare. Sempre più mi convinco che non si è Chiesa senza essere “Comunione e Missione” nel nostro Signore Gesù Cristo. Ringrazio quanti, e sono tanti, hanno dato - e stanno dando - il proprio contributo a questo progetto di fedeltà al Signore e alla Chiesa.

Su tutti invoco la benedizione del Signore!

Trani, 30 giugno 2016

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo



magistero pontificio



6 gennaio 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per il Giubileo della Misericordia dei ragazzi e delle ragazze.

24 gennaio 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 50ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

19 marzo 2016

Esortazione Apostolica del Santo Padre Francesco "Amoris Laetitia", esortazione apostolica sulla famiglia.

15 maggio 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2016.

31 maggio 2016

Lettera apostolica in forma di "Motu Proprio" del Sommo Pontefice Francesco "De Concordia inter Codices" con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico.

4 giugno 2016

Lettera apostolica in forma di "Motu Proprio" del Sommo Pontefice Francesco "Come una madre amorevole".



documenti della conferenza episcopale italiana

“Il Giubileo di Francesco”

Cosa dice la Chiesa alla società italiana con il Giubileo?

E come sta operando per dare risposte di senso e di valori ad un Paese che si interroga incalzato da grandi sfide quali concezione della famiglia, riforme, legalità, mancanza di lavoro? Con quali priorità e con quali parole offre al Paese, oggi una visione religiosa della vita?

Accogliere e sintonizzarsi con le attese della società ma non appiattirsi su di esse. Metterci dentro un supplemento d'anima, questo è il ruolo della Chiesa aiutare la società, e chi governa, e mi riferisco anche alle questioni che oggi sono in discussione, a capire che il bene comune non è la somma degli interessi dei singoli o degli interessi di gruppi ma esige una intelligenza veramente superiore che non si può coniugare con le beghe di partiti o, peggio ancora, di correnti all'interno degli stessi partiti. E questo vale anche per la Chiesa.

La Chiesa oggi deve essere capace di mettere al centro i bisogni e le domande di quelli che non hanno possibilità di farsi sentire o non hanno nemmeno la forza di farsi sentire. C'è bisogno in questo Giubileo di una Chiesa che sappia anche globalizzare uno stile di Misericordia che non è appiattimento su tutto, non è accoglienza di tutto ma è capacità di accompagnamento e di vicinanza senza preclusioni. Come ha fatto Gesù nel Giordano mischiandosi con la folla e con i peccati degli altri. Ecco cosa vuol dire oggi incarnarsi e capire cosa è venuto a fare Cristo sulla Terra. La Chiesa non può far finta di non essere così. Lei stessa è bisognosa di Misericordia.

Mons. Nunzio Galantino
Segretario generale CEI

Una sintesi del discorso del Papa alla Cei

Tre domande per riflettere sulla “triplice appartenenza” che costituisce il ministero sacerdotale: “Al Signore, alla Chiesa, al Regno”. Aprendo lunedì 16 maggio i lavori della 69ª assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, dedicata al “rinnovamento del clero” (Vaticano, 16-19 maggio), Papa Francesco non ha voluto offrire ai vescovi presenti “una riflessione sistematica sulla figura del sacerdote”. Piuttosto - dopo aver salutato con qualche battuta quelli freschi di ordinazione - li ha esortati a “capovolgere la prospettiva” mettendosi in ascolto di “qualcuno dei tanti parroci che si spendono nelle nostre comunità”: “Lasciamo che il volto di uno di loro passi davanti agli occhi del nostro cuore e chiediamoci con semplicità: che cosa ne rende saporita la vita? Per chi e per che cosa impegna il suo servizio? Qual è la ragione ultima del suo donarsi?”. Le risposte a queste domande, ha spiegato, “vi aiuteranno a individuare anche le proposte formative su cui investire con coraggio”. Anche perché, come ha ricordato il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, accogliendo il Papa, “sappiamo quanto il nostro popolo guardi a noi, alla nostra missione di primi annunciatori dell’amore di Dio e di pastori chiamati ad avere a cuore ognuna delle persone e delle comunità affidate alla nostra cura pastorale”.

Appartenenza al Signore. Ecco, allora, la prima “appartenenza” - al Signore - che dà sapore alla vita del sacerdote, nonostante la “durezza” del “contesto culturale” attuale. “Su questo sfondo - ha detto Francesco - la vita del nostro presbitero diventa eloquente, perché diversa, alternativa. Come Mosè, egli è uno che si è avvicinato al fuoco e ha lasciato che le fiamme bruciassero le sue ambizioni di carriera e potere. Ha fatto un rogo anche della tentazione d’interpretarsi come un ‘devoto’, che si rifugia in un intimismo religioso che di spirituale ha ben poco”. Il sacerdote, ha aggiunto, “non è un burocrate o un anonimo funzionario dell’istituzione; non è consacrato a un ruolo impiegatizio, né è mosso dai criteri dell’efficienza. Non cerca assicurazioni terrene

o titoli onorifici, che portano a confidare nell'uomo; nel ministero per sé non domanda nulla che vada oltre il reale bisogno, né è preoccupato di legare a sé le persone che gli sono affidate. Il suo stile di vita semplice ed essenziale, sempre disponibile, lo presenta credibile agli occhi della gente e lo avvicina agli umili, in una carità pastorale che fa liberi e solidali. Servo della vita, cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione. È un uomo di pace e di riconciliazione, un segno e uno strumento della tenerezza di Dio". Il "segreto" del sacerdote, in definitiva, sta proprio nell'appartenenza al Signore, che lo rende "estraneo alla mondanità spirituale che corrompe".

Appartenenza alla Chiesa. C'è poi l'appartenenza alla Chiesa: una vera e propria cartina al tornasole per il prete. Infatti, ha sottolineato il Papa, "il presbitero è tale nella misura in cui si sente partecipe della Chiesa, di una comunità concreta di cui condivide il cammino. Il popolo fedele di Dio rimane il grembo da cui egli è tratto, la famiglia in cui è coinvolto, la casa a cui è inviato. Questa comune appartenenza, che sgorga dal Battesimo, è il respiro che libera da un'autoreferenzialità che isola e imprigiona". Al riguardo, Francesco ha citato dom Hélder Câmara: "Quando il tuo battello comincerà a mettere radici nell'immobilità del molo prendi il largo!". Ed ha aggiunto: "Parti! E, innanzitutto, non perché hai una missione da compiere, ma perché strutturalmente sei un missionario". L'appartenenza al popolo di Dio, ha ripreso il Pontefice, "è il sale della vita del presbitero; fa sì che il suo tratto distintivo sia la comunione, vissuta con i laici in rapporti che sanno valorizzare la partecipazione di ciascuno". Allo stesso modo, "per un sacerdote è vitale ritrovarsi nel cenacolo del presbiterio". Un'esperienza, questa, che "libera dai narcisismi e dalle gelosie clericali; fa crescere la stima, il sostegno e la benevolenza reciproca; favorisce una comunione fraterna e concreta".

Parlando di appartenenza alla Chiesa, Francesco si è anche soffermato sulla "gestione delle strutture e dei beni economici", che costituisce un capitolo dell'assemblea Cei. "In una visione evangelica - le parole del Papa - evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito. Mantenete soltanto ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio".

Appartenenza al Regno. Ed ecco, infine, la terza appartenenza: quella al Regno. Il presbitero, ha spiegato il Papa, "è uomo della Pasqua, dallo sguardo

rivolto al Regno, verso cui sente che la storia umana cammina, nonostante i ritardi, le oscurità e le contraddizioni. Il Regno - la visione che dell'uomo ha Gesù - è la sua gioia, l'orizzonte che gli permette di relativizzare il resto, di stemperare preoccupazioni e ansietà, di restare libero dalle illusioni e dal pessimismo; di custodire nel cuore la pace e di diffonderla con i suoi gesti, le sue parole, i suoi atteggiamenti".

Una triplice appartenenza, ha concluso, che come "tesoro in vasi di creta va custodito e promosso!". Da qui l'invito finale ai vescovi: "Avvertite fino in fondo questa responsabilità, fatevene carico con pazienza e disponibilità di tempo, di mani e di cuore. Insieme con i vostri presbiteri possiate portare a termine la corsa, il servizio che vi è stato affidato e con cui partecipate al mistero della Madre Chiesa".

Vincenzo Corrado

Un tavolo di lavoro coordinato dal segretario generale Cei sulla riforma del processo matrimoniale

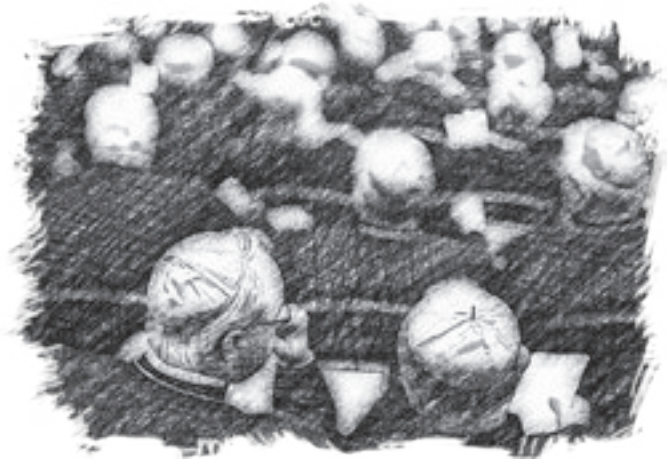
Papa Francesco ha istituito “un tavolo di lavoro - coordinato dal segretario generale della Cei - per la definizione delle principali questioni interpretative e applicative di comune interesse”, relative alla riforma del processo matrimoniale introdotta dal Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*. Ne dà notizia oggi l’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, diffondendo il testo integrale della lettera inviata dal Papa a mons. Nunzio Galantino, segretario generale Cei, con cui viene costituito il tavolo di lavoro. Il Santo Padre, si legge nella lettera, esprime gratitudine al “Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, al Decano del Tribunale della Rota Romana e al presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi” per il “contributo che offriranno, con la consueta fraternità e competenza, alla segreteria generale della Cei, affinché la stessa, avvalendosi del loro supporto nelle forme che riterrà più proficue, possa svolgere al meglio il proprio servizio di coordinamento”. Per lo svolgimento di tale servizio, assicura la sua “paterna sollecitudine”. La lettera del Papa muove dal “momento fecondo di comunione spirituale e di fraterno dialogo” vissuto lo scorso maggio con l’assemblea generale della Cei, durante il quale - a proposito del Motu Proprio - “i vescovi hanno preso atto delle diverse scelte fin qui maturate, che si sono realizzate sia mediante nuove strutture giudiziarie diocesane e interdiocesane, sia, ove ciò non sia apparso possibile o conveniente, mediante la valorizzazione delle strutture esistenti”; gli stessi “hanno quindi condiviso orientamenti relativi al regime amministrativo, organizzativo ed economico dei tribunali ecclesiastici in materia matrimoniale”. Il tavolo di lavoro, puntualizza l’Ufficio Cei, “è istituito per incoraggiare e, appunto, definire”, come scrive il Papa, le “principali questioni interpretative e applicative di comune interesse”.

Amministrazione dei beni ecclesiastici esperienze a confronto in un convegno a San Giovanni Rotondo

Lunedì 20 giugno 2016, a San Giovanni Rotondo, nella Sala conferenze 4° piano della casa Sollievo della Sofferenza, si terrà il Convegno di studi su "L'amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici tra carisma e servizio".

"Papa Francesco - spiegano gli organizzatori dell'evento - nei suoi interventi ha più volte auspicato una gestione trasparente e responsabile dei beni della Chiesa. Un servizio certamente pastorale, che necessita di competenze professionali specifiche e che interpella tutte le comunità cristiane e gli enti della Chiesa. Anche il Segretario di Stato cardinale Pietro Parolin ha ribadito la necessità di recuperare i carismi originari per operare con correttezza e coerenza.

La Conferenza Episcopale Italiana, da sempre attenta allo studio e allo sviluppo di tale problematica, ha posto la tematica all'ordine del giorno dell'Assemblea generale dei vescovi".



documenti della conferenza episcopale pugliese

Nomina per don Matteo Martire a segretario della Commissione regionale per la Pastorale Sociale

Nella scorsa sessione di gennaio, La Conferenza Episcopale Pugliese, su proposta di S.E. mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione episcopale regionale e della Cei per i problemi sociali, ha nominato per un quinquennio don Matteo Martire nuovo Incaricato e segretario della Commissione regionale per la pastorale sociale, succedendo a mons. Nicola Macculli, dell'Arcidiocesi di Lecce.

Don Matteo è nato a Barletta il 22 aprile 1968. Dopo aver frequentato il ginnasio presso il Liceo di Trinitapoli, ha frequentato gli anni del liceo presso il Seminario di Taranto. Ha compiuto la formazione al sacerdozio e gli studi di filosofia e teologia a Molfetta rispettivamente presso il Pontificio Seminario e l'Istituto Teologico Pugliese (1987/1992), dove ha conseguito il baccellierato. È stato ordinato il 16 luglio 1993. Successivamente ha conseguito la licenza in Teologia Dogmatica/Cristologia presso la Pontificia Università Lateranense in Roma. Dopo l'ordinazione ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale presso la Parrocchia SS. Salvatore in Margherita di Savoia e successivamente nella Parrocchia S. Francesco in Corato; Rettore del Seminario Arcivescovile in Bisceglie; Assistente diocesano unitario di Azione Cattolica; Parroco della Parrocchia Cuore Immacolato in Barletta e della BVM Ausiliatrice in Margherita di Savoia. È docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trani. In data 1 settembre 2015 è stato nominato parroco del SS. Salvatore in Margherita di Savoia.



omelie • lettere e messaggi • decreti

atti dell'arcivescovo

Mons. Giovan Battista Pichierri

ARCIVESCOVO
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
TITOLARE di NAZARETH

IL VESCOVO

Pastore del gregge
«ammaestra - santifica - governa»



«Oportet Illum crescere»
Gv 3,30



«Oportet Illum crescere»

Gv 3,30

Mons. Giovan Battista Pichierri

ARCIVESCOVO

TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

TITOLARE di NAZARETH

IL VESCOVO

Pastore del gregge

«ammaestra - santifica - governa»

LETTERA

al Popolo di Dio:
Presbiteri e Diaconi
Consacrati e Consacrate
Famiglie e fedeli laici





Carissimi presbiteri,
diaconi, consacrati/e,

famiglie, fedeli laici,

vi scrivo questa lettera nella ricorrenza del mio 25° di ordinazione episcopale (1991 - 26 gennaio - 2016) ed in prossimità del 50° di ordinazione presbiterale (1967 - 30 agosto - 2017) per rendere grazie alla SS. Trinità rendendovi partecipi della *memoria* e del rinnovato «*si*» che esprimo alla volontà di Dio, guardando con *speranza* al futuro.



Città del Vaticano, 1° febbraio 2003. Con il Santo Padre Giovanni Paolo II

MEMORIA

Il 10 dicembre 1990, memoria della Madonna di Loreto, mi giunse da parte del mio Vescovo di Oria, S.E. Mons. Armando Franco l'invito a recarmi presso di lui. Ero il suo Vicario generale e l'arciprete-parroco della Chiesa Madre di Manduria (TA) dedicata alla SS. Trinità. In quell'incontro, il Vescovo mi comunicò la volontà del Santo Padre Giovanni Paolo II, che mi eleggeva Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano (FG).

Cominciò così in me il discernimento interiore che, solo con la grazia di Dio ed in forza della fede, mi portò a pronunciare il «sì» alla chiamata di Dio, espressa attraverso il



Cerignola, 17 marzo 1991. Ingresso nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Santo Padre, il quale elegge i Vescovi da inviare alle Chiese particolari o diocesi.

Fui ordinato Vescovo nella chiesa parrocchiale “SS. Trinità” in Manduria (TA) dal mio Vescovo, Mons. Armando Franco, conconsacranti principali l’Arcivescovo di Bari-Bitonto Mons. Mariano Magrassi e l’Arcivescovo di Taranto Mons. Benigno Papa; uniti a loro gli altri Vescovi e Arcivescovi di Puglia.

Il 17 marzo 1991 feci l’ingresso nella diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano.



Cerignola, 17 marzo 1991. Ingresso nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

NELLA DIOCESI DI CERIGNOLA - ASCOLI SATTIANO

nove anni di ministero episcopale (1991-2000) trascorsi in quella diocesi mi aiutarono a crescere in Gesù Cristo come maestro, sacerdote e guida del popolo che mi era stato affidato. Con i presbiteri entrai subito in sintonia, accogliendoli nelle loro personalità, avvalendomi della loro preparazione dottrinale specifica e delle competenze pastorali. Condivisi con loro gioie e sofferenze, ricevendo collaborazione generosa. L'immersione nel popolo di Dio, attraverso la visita alle parrocchie, alle famiglie, agli ammalati, agli ambienti di lavoro, alle scuole..., mi rese entusiasta di quel popolo che ammirava la vicinanza del Vescovo alla loro vita quotidiana.

Il passaggio dal ministero di parroco a quello di Vescovo non fu per me traumatico; con l'aggravio di responsabilità, il ministero episcopale fu più impegnativo per la vastità ed intensità di relazioni che coltivai con amore, con attenzione, prudenza, riservatezza, pazienza, apertura, discernimento.

NEL COLLEGIO DEI VESCOVI E COL SOMMO PONTEFICE

Il punto di riferimento magisteriale riguardante il ministero del Vescovo è il Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II «*Christus Dominus*» (1965), laddove viene così delineato: «*I singoli Vescovi, ai quali è affidata la cura di una Chiesa particolare, sotto l'autorità del Sommo Pontefice, pascono nel nome del Signore come pastori propri, ordinari ed immediati le loro pecorelle ed esercitano a loro vantaggio l'ufficio di insegnare, di santificare e di reggere*» (CD, 11).

La consapevolezza della identità e ministero episcopale mi ha accompagnato sempre nel corso degli anni trascorsi ed è diventata più vivida vivendo, in piena comunione gerarchica, col capo e con le membra del Collegio dei Vescovi nella Conferenza Episcopale italiana.

La partecipazione alle conferenze episcopali, quella regionale (CEP) e quella nazionale (CEI), ha rafforzato in me il vigore della missionarietà apostolica.

Il ministero episcopale, vissuto nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano con intenso zelo e amore, mi ha preparato ad assumere il servizio episcopale nell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, assai più vasta della prima, con altrettanto zelo e amore. I volti delle due Chiese si distinguono per i volti delle persone che le formano, ma si incrociano nel medesimo volto di Gesù Cristo.

I 16 anni vissuti nella presente arcidiocesi mi hanno dato modo di esercitare il medesimo ministero episcopale di pastore nel triplice munus della Parola, della santificazione, della guida in un crescente amore per il gregge affidatomi unitamente ai presbiteri e diaconi.

Sono giunto in questa arcidiocesi all'inizio del terzo millennio e con l'apertura del Grande Giubileo del 2000, il 26 gennaio; e mi sono posto in continuità di servizio episcopale del mio predecessore, S.E. Mons. Carmelo Cassati, vivendo il programma dell'anno giubilare.

Mi è stata di conforto la presenza dell'Arcivescovo emerito Mons. Giuseppe Carata, già mio rettore nel Seminario Regionale di Molfetta negli anni 1959-1965; e la presenza dell'Arcivescovo emerito di Otranto Mons. Vincenzo Franco, della città di Trani.



Un'assemblea CEI



Cattedrale di Trani, 26 gennaio 2000. Ingresso nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e il saluto con l'Arcivescovo emerito Mons. Carmelo Cassati



NELL'ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Gli anni trascorsi a servizio di questa diletta Chiesa diocesana sono stati impostati secondo i programmi decennali della CEI: *“Come annunciare il Vangelo in un mondo che cambia”* (2000-2010); *“Educare alla vita buona del Vangelo”* (2010-2020; intervallati dai Convegni Ecclesiali Nazionali: *“Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo”* (Verona 2005); *“Il nuovo umanesimo in Gesù Cristo”* (Firenze 2015).

La pastorale diocesana è stata incentrata sul rinnovamento delle parrocchie, che sono aumentate da 59 a 66.

Il tema unitario della pastorale diocesana è: *«Per una Chiesa, mistero di comunione e missione»*.

Dal 2013 sino al 2016 ho impegnato tutta la Chiesa diocesana nel Primo Sinodo, dopo l'unificazione delle tre diocesi, già unite nella persona dell'Arcivescovo di Trani, con il titolo: *«Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie»*, cui è annesso il titolo di Nazareth (1986).

Il Sinodo si chiuderà il 26 gennaio 2016, nella ricorrenza del mio 25° di ordinazione episcopale, a cui mi piace unire in anticipo il mio 50° anniversario di ordinazione presbiterale. Porrò sulla “patena” e nel “calice”, nella concelebrazione della Messa giubilare, tutto il mio “vissuto” chiedendo a Gesù di presentarmi al Padre, unitamente a quanti sono legati al mio



ministero episcopale, come “offerta” gradita, perché possiamo essere in Cristo, con Cristo, per Cristo discepoli missionari del regno di Dio.

A mo' di esame di coscienza, voglio ora percorrere la “*Pastor Gregis*”, esortazione apostolica di San Giovanni Paolo II del 2003, nei numeri riguardanti il triplice ministero del Vescovo (n. 26-54), per evidenziare i frutti più rilevanti che il Signore mi ha concesso di potere raccogliere in 16 anni di lavoro, nonostante le deficienze e le mancanze, di cui chiedo sinceramente perdono al Signore e a voi, Chiesa di Gesù Cristo, a me affidata.

Servizio di ammaestramento

«Se il dovere di annunciare il Vangelo è proprio di tutta la Chiesa e di ogni suo figlio, lo è a titolo speciale dei Vescovi, i quali, nel giorno della sacra Ordinazione che li immette nella successione apostolica, assumono come impegno precipuo quello di predicare il Vangelo e di predicarlo «invitando gli uomini alla fede nella forza dello Spirito e rafforzandoli nella vivezza della fede» (PG, 26).

«Il Vescovo è il primo annunciatore del Vangelo con le parole e con la testimonianza della vita. Egli deve essere coscienza

te delle sfide che l'ora presente reca con sé ed avere il coraggio di affrontarle. Tutti i Vescovi, quali ministri della verità, sosterranno questo loro compito con forza e fiducia» (PG, 26).

Il ministero della Parola, che ho svolto negli anni del mio episcopato, sia a Cerignola-Ascoli Satriano come a Trani-Barletta-Bisceglie, ha avuto come movente costante il motto che mi sono dato dal momento della consacrazione episcopale: «*Oportet Illum crescere, me autem minui*» (Gv 3,30).

Ho voluto ritrovarmi nello stile di san Giovanni Battista, il quale, parlando della sua relazione con Gesù di Nazareth, afferma: «*È necessario che Egli cresca e io diminuisca*».

Nel servizio novennale di Cerignola-Ascoli Satriano, nell'annuncio del Vangelo, svolto attraverso la varietà delle forme: predicazione, lettere pastorali, messaggi, ecc..., ho presentato Gesù come maestro, sacerdote, pastore, modello del gregge e missionario del Padre con l'intento di rinnovare l'impegno missionario delle parrocchie.

Nel servizio della Parola, in questa arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, giunto al sedicesimo anno, sono partito dall'esigenza di crescere in Gesù Cristo "*Ut crescamus in Illo*", per glorificare il Padre nel Figlio sotto l'azione dello Spirito Santo "*Ut glorificetur Pater in Filio divino afflante Spiritu*", come "*Chiesa, mistero di comunione e missione*" (tema del Primo Sinodo diocesano).

Anche in questa diocesi il "filo rosso" è stato il rinnovamento delle parrocchie, perché siano unite organicamente in Gesù Cristo, capo e pastore, con il compito di evangelizzare dando la bella testimonianza di comunione fraterna e sprigionando nel mondo "*luce di verità*", "*sapore di vita*", "*servizio di santificazione*", "*fermento di unità*".



*Città del Vaticano, 1° febbraio 2003. Udienza dal Papa
Giovanni Paolo II riservata all'Arcidiocesi*



*Cattedrale di Trani, 8 gennaio 2015.
Apertura del Primo Sinodo Diocesano*

Due grandi eventi di grazia sono stati il Sinodo dei Giovani (2003-2005), preparato da una *“Missione: Giovani per i Giovani”*; e il Primo Sinodo diocesano: *“Per una Chiesa mistero di comunione di missione”* (2013-2016), preparato da due visite pastorali alle parrocchie (2001-2003 e 2006-2008) e da una apposita commissione (2012).

Servizio di santificazione

«Il Vescovo esercita il ministero della santificazione mediante la celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti, la lode divina della Liturgia delle Ore, la presidenza degli altri riti sacri e anche mediante la promozione della vita liturgica e dell'autentica pietà popolare» (PG, 33).

Nell'esercizio di questo ministero sono preminenti le celebrazioni che avvengono nella Cattedrale, come l'anniversario della stessa che segna la festa della Chiesa diocesana, la Messa del Crisma, *«che dev'essere considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui»* (PG, 34); il Triduo pasquale con la veglia, le ordinazioni sacre, la festa dei santi Patroni dell'arcidiocesi, il conferimento dei ministeri istituiti e le altre circostanze come le professioni religiose.

La centralità del Giorno del Signore e dell'anno liturgico, l'attenzione ai catecumeni, la responsabilità nella disciplina penitenziale, la promozione della santità per tutti i fedeli sono compiti che il Vescovo deve saper curare e promuovere (cfr. PG, 36-41).



Barletta, 16 aprile 2015. Ordinazione presbiterale di don Salvatore Mellone

Ho esercitato questo particolare ministero con grande attenzione, cura e gioia, notando una crescita nel popolo di Dio della diocesanità ossia della comunione, unità, carità, missionarietà della Chiesa diocesana. Questo in modo del tutto particolare negli anni del Sinodo (2013-2016).

La gioia più grande è quella di aver ordinato:

- 10 diaconi permanenti
- 60 presbiteri diocesani
- 20 presbiteri religiosi

e di aver consacrato:

- 9 dell'Ordo Viduarum
- 1 dell'Ordo Virginum.

Nelle veglie pasquali sono stati inseriti nella Chiesa diocesana 90 catecumeni che hanno ricevuto i sacramenti della iniziazione cristiana diventando “neofiti”.

Nelle parrocchie annualmente sono stati inseriti circa 2.500 cresimati che fanno un totale di 40.000 cresimati.



Corato, Parrocchia San Giuseppe, 2008
Barletta, Parrocchia San Paolo, 2008
Amministrazione dei sacramenti

La pietà popolare non ha più occupato il posto del Signore ossia la Domenica, ma la data propria del calendario liturgico in forza del decreto sulle feste religiose. Un atto, questo, coraggioso di tutto il clero che è costato sofferenza a beneficio del retto orientamento della pietà popolare secondo il primato della divina liturgia.

Servizio pastorale

«Trattando del dovere di governare la famiglia di Dio e di assumere la cura abituale e quotidiana del gregge del Signore Gesù, il Concilio Vaticano II spiega che i Vescovi nell'esercizio del loro ministero di padri e pastori in mezzo ai loro fedeli debbono comportarsi come «coloro che servono», avendo sempre sotto gli occhi l'esempio del Buon Pastore, che è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita per le pecore (cfr Mt 20, 28; Mc 10, 45; Lc 22, 26-27; Gv 10, 11)» (PG, 42).



Città del Vaticano, 12 marzo 2007. Visita ad limina con Papa Benedetto XVI



Cattedrale di Trani, 26 gennaio 2010. Nel decimo anniversario dell'ingresso nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Il mio servizio pastorale è stato svolto alla luce dell'«*Oportet illum crescere, me autem minui*» (Gv 3,30).

Convinto del potere dei segni, mi sono posto nelle relazioni con le persone, con le istituzioni, con le autorità pubbliche in atteggiamento di accoglienza, di ascolto, di discernimento maturato nella preghiera, di fermezza amorevole allo scopo di far trionfare la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

La mia forza è lo Spirito Santo che nell'ordinazione episcopale mi ha conformato a Gesù Cristo, buon pastore e modello del gregge.

Nei momenti più difficili del ministero di governo o di guida, l'equilibrio nella soluzione dei «nodi pastorali» è scaturito sempre dall'Eucaristia e dal discernimento comunitario con quanti mi coadiuvano negli organismi consultivi, quali il consiglio presbiterale, il consiglio episcopale, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici.

Ho creduto in modo particolare nell'aiuto singolare del Sinodo diocesano. Ed è proprio questo l'evento di grazia che mi sta accompagnando a conclusione del mandato episcopale.

Il tema dominante della pastorale in questi anni del mio episcopato è stato: *“La Chiesa, mistero di comunione e missione”*.

Tutte le articolazioni della Chiesa diocesana sono cointeressate ad un progetto di Chiesa che annunzia, celebra, testimonia il mistero dell'amore di Dio, Verbo incarnato, Pane vivo disceso dal cielo, prossimo ad ogni uomo e donna, ad intra e ad extra della stessa Chiesa.

La Curia diocesana è organizzata come servizio alle parrocchie, alla Vita Consacrata, alle associazioni e movimenti apostolici. La formazione permanente dei ministri ordinati

e del popolo di Dio è alla base dell'azione pastorale diocesana. L'ISSR è come il motore della formazione teologica e pastorale dei laici.

L'attenzione alle 66 parrocchie è stata curata attraverso due visite pastorali organizzate; attraverso l'esercizio del culto (cresime, feste popolari, anniversari, eventi diocesani); e attraverso l'organizzazione della carità.

Il presbiterio diocesano, il seminario, i diaconi permanenti sono alla mia attenzione nella diversità delle fasi del ministero e nelle situazioni delle differenti età. Particolare attenzione si dà verso gli ammalati.

Ho premura verso le persone di vita consacrata, di vita contemplativa e di vita apostolica, verso gli Istituti di diritto diocesano, perché si sentano inseriti nella diocesi e concorrano per la sua unità e comunione.

I fedeli laici vengono seguiti in modo organizzato attraverso l'associazionismo. Si promuove la loro formazione teologica e pastorale, facendo acquisire la consapevolezza di essere, in forza della loro identità cristiana e vocazionale, "responsabili" e "corresponsabili" nella vita e missione della diocesi. La consulta delle aggregazioni laicali è il luogo di comunione e di formazione; come anche il coordinamento delle numerose Confraternite, presenti in ogni città, è il punto di riferimento dell'unità, della comunione, della missione.

La famiglia e i giovani sono soggetti della pastorale diocesana. Si cura la loro formazione attraverso la pastorale familiare e giovanile.

La santità, a cui è chiamato tutto il popolo di Dio (cfr. LG), ha il suo forte richiamo nei venerabili e nei servi di Dio della Chiesa diocesana. Essi sono:

1. Venerabile “don Pasquale Uva”

Fondatore della Congregazione delle Suore Ancelle della Divina Provvidenza, dedite in particolare agli ammalati psichiatrici in Bisceglie.



2. Venerabile “don Raffaele Dimiccoli”

Sacerdote di Barletta.



3. Venerabile “Suor M. Chiara Damato”

Clarissa di Barletta che appartiene al Monastero di Albano.



4. Servo di Dio “P. Giuseppe Leone”

Redentorista di Trinitapoli.



5. Serva di Dio “Luisa Piccareta”

Laica domenicana di Corato.



6. Servo di Dio “Ruggero Caputo”

Sacerdote di Barletta.



L'ECUMENISMO

L'Ecumenismo ha avuto un forte incremento con l'accoglienza della Chiesa Ortodossa Romena sul territorio diocesano attraverso l'uso della chiesa di S. Martino in Trani e della chiesa di S. Antonio in Barletta, dove si adunano i fratelli cristiani ortodossi romeni per il culto, sotto la cura pastorale del parroco, P. Stefan Catalin Andronake.



Trani, 10 gennaio 2008. Consegna della chiesa di San Martino a Iosif Pop, Metropolita della Metropolia Ortodossa Romena per l'Europa occidentale meridionale



COME HO SVOLTO IL MIO SERVIZIO EPISCOPALE?

A questo interrogativo non oso rispondere. Mi rimetto esclusivamente al giudizio di Dio, giusto e ricco di ogni misericordia. Sento il bisogno solo di lodare, di ringraziare, di chiedere perdono, di invocare “grazia su grazia”.

E per questo vi chiedo di unirvi alla Messa giubilare, laddove porrò sulla patena e nel calice tutta la mia vita e la vostra vita, perché sotto l'azione dello Spirito Santo, resi *“un cuor solo e un'anima sola”* in Gesù Cristo, unico sommo eterno sacerdote, possiamo essere da Lui presentati al Padre per elevare il solenne rendimento di grazie: *«Per Cristo, con Cristo ed in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli»*. Amen.

RINNOVATO «SÌ»



Rinnovo con gioia, nella riconoscenza al Signore per quanto mi ha dato e ha fatto in me, il «sì» alla volontà del Padre che mi chiede di ascoltare il Figlio e di seguirlo sotto l'azione dello Spirito Santo. È questo un «sì» più pieno, più totale, più gioioso che mi impegna in prima persona, ma che impegna anche la Chiesa, al cui servizio ancora mi dono.



Come prego per tutti, così chiedo a tutti di pregare per me, perché insieme possiamo camminare dietro Gesù e con la forza dello Spirito Santo annunciare il Vangelo in ogni luogo e in ogni situazione di vita umana. Cresca in noi Gesù Cristo nostro Signore, perché il mondo creda in Lui, unico Salvatore e Redentore del genere umano.

Il mio «sì» e il vostro «sì», carissimi, sia come quello di Maria santissima, madre di Cristo e della Chiesa; e come quello dei Santi e di quanti ci hanno preceduto nella fede alla vita eterna.

CON SPERANZA VERSO IL FUTURO

Il mio mandato volge al termine. Vorrei anch'io potervi dire come l'Apostolo Paolo: «*Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al Vangelo*» (At 20,24).

Tornerò nella mia diocesi di origine, Oria. Mi inserirò nel tessuto di quella Chiesa compiendo i servizi di carità che mi potranno essere affidati dal Vescovo diocesano.

Non mi dimenticherò di voi. Rimarrete nella mia mente e nel mio cuore. Offrirò per voi, come anche per quelli che incontrerò nel resto dei miei giorni, tutta la mia vita glorificando Dio ed invocando per me e per tutti la sua infinita misericordia.

Mi permetto di dire a voi, carissimi presbiteri e diaconi: «*Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio*» (At 20,28).

Incoraggio, poi, tutto il popolo di Dio, persone di vita consacrata e laici, a vivere uniti con i ministri ordinati, sotto la guida del nuovo Vescovo-Pastore che mi succederà, rimanendo saldi nella fede, forti nella speranza, ardenti nella carità. La Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie sia come Gesù Cristo la vuole: «*mistero di comunione e di missione*».

Siamo in cammino verso “*cieli nuovi e mondi nuovi*”. Non desistiamo di guardare in alto e di invocare quanti ci guardano dall'alto con gli occhi del Risorto. E tra questi, in modo del tutto particolare Maria santissima, Madre della Grazia, nostra Signora dello Sterpeto, Beata Vergine Maria di Loreto, di Fatima, Regina del Santo rosario, Vergine Addolorata.

Invoco su di me e su voi tutti la benedizione del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo!

E con affetto vi dico: «*Figliuoli, rimanete in Lui!*» (1Gv 2,28), salutandovi da padre e pastore, dandovi appuntamento, nella Basilica Cattedrale S. Maria Assunta in Trani, alla mia Messa giubilare del 26 gennaio 2016, quando vi consegnerò, a conclusione del Sinodo diocesano, il Libro Sinodale.

Trani, 8 dicembre 2015

Solemnità dell'Immacolata Concezione

+ *Giuseppe Bellomo*
arcivescovo

In ricordo

25° di Ordinazione Episcopale
Manduria 1991 - 26 gennaio - Trani 2016

50° di Ordinazione Presbiterale
Oria 1967 - 30 agosto - Trani 2017

Con affetto, riconoscenza, benedizione verso tutti senza esclusione di alcuno.

PREGHIERA

SANTISSIMA TRINITÀ

*Ti glorifico riconoscendomi tuo sin dal
Battesimo - Cresima - Prima Comunione.*

DIO - PADRE

*invoco sul mio vissuto la tua misericordia
per l'avvenire gioia e pace
consumandomi tutto per la tua gloria
e per la salvezza delle anime.*

DIO - FIGLIO

*ti ringrazio perché mi hai reso partecipe
del tuo sacerdozio nel Diaconato - Presbiterato - Episcopato.*

DIO - SPIRITO SANTO

*ti chiedo di conformarmi pienamente
a Cristo unico, sommo, eterno sacerdote.*

MADRE MIA MARIA

sostieni il mio «magnificat»!

SAN GIOVANNI BATTISTA

*ottienimi di attuare sino al compimento
«Oportet Illum crescere, me autem minui»!
Amen.*

Trani, 26 gennaio 2016
In ricordo del 25° di episcopato

+ *Giuseppe Bellotti Pichler*
arcivescovo



Città del Vaticano, 13 maggio 2013. Visita ad limina con Papa Francesco

OPERE COMPIUTE NELL'EPISCOPATO
di Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Giovan Battista Pichierri

BENI CULTURALI

Restauro e consolidamento statico di beni architettonici

Opere realizzate

1. Chiesa di S. Giacomo - Barletta	2000
2. Chiesa dell'Incoronata - Corato	2000
3. Chiesa di S. Giovanni - Trani	2001
4. Chiesa di S. Adoeno - Bisceglie	2002
5. Santuario dello Sterpeto - Barletta	2002
6. Chiesa di S. Chiara - Trani	2002
7. Chiesa di S. Cataldo - Barletta	2003
8. Chiesa del Purgatorio - Bisceglie	2003
9. Chiesa di S. Donato - Trani	2004
10. Chiesa di S. Maria di Colonna - Trani	2004
11. Chiesa di S. Maria Greca - Corato	2005
12. Chiesa di S. Francesco - Trani	2005
13. Chiesa di S. Andrea - Barletta	2006
14. Chiesa di S. Gaetano - Barletta	2006
15. Chiesa di S. Stefano - Trinitapoli	2007
16. Chiesa di S. Maria di Nazareth - Barletta	2008
17. Chiesa di S. Nicolino - Trani	2008

- | | |
|---|------|
| 18. Chiesa di Maria SS. Addolorata - M. di Savoia | 2009 |
| 19. Chiesa di Maria SS. di Loreto - Trinitapoli | 2010 |
| 20. Palazzo Arcivescovile - Trani | 2012 |

Opere in corso di realizzazione

- | | |
|---|------|
| 21. Palazzo S. Benedetto - Corato* | 2003 |
| 22. Palazzo Arcivescovile - Barletta | 2013 |
| 23. Chiesa Ognissanti - Trani* | 2014 |
| 24. Chiesa B.V.M. del Rosario San Ferdinando di P.* | 2014 |
| 25. Dormitorio c/o Casa "Don Giuseppe Rossi" - Trani* | 2015 |

* Pratiche in definizione

Inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici di tutti gli Enti parrocchiali dell'Arcidiocesi (n. 60) in completamento.

Conservazione e consultazione di archivi-biblioteche-musei.

Musei-biblioteche-archivi

1. Museo Sezione di Trani piazza Duomo
2. Museo Sez. di Trani Arte Ebraica presso chiesa di S. Anna
3. Museo Sezione di Barletta Basilica Concattedrale
4. Museo Sezione di Bisceglie presso l'antico Episcopio
5. Biblioteca Diocesana Sez. di Barletta "Pio IX"
6. Biblioteca Diocesana Sez. di Trani
7. Biblioteca Seminario - Bisceglie
8. Archivio Diocesano Sez. di Trani
9. Archivio Diocesano Sez. di Barletta
10. Archivio Diocesano Sez. di Bisceglie

Opere in corso di realizzazione

11. Archivio Diocesano Sez. di Corato Chiesa Madre
12. Biblioteca Diocesana Sez. di Corato

13. Museo Sez. Barletta presso Chiesa di S. Antonio
14. Museo Sez. Barletta presso Basilica Santo Sepolcro
15. Museo Sez. Barletta presso Chiesa prepositurale S. Giacomo
16. Museo Sez. Corato presso Chiesa Matrice

PROGETTO CULTURALE

Sale della Comunità

Il 12 ottobre 2001, a Barletta, è stata inaugurata la prima ***Sala della Comunità "S. Antonio"*** dell'Arcidiocesi, presso l'omonima Chiesa cinquecentesca non più adibita a culto.

Il 30 marzo 2006 sono state presentate ufficialmente altre cinque, il cui decreto di istituzione è stato firmato in data 24 gennaio 2006, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione sociale. Si tratta di:

- ***S. Luigi*** in Trani presso la Chiesa di S. Luigi, non più adibita a culto;
- ***Giovanni Paolo II*** nella Parrocchia S. Giovanni Apostolo in Barletta;
- ***L'Areòpago*** nella Parrocchia S. Paolo Apostolo in Barletta;
- ***Giovanni Paolo II*** nella Parrocchia S. Ferdinando Re in San Ferdinando di Puglia;
- ***Padre Giuseppe Maria Leone, servo di Dio***, nella Parrocchia Santo Stefano in Trinitapoli.

Pubblicazioni promosse

SABINO LATTANZIO (a cura di), **I nostri Santi Patroni**, Editrice Rotas, Barletta 2009.

PIETRO DI BIASE, **Vescovi, clero e popolo. Lineamenti di storia dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie**, Editrice Rotas, Barletta 2013.

GERARDO CIOFFARI o.p., **San Nicola il Pellegrino. Patrono di Trani e dell'Arcidiocesi, vita, critica e messaggio spirituale**, Editrice Rotas, Barletta 2014.

Documenti pastorali

1. **Direttorio per il Diaconato**, (2000)
2. **Statuto e Regolamento della Curia Arcivescovile**, (2000)
3. **Ut crescamus in Illo**, (2000)
Orientamenti pastorali per il triennio 2000-2003
4. **Come il Buon Pastore**, (2000)
Prima Visita Pastorale alla Santa Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri
5. **Parrocchia**, (2001)
Cellula e soggetto pastorale
6. **Ministeri istituiti**, (2002)
Orientamenti pastorali
7. **Famiglia e giovani**, (2002)
Soggetto di pastorale nelle parrocchie
8. **Parrocchia comunità eucaristica missionaria**, (2003)
9. **Venite a me e vi darò ristoro**, (2004)

10. **Ut glorificetur Pater in Filio divino afflante Spiritu**, (2004)
Orientamenti Pastorali per il quinquennio 2005-2010
11. **Non abbiate paura. Il Crocifisso è risorto**, (2004)
12. **Voi siete la luce del mondo**, (2004)
Esortazione nel 17° centenario del martirio di S. Lucia, vergine e martire
13. **Fidanzamento preludio del matrimonio**, (2005)
Lettera ai fidanzati
14. **Vengo per annunciare con voi il Vangelo**, (2005)
15. **Parrocchia comunità ecumenica missionaria**, (2005)
16. **L'Istituto Superiore di Scienze Religiose**, (2007)
per una diaconia della cultura e della formazione nella Chiesa diocesana
17. **Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo**, (2007)
La pastorale diocesana alla luce del Convegno di Verona
18. **Per una Chiesa «casa» della speranza**, (2007)
Impegni pastorali per il triennio 2008-2010
19. **Progetto di formazione permanente per il presbiterio diocesano**, (2007)
20. **La Parola di Dio abiti in voi!**, (2008)
Lettera sul ministero profetico dei presbiteri e diaconi
21. **Per una Chiesa dal volto materno**, (2008)
Il Vangelo dell'Amore nelle relazioni affettive
Linee d'impegno pastorale Anno 2008-2009
22. **Pastorale di accoglienza delle Famiglie ferite**, (2009)

23. **Chiesa Madre che genera i suoi figli**, (2009)
nella traditio fidei
24. **La vita in Cristo**, (2010)
“... sicut palmes in vite”
25. **Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù in Trani**, (2010)
“Cento anni di servizio d’amore ai poveri e ai fanciulli/e”
1910 - 2 aprile - 2010
26. **Credo la Chiesa santa**, (2012)
“La santità si addice alla tua casa, Signore, per la durata dei giorni” (Sal 93,5)

PUBBLICAZIONI PER IL SINODO

Carte sinodali

1. **Verso il Primo Sinodo Diocesano**, (2012)
Per una Chiesa mistero di comunione e di missione
2. **Chiesa in ascolto del Vangelo e degli uomini**, (2013)
Schede di consultazione per le realtà ecclesiali e sociali
3. **Verso il Sinodo in ascolto del Concilio nell’Anno della Fede**, (2013)
4. **Lineamenta**, (2014)
Per la seconda consultazione sinodale
5. **Instrumentum laboris**, (2014)
Primo Sinodo Diocesano.
Per una Chiesa mistero di comunione e di missione

Sussidi liturgici

1. **Incontro di preghiera**, (2012)
con i membri della Commissione preparatoria del Primo Sinodo Diocesano
2. **Oremus**, (2014)
Sussidio liturgico per la celebrazione del Primo Sinodo Diocesano

Libro Sinodale (2015)**COSTRUZIONE DI CHIESE****Opere realizzate**

- | | |
|---|------|
| 1. S. Nicola - Barletta | 2001 |
| 2. S. Giovanni - Barletta | 2003 |
| 3. Sacro Cuore di Gesù - Corato | 2003 |
| 4. S. Andrea - Bisceglie | 2005 |
| 5. S. Caterina - Bisceglie | 2006 |
| 6. Santissima Trinità - Barletta | 2007 |
| 7. S. Pio da Pietrelcina - Margherita di Savoia | 2010 |

COSTRUZIONI CASE CANONICHE**Opere realizzate**

1. **Chiesa Madre** - Corato (interparrocchiale)
2. **Parr. S. Adoeno** - Bisceglie
3. **Parr. S. Lorenzo** - Bisceglie
5. **Parr. S. Agostino** - Bisceglie
6. **Parr. S. Domenico** - Bisceglie

7. Parr. Ss. Matteo e Nicolò - Bisceglie
8. Parr. S. Maria di Passavia - Bisceglie
9. Parr. S. Maria Madre di Misericordia - Bisceglie
10. Parr. S. Caterina - Bisceglie
11. Parr. S. Pietro - Bisceglie
12. Parr. S. Benedetto (adeguam.) - Barletta
13. Parr. Cuore Immacolato (adeguam.) - Barletta
14. Parr. S. Giovanni (inagibile) - Trani
15. Parr. S. Maria Greca (inagibile) - Corato
16. Parr. SS. Salvatore (inagibile) - Margherita di Savoia
17. Parr. S. Maria del Pozzo - Trani 2004
18. Parr. Sacra Famiglia - Corato 2004
19. Parr. S. Francesco - Trani 2005
20. Parr. S. Chiara - Trani 2006
21. Parr. Incoronata - Corato 2008
22. Parr. Addolorata - Margherita 2008

Opere in corso di realizzazione

23. Parr. S. Giuseppe - Corato (casa canonica) 2005
24. Parr. S. Andrea - Barletta (casa canonica) 2007
25. Parr. S. Maria degli Angeli* - Barletta (casa canonica) 2011
26. Parr. Buon Pastore* - Barletta (casa canonica) 2013
27. Parr. S. Magno* - Trani (complesso parrocchiale) 2013

* Pratiche in definizione



Cattedrale di Trani, 26 gennaio 2010. Celebrazione nel decimo anniversario dell'ingresso nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

OPERE SEGNO DI CARITÀ

Le «opere segno di carità», introdotte nella nostra pastorale diocesana nel “Grande Giubileo” del 2000, nel corso degli anni trascorsi si sono evolute. In ogni città dell’Arcidiocesi sono presenti:

TRANI n. 4

CENTRO JOBEL

Via G. Divittorio, 60.

Accoglienza persone con disagio sociale e psichico.

Finanziato dalla Parrocchia e dall’Arcidiocesi.

Gestito dalla Coop. e Ass.ne “Promozione sociale e solidarietà”

MENSA

c/o Parrocchia San Giuseppe.

Accoglienza persone in difficoltà e senza fissa dimora.

Finanziato dalla Parrocchia e dall’Arcidiocesi.

Gestita dal Coordinamento tra le parrocchie cittadine (Caritas zonale)

CASA DELLA CARITÀ “DON GIUSEPPE ROSSI”

Via Dalmazia, 67.

Direzione, uffici e sede Caritas diocesana; accoglienza rifugiati politici.

Dormitorio per senzatetto

Finanziato dalla CEI.

Gestita dalla Caritas e Centro Jobel.

CENTRO PER PERSONE SORDE

c/o Parrocchia Spirito Santo.

Pastorale e attenzione sociale alle persone sorde.

Finanziato dall’Arcidiocesi.

Gestito dall’Arcidiocesi

BARLETTA n. 5

MENSA SOCIALE

c/o Parrocchia S. Giovanni.
Accoglienza persone in difficoltà e senza fissa dimora.
Finanziato dall'Arcidiocesi e dal Comune di Barletta.

Gestita dalla Caritas zonale (Casa del clero S. Ruggero) e Parrocchia S. Giovanni

CENTRO DI ACCOGLIENZA CARITAS

Via Manfredi, 68.
Dormitorio, servizio docce, servizio lavanderia.
Finanziato dall'Arcidiocesi.

Gestito dalla Caritas zonale

CASA FAMIGLIA "MONS. FREZZA"

c/o Parrocchia San Benedetto.
Convivenza persone disabili "dopo di noi".
Finanziato dalla Parrocchia, dall'Arcidiocesi e da Enti pubblici.

Gestita dalla Fondazione "Lamacchia" onlus (consiglio amministrazione: membri Enti ecclesiastici ex Unitalsi)

CASA DELLA SPERANZA "SUOR MARIA LAMACCHIA"

Corso Vittorio Emanuele.
Convivenza mamme in difficoltà con bambini.
Finanziato dalla Fondazione Lamacchia e da Enti pubblici

Gestita dalla Fondazione "Lamacchia" onlus

MATER GRATIAE

Contrada Avantaggio, Via Andria.
Convivenza giovani affidati da tribunali.
Finanziato dall'Arcidiocesi.

Gestita dall'Associazione "Giovanni XXIII" Ente eccl. civ. ric.

BISCEGLIE n. 1

CENTRO CHIESA DEI CAPPUCCINI
Finanziato dall'Arcidiocesi e da Enti pubblici.

Gestita dall'Associazione giovanile "Chiesa dei Cappuccini" onlus

CORATO n. 3

CENTRO SAN BENEDETTO *in completamento*

Via San Benedetto.

Famiglie in difficoltà (consultorio); giovani in difficoltà con annessi centri culturali; sede della Fondazione Casa della Carità Maria SS. Immacolata
Finanziato dall'Arcidiocesi.

Zona pastorale S. Cataldo - Uffici Fondazione - Caritas zonale

CENTRO CARITAS

Via Ombrone (ex parrocchia S. Cuore)

Accoglienza persone in difficoltà e senza fissa dimora, servizio docce, lavanderia.

Finanziato dall'Arcidiocesi.

Gestito dalla Caritas zonale

CENTRO CAPPUCCINI

c/o Chiesa dei Cappuccini.

Casa riposo anziani autosufficienti e non; centro diurno anziani; mensa.
Finanziato dall'Arcidiocesi, dall'Arciconfraternita e da Enti pubblici.

gestito dalla Cooperativa sociale onlus "Dono di Speranza" e dall'Associazione Centro aperto "Diamoci una mano"

MARGHERITA DI SAVOIA n. 1

CENTRO CARITAS CITTADINO
Corso Vittorio Emanuele.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA n. 2

CENTRO DI ASCOLTO CITTADINO
“Casa della Carità - Madre Teresa di Calcutta”
Servizi di distribuzione alimentare, guardaroba, docce.

“CASA DELLA SPERANZA”
Parrocchia San Ferdinando Re.
Prima accoglienza.

TRINITAPOLI n. 3

FONDAZIONE VILLAGGIO DEL FANCIULLO

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS CITTADINO
c/o la “Fondazione Villaggio del Fanciullo”.

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI
“Progetto Presidio” della CEI.

Giovan Battista PICHIERRI

Mons. Giovan Battista Pichierri è nato a Sava (TA) il 12 febbraio 1943, battezzato nella Chiesa Madre San Giovanni Battista il 6 marzo 1943.



Cresimato nella Cappella dell'Istituto delle Figlie della Carità in Sava il 1° maggio 1950. Prima Comunione nella Chiesa Madre San Giovanni Battista in Sava il 1° maggio 1950.

Suddiacono nel Santuario Madonna di Pasano in Sava il 2 luglio 1966. Diacono il 26 settembre 1966 nel Santuario S. Cosimo alla Macchia in Oria.

Dopo aver compiuto gli studi nel Seminario diocesano ed in quello regionale di Molfetta, è stato ordinato presbitero nella Cattedrale di Oria (BR) il 30 agosto 1967. Ha completato la sua formazione teologica frequentando la Facoltà Ecumenica di Bari dove, nel 1970, ha conseguito la Licenza in Teologia Ecumenica.

Ha messo i primi dieci anni del ministero sacerdotale al servizio dei Seminari minori, diocesano e regionale, per il Liceo in Taranto. In quest'ultimo, prima come animatore e poi come rettore. Tornato in diocesi nel 1977, ha servito la Chiesa dio-

cesana collaborando direttamente con i Vescovi De Giorgi e Franco, e nell'intervallo della successione tra questi come delegato ad omnia dell'Amministratore apostolico Voto, Vescovo di Castellaneta.

Dal 1982, Mons. Armando Franco, nominandolo Arciprete, gli affida la cura pastorale della parrocchia della SS. Trinità in Manduria, dove svolge il suo servizio sino al 12 marzo 1991.

Nel 1986, lo stesso Mons. Franco lo chiama a collaborare in maniera più diretta nella guida della diocesi affidandogli l'incarico di Vicario generale e Moderatore di Curia, oltre a quello di parroco.

Lungo tutto l'arco degli anni di ministero ha insegnato Religione Cattolica nelle Scuole di Stato, media e superiori nel Ginnasio, nel Commerciale, nello Scientifico.

Il 21 dicembre 1990 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo ha eletto Vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano (FG).

Il 26 gennaio 1991 è stato ordinato Vescovo nella Chiesa Madre di Manduria (TA) dal Vescovo diocesano, Mons. Armando Franco. Il 17 marzo 1991 ha fatto l'ingresso in diocesi.

Il 13 novembre 1999 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo ha trasferito alla sede arcivescovile di Trani-Barletta-Bisceglie (BT). L'ingresso nella nuova sede è avvenuto il 26 gennaio 2000, nono anniversario della ordinazione episcopale.

Il 26 gennaio 2016 celebrerà il giubileo episcopale nel 25° di ordinazione e nel contempo si preparerà a celebrare il 50° di ordinazione presbiterale il 30 agosto 2017.



Cattedrale di Trani

EDITRICE
ROTAS
BARIETTA
2015

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e dei Rifugiati

Carissimi fratelli e sorelle,

la Giornata Mondiale del Migrante e dei Rifugiati ha nel messaggio del Papa Francesco un'intonazione particolare in questo Anno Straordinario della Misericordia: "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia". È dovere di tutti i cristiani leggere i documenti del magistero ordinario del Papa. Per cui, non mi permetto di sintetizzare il messaggio, ma invito a leggerlo per intero, estraendolo da internet www.vatican.va nella sezione Messaggi.

Vi offro qualche dato concreto relativo all'impegno della nostra arcidiocesi relativo alla pastorale dei migranti e dei rifugiati.

In una rilevazione richiesta dalla segreteria della CEI, la Caritas diocesana e la Commissione migranti ha rilevato questa situazione:

- una struttura di "prima accoglienza richiedenti asilo" convenzionata con la Prefettura BAT per 60 ospiti, presso la Fondazione Villaggio del Fanciullo in Trinitapoli;
- un centro di prima accoglienza "Casa della speranza" presso la parrocchia San Ferdinando Re in San Ferdinando di Puglia con la possibilità di 12 posti.

Abbiamo in corso l'impegno di ristrutturazione della Casa di carità "don Giuseppe Rossi" in Trani, per l'allestimento di un dormitorio con la disponibilità di 25 posti letto.

Personalmente ed insieme con voi provvederemo all'arredo della struttura.

Il fenomeno delle migrazioni perdura nel tempo e si corre il rischio dell'assuefazione dinanzi alle immagini drammatiche trasmesse dalla TV, per cadere

nell'indifferenza. Papa Francesco interviene e ci dice: "Su questo è indispensabile che l'opinione pubblica sia informata in modo corretto, anche per prevenire ingiustificate paure e speculazioni sulla pelle dei migranti. Nessuno può fingere di non sentirsi interpellato dalle nuove forme di schiavitù gestite da organizzazioni criminali che vendono e comprano uomini, donne e bambini come lavoratori forzati nell'edilizia, nell'agricoltura, nella pesca o in altri ambiti di mercato. Quanti minori sono tutt'oggi costretti ad arruolarsi nelle milizie che li trasformano in bambini soldato! Quante persone sono vittime del traffico d'organi, della mendicizia forzata e dello sfruttamento sessuale! Da questi aberranti crimini fuggono i profughi del nostro tempo, che interpellano la Chiesa e la comunità umana affinché anch'essi, nella mano tesa di chi li accoglie, possano vedere il volto del Signore "Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione" (2 Cor 1,3)".

Esorto insieme con il Papa a pregare, perché si aprano i cuori dei cristiani all'accoglienza e alla condivisione dei fratelli richiedenti ospitalità. È opportuno di tanto in tanto celebrare la santa Messa per i migranti; per i profughi e gli esuli; e di esercitare la carità verso i forestieri tenendo presente quello che ci dice Gesù: "ero straniero e mi avete accolto" (Mt 25,35).

La Vergine Maria, madre dei migranti e dei rifugiati; san Giuseppe custode e patrono di tutto il genere umano ci aiutino ad essere "Chiesa-famiglia aperta all'accoglienza di quanti bussano alle nostre porte".

Vi benedico con affetto.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

Carissimi fratelli e sorelle,

la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani è un tempo di "grazia che richiama tutti i cristiani (cattolici, ortodossi, federazione chiese evangeliche) a pregare insieme come Gesù ha pregato: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me" (Gv 17,20-23).

Il tema della Settimana è preso da 1 Pt 2,9-10: "chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio".

Quali sono le opere meravigliose di Dio nel contesto ecumenico della nostra arcidiocesi? L'amicizia che ci lega tra cristiani cattolici, ortodossi romeni, federazione chiese evangeliche; gli incontri di preghiera nel corso della settimana straordinaria; l'affido di luoghi di culto ai fratelli romeni in Trani e in Barletta; l'apertura e disponibilità ad iniziative riguardanti la giustizia e la pace.

Secondo l'esortazione di San Pietro, dobbiamo essere "la gente che Dio si è scelta, un popolo di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose" (v. 9).

Nell'Anno straordinario della Misericordia dobbiamo esprimere insieme la nostra riconoscenza a Dio che ci dona "la sua misericordia" (v. 10).

Saluto con affetto fraterno tutti e incoraggio i fedeli cristiani a vivere intensamente i giorni della Settimana secondo il programma organizzato dalla

Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. I gruppi di preghiera ecumenica, presenti in ogni città, si rendano promotori nell'animazione degli incontri programmati.

Il Signore ci doni l'unità secondo il suo Cuore!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Giornata del Malato

Carissimi fratelli e sorelle, carissimi ammalati,
il messaggio del Santo Padre Francesco per la XXIV Giornata Mondiale del Malato, ci invita ad essere Chiesa come “Maria”, attenta alle necessità concrete; e mediatrice di grazia presso il figlio Gesù, volto misericordioso del Padre e donatore insieme con Lui dello Spirito Santo. Vi esorto a leggere il “messaggio” del Papa che è una “lectio” sul testo delle nozze di Cana in riferimento alla Chiesa e la cura degli ammalati.

In tutte le parrocchie, negli ospedali civili, nelle case di cura si celebri la Santa Messa della Memoria della B.V.M. di Lourdes, sottolineando i contenuti del messaggio del Papa.

Per il brano del Vangelo della Messa è opportuno scegliere Gv 2,1-11. Vi preannuncio che vivremo la giornata del malato a livello diocesano il 21 maggio p.v. presso la parrocchia B.V.M. di Loreto in Trinitapoli come “Giubileo della Misericordia” di tutti gli ammalati. Mi rivolgo, insieme con voi, a Maria, Salute degli infermi con la preghiera formulata dalla “Pastorale della Salute” (CEI):

Maria, Salute degli Infermi al tuo cuore di Madre affidiamo la nostra vita: illuminati dalla fede, possiamo sentire la vicinanza di Cristo che cammina al nostro fianco, caricato della croce, e ci aiuta a svelare il senso delle nostre sofferenze. Amen.

Affidandomi con voi alla tenerezza di Maria, madre di Gesù e nostra, vi benedico con affetto fraterno.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'Arcivescovo per la Quaresima 2016: “Vivere secondo le opere di Misericordia”

UN CAMMINO DI CONVERSIONE ... DALL'INDIFFERENZA ALLE OPERE DI MISERICORDIA

Carissimi fratelli e sorelle,

Papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2016 ci sollecita a praticare “le opere di misericordia nel cammino giubilare”, prendendo come modello Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata. Ella come madre buona, generosa, fedele e compassionevole aiuti a vivere le relazioni tra di noi, ed in particolare quelle coniugali e parentali, con amore misericordioso.

Le opere di misericordia corporali sono i gesti che toccano la carne di Gesù Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati; quelle spirituali: consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare, toccano più direttamente l'essere peccatore.

Le opere corporali e spirituali non vanno mai separate. Esse esprimono l'amore verso Gesù Cristo che si è identificato nei fratelli: “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40).

Quotidianamente esercitiamo le opere di misericordia a partire dalla propria famiglia; e, uscendo da casa, negli ambienti di vita lavorativa, associativa, parrocchiale, sociale.

Il periodo della Quaresima è “tempo favorevole” per la conversione. Dobbiamo seguire Gesù, lasciandoci possedere dallo Spirito Santo. Come vi ho scritto nella Lettera “Misericordiae semitas”, nelle cinque settimane che compongono la Quaresima è possibile organizzare da lunedì a giovedì della

settimana, secondo il calendario prestabilito, quattro giorni di catechesi sul tema della "Misericordia" riservando il giovedì per una celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione, in uno dei luoghi indicati per implorare l'indulgenza plenaria. Detta celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo e dai sacerdoti della città e da quelli che possono essere invitati.

Le catechesi siano tenute in ciascuna parrocchia su temi unitari, ad esempio:

- Lunedì: Contenuti della Bolla "Misericordiae Vultus"
- Martedì: Giustizia e Misericordia
- Mercoledì: Parabole della misericordia in Luca.

Nel giovedì ci sarà la celebrazione della Misericordia col Sacramento della Riconciliazione.

Il Venerdì 4 e Sabato 5 marzo si celebrerà in ogni città l'iniziativa "24 ore per il Signore".

Il Venerdì rimane riservato per il pio esercizio della "Via Crucis"; Sabato e Domenica è il Giorno del Signore da celebrare con particolare tono festivo nella Santa Messa "pro populo".

Scopo della missione è mobilitare le comunità che vivono il cammino quaresimale ad andare e ad annunciare la misericordia di Dio nelle famiglie e negli ambienti di vita quotidiana con uno stile misericordioso.

In tal modo diventiamo Chiesa in missione che porta "giustizia e pace" a tutti secondo il comando del Divino Maestro: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28, 18-20) e saremo Chiesa che si fa voce di ogni uomo e ogni donna che ripetono con fiducia e senza sosta: "Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre" (Sl 24,6).

Per la "Quaresima di Carità" continuiamo ad orientarci verso l'opera-segno, che costituisce il frutto e il sigillo della carità giubilare: l'allestimento del dormitorio con 25 posti letto presso la Casa di carità "don Giuseppe Rossi" in Trani.

Il cammino quaresimale con i giovani sarà concordato dai responsabili cittadini della pastorale giovanile direttamente con l'Arcivescovo. Inoltre, la Giornata Mondiale della Gioventù la vivremo a livello diocesano il 19 marzo 2016 nella nostra Cattedrale di Trani, in attesa della Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà dal 26 luglio al 31 luglio 2016 a Cracovia. Faccio mia la conclusione

del Messaggio del Papa Francesco: “Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l’intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l’umile serva del Signore”.

Con l’auspicio che ciascun credente e ogni comunità parrocchiale percorra con frutto l’itinerario quaresimale, vi assicuro la mia preghiera e vi benedico dal profondo del cuore.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera dell'Arcivescovo sul periodo della Quaresima

Il periodo della Quaresima è 'tempo favorevole' per la conversione. Dobbiamo seguire Gesù, lasciandoci possedere dallo Spirito Santo. Come vi ho scritto nella Lettera 'Misericordiae semitas', nelle cinque settimane che compongono la Quaresima è possibile organizzare da lunedì a giovedì della settimana, secondo il calendario prestabilito, quattro giorni di catechesi sul tema della 'Misericordia' riservando il giovedì per una celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione, in uno dei luoghi indicati per implorare l'indulgenza plenaria. Detta celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo e dai sacerdoti della città e da quelli che possono essere invitati. (...) Scopo della missione è mobilitare le comunità che vivono il cammino quaresimale ad andare e ad annunziare la misericordia di Dio nelle famiglie e negli ambienti di vita quotidiana con uno stile misericordioso.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo alla Chiesa diocesana all'indomani del pellegrinaggio diocesano a Roma del 20 febbraio 2016

Alla Chiesa Diocesana

Carissimi fratelli e sorelle,

il 20 febbraio 2016 è stato un giorno memorabile per la nostra arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. L'Arcivescovo, insieme con 68 presbiteri, 12 diaconi, il Seminario diocesano, 4000 fedeli provenienti dalle parrocchie, ha partecipato all'Udienza generale del Santo Padre Francesco in Piazza San Pietro, gremitissima, e alle ore 14,00 ha presieduto la concelebrazione, compiendo in tal modo il Giubileo della Misericordia.

Le motivazioni del grande pellegrinaggio diocesano erano:

- la conclusione del 1° Sinodo diocesano: "Per una Chiesa mistero di comunione e di missione" con la consegna del Libro sinodale nelle mani di Papa Francesco;
- il XXV anniversario di ordinazione episcopale dell'arcivescovo;
- il Giubileo dell'Anno straordinario della Misericordia.

Il mio cuore di Pastore ha registrato una gioia indicibile, avendo constatato la corrispondenza dei parroci e delle comunità parrocchiali all'iniziativa; avendo avuto la possibilità di parlare con il Santo Padre nell'atto della consegna del Libro sinodale a cui ho unito un'offerta per la sua carità, ed in modo particolare avendo avuto la possibilità di presiedere la concelebrazione eucaristica all'altare della Cattedra di S. Pietro proprio all'antivigilia della Festa, che è oggi, quasi a sigillo dell'impegno pastorale che caratterizza il mio servizio episcopale: "far crescere la Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie nell'unità, nella carità, nella missionarietà".

Il Santo Padre nella Catechesi in Piazza San Pietro ci ha parlato della “Misericordia” come “impegno” concreto di vita cristiana che, nella storia del nostro tempo, deve toccare con le mani di Gesù Cristo ogni infermità e fragilità umana per sanare e alleviare il dolore con amore compassionevole e tenero. Cito dal discorso: “In Gesù, Dio si è impegnato in maniera completa per restituire speranza ai poveri, a quanti erano privi di dignità, agli stranieri, agli ammalati, ai prigionieri, e ai peccatori che accoglieva con bontà. In tutto questo, Gesù era espressione vivente della misericordia del Padre. E vorrei accennare questo: Gesù accoglieva con bontà i peccatori. Se noi pensiamo in modo umano, il peccatore sarebbe un nemico di Gesù, un nemico di Dio, ma Lui si avvicinava a loro con bontà, li amava e cambiava loro il cuore. Tutti noi siamo peccatori: tutti! Tutti abbiamo davanti a Dio qualche colpa. Ma non dobbiamo avere sfiducia: Lui si avvicina proprio per darci il conforto, la misericordia, il perdono. È questo l’impegno di Dio e per questo ha mandato Gesù: per avvicinarsi a noi, a tutti noi e aprire la porta del suo amore, del suo cuore, della sua misericordia. E questo è molto bello. Molto bello!”.

Nell’omelia della liturgia della Parola nella Seconda Domenica di Quaresima, detta della “Trasfigurazione”, ho sottolineato come “la manifestazione della gloria che Gesù da Dio è venuto a portare nella nostra umanità è l’eredità che dobbiamo conquistare seguendo fedelmente Lui, che ci porta al Padre con la forza dello Spirito.

Credo di poter affermare con verità: ciò che il Signore ci ha donato il 20 febbraio è tutto il Suo amore e la gioia che ci rende suoi discepoli missionari. Questo l’ho colto dal contatto che ho avuto con i pellegrini, specialmente con coloro che dalle ore 6 del mattino sotto la pioggia erano ad attendere l’ora dell’udienza del Santo Padre Francesco; tra questi anche gli infermi.

Faccio mio l’appello di Papa Francesco “Siate Chiesa che si sporca le mani per venire incontro alle necessità del prossimo”.

Carissimi fratelli e sorelle, ho voluto riportarvi questa esperienza, così come vi avevo promesso prima della partenza per Roma, perché cresca in noi l’impegno a vivere l’Anno straordinario della Misericordia attraverso le opere di Misericordia, corporali e spirituali.

Orientiamoci con fiducia verso l’altro pellegrinaggio diocesano, che faremo a Lourdes con gli ammalati dal 7 al 13 settembre p.v.

L'Immacolata ci attende così come disse a Santa Bernadette: "Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e si portino qui a Gesù gli ammalati e i fedeli!"

Sarà un altro tempo di grazia e di misericordia eccezionale! Vi saluto con affetto di padre e vi benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo per la XIX Giornata di preghiera e sensibilizzazione pro missioni diocesane (28 febbraio 2016)

Donne e uomini di misericordia

Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi/e, docenti di religione e fedeli laici, abbiamo appena terminato il sinodo diocesano, esperienza che ci ha coinvolti nella fede, nella comunione e fraternità diocesana; e ci ha aperto alla missionarietà. Avendo la possibilità di parlare con il Santo Padre nell'atto della consegna del Libro sinodale quasi a sigillo dell'impegno pastorale che caratterizza il mio servizio episcopale: "far crescere la Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie nell'unità, nella carità, nella missionarietà", concretamente il 28 febbraio pv, terza domenica di Quaresima, ci porteremo nel cuore di due particolari periferie del mondo, *fidei donum* per la nostra chiesa diocesana: Brasile e Germania. Ricordiamole particolarmente durante le Ss. Messe di questa domenica.

Facciamo nostra: l'esperienza consolidata di padre Mario, immerso nel lavoro di evangelizzazione e di costruzione di una casa canonica nella parrocchia di S. Benedito nella diocesi di Pinheiro e l'esperienza particolare di don Fabio Seccia, impegnato nel delicato servizio agli emigranti nella diocesi di Mainz; ed infine, dopo il mio viaggio in Uganda, continua la nostra vicinanza tramite il Centro Missionario Diocesano con quaranta adozioni a distanza in quella terra tanto amata dai nostri conterranei, padre Raffaele Di Bari (ucciso nel 2000) e di padre Vittorio Marzocca che lì visse per 52 anni, il missionario che non ha avuto paura dell'ebola.

Il Santo Padre, nell'udienza diocesana del 20 febbraio scorso, ci ha impegnati concretamente per la missione:

"In Gesù, Dio si è impegnato in maniera completa per restituire speranza ai poveri, a quanti erano privi di dignità, agli stranieri, agli ammalati, ai prigionieri,

e ai peccatori che accoglieva con bontà. In tutto questo, Gesù era espressione vivente della misericordia del Padre. E vorrei accennare questo: Gesù accoglieva con bontà i peccatori. Se noi pensiamo in modo umano, il peccatore sarebbe un nemico di Gesù, un nemico di Dio, ma Lui si avvicinava a loro con bontà, li amava e cambiava loro il cuore. Tutti noi siamo peccatori: tutti! Tutti abbiamo davanti a Dio qualche colpa. Ma non dobbiamo avere sfiducia: Lui si avvicina proprio per darci il conforto, la misericordia, il perdono. È questo l'impegno di Dio e per questo ha mandato Gesù: per avvicinarsi a noi, a tutti noi ed aprire la porta del suo amore, del suo cuore, della sua misericordia. E questo è molto bello. Molto bello!"

Ricordo anche che il 24 marzo p.v., Giovedì Santo, celebreremo la Giornata di preghiera per i missionari martiri. Li ricordiamo nella Messa del Crisma.

Nell'anno 2015 sono 22 gli operatori pastorali morti in modo violento: 13 sacerdoti, 4 religiose, 5 laici attivamente impegnati per il prossimo, testimoni e annunciatori del Vangelo. Nell'elenco del 2015 compaiono anche Cesare Tavella, il cooperante italiano di 51 anni ucciso in Bangladesh lo scorso 28 settembre e Rita Fossaceca, medico di 51 anni uccisa in Kenya dove operava come volontaria insieme a una onlus. Persone che testimoniavano nei fatti l'attenzione per gli ultimi e i poveri. Dal 2000 al 2015 sono stati uccisi nel mondo 396 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.

Ecco i martiri di cui è stata aperta la causa di beatificazione nel 2015:

- Vescovo di La Rioja, in Argentina, Mons. Enrique Angelelli, assassinato nel 1976 dalla dittatura militare, una coppia di sposi martiri, Cyprien e Daphrose Rugamba, trucidati il 7 aprile 1994, in pieno genocidio ruwandese, avevano aperto le porte della loro casa ad un centinaio di minori orfani e soli.
- Il 23 maggio, a San Salvador, è stato beatificato l'Arcivescovo Oscar Arnulfo Romero Galdámez, ucciso "in odium fidei" il 24 marzo 1980.
- I tre missionari martiri in Perù, i francescani polacchi Miguel Tomaszek e Zbigniew Strzalkowski, e il sacerdote diocesano italiano Alessandro Dordi, beatificati a Chimbote, in Perù, il 5 dicembre. Furono uccisi nel 1991 dai guerriglieri di Sendero Luminoso.
- Benedict Daswa, marito e padre, insegnante appassionato e catechista volontario, beatificato il 13 settembre. Il suo grande coraggio morale e la sua passione per la verità lo portarono ad opporsi alle credenze e alle pratiche della stregoneria.

Preghiamo anche per noi, perché il Signore ci faccia scoprire con coraggio ogni giorno la gioia del Vangelo. Invoco su di me e su voi tutti, la benedizione della Santissima Trinità tramite la mediazione materna di Maria, Regina delle Missioni.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Reliquia di S. Lucia, Vergine e martire da Venezia a Barletta

Ho la gioia di annunciare a tutta la comunità diocesana che dal 23 al 27 aprile 2016 le sacre spoglie di S. Lucia custodite a Venezia saranno esposte nella Parrocchia Santuario in Barletta.

In questo anno straordinario di grazia, in cui il dono della Misericordia ci sollecita ad un serio cammino di conversione, la Santa della 'luce' ci stimola ad un rinnovamento interiore che nasce dalla fede in Cristo Signore e si manifesta attraverso le opere di misericordia spirituali e corporali.

Lei che pregò per sua madre Eutichia, malata, sulla tomba di Sant'Agata e fu esaudita; lei che, dopo la consacrazione a Cristo, dispensò i suoi beni ai più bisognosi; lei che, forte nello Spirito, mantenne salda la sua adesione verginale a Cristo fino al martirio; lei che, con la sua fede robusta, affrontò la persecuzione e preannunciò la pace per tutta la Chiesa; certamente otterrà a quanti la invocano il coraggio di una fede viva, sincera e autentica, non facile al compromesso, soprattutto forte e salda per affrontare le difficoltà materiali e spirituali.

Gesù risorto raggiunge noi attraverso la conoscenza, l'amore e la pietà dei Santi, campioni della fede.

Sono trascorsi dodici anni (2004) da quando fu celebrato il 1700° anniversario del suo martirio; otto anni (2008) dalla presenza in mezzo a noi della santa reliquia custodita a Siracusa, città natale e del suo martirio.

Questa presenza, davvero straordinaria, corona la nostra devozione verso la Santa, incoraggiandoci a crescere come Chiesa, mistero di comunione e missione.

L'evento si colloca in una particolare circostanza storica: il 1° ottobre del 1826 la Chiesa di S. Lucia fu ristrutturata e consacrata dal mio predecessore, arcivescovo Gaetano De Francia.

Rivolgo l'invito a tutta la Chiesa diocesana di compiere visite e pellegrinaggio in onore di S. Lucia, affidando alla sua intercessione particolarmente gli ammalati e i ciechi.

Accogliete il programma che sarà ufficializzato dal parroco, don Ignazio Leone.

Vi benedico con affetto di padre

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo in occasione del 150° della nascita della Serva di Dio Luisa Piccarreta

La Serva di Dio Luisa Piccarreta messaggera di speranza e di pace per i sofferenti

Carissimi fratelli e sorelle,
nel 150mo della nascita della Serva di Dio Luisa Piccarreta (23/4/1865 - 4/3/1947), colgo l'opportunità di additarla a tutti ed in particolare ai sofferenti, come messaggera di speranza e di pace.

La Serva di Dio Luisa, provata dalla sofferenza, è una testimone gioiosa della sofferenza che l'ha tenuta crocifissa nel suo letto per oltre 70 anni.

Dall'età di 17 anni si manifesta un misterioso stato di sofferenza che la costringe a letto e la lascia in uno stato di profondo assopimento. Nonostante le cure mediche, si constata che solo la benedizione di un sacerdote le permette di uscire da quel suo "solito stato". Presto si rivela essere questo il suo modo di partecipare alla Passione redentrice di Gesù che descriverà più tardi nel famoso libro *L'Orologio della Passione*.

Dalla biografia *Il Sole della mia Volontà*, a cura di Maria Rosaria del Genio, possiamo leggere in riferimento:

"La sua partecipazione alle sofferenze della Passione è anche partecipazione al fine stesso di essa: la salvezza di tutti gli uomini. L'amore per Gesù si apre, come conseguenza naturale, all'amore per le creature per cui Gesù ha dato se stesso in offerta al Padre. Luisa è coinvolta in questo movimento di offerta in piena unione con il Cristo. La dimensione oblativa e quella unitiva sono intimamente connesse, una è esplicitazione dell'altra" (p. 43).

Luisa ha vissuto nella sofferenza in modo attivo. Si è lasciata, cioè possedere e “ricamare” dallo Spirito Santo. Lei che era maestra nel lavoro del “tombolo”, producendo capolavori di orli e tovaglie, ha permesso all’unico Maestro delle anime di lavorarla per fare di lei il capolavoro della piccola figlia della Divina Volontà. Lo Spirito Santo nella sofferenza l’ha identificata al Figlio del Padre Celeste nel mistero della sua passione, morte e resurrezione indicandoci la via maestra per dare senso al dolore, alla solitudine e all’abbandono.

Gesù le aveva chiesto già a 12 anni: “Anima, aiutami!”, mentre i suoi occhi lo vedevano in una visione mentre era condotto al patibolo. Luisa non fu mai sola, abbandonata a se stessa. Ella era, innanzitutto, radicata nel Divin Volere in forza del Battesimo, attraverso la preghiera, i sacramenti della Riconciliazione e dell’Eucarestia. Lungo tutto il corso della sua vita ebbe sempre un confessore ufficialmente indicato dall’Arcivescovo di Trani. Per almeno 17 anni fu visitata da sant’Annibale Maria Di Francia, fondatore dei Padri Rogazionisti e delle Suore del Divino Zelo, che fu il censore dei suoi scritti e ne curò la pubblicazione. Non era suora e da fedele laica iscritta al Terz’Ordine domenicano viveva del frutto del suo lavoro. Ella era circondata da ragazze, sue allieve nel lavoro del “tombolo”. Era cercata da sacerdoti e prelati, per ricevere suoi consigli ed ascoltare, ammirati, il suo linguaggio che li elevava nella comprensione del Divin Volere. Luisa era come una sorgente di “grazia speciale”. Da lei si poteva meglio comprendere la preghiera del Signore Gesù: “Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra” (Mt 6, 10).

Dal modo con cui Luisa ha vissuto, possiamo ritenere senza alcuna esagerazione che ella è una “lieta notizia” per quanti, in particolare, sono nello stato della sofferenza. Anche a coloro che si ritengono sani nel fisico indica la vita come dono prezioso di Dio, al di là di ogni limite umano.

Ciò che rende preziosa e gioiosa la nostra vita umana è Dio che ce l’ha donata, finalizzandola a sé. Con Sant’Agostino, infatti, possiamo dire anche noi al Signore: “Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te” (*Le Confessioni*, I,1,1). Stare nel Divin Volere, sorgente di ogni vita umana, fa gustare la vita, che in Luisa diventa messaggio di gioia. È Dio stesso che rende Luisa messaggio di gioia, preziosa ai suoi occhi, come strumento di salvezza in seno alla Chiesa, madre e maestra.

La celebrazione del 150mo della nascita della Serva di Dio Luisa Piccarreta, piccola figlia della Divina Volontà, giunta ormai al culmine delle sue manifestazioni, ci aiuti a considerare il valore della vita umana in tutte le sue espressioni, anche quelle della sofferenza e del dolore permanente. Se Dio ha permesso che la sua piccola figlia soffrisse tanto e per tanto tempo, crescendo nella fede, nella speranza, nella carità e nell'abbandono nel Suo Divin Volere, vuol dire che l'ha scelta per essere segno della sua misericordia.

Se ci rifacciamo alle pagine del Diario scritte da Luisa per obbedienza al suo confessore e sotto il discernimento del P. Annibale Maria Di Francia, ci accorgiamo come Dio ha voluto parlare attraverso l'umile sua serva a quanti vivono nella sofferenza più acuta, dicendo loro che la vita umana, vissuta nello stato di sofferenza in Gesù Cristo, passionato per amore, non è inutile, ma preziosa, quando si realizza secondo il Divin Volere.

Nel nostro tempo la vita umana è considerata da tanti sotto una prospettiva puramente terrena cioè secondo la sua funzionalità ed efficienza. Tra le svariate concezioni antropologiche sempre più si afferma la visione della persona come bene affidato esclusivamente al proprio volere guidato dal desiderio e dal consumo. Da qui si giunge facilmente all'inquinamento di tutte le altre facoltà della persona fino alla sua stessa distruzione. Si pensi agli esiti in persone più fragili come il suicidio, l'omicidio, l'aborto, l'eutanasia e ad ogni sorta di aberrazioni, come ad esempio l'ideologia del gender, che oscurano la bellezza della vita umana, distruggono la gioia della vita umana e fanno perdere la speranza che ha come traguardo la pienezza della vita dell'uomo in Dio, morto e risorto.

Luisa veniva chiamata "la santa", perché sprigionava dal suo volto lo splendore della sua anima inabissata nel Divin Volere.

La memoria della Serva di Dio Luisa Piccarreta, ravvivata nel 150mo della sua nascita, sia da noi celebrata come dono che Dio-Trinità ha voluto fare alla nostra Chiesa diocesana e al mondo intero, che segue con fiducia e santa impazienza il suo iter di Beatificazione, giunto al discernimento della Santa Sede.

Come ho avuto modo di fare durante il IV Convegno internazionale "Chiesa nel Divin Volere" che si è celebrato a Corato dal 23 al 26 aprile 2015, invito l'Associazione pubblica di fedeli "Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà" di Corato e l'Arcidiocesi, e così tutti i gruppi di preghiera sparsi in ogni Continente (ne abbiamo censiti almeno 250 in 51 nazioni) ad imitare Luisa

come messaggera di speranza e di pace, perseverando in un cammino di fede alla luce della Parola di Dio, dei Sacramenti, della comunione con i Pastori della Chiesa, della testimonianza della carità e degli esempi di Luisa.

Il Signore ci conceda di esaudire la nostra supplica, perché il Suo Divin Volere, da noi conosciuto attraverso la Sua piccola figlia, si radichi in noi e si diffonda in ogni parte della terra. Affido questa supplica alla mediazione materna di Maria Santissima, madre e regina del Divin Volere, e nostra.

Con saluto benedicente

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo alla Chiesa diocesana in occasione della Domenica della "Misericordia" (3 aprile 2016)

Carissimi fratelli e sorelle,

la grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, nel dono dello Spirito Santo, sia con tutti noi.

Oggi, rinnoviamo la memoria di un fattaccio dolorosissimo, avvenuto il 19 marzo 1866: il massacro di cinque fratelli nella fede, ad opera di cristiani istigati dal "clero papista".

A 50 anni dall'eccidio, si ricordò il triste evento, che segnò la nascita della Chiesa Battista; e si collocò una lapide commemorativa.

"Ai fratelli in Cristo / Crosciolicchio Domenico / D'Agostino Ruggiero / Delcuratolo Giuseppe / Salminci Annibale / Verde Michele / vittime della sommossa popolare del 19-03-1866 selvaggiamente preparata ed organizzata dal clero papista nel cinquantesimo anno della Chiesa evangelica in Barletta dedica e consacra 19-03-1916"

Questa lapide fu rimossa nel 1949 per ordine del Governo che la considerava offensiva e anticlericale; un'altra lapide fu collocata nel 1954 con qualche aggiunta e soppressione.

Alla distanza di 150 anni, oggi 19 marzo 2016 potremmo riscrivere una lapide del genere nel luogo della "memoria" su questo tenore: *"Chiesa evangelica Battista e Chiesa Cattolica deprecano il massacro avvenuto il 19 marzo 1866; la Chiesa Cattolica chiede perdono per l'esecrando atto perpetrato dai cristiani del tempo, istigati dal clero; ci riconosciamo, in Gesù Cristo, fratelli da Lui riconciliati; e ci poniamo in cammino dietro di Lui; "Via-Verità-Vita, per*

essere Sua Chiesa, posta nel mondo come "luce", "sale", "fermento" di fraternità, di giustizia, di pace".

Grazie a Dio, nel nostro tempo, il cammino ecumenico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Evangelica è in salita verso un traguardo di unità. I 500 anni della Riforma Luterana, che si celebrerà nel 2017, ci trova aperti all'incontro e alla condivisione. Papa Francesco, il prossimo 21 ottobre, parteciperà a Lund in Svezia al lancio del 500.mo della RP a fianco del Presidente e del Segretario generale della Federazione luterana mondiale (Flm), rispettivamente il vescovo Munib A. Younan e il pastore Martin Junge.

"L'anniversario della Riforma verrà commemorato in "uno spirito di responsabilità ecumenica", ha detto il pastore Junge, dicendosi "profondamente convinto che lavorando per la riconciliazione fra luterani e cattolici, si operi per la giustizia, la pace e la riconciliazione in un mondo lacerato dal conflitto e dalla violenza".

"La commemorazione ecumenica - spiega un comunicato congiunto tra Federazione luterana mondiale e Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani - si inquadra nel processo di ricezione del documento del 2013: "Dal conflitto alla comunione"; il primo tentativo di luterani e cattolici di descrivere insieme, a livello internazionale, la storia della Riforma. Inoltre, sarà incentrata sui "doni della Riforma" per ambedue le Confessioni, e si svolgerà con l'ausilio della *Common prayer*, Preghiera comune, la recente guida liturgica preparata da cattolici e luterani".

Il 2017, si precisa infine, coinciderà anche con il 50° anniversario del dialogo internazionale luterano-cattolico, dal quale sono scaturiti rilevanti risultati ecumenici, come la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, firmata il 31.X.1999 ad Augusta, in Germania.

Auspichiamo che tale appuntamento "contribuisca all'unità dei cristiani in tutto il mondo".

Così si è pronunciato recentemente il Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e dialogo interreligioso della CEI, S.E. Mons. Spreafico Ambrogio, a proposito della relazione da coltivare tra Chiesa Cattolica e Chiesa Evangelica: vi è l'urgenza di tessere una relazione più stretta tra noi anche in vista delle celebrazioni dei 500 anni della Riforma.

L'obiettivo fondamentale è ascoltarci e capire più nel profondo le radici della nostra storia e della nostra diversità; con la consapevolezza della ferita della divisione e della necessità di intraprendere passi verso l'unità: molto ci unisce l'unica fede in Gesù Cristo significata dall'essere tutti suoi discepoli con il Battesimo.

Quali coordinate verso l'unità? Dialogo fraterno; amicizia per superare pregiudizi; preghiera reciproca e comune; ecumenismo ricadute concrete nella vita di tutti i giorni; carità concreta: accoglienza profughi, assistenza e attenzione poveri, della quale si è registrata già la positività (Lampedusa, Ventimiglia).

Per noi cattolici e Battisti, che viviamo su questa terra benedetta di Barletta, auspichiamo di camminare sulla via della carità crescendo nell'unico nostro Signore, Gesù Cristo, che ci vuole impegnati nell'annuncio e nella costruzione del Regno del Padre, suo e nostro, sulla terra.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo alla Chiesa diocesana sulla "Misericordia" (3 aprile 2016)

"Come Dio non si stanca mai di noi, così noi non stanchiamoci di lasciarci amare da Dio" (Papa Francesco)

Carissimi fratelli e sorelle,

nella seconda domenica di Pasqua, dichiarata da San Giovanni Paolo II "della Misericordia" (30-IV-2000), mi sembra quanto mai opportuno invitarvi a rilanciare l'impegno della nostra Chiesa diocesana a lasciarci invadere dall'amore misericordioso del nostro Dio, Padre-Figlio-Spirito Santo, per una crescita secondo lo spirito del Sinodo diocesano celebrato, come "Chiesa: mistero di comunione e di missione", coltivando le opere di misericordia, corporali e spirituali, da parte di tutte le membra che formano il "popolo di Dio" e il "corpo mistico di Gesù Cristo" nella nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth.

Chiedo un particolare impegno di vita cristiana ed ecclesiale a tutto il popolo di Dio secondo le sue singole e particolari componenti:

- Ministri Ordinati nel sacramento: diaconi, presbiteri, vescovo;
- Famiglie cristiane costituite nel sacramento e famiglie ferite o in difficoltà;
- Consacrati/e di vita contemplativa, di vita apostolica (CISM e USMI), ed Istituti secolari (CIIS);
- Ministri istituiti e di fatto: Ministri straordinari della Comunione, Lettori, Accoliti;
- Laicato associato, Consulta laicale;
- Quanti sono impegnati nel servizio della pastorale diocesana come componenti di settori particolari e responsabili di servizi e uffici ecclesiali diocesani: Annuncio e catechesi, Liturgia, Diaconia.

Con i vicari episcopali dei singoli settori pastorali ho individuato le seguenti date di calendario da vivere nello spirito dell'Anno straordinario della Misericordia. I responsabili dei settori concordino con gli stessi vicari la modalità di svolgimento del Giubileo.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI GIUBILARI DIOCESANE

- 14 aprile 2016
Celebrazione giubilare, Carcere femminile - Trani.
- 25 aprile 2016
Giubileo dei Ministranti e dei Seminaristi, Parrocchia S. Maria Madre della Misericordia - Bisceglie.
- 29 aprile 2016
Celebrazione giubilare per le Claustrali nella Professione solenne di Sr. Teresa Tempesta e nella Professione temporanea di Sr. Alessandra A. Lacasella, Basilica Concattedrale - Bisceglie.
- 1 maggio 2016
Celebrazione giubilare nell'accoglienza della B.V.M. dello Sterpeto, Basilica Concattedrale - Barletta.
- In Maggio Giubileo dei ragazzi di Prima Comunione e di Cresima con i loro genitori, padrini e madrine nelle singole città.
- 21 maggio 2016
Giubileo diocesano degli Ammalati a cura della Pastorale della Salute, Santuario B.V.M. di Loreto - Trinitapoli.
- 31 maggio 2016
Celebrazione giubilare nella Festa della Madonna delle Grazie, Santuario Madonna delle Grazie - Corato.
- 1 giugno 2016
Celebrazione giubilare nel Pellegrinaggio diocesano al Santuario della B.V.M. dello Sterpeto, Santa Messa - Basilica Concattedrale in Barletta.

- 2 giugno 2016
Celebrazione giubilare nella Festa di San Nicola il Pellegrino, Basilica Cattedrale - Trani.
- 10 giugno 2016
Giornata giubilare di santificazione sacerdotale e diaconale, Santuario Madonna delle Grazie - Corato.
- 29 giugno 2016
Celebrazione giubilare nel Primo Anniversario della morte di don Salvatore Mellone. Al mattino Conferenza stampa di presentazione della pubblicazione curata dal Comitato redazionale Scritti e Testimonianze "don Salvatore Mellone". In serata Santa Messa - Parrocchia SS. Crocifisso in Barletta.
- 4 luglio 2016
Celebrazione giubilare per le Confraternite della diocesi nella Festa del Beato Pier Giorgio Frassati Basilica Cattedrale - Trani.
- 10 luglio 2016
Celebrazione giubilare nell'anniversario di Ordinazione presbiterale di mons. Emanuele Barra, Parrocchia Santissimo Salvatore - Margherita di Savoia.
- 31 luglio 2016
Celebrazione giubilare nella Festa patronale di San Nicola il Pellegrino, Basilica Cattedrale - Trani.
- 6 agosto 2016
Celebrazione giubilare nella Festa patronale del SS. Salvatore, Parrocchia Santissimo Salvatore - Margherita di Savoia.
- 7 agosto 2016
Celebrazione giubilare nella Festa patronale dei SS. Martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone, Basilica Concattedrale - Bisceglie.
- 15 agosto 2016
Celebrazione giubilare nella Festa patronale della B.V.M. di Loreto Santuario B.V.M. di Loreto - Trinitapoli.

- 30 agosto 2016
Celebrazione giubilare per i Ministri ordinati e popolo di Dio nell'Ordinazione presbiterale di don Pietro d'Alba, Basilica Concattedrale - Bisceglie ore 20.00.
- 1 settembre 2016
Celebrazione giubilare nella Giornata per la salvaguardia del creato, Santuario Madonna delle Grazie - Corato.
- 7-13 settembre 2016
Pellegrinaggio giubilare diocesano a Lourdes con la partecipazione degli amici dell'UNITALSI.
- 17 settembre 2016
Convegno Missionario diocesano, Parrocchia SS. Crocifisso - Barletta ore 16.30
- 18 settembre 2016
XXV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE - GENOVA, Celebrazione nelle chiese giubilari delle sette città.
- 1 ottobre 2016
Celebrazione giubilare all'inizio del Mese missionario e Mandato ai Catechisti/e Basilica Cattedrale - Trani.
- 14 ottobre 2016
Giubileo degli Operatori della Liturgia Basilica Concattedrale - Barletta.
- 20 ottobre 2016
Celebrazione giubilare nella Festa della Chiesa diocesana, Basilica Cattedrale - Trani.
- 27 ottobre 2016
Giubileo degli Operatori di Carità, Santuario B.V.M. di Loreto - Trinitapoli.
- 29 ottobre 2016
Celebrazione giubilare per i Ministri ordinati e popolo di Dio nell'Ordinazione presbiterale di don Ruggiero Fiore, Basilica Concattedrale - Barletta ore 19.30.

- 6 novembre 2016
Celebrazione giubilare con il Mondo del lavoro nella giornata di ringraziamento per i frutti della terra, Parrocchia Santissimo Salvatore - Margherita di Savoia.
- 10 novembre 2016
Giubileo dei Ministri istituiti e di fatto, Basilica Concattedrale - Bisceglie.
- 12 novembre 2016
Celebrazione di chiusura dell'Anno straordinario della Misericordia, Basilica Cattedrale - Trani.

L'esercizio delle Opere di Misericordia ci tenga impegnati nelle relazioni col prossimo vedendo in ciascuno la presenza di Gesù come leggiamo nel Vangelo secondo Matteo 25,31-46.

Opere di misericordia corporali

- Visitare gli ammalati in casa, in ospedale, nelle case per anziani;
- Ospitare gli indigenti - prestare servizio c/o case di carità;
- Vestire gli ignudi - gesti di carità verso i poveri sprovveduti;
- Dare da mangiare agli affamati;
- Dar da bere agli assetati;
- Visitare i carcerati;
- Seppellire i morti.

Opere di misericordia spirituali

- Sopportare le persone moleste;
- Pregare Dio per i vivi e per i morti;
- Ammonire i peccatori;
- Consolare gli afflitti;
- Perdonare le offese;
- Consigliare i dubbiosi;
- Insegnare agli ignoranti.

L'opera segno del Giubileo della misericordia è la Casa diocesana di accoglienza dei forestieri presso la "Casa di Carità don Giuseppe Rossi" in Trani.

Con l'auspicio di crescere come "corpo mistico di Gesù Cristo" nella dimensione della giustizia e della misericordia, invoco su di me e su tutta la Chiesa diocesana, attraverso la mediazione materna di Maria e l'intercessione dei Santi, la benedizione di Dio, Padre-Figlio-Spirito Santo.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della 50^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Comunicazione e Misericordia: un incontro fecondo!

Carissimi,

nella Solennità dell'Ascensione, come è consuetudine, la Chiesa celebra la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali che, quest'anno, raggiunge la 50^a edizione.

In questo giorno, in cui Gesù Risorto ritorna pienamente nella comunione e comunicazione trinitaria, siamo tutti invitati a farci attenti al Messaggio del Santo Padre Francesco pubblicato il 24 gennaio, in occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione.

Il tema è: "Comunicazione e misericordia. Un incontro fecondo".

In questa sede non intendo farne una sintesi; anzi, vi propongo vivamente di prenderlo in mano per leggerlo direttamente e per farne le dovute riflessioni. È un testo che, nella brevità, si legge tutto d'un fiato e si presenta pregno di stimoli per la riflessione e per la vita spirituale.

Piuttosto di esso intendo evidenziare alcuni aspetti che mi hanno profondamente colpito e che facilmente possono riferirsi alla nostra attuale condizione. Innanzitutto il suo riferirsi alla misericordia che, sul piano della comunicazione, nella dimensione personale e comunitaria, comporta l'assunzione di un atteggiamento che si traduce in quella che mi piace chiamare "cultura dell'ascolto".

Spiega Papa Francesco: "Ascoltare non è mai facile. A volte è più comodo fingersi sordi. Ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, di dare valore, rispettare, custodire la parola altrui. Saper ascoltare

è una grazia immensa, è un dono che bisogna invocare per poi esercitarsi a praticarlo”.

All'insegna dell'ascolto abbiamo vissuto, come ormai è noto, la celebrazione del recente Primo Sinodo Diocesano, da poco conclusosi, sull'assunto "Per una chiesa mistero di comunione e di missione". Ben volentieri ne parlo e, quando posso, ne riparlo, in quanto la dimensione dell'ascolto deve connotarci sempre, in quanto essa rappresenta quel terreno adatto per la comunione, per la comunicazione, per la compartecipazione e la corresponsabilità, per la lettura dei segni dei tempi, per il dialogo tra le varie componenti del Popolo di Dio e le diverse realtà diocesane, per l'esercizio di tante virtù tra cui in modo preminente quelle dell'umiltà e della consapevolezza dei nostri limiti.

Viviamo tempi nei quali questa capacità di ascolto è tendenzialmente messa alla prova, spesso sottesa o ridimensionata; ma, potrebbe sembrare strano, come non mai, sempre oggi, da tante parti, vicine e lontane, arrivano segnali di aiuto, di invocazione e di invito all'ascolto. E, di più, senza di essa smarriamo e chiudiamo le porte quando siamo chiamati, come dice Papa Francesco, "a comunicare da figli di Dio con tutti, senza esclusione".

È in gioco qui la nostra identità: "È proprio del linguaggio e delle azioni della Chiesa - sono le parole di Papa Francesco - trasmettere misericordia, così da toccare i cuori delle persone e sostenerle nel cammino verso la pienezza della vita, che Gesù Cristo, inviato dal Padre, è venuto a portare a tutti nel dono dello Spirito Santo. Si tratta di accogliere in noi e di diffondere intorno a noi il calore della Chiesa Madre, affinché Gesù sia conosciuto e amato".

Questa capacità di ascolto è richiesta in modo particolare anche ai giornalisti e operatori della comunicazione sociale. Il loro compito è complesso, difficile, talune volte non riconosciuto; ma è affascinante, soprattutto se il loro lavoro è teso a dare la parola ai senza voce, ai deboli, agli ultimi, a coloro che sono richiamati da Gesù nelle beatitudini: i poveri, i miti, gli afflitti, gli assetati di giustizia, i perseguitati, i misericordiosi.

Porgo ad essi i miei ringraziamenti per il loro lavoro ed anche per l'attenzione che pongono verso la comunità ecclesiale diocesana.

Invoco di cuore su tutti la grazia del Signore!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo in occasione della Giornata per i Cristiani della Cina

Carissimi Ministri ordinati, Vita consacrata, Fedeli laici cristiani,

Martedì, 24 maggio, ci uniremo spiritualmente ai fedeli cattolici in Cina, che in quel giorno celebrano con particolare devozione la memoria della Beata Vergine Maria "Aiuto dei Cristiani", venerata nel santuario di Sheshan a Shanghai.

Il Santo Francesco nell'Angelus di ieri ci ha esortato a "chiedere a Maria di donare ai suoi figli in Cina la capacità di discernere in ogni situazione i segni della presenza amorosa di Dio, che sempre accoglie sempre perdona. In questo Anno della Misericordia possano i cattolici cinesi, insieme a quanti seguono altre nobili tradizioni religiose, divenire segno concreto di carità e riconciliazione. In tal modo essi promuoveranno un'autentica cultura dell'incontro e l'armonia dell'intera società, quell'armonia che ama tanto lo spirito cinese".

Per questo vi chiedo di elevare una preghiera dei fedeli da recitarsi nella celebrazione della s. Messa.

Vi saluto affettuosamente e vi benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Disposizioni destinazioni delle somme dell'otto per mille

Prot. N. 2521 (61UAD/15)

Disposizioni dell'arcivescovo

- VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998);
- CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2015 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
- TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;
- SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, incaricato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;
- UDITO il parere del Consiglio Diocesano per gli affari economici e del Consiglio dei Consultori

DISPONE

per quanto concerne le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute **nell'anno 2015** dalla Conferenza Episcopale Italiana, **sono così assegnate:**

Per esigenze di “culto e pastorale”:**A. Esercizio della cura d’anime:**

1. Nuovi complessi parrocchiali	300.000,00
2. Conservazione e restauro edifici di culto BB.CC.	89.000,00
3. Attività pastorali straordinarie	50.514,18
4. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	40.000,00
5. Istituto Superiore Scienze Religiose	20.000,00
6. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	14.000,00
7. Consultori familiari diocesani	8.000,00
8. Parrocchie in condizione di straordinaria necessità	120.000,00

C. Formazione del clero

1. Seminari	70.000,00
-------------	-----------

D. Contributo al servizio diocesano

per la promozione del sostegno economico della Chiesa	1.000,00
---	----------

Per esigenze di “interventi caritativi”:

A. Distribuzione a persone bisognose:	15.000,00
--	-----------

B. Opere caritative diocesane:

1. Caritas diocesana (gestione ordinaria)	100.000,00
2. Centro “Don Giuseppe Rossi Trani” (adeg. Struttura)	98.980,94
3. Mensa sociale “San Ruggero Barletta”	40.000,00

C. Opere caritative parrocchiali:

1. Parrocchia S. Giovanni Barletta: Mensa	25.000,00
2. Parrocchia SS. Trinità (costruzione spazi per interv. Caritativi)	142.000,00
3. Parrocchia S. Andrea (costruzione spazi per interv. Caritativi)	100.000,00
4. Parrocchia San Benedetto (costruzione casa “dopo di NOI”)	90.000,00

D. Opere caritative di altri Enti ecclesiastici

1. Fondazione San Ruggero Barletta	15.000,00
------------------------------------	-----------

E. Opere caritative di altri enti

1. Fondazione SS. Medici e S. Nicola (Fondo antiusura) 15.000,00

Le disposizioni del presente Provvedimento saranno trasmesse:

- alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla presidenza della C.E.I.
- saranno pubblicate nel "Bollettino diocesano".

Mons. Giuseppe Asciano
Il cancelliere arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Sacre ordinazione e Ministeri (da giugno a dicembre 2015)

S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo

- ha ordinato presbitero il diacono **Massimo SERIO** il 5 settembre nella Parrocchia "SS. Crocifisso" in Barletta;
- ha ordinato presbitero il diacono **Michele TORRE** il 12 settembre nella Parrocchia "S. Giovanni apostolo" in Barletta;
- ha ordinato presbitero il diacono **Francesco COLANGELO** il 17 settembre nella Basilica Concattedrale in Bisceglie;
- ha ordinato presbitero il diacono **Michele CAPORUSSO** il 19 settembre nella Cattedrale in Trani;
- ha ordinato presbitero il diacono **Claudio MAINO** il 26 settembre nel Santuario "S. Maria delle Grazie" in Corato;
- ha ordinato presbitero il diacono **Giuseppe ABBASCIÀ** il 31 ottobre nella Basilica Concattedrale in Bisceglie;
- ha ordinato presbitero il diacono **Raimondo LEONE** il 5 dicembre nella Parrocchia Santuario "Beata Maria Vergine di Loreto" in Trinitapoli;
- ha conferito il ministero dell'Accolitato il Lettore **Pietro D'ALBA**, il 6 luglio 2016 nella Basilica Concattedrale di Barletta;
- ha ricevuto il ministero dell'Accolitato il Lettore **Aurelio CARELLA**, il giorno 20 dicembre 2015 nella cappella del Pontificio Seminario Maggiore "Pio XI" di Molfetta da Sua Ecc.za Mons. Claudio Maniago, Vescovo di Castellaneta;
- ha ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato il seminarista **Luigi TEDESCHI** il 27 dicembre nella parrocchia "Sacra Famiglia" in Barletta.

Nomine

- **Mons. Giuseppe PAVONE**, pro-vicario generale, con decorrenza dal 24 giugno 2015;
- **Can. Domenico CAPONE**, Canonico penitenziere del Capitolo Cattedrale, Trani;
- **Can. Domenico GRAMEGNA**, Parroco della Parrocchia "Spirito Santo" in Trani, con decorrenza da giugno 2015;
- **Can. Domenico CAPONE**, Parroco emerito della Parrocchia "Spirito Santo", in Trani;
- **Can. Mauro SARNI**, Parroco della parrocchia "Cristo redentore", in Trani con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- **Can. Giuseppe CAVALIERE**, Parroco della Parrocchia "S. Nicola", in Barletta, con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- **Can. Domenico Savio PIERRO**, Parroco della Parrocchia "S. Maria di Costantinopoli", in Bisceglie, con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- **Sac. Stefano MONTARONE**, Parroco della Parrocchia "S. Agostino", in Bisceglie, con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- **Can. Antonio ANTIFORA**, Parroco emerito della Parrocchia "S. Maria di Costantinopoli" in Bisceglie;
- **Can. Francesco TODISCO**, Canonico del Capitolo Concattedrale di Barletta;
- **Can. Giuseppe CAVALIERE**, Canonico del Capitolo Concattedrale di Barletta;
- **Can. Stefano MONTARONE**, Padre Spirituale della Confraternita Immacolata Concezione in Bisceglie, con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- **Can. Mauro SARNI**, Padre Spirituale della Confraternita "S. Giacomo", in Trani con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **Can. Giuseppe LOBASCIO**, Vicario episcopale per la Zona pastorale di Corato, con decorrenza dal 15 agosto 2015;
- **Can. Cataldo BEVILACQUA**, Cappellano delle Suore Figlie del Divino Zelo in Corato, con decorrenza dal 15 agosto 2015;
- **Can. Mauro SARNI**, Rettore e legale rappresentante dell'Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto denominato "Chiesa Santuario di Maria SS.ma dell'Apparizione e SS.mo Crocifisso con sede nella Chiesa Santuario Maria SS.ma dell'Apparizione in Trani, con decorrenza dal 1° luglio 2015.
- **Can. Cataldo BEVILACQUA**, Padre Spirituale dell'Arciconfraternita Sacro Monte di Pietà in Corato, con decorrenza dal 15 agosto 2015;

- **Mons. Domenico MARRONE**, Vicario episcopale per la Zona pastorale di Trinitapoli, Margherita di S. e S. Ferdinando di P., con decorrenza dal 15 agosto 2015;
- **Can. Vito MARTINELLI**, Parroco della Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù", in Corato, con decorrenza dal 28 luglio 2015;
- **Can. Francesco TODISCO**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Andrea" in Barletta, con decorrenza dal 1° agosto 2015;
- **Sac. R. LATTANZIO**, Vice Direttore Diocesano Ufficio per i Beni Culturali, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Sac. Giuseppe TARRICONE**, Assistente religioso del Presidio Ospedaliero di Corato, con decorrenza dal 1° agosto 2015;
- **Sac. Giuseppe TARRICONE**, Cappellano del Cimitero di Corato, con decorrenza dal 15 luglio 2015;
- **P. Giuseppe ANTONINO ofm cap.**, Assistente religioso del Presidio Ospedaliero di Barletta, con decorrenza dal 24 luglio 2015;
- **Mons. Giuseppe PAVONE**, Canonico Onorario del Capitolo Cattedrale di Trani;
- **P. Francesco VISCIANO**, Parroco della Parrocchia "S. Gerardo Maiella" in Corato, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Mons. Domenico CAPONE**, Esorcista, con decorrenza dal 1° agosto 2015;
- **Sac. Giuseppe RIZZI**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Giovanni, apostolo" in Barletta, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Sac. Gaetano CORVASCE**, Referente diocesano per il Giubileo della Misericordia, con decorrenza dal 1° agosto 2015;
- **Mons. Filippo SALVO**, coadiutore legale dell'Arcivescovo per l'Ente Monastero Benedettino "San Ruggero" in Barletta;
- **P. Pasquale RAGO c.m.**, Parroco della Parrocchia "S. Vincenzo De' Paoli" in Bisceglie, con decorrenza dal 1° settembre 2015,
- **P. Emanuele FIORELLA ofm capp.**, Parroco della Parrocchia "Immacolata" in Trinitapoli, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **P. Savino Alberto BARBARO osj**, Parroco della Parrocchia "Maria SS. Addolorata" in Margherita di Savoia, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Sac. Matteo MARTIRE**, Parroco della Parrocchia "SS. Salvatore", Margherita di Savoia, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Sac. Michele SCHIAVONE**, Parroco della Parrocchia "B.M.V. Ausiliatrice" in Margherita di Savoia, con decorrenza dal 1° settembre 2015;

- **Sac. Cosimo Damiano FIORELLA**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "Sacra Famiglia" in Barletta, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Mons. Domenico MARRONE**, componente del Collegio dei Consultori con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Can. Giuseppe LOBASCIO**, componente del Collegio dei Consultori con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Can. Gaetano CORVASCE**, componente del Collegio dei Consultori con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Can. Vito CARPENTIERE**, Padre spirituale del Seminario diocesano "Don Pasquale Uva" in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Sac. Massimo SERIO**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Paolo apostolo" in Barletta, con decorrenza dal 5 settembre 2015;
- **P. Bernard Jude PINHEIRO osj**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Filippo Neri" in Barletta, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **P. Odo CHIDI osj**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Filippo Neri" in Barletta, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **P. Gennaro FARANO osj**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "Maria SS. dello Sterpeto" in Barletta, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **P. Nicola REALE osj**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "Maria SS. Addolorata" in Margherita di Savoia, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **P. Luigi MEMOLI cssr**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Gerardo Maiella" in Corato, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **P. Faiver MANOSCA cm**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "S. Vincenzo De' Paoli" in Bisceglie, con decorrenza dal 1° settembre 2015;
- **Sac. Michele TORRE**, Cappellano delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea Istituto "Riontino" in S. Ferdinando di P. (Bt), con decorrenza dal 12 settembre 2015;
- **Sac. Michele TORRE**, vicario parrocchiale della parrocchia del "S. Cuore di Gesù" in S. Ferdinando di P. (Bt), con decorrenza dal 12 settembre 2015;
- **Sac. Francesco COLANGELO**, Vicario Parrocchiale della Parrocchia dello "Spirito Santo" in Trani (Bt), con decorrenza dal 17 settembre 2015;
- **Sac. Michele CAPORUSSO**, Vicario Parrocchiale della Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto in Trinitapoli (BT), con decorrenza dal 19 settembre 2015;
- **Can. Vincenzo de CEGLIE**, Parroco della Parrocchia "Ss. Angeli Custodi" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;

- **Can. Michele CIRILLO**, Parroco della Parrocchia "S. Giovanni" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Francesco LA NOTTE**, Parroco della Parrocchia "S. Giuseppe" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Vincenzo de CEGLIE**, Padre Spirituale della Confraternita "SS. Angeli Custodi" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Francesco LA NOTTE**, Padre Spirituale della Confraternita "S. Giuseppe" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Rettore della Rettoria "S. Donato" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Rettore della Rettoria "S. Giacomo" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Rettore della Rettoria "Ognissanti" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Rettore della Rettoria "S. Teresa" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Padre Spirituale della Confraternita "S. Anna" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Padre Spirituale della Associazione "S. Anna" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Padre Spirituale della Arciconfraternita "Maria SS. Addolorata" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Padre Spirituale della Associazione "Madonna delle Grazie" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Padre Spirituale Ordine Secolare "Servi di Maria" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Can. Michele CIRILLO**, Commissario straordinario Confraternita "Maria SS. Annunziata" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Sac. Francesco SCOMMEGNA**, Vicario parrocchiale della Parrocchia, S. Agostino in Barletta, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **Can. Vincenzo MISURIELLO**, Vicario parrocchiale della Parrocchia Spirito Santo in Barletta, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **Can. Alessandro FARANO**, Commissario straordinario della Confraternita "S. Giacomo" in Trani con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **Can. Alessandro FARANO**, Padre Spirituale della Confraternita "S. Giacomo" in Trani con decorrenza dal 1° ottobre 2015;

- **Can. Michele CIRILLO**, Padre Spirituale Associazione femminile "S. Rita" in Trani, con decorrenza dal 29 settembre 2015;
- **Sac. Claudio MAINO**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "SS. Trinità" in Barletta, con decorrenza dal 26 ottobre 2015;
- **Sac. Claudio MAINO**, Responsabile della Pastorale giovanile per la zona pastorale di Barletta, con decorrenza 26 settembre 2015;
- **Can. Alessandro FARANO**, Rettore della Chiesa "S. Agostino" in Trani, dal 1° ottobre 2015;
- **P. Giuseppe BENEGIAMO ofm cap.**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "Immacolata", in Barletta, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **P. Giuseppe BENEGIAMO ofm cap.**, Cappellano delle Suore dell'Immacolata di Fiuggi, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **P. Savino Alberto BARBARO osj**, Padre Spirituale della Confraternita "SS. Addolorata" in Margherita di Savoia, con decorrenza dal 1° ottobre 2015;
- **Can. Leonardo SGARRA**, Assistente religioso della Caritas cittadina di Barletta, con decorrenza dal 15 ottobre 2015;
- **Can. Vincenzo MISURIELLO**, Assistente spirituale del Centro di promozione familiare "Insieme per la coppia" in Barletta;
- **Sac. Antonio MALDERA**, presbitero diocesano;
- **Sac. Pasquale BOVIO**, presbitero diocesano;
- **P. Savino Alberto BARBARO osj**, Assistente Spirituale della sottosezione UNITALSI in Margherita di Savoia, con decorrenza dal 15 ottobre 2015;
- **Sac. Matteo MARTIRE**, Assistente spirituale Associazione Naz. Marinai d'Italia (ANMI), Gruppo di Margherita di Savoia, con decorrenza dal 15 ottobre 2015.
- **Mons. Domenico CAPONE**, Cappellano delle suore Angeliche - Collegio S. Paolo in Trani, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Sac. Francesco MASTRULLI**, Cappellano delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori "Istituto S. Giuseppe" in Trani, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Sac. Antonio MALDERA**, Consigliere spirituale diocesano del "Rinnovamento nello Spirito Santo, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **P. Antonio BARBARO**, Vicario parrocchiale della Parrocchia "M. Santissima dello Sterpeto" in Barletta, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Can. Dino CIMADOMO**, Padre spirituale dell'Associazione pubblica di fedeli laici "S. Magno, vescovo e martire" in Trani, con decorrenza dal 1° novembre 2015;

- **P. Faiver MAÑOSCA c.m.**, Assistente religioso del Presidio Ospedaliero di Bisceglie, con decorrenza 1° dicembre 2015;
- **Sac. Giorgio DEL VECCHIO**, Collaboratore del Parroco della Parrocchia “S. Stefano” in Trinitapoli, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Don Domenico Savio PIERRO**, Assistente Spirituale della sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Bisceglie, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Sac. Giuseppe ABBASCIÀ**, Vicario parrocchiale della Parrocchia “S. Magno, vescovo e martire, in Trani, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Can. Giuseppe LOBASCIO**, Presidente del Capitolo Collegiale e Rettore della Chiesa “S. Maria maggiore” in Corato, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Can. Giuseppe LOBASCIO**, Padre spirituale della Deputazione “S. Cataldo”, in Corato con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Can. Giuseppe LOBASCIO**, Padre spirituale della Confraternita “SS. Sacramento” in Corato con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Can. Giuseppe LOBASCIO**, Padre spirituale della Confraternita “Purgatorio” in Corato con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- **Can. Domenico GRAMEGNA**, Assistente spirituale della sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Trani, con decorrenza dal 1° dicembre 2015;
- **P. Alfredo SANTORO ofm cap.**, Vicario parrocchiale della Parrocchia “Immacolata” in Barletta, con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Altro

- **Rag. Giacomo CAIO**, Commissario della Confraternita Maria SS. Addolorata in Margherita di Savoia;
- Erezione canonica e Statuto dell’Associazione pubblica di fedeli laici “S. Magno, vescovo e martire” in Trani, 1 novembre 2015;
- Disposizione e assegnazione delle somme derivanti dall’otto x mille ricevute nell’anno 2105 dalla Conferenza Episcopale Italiana;
- **Sig. Luciana Pasquale VACCARO**, membro della Commissione diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali, con decorrenza dal 1° novembre 2015;
- Revisione dei confini parrocchiali zona pastorale di Barletta, dal 10 dicembre 2015.

Sac. Francesco Mastrulli
Il vice cancelliere arcivescovile

Erezione canonica dell'Associazione pubblica di fedeli laici "San Magno, Vescovo e Martire"

Prot. n. 2514/15/a

Vista la domanda del can. Dino CIMADOMO, Parroco della Parrocchia "San Magno, Vescovo e Martire", intesa ad ottenere l'erezione canonica dell'Associazione pubblica di fedeli laici "San Magno, Vescovo e Martire" con sede presso l'omonima parrocchia, sita in Trani in via Giorgio Almirante, 38/40 e l'approvazione del relativo Statuto;

Ascoltato il parere favorevole della Commissione di Discernimento dei carismi in merito al predetto Statuto;

Verificato che dalla documentazione prodotta, la predetta Associazione possiede tutti i requisiti richiesti secondo quanto da Noi stabilito nelle "Disposizioni relative alla erezione di una associazione di fedeli laici";

Spettando a noi erigere l'associazione di fedeli laici a norma del Can. 301 § 3 del C.J.C. e approvarne il relativo statuto;

Erigiamo canonicamente l'Associazione pubblica di fedeli laici "S. Magno, Vescovo e Martire" con sede presso l'omonima parrocchia in Trani e approviamo l'accluso Statuto *ad experimentum* per il prossimo triennio.

Con la nostra paterna benedizione.

Mons. Giuseppe Asciano
Il cancelliere arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierrì**
Arcivescovo

Statuto dell'Associazione Pubblica di Fedeli "San Magno, Vescovo e Martire"

Prot. n. 2514/15/b

CAPITOLO I: COSTITUZIONE E FINALITÀ

Art. 1 - È costituita in Trani, presso la Parrocchia San Magno, Vescovo e Martire sita in Via Giorgio Almirante 38/40, l'Associazione "SAN MAGNO, VESCOVO E MARTIRE", quale Associazione pubblica di fedeli di ambo i sessi (can. 312). L'Associazione non gode di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato Italiano.

Art. 2 - L'Associazione persegue fine di religione e di culto (can. 114) e non ha scopo di lucro; essa è apolitica.

Art. 3 - L'Associazione si pone come esempio per il rinnovamento e l'approfondimento della vita cristiana di tutti gli associati con l'ascolto della parola di Dio, con la partecipazione alle sacre celebrazioni, con il servizio ai poveri. In particolare ha come finalità:

- diffondere la devozione a SAN MAGNO, VESCOVO e MARTIRE;
- collaborare con il Parroco ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale nelle iniziative di apostolato e nelle attività socio culturali;
- compiere opere di misericordia spirituali e corporali verso gli associati bisognosi;
- favorire la formazione spirituale dei suoi membri per una crescita personale e comunitaria nella Carità, nel superamento dell'egoismo e nella ricerca dell'unità con la Chiesa locale ed universale;

- evidenziare il carattere missionario intrinseco dell'essere comunità, attraverso iniziative individuali o di gruppo.

I momenti formativi, spirituali e culturali in cui si concretizzano le finalità riportate, oltre che ai membri dell'Associazione stessa, saranno aperti a tutti gli interessati.

Art. 4 - Per conseguire tali scopi programmerà, oltre ad iniziative particolari, almeno una volta al mese per tutti i suoi membri, un incontro di preghiera e catechesi.

Art. 5 - L'Associazione potrà avere proprie insegne e un proprio "logo" e potrà partecipare a sacre funzioni e celebrazioni, anche pubbliche, con propri segni distintivi e identificativi.

Art. 6 - L'Associazione ha una divisa propria con la quale partecipa alle funzioni religiose in onore di SAN MAGNO, VESCOVO E MARTIRE, costituita da:

- per le *donne*: da gonna nera, camicetta bianca, giacca nera e nastro rosso con l'immagine del Santo Patrono;
- per gli *uomini*: da pantalone nero, camicia bianca, giacca nera, cravatta rossa e cordone rosso con l'immagine del Santo Patrono.

Eventualmente le donne, previo accordo con il Presidente e il Padre Spirituale, potranno indossare pantaloni neri.

CAPITOLO II: AMMISSIONE E DIMISSIONE DEGLI ASSOCIATI

Art. 7 - Possono far parte dell'Associazione i battezzati di ambo i sessi che:

- abbiano ricevuto il Sacramento della Confermazione;
- godano di stima religiosa, morale e civile;
- siano disposti a compiere esperienze comunitarie di fede;
- accettino il presente statuto;
- abbiano età non inferiore a 16 anni.

Non può essere validamente accolto nell'Associazione:

- chi ha pubblicamente abbandonato la fede cattolica;
- chi si è allontanato dalla comunione ecclesiastica;

- chi è irretito dalla scomunica inflitta o dichiarata;
- chi vive situazioni matrimoniali irregolari notorie.

Art. 8 - La domanda di ammissione, fatta per iscritto, presentata al Presidente, verrà esaminata dal Consiglio che delibererà a scrutinio segreto ed a maggioranza previo esame dei requisiti minimi necessari.

Art. 9 - È di competenza del Consiglio, sentito il Padre Spirituale, la dimissione di un membro, nel caso in cui il suo comportamento non corrisponda più ai presupposti di cui all'art. 7.

Art. 10 - L'inosservanza del presente statuto ne determina l'allontanamento, previo parere del Consiglio.

CAPITOLO III: ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

Art. 11 - L'Assemblea degli iscritti alla Associazione, deve riunirsi almeno una volta all'anno entro il 15 marzo per l'approvazione dei conti dell'anno precedente, per la discussione ed approvazione del programma annuale delle attività presentato dal Consiglio, nonché per la elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione alle scadenze previste dallo Statuto.

All'Assemblea possono partecipare tutti con diritto di intervento alla discussione, di esprimere pareri e formulare proposte; hanno potere deliberante e diritto di voto, purché abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in regola con il pagamento della quota annuale.

Alle riunioni dell'Assemblea ha diritto di partecipare, senza diritto di voto il Padre Spirituale.

Art. 12 - L'Assemblea delibera validamente in prima convocazione con la presenza di almeno metà più uno degli associati aventi diritto di voto ed a maggioranza dei voti validi; in seconda convocazione a maggioranza relativa di voti validi, qualunque sia il numero dei presenti.

Per la proposta di modifica dello Statuto, le deliberazioni devono essere prese a maggioranza degli aventi diritti al voto.

Art. 13 - Le elezioni dei consiglieri devono effettuarsi con scrutinio segreto; risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti valida-

mente espressi; in caso di parità si considera eletto il candidato più anziano per appartenenza all'Associazione o in caso di ulteriore parità il più anziano di età.

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, o in caso di assenza anche di questi dal Consigliere anziano; i verbali sono redatti dal Segretario.

Possono essere eletti due scrutatori anche tra i non Consiglieri.

CAPITOLO IV: DOVERI E DIRITTI DEGLI ASSOCIATI

Art. 14 - Ogni associato si fa carico della divisa che è tenuto ad indossare nelle celebrazioni liturgiche alle quali l'Associazione partecipa.

Art. 15 - Per il raggiungimento dei fini dell'Associazione, ogni associato è tenuto a:

- partecipare alla Eucarestia nei giorni festivi e di precetto e vivere il Sacramento della Riconciliazione;
- frequentare l'incontro mensile di catechesi;
- partecipare attivamente alla Novena ed alle relative processioni;
- impegnarsi nelle opere di carità e di solidarietà;
- svolgere le proprie attività in armonia con il piano pastorale della Parrocchia.

Ogni associato ha diritto a:

- godere dei benefici spirituali dell'Associazione;
- avere voce attiva nelle assemblee.

L'Associato è tenuto a partecipare alle assemblee ed agli incontri mensili di catechesi.

Al verificarsi di quattro assenze globali ingiustificate, non sarà più considerato membro dell'Associazione.

Art. 16 - La quota associativa viene proposta ogni anno dal Consiglio Direttivo.

Ogni associato versa una quota di iscrizione che costituisce il fondo cassa dell'Associazione che si autogestisce a seconda delle necessità.

La quota di iscrizione per un associato di età inferiore ai 18 anni sarà quantificata nella misura del 50%.

È facoltà dell'associato versare un contributo volontario. L'anno associativo ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

La quota annuale, deve essere versata entro il 30 aprile dell'anno associativo.

Art. 17 - Il Padre Spirituale cura la vita spirituale degli associati. In particolare, promuove l'istruzione religiosa con riunioni periodiche, partecipa alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea, senza diritto di voto.

Art. 18 - Ogni associato riceve una copia dello Statuto che deve osservare.

CAPITOLO V: ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 19 - Sono organi dell'Associazione: il Consiglio Direttivo; l'Assemblea.

Art. 20 - Il Consiglio Direttivo è composto da: un Presidente, un Vice-Presidente (primo degli eletti dopo il Presidente); tre Consiglieri; un Segretario; un Tesoriere; un Padre Spirituale.

Art. 21 - Il Consiglio ha le seguenti funzioni:

- elegge il Segretario ed il Tesoriere nella seduta di insediamento;
- fissa la quota di adesione per i nuovi iscritti e propone all'Assemblea il contributo annuale da versare da parte dei soci;
- cura i festeggiamenti esterni in onore di S. Magno, Vescovo e Martire nell'osservanza delle vigenti leggi ecclesiastiche e civili e delle norme liturgiche;
- decide sull'ammissione di nuovi associati iscritti o l'eventuale loro allontanamento;
- ha la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario di tutti i beni mobili dell'Associazione;
- delibera circa l'organizzazione e la programmazione delle attività dell'Associazione;
- delibera circa l'acquisto, il rinnovo, la manutenzione e la conservazione delle attrezzature, dei sussidi, dei materiali e delle suppellettili in dotazione all'Associazione;
- si occupa della promozione di contatti con altre Comunità e Associazioni Parrocchiali Diocesane o di altre Diocesi, al fine di realizzare scambi di informazioni, di esperienze e di intraprendere iniziative di collaborazione;

- si occupa della regolamentazione delle forme e delle modalità per lo svolgimento delle attività culturali, catechetiche, culturali, missionarie, caritative, assistenziali e sociali.

Art. 22 - L'Assemblea è costituita da tutti gli associati regolarmente iscritti ed è chiamata a:

- eleggere Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri;
- deliberare circa l'annualità da pagare;
- autorizzare il Consiglio a compiere atti di straordinaria amministrazione.

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza.

Art. 23 - Per la validità delle decisioni adottate dall'Assemblea si richiede la maggioranza assoluta dei presenti. Chi è seriamente impossibilitato non può delegare un altro associato.

Tutte le iniziative che ogni associato intende proporre, devono essere portate in Consiglio.

Dopo le tre assenze non giustificate da parte di uno dei Consiglieri o in caso di dimissioni, subentra allo stesso il primo dei non eletti.

CAPITOLO VI: ELEZIONI

Art. 24 - Alle votazioni partecipano, con diritto di voto attivo e passivo, i soci regolarmente iscritti all'atto della costituzione della Associazione e che sono in regola con l'amministrazione. Successivamente i nuovi iscritti avranno diritto dopo un anno dall'iscrizione.

Art. 25 - La data delle elezioni viene fissata dal Consiglio uscente. L'elenco degli aventi diritto al voto, predisposto dal Segretario, sarà pubblicamente affisso nella sede delle votazioni.

Art. 26 - Il voto, espresso su scheda già predisposta, è personale, segreto, libero, certo ed incondizionato.

Non è ammesso il voto per delega o per corrispondenza. (can.167)

Art. 27 - Viene eletto Presidente il maggior suffragato ed in ordine decrescente i Consiglieri.

Art. 28 - Il Consiglio dura in carica tre anni. Tre mesi prima della scadenza, indice nuove elezioni.

CAPITOLO VII: COMPITI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO

Art. 29 - *Il Presidente* è il moderatore dell'Associazione. Egli:

- convoca il Consiglio;
- unitamente al Consiglio convoca l'Assemblea;
- mantiene i rapporti con il Padre Spirituale e l'Ordinario Diocesano;
- organizza, di intesa con il Padre spirituale, le feste esterne in onore di San Magno, Vescovo e Martire ed assume la responsabilità delle vigenti norme ecclesiastiche e civili in materia;
- rappresenta l'Associazione di fronte all'Autorità Ecclesiastica e di fronte a terzi;
- ha il compito di dare esecuzione, coadiuvato dal Segretario, alle delibere del Consiglio Direttivo, nonché al disbrigo della ordinaria amministrazione, assumendo tutte le decisioni necessarie al buon andamento dell'Associazione;
- può provvedere in casi urgenti ed eccezionali anche su questioni di competenza del Consiglio Direttivo, con l'obbligo di chiedere la ratifica della sua decisione alla prima seduta del Consiglio stesso.

Il Presidente non può essere rieletto dopo il secondo mandato consecutivo.

Art. 30 - *Il Segretario*:

- collabora con il Consiglio e partecipa alle riunioni di esso, con diritto di voto;
- coadiuva il Presidente nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio e nei compiti di ordinaria amministrazione;
- redige i verbali delle sedute della Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- cura la tenuta dei libri dei verbali e di eventuali altre documentazioni di pertinenza dell'Associazione;
- invia le lettere di convocazione del Consiglio e dell'Assemblea;
- controfirma tutti gli atti del Consiglio e dell'Assemblea;
- verifica il numero legale per la validità delle riunioni;

- registra le assenze dei soci;
- cura la corrispondenza;
- cura il registro degli iscritti.

Art. 31 - Il *Tesoriere*:

- collabora con il Consiglio e partecipa alle riunioni, con diritto di voto;
- annota su un apposito registro delle entrate e delle uscite ogni operazione amministrativa;
- provvede ad effettuare i pagamenti solo su mandato emesso e firmato da lui stesso e dal Presidente (o dal Vice Presidente delegato);
- provvede alle riscossioni;
- redige i bilanci a consuntivo e preventivo;
- deve altresì provvedere a raccogliere le offerte fatte, in qualsiasi forma all'Associazione e successivamente versarle sul c/c dell'Associazione;
- deve presentare al Consiglio Direttivo, prima dell'assemblea annuale, i conti dell'anno precedente illustrati da una relazione, per l'approvazione da parte dell'assemblea.

Art. 32 - Le riscossioni verranno effettuate con un bollettario a madre e figlia, e sarà rilasciata ricevuta a firma del tesoriere.

Art. 33 - Il Padre Spirituale rappresenta l'autorità ecclesiastica ed è il segno della riconosciuta ecclesialità dell'Associazione. Egli, perciò, ha il diritto-dovere di:

- dirigere spiritualmente l'Associazione;
- essere a conoscenza degli argomenti che il Consiglio e l'Assemblea di volta in volta, tratteranno;
- curare gli incontri di catechesi e di formazione;
- indirizzare gli associati alla testimonianza della carità, in forma adeguata ai tempi ed ai luoghi.

Art. 34 - Il Padre Spirituale è responsabile, unitamente al Presidente, dei festeggiamenti religiosi in onore di San Magno, Vescovo e Martire, secondo le vigenti disposizioni dell'Ordinario Diocesano e della Conferenza Episcopale Pugliese.

NORME GENERALI

Art. 35 - L'Associazione potrà essere sciolta ovvero sospesa per un tempo determinato dall'Ordinario della Diocesi per mancanza di membri, per manifesta impossibilità ed incapacità a raggiungere gli scopi per cui è costituita, o per altri gravi motivi, previa audizione del Consiglio Direttivo e del Padre Spirituale. Potrà altresì estinguersi per decisione dell'Ordinario Diocesano.

In caso di scioglimento o di estinzione, il patrimonio dell'Associazione, se non appartenente secondo le leggi civili dello Stato ad Enti o soggetti privati terzi, sarà, a cura del Consiglio Direttivo, liquidato e destinato a scopi e finalità affini all'ambito Diocesano.

Art. 36 - Per quanto non previsto e contemplato nel presente Statuto, valgono le norme del Diritto Canonico e le direttive emanate dall'Ordinario Diocesano.

Mons. Giuseppe Asciano
Il cancelliere arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Conferma dei vecchi confini parrocchiali

Prot. 2541/15

Premesso che in data 03/12/2014 con lettera (Prot. n. 321/14/C3) inviata al Rev.mo Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale della zona pastorale "S. Ruggero", al Rev.mo Mons. Angelo Dipasquale, Arciprete del "Capitolo Concattedrale" di Barletta, al Rev.mo Mons. Giuseppe Paolillo, Parroco della Parrocchia "S. Andrea" e "S. Maria delle Vittoria", al Rev.mo Mons. Leonardo Doronzo, Parroco della Parrocchia "S. Sepolcro", al Rev.mo Can. Domenico Minervini, Parroco della Parrocchia "Buon Pastore", al Rev.mo Can. Ignazio Leone, Parroco della Parrocchia "S. Lucia", al Rev.do Padre Francesco Russo o.s.j. Parroco della Parrocchia "S. Maria dello Sterpeto", chiedevo di affrontare la questione dei confini Parrocchiali e suggerire proposte di revisione dei servizi pastorali delle Parrocchie e rettorie relativi al decanato pastorale "S. Maria" in Barletta;

Visto il verbale del 15/01/2015 nel quale i predetti parroci, riuniti sotto la presidenza di Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale, fanno proposte concrete relative alla revisione dei confini delle loro Parrocchie e alla revisione dei servizi pastorali delle loro Parrocchie e rettorie;

Preso atto che nella riunione del 28/05/2015, da me presieduta, tutti i convocati presenti hanno confermato quanto contenuto nel verbale della loro riunione del 15/01/2015;

In virtù della nostra potestà ordinaria, a norma del can. 515§2 del C.I.C.

Dispongo col presente

decreto

quanto segue:

- confermo tutti i vecchi confini Parrocchiali eccetto Corso Vittorio Emanuele, numeri pari dal 14 al 94, finora appartenenti alla Parrocchia "S. Maria della Vittoria", viene attribuito alla Parrocchia "S. Sepolcro";

- i confini della Parrocchia "S. Andrea", verso Trani, sono delimitati da Via Trani, lato mare, numeri dispari fino all'incrocio con Via Misericordia; Via Misericordia numeri pari e numeri dispari e Via del mare numeri pari e numeri dispari vengono attribuiti alla stessa.
- i confini della Parrocchia "S. Lucia", verso Trani sono delimitati da Via Trani, lato strada ferrata numeri pari fino all'incrocio con Via Scuro; Via Scuro numeri pari e numeri dispari, fino alla strada ferrata viene attribuita alla stessa;
- i confini della Parrocchia "S. Maria dello Sterpeto" sono delimitati da Via Trani numeri pari e numeri dispari progressivi verso Trani *ad agros*, a partire da Via Misericordia *ad agros* verso il mare e da Via Scuro *ad agros* verso la strada ferrata.

La zona del porto marittimo è affidata alle cure pastorali del parroco della Parrocchia "S. Andrea".

Mons. Giuseppe Asciano
Il cancelliere arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Le nuove nomine di servizio pastorale rivolto al popolo di Dio dell'Arcidiocesi

Carissimi presbiteri e diaconi, consacrati/e, fedeli laici,
vi comunico con gioia che ordinerò presbiteri i diaconi:
Pietro D'Alba il 30 agosto 2016,
Ruggiero Fiore il 29 ottobre 2016,
Francesco Del Conte il 19 novembre 2016.

Vi comunico, altresì, le nomine di servizio pastorale rivolto al popolo di Dio dell'Arcidiocesi:

1. Per il servizio al Seminario Regionale di Molfetta

Il sac. Davide Abascià, già vicario parrocchiale della parrocchia "Cuore Immacolata di Maria" in Barletta, va come educatore a servizio della formazione dei giovani candidati al sacerdozio presso il Seminario Teologico Regionale di Molfetta.

2. In diocesi

- Il sac. Gabriele Dipaola, già parroco della parrocchia "Cristo Lavoratore" in Trinitapoli, diventa Cappellano dell'Ospedale civile di Bisceglie.
- Il sac. Vito Sardaro, già parroco della parrocchia "Misericordia" in Bisceglie, è nominato parroco della Parrocchia "Cristo Lavoratore" in Trinitapoli.
- Il sac. Michele Barbaro già parroco della parrocchia "Santa Caterina" in Bisceglie, è nominato parroco della "Misericordia" in Bisceglie.
- Il sac. Pasquale Bovio, già vicario parrocchiale della Parrocchia "Misericordia" in Bisceglie, è nominato parroco della parrocchia "Santa Caterina" in Bisceglie.
- Il sac. Marco Pellegrino è nominato vicario parrocchiale della parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" in Barletta.

- Il sac. Michele Torre è nominato vicario parrocchiale della parrocchia “Santo Stefano Prot.” in Trinitapoli.
- Il sac. Giorgio Del Vecchio continua l’incarico di responsabile della Pastorale dei sordi, aggiungendo l’incarico di collaboratore presso la parrocchia “Spirito Santo” in Trani.
- Il diac. Ruggiero Fiore rimane educatore al Seminario Arcivescovile “Don Uva” di Bisceglie con l’incarico di aiutare il parroco di “San Pietro” in Bisceglie.
- Il diac. Piero D’Alba diventerà vicario parrocchiale della parrocchia “Madonna di Passavia” in Bisceglie dopo l’Ordinazione presbiterale.
- Il diac. Francesco Del Conte diventerà vicario parrocchiale della parrocchia “Incoronata” in Corato dopo l’Ordinazione presbiterale.

Tutti accolgano i suddetti ministri della Chiesa con stima e fiducia, sostenendoli nell’esercizio del proprio compito con la preghiera.

I nuovi incarichi avranno inizio l’1 settembre 2016.

Ringrazio i confratelli per la loro disponibilità di servizio e per la docilità manifestata.

Serviamo il Signore in letizia e spendiamoci per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Ci assista e ci protegga la Vergine Maria, Madre della Chiesa e dei sacerdoti, San Giuseppe patrono della Chiesa universale; intercedano per noi i Santi Patroni dell’Arcidiocesi e delle singole città che la compongono.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo



atti diocesani

Un concorso per il logo delle celebrazioni del 1900° anniversario del Martirio dei Ss. Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone

In vista del 1900° anniversario del martirio dei Ss. Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone, patroni della città di Bisceglie, co-patroni dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, per il quale sono in cantiere una serie di iniziative, l'apposita Commissione organizzatrice del Giubileo dei Ss. Martiri, bandisce un concorso denominato "Un logo per il Giubileo dei Ss. Martiri", con il fine di creare un 'marchio' o 'logo' che identifichi l'evento nella sua immagine pubblica.

Il logo dovrà essere un simbolo di facile comprensione ed evocativo del "Giubileo dei Ss. Martiri" e dovrà essere confezionato in 'formato cartaceo' o 'formato digitale e vettoriale' con tutte una serie di caratteristiche tematiche e grafiche contenute nel bando medesimo.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro e non oltre il 30 aprile 2016 presso la Sala Capitolare della Basilica Concattedrale di Bisceglie .

Chiarimenti potranno essere reperiti contattando il sig. Gianfrancesco Todisco ai seguenti recapiti: cell. 340 238 50 11 - gian.tod@libero.it.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta da cinque membri: S.E. Rev.ma l'Arcivescovo Pichierri o suo delegato, il sig. sindaco di Bisceglie avv. Spina o suo delegato, la dott.ssa Margherita Pasquale, Storica dell'Arte, il dott. Tommaso Fontana, presidente del Comitato Feste Patronali ed prof. Giuseppe Sylos Labini, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bari.

Verrà premiato il lavoro primo classificato. Al vincitore verrà consegnato un premio di € 500,00 (euro cinquecento/00). A tutti i partecipanti verrà rilasciato attestato di partecipazione. La premiazione si svolgerà nel corso di una delle manifestazioni in calendario.

Il testo del bando del concorso sarà disponibile nei prossimi giorni sul sito della diocesi www.trani.chiesacattolica.it, sezione 'In diocesi' in primo piano (quella con i moduli scorrevoli).

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

Art. 1 - Tema del concorso e partecipazione

La Commissione organizzatrice del Giubileo dei Ss. Martiri, di seguito Commissione del Giubileo, in occasione del 1900° anniversario del martirio dei Ss. Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone, patroni della città di Bisceglie, bandisce un concorso denominato "Un logo per il Giubileo dei Ss. Martiri", col fine di creare un MARCHIO o LOGO che identifichi il Giubileo nella sua immagine pubblica.

La partecipazione al concorso (individuale o per gruppi associati) è pubblica.

Art. 2 - Caratteristiche del logo

Il logo dovrà essere un simbolo di facile comprensione ed evocativo del "Giubileo dei Ss. Martiri".

L'elaborato dovrà essere consegnato, pena esclusione dal concorso, in:

- formato cartaceo su cartoncino bianco (dimensione A4);
- formato digitale e vettoriale (nella doppia versione PDF e JPG), ad alta risoluzione (min. 600 dpi), sia nella versione a colori che in bianco e nero.

Il logo, dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- contenere un riferimento grafico ai Santi Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone;
- contenere un riferimento grafico al tema del martirio;
- contenere un riferimento grafico alla Città di Bisceglie;
- comprendere la denominazione "GIUBILEO DEI SANTI MARTIRI";
- essere originale e non riproporre progetti preesistenti o in atto.

Dovrà inoltre:

- poter essere ingrandito o ridotto senza perdita di qualità e di efficacia comunicativa;
- essere concepito in funzione della massima riproducibilità su supporti diversi: timbro, tessere, inviti, carta e lettere intestate, manifesti, locandine, sito web, magliette, gadgets ed altro materiale pubblicitario.

A corredo del logo dovrà essere presentata anche una scheda descrittiva del *concept* (la mancanza della scheda di descrizione comporta l'esclusione del lavoro dal concorso).

Art. 3 - Copyright

Il progetto deve essere creato esclusivamente per questo concorso.

Alla consegna del materiale, la Commissione del Giubileo acquisisce tutti i diritti di riproduzione e pubblicazione, senza limiti di spazio e di tempo.

L'uso del logo sarà di esclusiva facoltà della Commissione, che si riserva di renderlo pubblico facendo esplicita menzione del nome dell'Autore.

Art. 4 - Modalità di selezione del vincitore

La Commissione giudicatrice del concorso procederà a giudizio insindacabile e definitivo alla scelta del logo vincitore tenendo conto delle seguenti caratteristiche delle opere ammesse a concorso:

- efficacia comunicativa (l'elaborato dovrà essere significativo, appropriato, originale, semplice, facile da ricordare, coerente e idoneo per l'identificazione del Giubileo);
- attinenza e coerenza con quanto richiesto dall'art. 2 del presente regolamento;
- valore estetico ed artistico (armonia e coerenza di forme, colori e caratteri);
- facilità di riproduzione (bianco e nero, a colori, in diversi formati).

Gli elaborati riconosciuti come plagio verranno esclusi.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta da cinque membri: S.E. Rev.ma l'Arcivescovo Pichierri o suo delegato, il sig. Sindaco di Bisceglie avv. Spina o suo delegato, la dott.ssa Margherita Pasquale, Storica dell'Arte, il dott. Tommaso Fontana, presidente del Comitato Feste Patronali ed prof. Giuseppe Sylos Labini, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bari.

Art. 5 - Proclamazione del vincitore e premi

La Commissione giudicatrice provvederà secondo i criteri sopra elencati a selezionare e stilare la classifica finale, che determinerà il vincitore assoluto.

Verrà premiato il lavoro primo classificato.

Al vincitore verrà consegnato un premio di € 500,00 (euro cinquecento/00).

A tutti i partecipanti verrà rilasciato attestato di partecipazione.

La premiazione si svolgerà nel corso di una delle manifestazioni in calendario.

Tutti gli elaborati presentati rimarranno di proprietà del Capitolo Cattedrale di Bisceglie.

Art. 6 - Accettazione del regolamento e informazioni

La partecipazione al concorso implica la piena accettazione di questo regolamento. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti contattando il sig. Gianfrancesco Todisco ai seguenti recapiti:

cell. 340 238 50 11 - gian.tod@libero.it

Art. 7 - Modalità di consegna degli elaborati

La partecipazione al concorso è gratuita.

Ciascun elaborato, in formato cartaceo e digitale (vedi art. 2), dovrà essere consegnato entro e non oltre il 30 aprile 2016 presso la Sala Capitolare della Basilica Concattedrale di Bisceglie, nei seguenti orari, con esclusione delle domeniche: 17:00 - 21:30

L'elaborato verrà consegnato in busta chiusa anonima.

All'interno di detta busta verrà inserita un'altra busta chiusa anonima contenente i dati anagrafici e i recapiti del Concorrente e la scheda descrittiva del *concept* di cui al precedente art. 2.

Art. 8 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, il partecipante si assume ogni responsabilità del contenuto che egli presenta nell'elaborato e di eventuali infrazioni commesse nello stesso. Inoltre egli acconsente al trattamento dei dati personali per l'assegnazione e la pubblicazione dei vincitori ed ogni altra operazione attinente lo scopo specifico.



atti della segreteria pastorale generale

I momenti di preghiera nella Quaresima al Seminario Arcivescovile di Bisceglie e al Centro Diocesano Vocazioni

“Beati i misericordiosi perché troveranno Misericordia”

“Incontro tanti giovani che dicono di essere stanchi di questo mondo così diviso, in cui si scontrano sostenitori di fazioni diverse, ci sono tante guerre e c'è addirittura chi usa la propria religione come giustificazione per la violenza. Dobbiamo supplicare il Signore di donarci la grazia di essere misericordiosi con chi ci fa del male. Come Gesù che sulla croce pregava per coloro che lo avevano crocifisso: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,34). L'unica via per vincere il male è la misericordia. La giustizia è necessaria, eccome, ma da sola non basta. Giustizia e misericordia devono camminare insieme. Quanto vorrei che ci unissimo tutti in una preghiera corale, dal profondo dei nostri cuori, implorando che il Signore abbia misericordia di noi e del mondo intero!”

(Messaggio per la XXXI GMG 2016 di Papa Francesco)

Seguendo l'indicazione di Papa Francesco vi invitiamo a condividere la preghiera: vivremo la *Lectio Divina* sul Vangelo domenicale ogni mercoledì alle ore 19,00. Le *lectio* saranno guidate dai diaconi della Diocesi; sosteneremo in adorazione ogni giovedì dalle 21 alle 22. Alle 22 pregheremo insieme la compieta. In questo tempo saranno a disposizione i Sacerdoti per Confessioni o semplicemente per parlare.

Ogni venerdì la famiglia del Seminario sarà presente in una Parrocchia di Bisceglie per il pio esercizio della Via Crucis.

don Gaetano e i giovani del Seminario

Ritiro spirituale dei Lettori, Accoliti Ministri della Comunione e candidati Ministri

“Misera e Misericordia” contemplando la Misericordia di Dio

I Lettori, gli Accoliti e i Ministri della Comunione sono invitati a vivere una giornata di Ascolto della Parola e incontro col Maestro e Signore.

Domenica 21 febbraio 2016, Parrocchia San Paolo - Barletta, ore 16,30.

Nel pomeriggio ci sarà tempo per la riflessione comunitaria e personale, l'adorazione eucaristica, le confessioni. Celebreremo l'Eucaristia alle ore 19,00.

In attesa di incontrarvi vi saluto fraternamente.

don Gaetano Corvasce
direttore del Centro Diocesano Vocazioni

I suoni dell'anima: concetti-concerti spirituali per far suonare l'anima

***Dar da bere agli assetati
Ammonire i peccatori
Sopportare le persone moleste***

Nuovo appuntamento della singolare iniziativa che vede coinvolti i giovani e gli adulti nello scoprire che cosa si muove nella parte più profonda del nostro essere, nell'anima.

Il ciclo di incontri ha visto alternare all'ascolto di meditazioni l'ascolto di diversi strumenti e generi musicali. Il percorso rilegge le opere di Misericordia spirituale e corporale, così come suggerito da Papa Francesco, in modo da toccare tutte quelle corde di cui ognuno dispone e che diventano luoghi per l'incontro con Dio. Il prossimo appuntamento si pone in immediata preparazione alla Pasqua.

Il percorso promosso dal Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie e dal Centro Diocesano Vocazioni, ha visto la partecipazione di molti giovani e adulti provenienti da varie zone della Diocesi e ha suscitato notevole interesse sulla stampa e nei gruppi.

Il prossimo incontro si terrà venerdì 11 marzo presso il Seminario di Bisceglie alle ore 21,00.

Aiuterà nella meditazione il chitarrista Domenico Mezzina e il flautista Emmanuele Fiore.

Questo nuovo appuntamento, come quelli effettuati e i successivi, della singolare iniziativa *'I Suoni dell'anima'* vede coinvolti i giovani e gli adulti nello scoprire che cosa si muove nella parte più profonda del nostro essere, nell'anima. Il ciclo di incontri ha visto alternare all'ascolto di meditazioni l'ascolto di diversi strumenti e generi musicali. Il percorso rilegge le opere di Misericordia

spirituale e corporale, così come suggerito da Papa Francesco, in modo da toccare tutte quelle corde di cui ognuno dispone e che diventano luoghi per l'incontro con Dio. Il prossimo appuntamento si pone in immediata preparazione alla Pasqua. Il percorso promosso dal Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie e dal Centro Diocesano Vocazioni, ha visto la partecipazione di molti giovani e adulti provenienti da varie zone della Diocesi e ha suscitato notevole interesse sulla stampa e nei gruppi.

don Gaetano Corvasce
Rettore Seminario Bisceglie

“Dalla tua Croce”. Presentazione e guida all’ascolto della raccolta di canti per la Settimana Santa

Presso il Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie avverrà la presentazione della nuova raccolta di canti per la Settimana Santa “Dalla tua Croce”. La raccolta è stata composta da Pasquale Dargenio apprezzato compositore di musica liturgica ed è pubblicata dalle Paoline.

I brani saranno eseguiti dal coro Incanto e saranno presentati dall’autore e da don Gaetano Corvasce.

La presentazione si terrà sabato 12 marzo alle ore 20,30.

don Gaetano Corvasce
 Rettore Seminario Bisceglie

La 50ª Giornata Diocesana dei Ministranti e il loro Giubileo

Come da tradizione anche quest'anno vivremo il 25 aprile la Giornata diocesana dei Ministranti giunta alla 50ª edizione.

La giornata si terrà a Bisceglie: il momento catechetico e di festa presso il Parco della Misericordia mentre la S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Santa Maria Madre di Misericordia.

La scelta del luogo è particolarmente significativa in quanto la manifestazione si svolge presso la parrocchia che richiama al messaggio evangelico della Misericordia. La giornata costituisce uno degli eventi centrali dell'Anno giubilare nella chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie. Infatti i partecipanti vivranno un vero pellegrinaggio verso la Porta della Misericordia della Concattedrale di Bisceglie.

L'espressione che accompagna questa edizione è "Nel tuo cuore per sempre" che declina in termini giovanili il cammino che la Chiesa sta intraprendendo nell'anno giubilare voluto da Papa Francesco.

Anche quest'anno i gruppi dei partecipanti si cimenteranno nella "corsa dei colori" ovvero nella preparazione di uno striscione che cercherà di presentare il tema della giornata. Gli striscioni più belli saranno premiati.

Oltre ai tanti giovani ministranti sono attesi anche i loro genitori.

In caso di pioggia la giornata si terrà presso il salone dell'Epasc (adiacente la Parrocchia della Misericordia).

don Gaetano Corvasce

*Rettore Seminario Bisceglie
e del Centro Diocesano Vocazioni*



primo sinodo diocesano





ARCIDIOCESI
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)



www.arcidiocesitrani.it/primosinododiocesano



LIBRO SINODALE

Per una Chiesa mistero di comunione e di missione

a cura della

Segreteria Generale del Sinodo Diocesano

coordinamento editoriale

Domenico Marrone

Beppe Santo

ISBN 978-88-98679-50-8

progetto grafico ed editoriale

impaginazione e stampa

©2016 - Editrice Rotas - Barletta

Via Risorgimento, 8 - Tel. 0883 536 323

www.editricerotas.it - rotas@editricerotas.it

/editricerotas /EditriceRotas

gennaio 2016

Fotografie:

Francesco Dente: 3, 22, 28, 44, 146, 206, 262, 374

Ruggiero Dicorato (FotoRudy - Barletta): 8, 312, 392, copertina

Presentazione

Il primo Sinodo dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, dopo l'unificazione delle tre Diocesi unite nella persona dell'Arcivescovo di Trani (1986), indetto il 19-X-2012, celebrato sotto l'azione dello Spirito Santo nelle fasi di preparazione, di riflessione, di confronto sullo strumento di lavoro, di assemblee elettive sulle proposizioni formulate e rivisitate e votate (2013-2015) si è concluso con il canto del *Te Deum* il 30 ottobre 2015.

Elaborato il libro Sinodale, viene sancito e promulgato oggi 26 gennaio 2016, nel XXV anniversario della mia ordinazione episcopale.

Vollì indire il Sinodo diocesano avvertendo l'esigenza di coinvolgere tutto il popolo di Dio nelle sue componenti di ministri ordinati, di persone consacrate, di famiglie e laici cristiani in un rinnovamento di vita ecclesiale secondo le istanze del Concilio Ecumenico Vaticano II, ormai a 50 anni dalla sua celebrazione, e secondo le indicazioni di papa Francesco date nella Lettera apostolica *Evangelii gaudium*.

Il Libro Sinodale contiene *Costituzioni, Obiettivi pastorali e Decreti*. È scandito in quattro capitoli:

1. Popolo di Dio nella compagnia degli uomini
2. Grembo di profezia per un mondo nuovo
3. Sposa che celebra il Suo Signore
4. Comunità d'amore a servizio degli uomini.

Sono annessi i *Decreti attuativi* riguardanti lo *Statuto della Curia*, la *Pastorale integrata*, la *Scuola di formazione per operatori pastorali*, a cui seguiranno altri decreti che saranno promulgati nel corso dell'anno 2016.

Alla base del motto programmatico della pastorale diocesana: *Per una Chiesa, mistero di comunione e di missione*, c'è l'immagine della Chiesa *popolo di Dio* alla luce della Esortazione di Papa Francesco *Evangelii gaudium* che riflette l'eredità ecclesiologicala del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965).

La Chiesa, mistero di comunione, per sua natura è missionaria, è il «sacramento di unità di tutto il genere umano con Dio».¹

La sua struttura comunionale e missionaria è contestualizzata dal Sinodo nella realtà del territorio della nostra Arcidiocesi. L'anima della sua costituzione, è la santità. È necessario, pertanto, coltivare la spiritualità diocesana di comunione da parte di tutte le componenti del popolo di Dio della diletta Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

E su questo voglio soffermarmi.

Papa Francesco, nel solco del Concilio Vaticano II, pone al centro della riflessione pastorale, intesa come luogo dottrinale e non di scelte pastorali, la categoria biblico-liturgica di popolo di Dio quale immagine originaria comprensiva del mistero della Chiesa. Per cui, quando parliamo di *Chiesa: mistero di comunione* noi facciamo riferimento a tutto il popolo di Dio, che comprende ministri ordinati, consacrati/e per il Regno, fedeli laici cristiani. Il Santo Padre poté affermare il 16 giugno 2014 nel Discorso ai partecipanti al Convegno diocesano di Roma dedicato al tema: *Un popolo che genera i suoi figli, comunità e famiglie nelle grandi tappe dell'iniziazione cristiana*, in un contesto squisitamente pastorale: «Dobbiamo recuperare la memoria, la memoria della Chiesa che è popolo di Dio. A noi oggi manca il senso della storia. Abbiamo paura del tempo: niente tempo, niente percorsi, niente, niente! Tutto adesso! Siamo nel regno del presente, della situazione. Soltanto questo spazio, questo spazio, questo spazio, e niente tempo. Anche nella comunicazione: luci, il momento, telefonino, il messaggio... Il linguaggio più abbreviato, più ridotto. Tutto si fa di fretta, perché siamo schiavi della situazione. Recuperare la memoria nella pazienza di Dio, che non ha avuto fretta nella sua storia di salvezza, che ci ha accompagnato lungo la storia, che ha preferito la storia lunga per noi, di tanti anni, camminando con noi».

Se vogliamo realizzarci come *Chiesa, mistero di comunione* non dobbiamo prescindere da questa categoria di *popolo di Dio*. Dobbiamo non solo averla nella mente, ma concretizzarla nelle relazioni reciproche e secondo quanto scrive l'apostolo Paolo in 1Cor 12.

L'*Evangelii gaudium* sottolinea come il *popolo di Dio* è il soggetto che promuove, unifica ed è chiamato a realizzare l'evento dell'evangelizzazione: è la

Chiesa, popolo di Dio, che è inviata dal suo Signore ad annunciare il Vangelo sino ai confini della terra (cfr. Lc 10; Mt 28).

Il nostro Sinodo ha parlato del *popolo di Dio* nel primo capitolo: “popolo di Dio nella compagnia degli uomini”, ritenendolo come *soggetto* di evangelizzazione, di santificazione, di missionarietà. Perché questa identità di popolo di Dio non sia disattesa nell’esercizio della pastorale, si rende necessaria e indispensabile la coltivazione della *spiritualità diocesana di comunione*, anima della *missione* da parte di tutti i suoi componenti.

Come ebbe a scrivere Giovanni Paolo II, anch’io così mi esprimo: “In primo luogo non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità”.² Finito il Sinodo, ricomincia il cammino ordinario. Additare la santità resta più che mai un’urgenza pastorale. A nulla valgono tutte le strutture ecclesiastiche, se non c’è l’impegno alla santità.

La parola del Signore Gesù: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5) esplicita l’esigenza di “essere” e «rimanere in Gesù Cristo come tralci uniti al ceppo della vite» (Gv 15,4). Per cui dobbiamo praticare la preghiera, l’Eucaristia domenicale, il sacramento della riconciliazione, il primato della grazia, l’ascolto della Parola, l’annuncio della Parola.³ Ed essere «*testimoni dell’amore*». La missione della Chiesa è riflettere Gesù Cristo, luce delle genti, come scrive l’apostolo Giovanni: «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv 1,1-3): «Rimanete in me e io in voi» (Gv 15,4).

Se nel Sinodo abbiamo contemplato il volto di Gesù Cristo nel volto di ciascun fratello e sorella, la nostra programmazione pastorale non potrà non ispirarsi al *comandamento nuovo* che Gesù ci ha dato: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).

² NMI 30.

³ Cfr. *Ivi*, 32-41.

L'attuazione del Sinodo ci impegna a realizzare una pastorale di comunione che incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa. «La comunione è il frutto e la manifestazione di quell'amore che, sgorgando dal cuore dell'eterno Padre, si riversa in noi attraverso lo Spirito che Gesù ci dona (cfr. Rm 5,5), per fare di tutti noi «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32). È realizzando questa comunione di amore che la Chiesa si manifesta come sacramento, ossia «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».⁴

La nostra Chiesa deve crescere ad intra in Gesù Cristo nella varietà delle vocazioni, dei ministeri, dei carismi come la “sposa” bella di Gesù Cristo. Ad extra deve coltivare il dialogo con tutte le realtà che appartengono al mondo umano; in particolare deve coltivare l'impegno ecumenico. “L'invocazione *ut unum sint* è, insieme, imperativo che ci obbliga, forza che ci sostiene, salutare rimprovero per le nostre pigrizie e ristrettezze di cuore. È sulla preghiera di Gesù, non sulle nostre capacità, che poggia la fiducia di poter raggiungere anche nella storia, la comunione piena e visibile di tutti i cristiani”.⁵

Il metodo della nostra pastorale è quello della sinodalità: pregare insieme, riflettere e discernere insieme, agire insieme seguendo Gesù Cristo, Via che ci conduce al Padre sotto l'azione dello Spirito Santo. L'aderenza alla realtà storica ci viene indicata dai cinque ambiti di Verona (2006): la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione, la cittadinanza; e dai cinque percorsi di Firenze (2015): uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

La nostra Chiesa diocesana deve scommettere sulla carità; deve cercare i poveri e mettersi al passo dei poveri. Le opere segno della carità devono moltiplicarsi; accanto al tempio parrocchiale e alle sue strutture, ci deve essere la *Caritas* parrocchiale; in ogni città devono visibilizzarsi centri di accoglienza, dormitorio per i rifugiati, oasi di preghiera. La cristologia deve essere resa manifesta attraverso le opere di misericordia, corporali e spirituali.

Il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto dal Santo Padre Francesco (8-XII-2015 - 20-XI-2016) coincide con la promulgazione della deliberata del Sinodo che il Vescovo ha fatto suoi e oggi li affida alla buona volontà di tutte le componenti del corpo mistico che formano questa bella Chiesa diocesana.

⁴ *Ivi*, 42.

⁵ NMI 48.

Nella ricorrenza del mio XXV di ordinazione episcopale (26-01-1991) vi esprimo il desiderio di lasciare un'opera-segno, che costituisca il frutto e il sigillo della carità giubilare.

Per il mio giubileo episcopale ed in anticipo per quello presbiterale di 50 anni di ordinazione presbiterale (30-VIII-2017) ho pensato di offrirvi l'opuscolo *Il Vescovo Pastore del gregge: «ammaestra - santifica - governa»*. È una rievocazione sommaria del servizio svolto negli anni del mio episcopato in Cerignola-Ascoli Satriano (9 anni) e in questa diletta arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (16 anni).

Concludo invitandovi a *prendere il largo*. Siamo Chiesa: mistero di comunione e di missione avendo come bussola il Concilio Ecumenico Vaticano III!

Gesù Cristo, che ci ha riuniti nel Sinodo sotto l'azione dello Spirito Santo, ci invita ancora una volta a metterci in cammino: «Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).

Ci accompagni in questo cammino la Vergine santissima *Stella della nuova evangelizzazione* e l'intercessione dei Santi Patroni dell'Arcidiocesi, delle parrocchie, delle congregazioni religiose.

«Gesù risorto, che si accompagna a noi sulle nostre strade, lasciandosi riconoscere, come dai discepoli di Emmaus «nello spezzare il pane» (Lc 24,35), ci trovi vigili e pronti per riconoscere il suo volto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: «Abbiamo visto il Signore!» (Gv 20,25).⁶

Con questo auspicio invoco su di me e su voi tutti la benedizione del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo! Amen!

Trani, 26 gennaio 2016

XXV anniversario del mio Episcopato

+ *Gianni Bellotti Pichesi*
arcivescovo

⁶ NMI 58.

Introduzione

FARE LA STRADA INSIEME

Questa introduzione¹ intende offrire, in modo estremamente schematico, alcune chiavi di lettura per “entrare” nella logica che sottostà alla prima sezione del *Libro Sinodale*. Lo abbiamo ormai imparato tutti in questi anni di preparazione: “Sinodo” è una parola che deriva dal greco e significa letteralmente: “strada-insieme”, ovvero “fare strada insieme”. Ma cosa intendiamo qui con il termine “strada”? E, soprattutto, cosa significa “farla insieme”? Tenterò qui una risposta aperta ad ulteriorità.

■ La strada è il mondo

Non di rado la strada è metafora anche della vita, della nostra vita, costellata di saliscendi, interruzioni, di traguardi raggiunti o agognati, se non unicamente sognati. Ci vediamo, ci conosciamo, ci salutiamo, ci incrociamo, fatalmente ci scontriamo, ci facciamo del bene o del male; talvolta, fortunatamente, ci coalizziamo se ravvisiamo un comune obiettivo. Insomma: volenti o nolenti, ci ritroviamo tutti sulla “stessa strada”! Strada che è il mondo che ci circonda, la storia che attivamente o passivamente stiamo scrivendo all’interno della compagine sociale. I mezzi di comunicazione come la TV, la radio o internet ci costringono quantomeno ad assistere alle «gioie e alle speranze, alle tristezze e alle angosce»² dei nostri simili, senza con ciò obbligare a metterci in piedi e a scendere per strada a tentar soluzioni. Cinquant’anni fa, il Concilio Ecumenico Vaticano II, indicando alla Chiesa quale rapporto fosse lecito pensare con il mondo contemporaneo, non esitò a ripetere che quei sentimenti umani - seppur appartenenti a persone diverse per razza, religione, età, stato sociale,

¹ Il testo qui riportato riprende, modificato nella parte iniziale, riprende la relazione introduttiva della prima sessione sinodale, tenuta il 16 gennaio 2015 dal Relatore designato Prof. Sac. Vincenzo Di Pilato.

² GS 1.

ecc. - «sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore».³ La Chiesa che insieme formiamo, infatti, è “popolo di Dio”, riunito nel Cristo, guidato dallo Spirito Santo nel pellegrinaggio verso il regno del Padre, e che ha ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. «Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia».⁴ Ecco dunque spiegato il titolo di questa prima sezione: noi siamo “Popolo di Dio nella compagnia degli uomini”. Basta, però, scoprirsi in compagnia dei nostri simili ed essere solidali per essere Chiesa? Per quanto non sia affatto irrilevante o degno di ammirazione colui che ancora crede nella filantropia e la pratichi, sembra proprio dalle recenti Udienze del mercoledì di papa Francesco⁵ che l’essere Chiesa sia ben altra cosa.

■ La strada è l’uomo-fratello

Cosa significa, dunque, essere “popolo di Dio”? Partecipando al Sinodo è più facile rispondere a questa domanda: basta guardare ai momenti assembleari del nostro Sinodo. Siamo membri della Vita consacrata, famiglie, presbiteri, giovani e anziani, diaconi, laici appartenenti ad Associazioni, Movimenti, Nuove Comunità, chiamati per nome da Dio e riuniti intorno a Cristo insieme al nostro Pastore, il Vescovo, garante dell’unità. Noi siamo qui in rappresentanza dell’intero popolo di Dio che vive in questa Chiesa locale. Tuttavia, basta essere tutti nella stessa Aula per essere popolo di Dio? Lo riscontriamo sovente quanto sia in agguato nelle nostre Comunità questa illusione luciferina. Essere Chiesa non è come trovarsi fortuitamente in ascensore in compagnia di individui sconosciuti e attendere con indifferenza e ansiosamente l’arrivo al piano desiderato. In tale circostanza, occupiamo lo stesso spazio, molto “prossimi” gli uni agli altri, ma senza il sentimento di “mutua appartenenza”. Tale sentimento non nasce banalmente come conseguenza del vivere in un mondo virtualmente globalizzato dalla tecnica economicamente efficiente, ma è il frutto della percezione di un mondo visto come “casa comune” del quale prendersi cura insieme. Tanti ricorderanno il testamento programmatico di Giovanni Paolo II consegnato a

³ GS 1.

⁴ *Ivi*, 1.

⁵ Si vedano le catechesi del mercoledì dal 18 giugno al 26 novembre 2014.

noi Chiesa del terzo Millennio, all'indomani del grande Giubileo del Duemila: la Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*. «Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una “*communio spiritualitas*” (spiritualità di comunione), facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consecrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. Spiritualità di comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. (...) capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come “uno che mi appartiene”, per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. (...) capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un “dono per me”, oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. (...) saper “fare spazio” al fratello, portando “i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione [come potrebbe diventare il Sinodo!]. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita». ⁶ La strada che siamo chiamati a percorrere non è dunque il mondo inteso come “spazio vuoto” da riempire con parole intrise di spiritualismo astratto e disincarnato. «La via della Chiesa è l'uomo... ogni uomo senza eccezione alcuna». ⁷ Il cristiano è invitato a rivolgersi a tutti nella verità senza lasciarsi ammalare dal facile canto delle sirene del potere ottenuto per “corruzione”, malattia endemica del nostro tanto amato Sud Italia, da cui solo il Vangelo vissuto comunitariamente può salvarci. S. Agostino, ⁸ però, ci chiede di distinguere tra peccatore e peccato, come ha fatto il Verbo eterno di Dio che «ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana». ⁹

⁶ NMI, 43.

⁷ RH 14.

⁸ Cfr. AGOSTINO, *In Epistolam Ioannis ad Parthos*, 7,11

⁹ *Prefazio della Preghiera eucaristica IV*.

La strada è la comunione

Potrà bastare ciò per realizzare quel «luminoso esempio di apostolato comunitario»¹⁰ che è *in primis* la parrocchia e qualsiasi comunità cristiana? In realtà, anche se vivessimo tutto quello fin qui detto, non avremmo ancora accolto il Vangelo di Gesù Cristo: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35). L'amore reciproco, che conduce alla comunione, è in realtà l'anima stessa della vita della Chiesa. Ecco allora che la comunione è l'altro principio intorno al quale la diversità e la complementarietà delle varie componenti ecclesiali trovano senso e praticabilità. L'amore, che "fa la comunione", è di natura divina, viene dal Padre per mezzo dello Spirito di Gesù. La comunione non è, quindi, primariamente frutto di uno sforzo umano nella ricerca di un accordo o di un conveniente rispetto reciproco, ma è un dono di Gesù: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9). Questo dono è fatto a noi nell'Eucaristia, istituita come «nuova ed eterna alleanza». Non c'è, quindi, vera comunione senza l'Eucaristia: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6, 56). Se la comunione è un dono che viene dall'Eucaristia, chiede tuttavia la fedeltà a custodire ciò che è stato dato. La strada per farlo è l'amore reciproco: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15,12). Questo "come" (Gesù ci ha amati) è la "chiave" per partecipare alla vita di Dio che è carità (agápe). La misura di questo amore reciproco è, infatti, la croce, cioè il dono totale della vita: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). E l'amore chiede il rinnegamento, lo spostamento del sé per fare spazio all'altro. È questa l'anima che deve vivificare gli strumenti «istituzionali» che la Chiesa mette a disposizione per esprimere e far crescere la comunione ecclesiale parrocchiale, zonale e diocesana: il Consiglio Parrocchiale, il Consiglio per gli affari economici, le Commissioni Pastorali. Tali organismi non possono agire secondo una logica "parlamentare" e non sono i luoghi di malcelate rimostranze "laicali" nei confronti dei presbiteri. Avranno una profonda efficacia, invece, solo se si prenderà a metodo la spiritualità di comunione appena delineata. E così i laici coinvolti in essi non sono da ritenersi i prescelti perché i "migliori" a capo

¹⁰ AA 10.

della comunità. L'amore reciproco, oltre che in forme istituzionali, si esprime, forse ancora più concretamente, nelle diverse forme di servizio fraterno. Come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri? Compiendo nell'amore reciproco tutti i servizi che la Parrocchia richiede per la sua sussistenza. Vi è una corsa al servizio o ai primi posti? Parafrasando don Tonino Bello, dovremmo poter dire della nostra: "È la parrocchia del grembiule"!

■ La strada è Gesù-Chiesa

Il Concilio Ecumenico Vaticano II insegna che tutto il popolo di Dio è popolo sacerdotale, profetico e regale, partecipe del ministero messianico di Cristo. Tutti: laici, religiosi e preti sono innanzitutto *christifideles*, cioè coloro che seguono la Via che è Gesù, e che riconoscono il primato di Dio nella loro vita. Questa è la Strada per eccellenza che la Chiesa diocesana in questo Sinodo vuole percorrere insieme alle altre: Cristo «Via, Verità e Vita» (Gv 14,6). Si tratta di riscoprire insieme il sacerdozio comune a tutti noi battezzati. Per evitare confusione, è bene ribadire che questo sacerdozio comune è in relazione al sacerdozio ministeriale particolare e viceversa.¹¹ L'identità dei laici non si staglia per "sottrazione" (dai chierici), ma in virtù della "comunione" con tutti ("sono ordinati gli uni agli altri"). Con la usuale chiarezza Benedetto XVI, rivolgendosi alla sua Diocesi di Roma, così si esprese: «È necessario (...) migliorare l'impostazione pastorale, così che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, passando dal considerarli "collaboratori" del clero a riconoscerli realmente "corresponsabili" dell'essere e dell'agire della Chiesa, favorendo il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato». ¹² Questo «cambiamento di mentalità», richiesto anche dalla prorompente testimonianza di papa Francesco, significa far emergere Cristo non solo in ciò che diciamo, quanto soprattutto nelle relazioni di qualità che costruiamo fra di noi e con tutti gli uomini di buona volontà.

¹¹ Cfr. LG 10.

¹² BENEDETTO XVI, *Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale*, 26 maggio 2009.

Conclusione

Vi è una comune e fontale chiamata alla santità: siamo innanzitutto *christi-fideles!* La santità è l'inabitazione reciproca di noi in Dio e Dio in noi: «Rimanete in me e io in voi» (Gv 15,4), come ben esprime il logo del Sinodo richiamando l'immagine della vite e dei tralci. Non è concepibile una vita di fede mediocre, che abbia come riferimento di valore il ruolo e il consenso sociali; neppure una "religiosità superficiale" espressa in qualche atto di culto privato e all'occasione liturgico o un indefinibile senso religioso spesso senza contenuti. Non si può pensare di tendere alla santità ponendo in atto solo determinate pie pratiche o osservando in modo farisaico i precetti, senza un effettivo vissuto cristiano quotidiano. La tentazione di concepire la parrocchia unicamente come un centro di servizi religiosi spesso prende piede dalla mancanza di una chiara e forte scelta di Dio e del Suo Regno che insieme sacerdoti, religiosi e laici sono chiamati a vivere in forza del loro sacerdozio battesimale.

La santità non si inventa. Sebbene richieda un'ascesi personale, non si produce da sé. Essa si impara sulle vie aperte dallo Spirito Santo nel deserto delle nostre città. Di qui l'urgenza di una «pedagogia della santità»,¹³ di "Educare alla vita buona del Vangelo".¹⁴ Il compito della Comunità parrocchiale sarà quello di offrire gli strumenti pedagogici della santità a tutti coloro che ne sentano l'attrattiva. E non sono così pochi come appare! Lo Spirito Santo ha aperto nella Chiesa di tutti i tempi vie specifiche di santità che, pur orientate al medesimo fine e con caratteri propri, guidano i fedeli adattando questa chiamata universale agli stati e ai ritmi di ciascuno. Ecco la grande ricchezza nella Chiesa postconciliare, come definisce p. Raniero Cantalamessa le aggregazioni laicali (gruppi, associazioni, nuove comunità e movimenti ecclesiali) dotati di veri e propri strumenti di santificazione.

L'identità dei laici, dei presbiteri e dei consacrati sgorga, quindi, da "relazioni autentiche" (sono ordinati gli uni agli altri) e non dalla separazione o rivendicazione di spazi di potere all'interno della Chiesa parrocchiale e diocesana. Al contrario di quanto vaneggiano erroneamente taluni "cattivi interpreti" della Tradizione, il "distacco" richiesto dal Vangelo ai preti (e a tutti i cristiani) è dal

¹³ NMI 31.

¹⁴ Cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020.

peccato e non dal popolo! Nella traduzione araba del Nuovo Testamento, la celebre espressione di S. Paolo: «ho combattuto (*jahadt*) la buona battaglia (*al-jihad*)» (2Tm 4,7) viene tradotta con il termine ormai comune in Occidente: “jihad”. Come pure la Lettera agli Ebrei: «Finora non avete, nella lotta (*mujahedien*) contro il peccato, resistito fino al sangue» (Eb 12,4). Si tratta, dunque, di una forma di “jihad” da esercitare non contro gli altri, ma contro se stessi, come ci ha testimoniato Gesù preferendo la croce al dominio sugli altri e invitando i discepoli a fare altrettanto (cfr. Lc 22,24-30).

Il “servizio alla comunione” svolto all’interno dell’unico popolo di Dio rivela la specificità di ciascuno stato di vita. Il presbitero esercita il suo imprescindibile e insostituibile ministero pastorale non solo promuovendo le aggregazioni laicali, ma ponendosi al servizio di ciascuna di esse nel rispetto del carisma e, in modo specifico, con l’accompagnamento spirituale e con lo “spezzare la Parola”: «Nelle Comunità si avverte un accresciuto bisogno di iniziatori e di accompagnatori nella vita spirituale: i presbiteri devono valorizzare sempre più la loro missione di padri nella fede e di guide nella vita secondo lo Spirito, evitando con grande cura di cadere in un certo “funzionalismo”». ¹⁵ La Parola vissuta segnerà il passo del cammino nei vari gruppi, secondo le esigenze proprie del carisma che li anima. Incontrarsi, per comunicare la propria esperienza della Parola vissuta, è il miglior antidoto contro quella «mondanità spirituale» da cui ci mette in guardia papa Francesco. ¹⁶ Di qui la necessità di una “spiritualità di comunione” per essere Chiesa il cui modello è Maria (“*Ecclesiae typus*”), ¹⁷ “figlia del suo Figlio”. La missione, come si vedrà nella successiva sezione, sarà dunque innanzitutto improntata alla testimonianza quale irradiazione *concentrica*, nei singoli e nella comunità, della comunione trinitaria. ¹⁸

¹⁵ CVMC 53.

¹⁶ Cfr. EG 93-97.

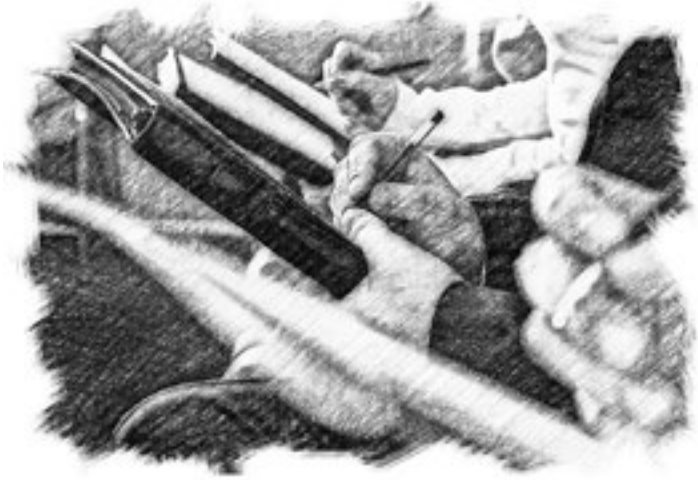
¹⁷ Cfr. LG 63.

¹⁸ Cfr. ES 97-105.

Indice

Decreto di Indizione del Primo Sinodo Diocesano	4
Decreto di Chiusura del Primo Sinodo Diocesano	6
Nota storica introduttiva sull'Arcidiocesi	9
Arcivescovi dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	10
Vescovi e Arcivescovi di Trani	11
Vescovi di Nazareth con sede in Barletta	13
Vescovi di Bisceglie	15
Sinodi diocesani	17
Abbreviazioni e sigle	19
Presentazione di <i>Mons. Giovan Battista Pichierrì</i>	23
Carovana di Dio in cammino	29
Sezione I	
POPOLO DI DIO NELLA COMPAGNIA DEGLI UOMINI	43
Introduzione. Fare la strada insieme	45
Costituzioni 1-175	51
A. La Chiesa: luogo dell'incontro con Dio e degli uomini fra loro	53
B. Il popolo di Dio e le forme del suo camminare	59
C. La formazione nella comunità cristiana	68
D. La ricchezza della comunità ecclesiale: associazioni, movimenti e nuove comunità 72	
E. Famiglia e progetto di Dio	76
F. Chiesa e situazioni matrimoniali difficili	83
G. L'accompagnamento dei giovani	94
H. I presbiteri	102
I. I diaconi permanenti	115
L. I fedeli laici	119
M. La Vita consacrata	131
Obiettivi pastorali	137
Per continuare a fare la strada insieme	139
Sezione II	
GREMBO DI PROFEZIA PER UN MONDO NUOVO	145
Introduzione. La perla preziosa della Parola	147
Costituzioni 176-266	153
A. Il darsi della Parola	155
B. Generati dalla Parola	159
C. A servizio della Parola	164
D. Perché la corsa della Parola non si fermi	169
E. La Parola, il cammino ecumenico e il dialogo interreligioso	172
F. La Parola feconda la cultura	178
G. Nuovi "spazi" per la Parola	184
H. Nuovi "mezzi" per la Parola	187
I. La scuola luogo di evangelizzazione	190
Obiettivi pastorali	193
Per continuare a fare la strada insieme	195

Sezione III	
SPOSA CHE CELEBRA IL SUO SIGNORE	205
Introduzione. La liturgia: la festa di nozze della Chiesa	207
Costituzioni 267-349	215
A. Chiesa e liturgia	217
B. Chiesa e sacramenti	229
C. Chiesa, ministeri e carismi	243
Obiettivi pastorali	253
Per continuare a fare la strada insieme	255
Sessione IV	
COMUNITÀ D'AMORE A SERVIZIO DEGLI ULTIMI	261
Introduzione. Per una Chiesa segno di carità e di misericordia	263
Costituzioni 350-421	273
A. Chiesa e carità	275
B. Chiesa e fragilità	283
C. Chiesa e migrazioni	288
D. Chiesa e beni temporali	291
E. Chiesa, lavoro ed economia	295
F. Chiesa, giustizia e pace	300
G. Chiesa e salvaguardia del creato	302
Obiettivi pastorali	305
Per continuare a fare la strada insieme	307
DECRETI	313
Decreto di approvazione dello Statuto della Curia	314
Statuto della Curia Diocesana	315
Decreto di approvazione degli Orientamenti sulla "Pastorale Integrata"	363
Orientamenti sulla Pastorale Integrata	364
Decreto di istituzione della Scuola Diocesana di Formazione	368
Regolamento della Scuola Diocesana di Formazione	369
APPENDICE	371
Il Logo nel simbolo della vite il mistero della Chiesa comunione e missione	373
Segreteria generale e Commissione preparatoria	375
Elenco dei Sinodali	379
Dati riepilogativi presenze dei Sinodali	385
Cronologia	391
MANIFESTI.....	393
Carte sinodali e Sussidi liturgici.....	414
Pregiera dopo il Sinodo	415
INDICI	417
Indice delle Costituzioni	419
Indice analitico	433



ufficio stampa - selezione dei comunicati

Il Giubileo diocesano dei diaconi permanenti nel 25° anniversario della prima ordinazione di otto candidati

Martedì 5 gennaio 2016, a Barletta, nella Cattedrale, a cominciare dalle ore 19.30, con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, i 25 diaconi permanenti dell'Arcidiocesi vivranno il loro Giubileo.

La data prescelta è significativa in quanto, 25 anni fa, il 5 gennaio 1991, a Trani, nella Cattedrale, S.E. Mons. Giuseppe Carata ordinava il primo gruppo di otto diaconi, segnando così l'introduzione ufficiale del diaconato permanente nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

Il termine 'diacono', derivato da greco 'diakonos', 'servitore', indica il grado del sacramento dell'ordine (gli altri due sono il presbiterato e l'episcopato). Si fa risalire l'istituzione del diaconato all'elezione dei 'sette' nella primitiva comunità cristiana di Gerusalemme (cfr. At 6,1-6), animata da un clima di profondo 'servizio'. Già Ignazio d'Antiochia parla del diaconato come di un ordine specifico, subordinato ai vescovi e ai presbiteri, sia nella celebrazione liturgica che nella vita pastorale. Secondo la 'Lumen Gentium' (n. 29), "appartiene al diacono amministrare solennemente il battesimo, conservare e distribuire l'Eucaristia, in nome della Chiesa assistere e benedire il matrimonio, portare il viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramenti, presiedere al rito del funerale e della sepoltura", nonché esercitare il ministero della carità e tutte quelle responsabilità affidategli dal vescovo. Il Concilio Vaticano II ha pensato bene di restaurare il diaconato anche come grado permanente

(e non solo come preparazione al sacerdozio), con la possibilità di conferirlo a uomini sposati (LG, n. 29).

Nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la promozione di un primo corso per candidati al diaconato permanente fu opera di mons. Giuseppe Carata e di un gruppo di sacerdoti che offrirono la propria collaborazione in termini di riflessione, discernimento, organizzazione e guida del percorso formativo: mons. Michele Seccia, oggi vescovo di Teramo-Atri, mons. Michele Morelli, mons. Paolo D'Ambrosio (che inizialmente fu direttore del Corso), mons. Giuseppe Paolillo, che subentrò a mons. D'Ambrosio, mons. Angelo Dipasquale.

Il 7 marzo del 1987, don Alberto Altana - promotore del diaconato permanente in Italia - illustrò al Clero diocesano, presenti anche i candidati al diaconato (inizialmente furono 18 ma solo otto giunsero a concludere il cammino di formazione), le linee-guida contenute nei documenti della Santa Sede e della C.E.I.; e anche le prime esperienze in alcune diocesi italiane. Il mese successivo iniziarono gli incontri formativi, che si svolgevano nel salone dell'episcopio di Barletta, ogni sabato pomeriggio - dove vari docenti (oltre ai sacerdoti citati, vanno aggiunti mons. Emanuele Barra, don Ignazio Leone, mons. Felice Simini, don Salvatore Spera) insegnavano le varie discipline.

La formazione spirituale (anche dopo l'ordinazione) fu curata in particolare da P. Cesare Colamartino s.j., P. Enrico Moschetta B. e da don Pierino Arcieri.

Questi sono i nomi dei primi otto diaconi permanenti (6 di Barletta e 2 di Trani), tutti professionisti, coniugati, con figli, già impegnati nella pastorale delle Parrocchie che li avevano designati:

Giorgio Cardone (deceduto il 26.3.1994), Paolo Dargenio, Abramo Ferrara, Francesco Laurora (deceduto il 6.11.2007), Riccardo Losappio, Luigi M. Mascolo, Ruggero Michele Napolitano, Francesco Paciolla (deceduto il 25.8.1992).

Il percorso formativo fu scandito dalle seguenti tappe: Giovedì Santo 1987, nella Cattedrale di Trani, durante la Messa crismale, Rito dell'Ammissione agli Ordini Sacri; da giugno a settembre 1988 conferimento del Lettorato, nelle rispettive Parrocchie; nei Primi Vespri della I domenica di Avvento 1989, nella Chiesa del Monte di Pietà in Barletta (Concattedrale in restauro), Accolitato; 30 dicembre 1990, solennità di S. Ruggero vescovo, "Declaratio".

Un secondo gruppo di diaconi permanenti fu avviato da S.E. Mons. Carmelo Cassati, che, il 20 novembre 1999, procedette all'ordinazione di dieci candidati

(Nicola Camporeale, Antonio Corcella, Arturo De Pasquale, Angelo Dilecce, Vincenzo Dimatteo, Giuseppe Pescechera, Michele Riondino, Andrea Robles, Ruggiero Serafini, Domenico Tina).

S.E. Mons. Giovan Battista avviò ben presto una riflessione a livello diocesano con la costituzione di una commissione sul diaconato permanente, presieduta da don Matteo Martire, che, sulla base dei documenti della Santa Sede e della CEI, tenendo conto delle due esperienze passate, pervenne alla redazione del "Direttorio per il diaconato", promulgato per decreto dallo stesso Arcivescovo in data 18 giugno 2000, allo scopo di "veder crescere la famiglia dei Ministri ordinati, istituita e destinata dal Divin Maestro".

Lo stesso Arcivescovo avviò un terzo corso di formazione per diaconi permanenti che, in 9, nel 2006 giunsero all'ordinazione (Savino Damiano Russo il 19/4; Vincenzo Selvaggio il 20/5; Iurilli Cosimo e Francesco Nuovo l'11/5; Francesco Mascolo, Ruggiero Gorgoglione, Domenico Rizzi il 15/6; Marcello Milo e Sergio Ruggieri il 28/5). Tutti previamente avevano frequentato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose ai fini del conseguimento di una solida preparazione teologica e culturale.

Il 7 dicembre 2007 Mons. Pichierri procedette all'ordinazione di Antonio Diella, che effettuò lo stesso cammino formativo del secondo gruppo, ma che, per impegni professionali, dovette rinviare l'ordinazione.

Attualmente i candidati al diaconato permanente sono tre.

Anche il Primo Sinodo Diocesano ha rivisitato il ruolo e la funzione del diaconato permanente. Si tratta di un ministero che "nella nostra Chiesa diocesana - si legge nell'Instrumentum Laboris, 136 - deve essere sempre più un segno luminoso di testimonianza e di profezia, un luogo dove la Parola, l'Eucaristia e i poveri siano il cuore di una rinnovata vita ecclesiale".

Da sempre i diaconi permanenti dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie costituiscono una fraternità viva ed unita che, tenendo conto delle indicazioni dell'Arcivescovo e dei responsabili della formazione (oggi sono mons. Domenico Marrone, don Gaetano Corvasce e don Mauro Camero), periodicamente si ritrova in momenti vari di spiritualità, di studio e di confronto, con la presenza delle mogli che fanno parte organica e costante sia nella fase precedente l'ordinazione e sia in quella successiva.

L'apertura della Porta Santa a San Ferdinando di Puglia e a Margherita di Savoia

Nei prossimi giorni la Porta Santa della Misericordia sarà aperta in altre due città dell'Arcidiocesi.

Il 6 gennaio 2016, nella solennità dell'Epifania del Signore, a San Ferdinando di Puglia, presso la Parrocchia Santuario BVM del Rosario, con inizio alle ore 18.30; e il 10 gennaio 2016, Domenica del Battesimo di Gesù, a Margherita di Savoia presso la Parrocchia Santuario del SS. Salvatore, alle 18.30.

Entrambi i riti di apertura e le successive solenni concelebrazioni eucaristiche saranno presiedute da mons. Domenico Marrone, Vicario Episcopale della Zona Pastorale "SS. Salvatore - Madonna di Loreto - San Ferdinando Re" (che è costituita da Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia).

Nell'Arcidiocesi la Porta è stata già aperta a Trani il 12 dicembre nella Cattedrale, il 25 dicembre nella casa circondariale maschile, il 28 dicembre nella casa circondariale femminile, il 30 dicembre a Barletta nella Concattedrale, il 3 gennaio 2016 a Bisceglie e a Corato.

Sabato 16 gennaio 2016 sarà aperta a Trinitapoli presso la Parrocchia Santuario BVM di Loreto.

In questo Giubileo straordinario della Misericordia, per volontà di Papa Francesco, per la prima volta nella storia dei Giubilei è stato concesso di aprire la Porta Santa - con la denominazione di Porta della Misericordia - anche nelle singole diocesi: "Stabilisco che - scrive Papa Francesco nella *Misericordiae Vultus*, la Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dell'11 aprile 2015 - in ogni Chiesa particolare [nella diocesi cioè, ndr], nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta

della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore delle grazie e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa”.

Mons. Pichierri, più volte e pubblicamente, ha invitato le diverse comunità ecclesiali diocesane a prevedere pellegrinaggi nella Cattedrale di Trani, nelle Concattedrali di Barletta e Bisceglie, o nelle chiese o santuari dove sia stata aperta la Porta Santa, per offrire ai fedeli tutti occasioni di preghiera e di conversione, anche per vivere l'esperienza della indulgenza plenaria. Ha altresì annunciato che sabato 20 febbraio 2016 avrà luogo un pellegrinaggio diocesano a Roma, nella Basilica di San Pietro, dove alle 15.00 è prevista la celebrazione della S. Messa per i fedeli diocesani partecipanti. Chi volesse prendere parte all'iniziativa deve rivolgersi alla propria parrocchia. È previsto anche un pellegrinaggio con la partecipazione dei malati, di cui è in via di definizione la data.

Riccardo Losappio

In ricordo di frater José Preziosa, religioso comboniano di Bisceglie

L'Arcivescovo S.E. mons. Giovan Battista Pichierri insieme al Centro Missionario Diocesano, "Padre Raffaele Di Bari, Loribamoi", invita sabato 16 gennaio, alle ore 18.30, presso la Basilica Concattedrale San Pietro in Bisceglie per la celebrazione eucaristica in ricordo del concittadino fr. José Preziosa, fratello laico comboniano, missionario in Brasile nella città di Pinheiro.

"Un'occasione - spiega don Rino Caporusso, Direttore del Centro Missionario Diocesano - all'inizio di questo Anno Giubilare della Misericordia, per riflettere sulla figura di un figlio della nostra Diocesi che ha fatto della sua vita un dono per i piccoli, testimone autentico della speranza in Cristo".

L'occasione sarà propizia per ascoltare, al termine della Santa Messa, il sig. Franco Lapertosa che presenterà il suo ultimo libro testimonianza dell'esperienza missionaria brasiliana nella diocesi di Pinheiro. I fondi raccolti saranno interamente devoluti dal nostro sacerdote *fidei donum* don Mario Pellegrino.

Riccardo Losappio

L'apertura della Porta Santa a Trinitapoli

Sabato 16 gennaio 2016, a Trinitapoli, presso la Parrocchia Santuario, BVM di Loreto, con inizio alle ore 18.30, sarà aperta la Porta Santa della Misericordia. Il rito di apertura e la successiva concelebrazione eucaristica saranno presieduti da mons. Giuseppe Pavone, Provicario Generale dell'Arcidiocesi e Parroco della Parrocchia Santuario BVM di Loreto.

In questo Giubileo straordinario della Misericordia, per volontà di Papa Francesco, per la prima volta nella storia dei Giubilei è stato concesso di aprire la Porta Santa - con la denominazione di Porta della Misericordia - anche nelle singole diocesi: "Stabilisco che - scrive Papa Francesco nella *Misericordiae Vultus*, la Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dell'11 aprile 2015 - in ogni Chiesa particolare [nella diocesi cioè, ndr], nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore delle grazie e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa".

Mons. Pichiéri, più volte e pubblicamente, ha invitato le diverse comunità ecclesiali diocesane a prevedere pellegrinaggi nella Cattedrale di Trani, nelle Concattedrali di Barletta e Bisceglie, o nelle chiese o santuari dove sia stata aperta la Porta Santa, per offrire ai fedeli tutti occasioni di preghiera e di conversione, anche per vivere l'esperienza della indulgenza plenaria. Ha altresì annunciato che sabato 20 febbraio 2016 avrà luogo un pellegrinaggio diocesano a Roma,

nella Basilica di San Pietro, dove alle 15.00 è prevista la celebrazione della S. Messa per i fedeli diocesani partecipanti. Chi volesse prendere parte all'iniziativa deve rivolgersi alla propria parrocchia. È previsto anche un pellegrinaggio con la partecipazione dei malati, di cui è in via di definizione la data.

Riccardo Losappio

Inizio del cammino “walking progress” di pastorale giovanile

Mercoledì prossimo 20 gennaio, ore 20.30 presso il Monastero di S. Ruggero, inizierà il cammino di formazione e spiritualità promosso dalla Pastorale Giovanile di Barletta dal titolo *Walking Progress - provocati da una storia*.

Questo percorso si inserisce nelle diverse iniziative che in questo Anno Santo vengono proposte ai giovani e, in particolare, si coniuga con il cammino sulla Misericordia che già da dicembre si sta vivendo presso la libreria Cialuna in via Nazareth.

“*Walking Progress - provocati da una storia*” avrà come filo conduttore i cinque verbi del Convegno Nazionale di Firenze tenutosi lo scorso novembre. Mercoledì 20 gennaio inizieremo con il verbo **abitare**. A guidare l’incontro sarà la Priora del Monastero di S. Ruggero, Sr. Anna Lucia con la sua testimonianza di claustrale. A seguire ci sarà l’Adorazione Eucaristica preparata dagli stessi ragazzi e, in conclusione, un momento di fraternità tra i giovani delle diverse comunità parrocchiali.

Gli altri appuntamenti del percorso *Walking Progress* sono:

- 25 febbraio '16: Penitenziale Cittadina (**trasfigurare**)
- 13 marzo '16: V domenica di Quaresima - Via Crucis cittadina (**annunciare**)
- 14-15 aprile '16: Esperienze di Misericordia (Alla scoperta dei luoghi di misericordia della nostra città) (**educare**)
- 6 maggio '16: *Walking Progress* provocati da una storia (**uscire**).

Riccardo Losappio

L'Arcidiocesi in festa. Il 26 gennaio la consegna del libro sinodale nel 25° anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Giovan Battista Pichierri

“Carissimi fratelli e sorelle - si legge in una lettera invito firmata da mons. Savino Giannotti, Vicario Generale, e da mons. Giuseppe Pavone, Provicario Generale - la nostra Chiesa particolare il 26 gennaio porta a termine il Primo Sinodo Diocesano con la consegna del Libro Sinodale, occasione questa che coincide con il 25° anniversario di episcopato del suo Pastore, S.E. mons. Giovan Battista Pichierri. In questa solenne occasione la Sposa, la Chiesa, vuole cantare le lodi del suo Sposo, nostro Signore, presentandosi a Lui festosa in tutti i suoi membri: Presbiteri, Diaconi, Religiosi, Religiose e l'intero Popolo di Dio.

A nome di S.E. Mons. Arcivescovo, invitiamo tutti a prendere parte alla solenne concelebrazione che si terrà nella Basilica Cattedrale di Trani, martedì 26 gennaio 2016 alle ore 19.30. Questa festa sarà preceduta da tre serate di riflessione e preghiera che aiuteranno a contemplare la misericordia di Dio”.

Il “Libro Sinodale” è il documento - nel quale sono confluiti i tre anni di preghiera, discernimento e confronto del Sinodo Diocesano - che, una sorta di ‘magna charta’, a cui la comunità diocesana dovrà guardare per compiere il proprio cammino di rinnovamento soprattutto, come ha sempre voluto l'Arcivescovo, nella comunione ecclesiale e nella missione. Sarà consegnato appunto il 26 gennaio prossimo durante una solenne concelebrazione nella quale i fedeli tutti renderanno grazie a Dio per i 25 anni di episcopato del proprio Pastore, S.E. mons. Giovan Battista Pichierri.

Per questa occasione egli ha inviato una “Lettera al Popolo di Dio” nella ricorrenza del mio 25° di ordinazione episcopale (1991 - 26 gennaio - 2016) ed

in prossimità dell'ordinazione sacerdotale (1967 - 30 agosto - 2017) per rendere grazie alla SS. Trinità rendendovi partecipi della 'memoria' e del rinnovato 'sì' che esprimo alla volontà di Dio, guardando con 'speranza' al futuro.

In essa, mons. Pichierri (nato a Sava, provincia di Taranto e diocesi di Oria, il 12 febbraio 1943) ripercorre i suoi 25 anni vissuti come Vescovo dapprima di Cerignola-Ascoli Satriano (1991-2000) e, successivamente, come arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie (promosso alla nuova sede arcivescovile il 13 novembre 1999, facendovi l'ingresso il 26 gennaio del 2000).

Ha inteso il suo ministero come un servizio di ammaestramento, di santificazione, di impegno pastorale, i cui frutti negli anni trascorsi in Arcidiocesi sono tanti: diversi documenti e lettere pastorali, l'aver effettuato due visite pastorali a tutte le realtà ecclesiali, l'aver ordinato 60 presbiteri diocesani, 20 presbiteri religiosi, 10 diaconi permanenti, di aver consacrato 9 donne nell'*Ordo Viduarum* ed 1 nell'*Ordo Virginum*; nell'essersi prodigato per far emergere la santità, ponendola come modello per tutti, di alcuni figli della Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie: i Venerabili don Pasquale Uva, don Raffaele Dimiccoli, Suor M. Chiara Damato, ed i Servi di Dio P. Giuseppe Leone, Luisa Piccarreta, don Ruggero Caputo.

Il suo impegno è stato profuso nella istituzione di nuove parrocchie e nel campo dei beni culturali (costruzione e restauro delle chiese, l'istituzione di musei-biblioteche-archivi, costruzione di case canoniche), delle opere di carità (4 a Trani, 5 a Barletta, 1 a Bisceglie, 3 a Corato, 1 a Margherita di Savoia, 2 a San Ferdinando di Puglia, 3 a Trinitapoli), del progetto culturale (ad esempio, ha istituito sei sale della comunità), dell'ecumenismo (l'accoglienza della Chiesa Ortodossa Romena sul territorio diocesano attraverso l'uso della Chiesa di S. Martino in Trani e di S. Antonio in Barletta).

Mons. Pichierri, raggiunta la tappa di 25 anni come Pastore, rinnova il suo "sì" al Signore "più pieno, più totale, più gioioso che mi impegna in prima persona, ma che impegna anche la Chiesa, al cui servizio mi dono". Ma, egli vuole avere uno sguardo al futuro: per lui, scaduto il mandato, vi sarà il ritorno nella propria diocesi di origine; incoraggia nel contempo la sua comunità diocesana a ritrovarsi sempre unita a seguire Gesù Cristo come "Chiesa mistero di comunione e di missione", che è stato l'orizzonte ideale che lo portò a indire il Primo Sinodo Diocesano.

La comunità diocesana si stringe ora attorno al proprio Pastore con l'impegno di proseguire nel cammino sinodale e, quale dono che intende fargli, si fa carico di offrirgli un contributo che, per sua stessa volontà, dovrà essere utilizzato per l'acquisto dell'arredo del dormitorio sito in Trani presso la Casa della Carità "Don Giuseppe Rossi", che la Caritas diocesana sta portando a termine con il finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana (tra qualche giorno sul sito diocesano saranno date indicazioni pratiche per chi volesse contribuire).

Le tre serate di preghiera e riflessione si articoleranno secondo il seguente programma:

22 gennaio 2016 - Trani, Parrocchia Spirito Santo - ore 20.00

"La Misericordia: volto di Dio, annuncio della Chiesa"

A cura di Robert Chieab, Pontificia Università Gregoriana

Animano la preghiera i gruppi del Rinnovamento nello Spirito.

23 gennaio 2016 - Bisceglie, Parrocchia Sant'Andrea - ore 20.00

"La Misericordia: uno stile di vita. Dalle parabole evangeliche alle scelte quotidiane"

A cura di Michele Illiceto, Facoltà Teologica Pugliese

Anima l'Azione Cattolica Diocesana.

25 gennaio 2016 - Barletta, Parrocchia San Paolo - ore 20.00

"La Misericordia: incontro con Dio nell'esperienza sacramentale"

A cura di Padre Ildebrando Scicolone,

Pontificio Ateneo Sant'Anselmo - Roma

Animano la preghiera le Comunità Neocatecumenali.

26 gennaio 2016 - Trani, Cattedrale - ore 19.30

Solenne concelebrazione eucaristica nel XXV anniversario di ordinazione episcopale di mons. Arcivescovo e consegna del Libro Sinodale.

Riccardo Losappio

Don Maurizio Patriciello a Barletta per parlare degli ultimi per il V meeting delle testate giornalistiche. Iniziativa dedicata a don Salvatore Mellone

Giovedì 28 gennaio 2016, a Barletta, presso la Parrocchia SS. Crocifisso, si terrà il "V Meeting delle testate giornalistiche" con la presenza di Don Maurizio Patriciello (parroco di Caivano, collaboratore di "Avvenire" e "A Sua immagine"-Rai), che parlerà su "Comunicare in cammino verso la vera umanità. La cultura dell'incontro e l'attenzione agli esclusi".

Il "Meeting delle testate giornalistiche" è un appuntamento annuale, promosso dalla Parrocchia SS. Crocifisso di Barletta e dal mensile parrocchiale "La Stadera", realizzato a margine della Festa di San Francesco di Sales (24 gennaio), in collaborazione con la Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali e il Centro Missionario Diocesano. L'iniziativa si prefigge di favorire una comune riflessione su un tema con la partecipazione dei giornalisti e delle redazioni giornalistiche del territorio. L'incontro darà diritto ai giornalisti che vi parteciperanno a due punti di credito.

Oltre a Don Maurizio Patriciello, interverranno don Rino Caporusso, parroco della parrocchia Crocifisso. Il diac. Riccardo Losappio, direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali.

Da quest'anno l'iniziativa sarà dedicata a don Salvatore Mellone, sacerdote diocesano, giornalista pubblicista, deceduto prematuramente il 29 giugno 2015, la cui vicenda - cfr. la scheda di seguito - ha toccato il cuore di tanti a livello locale ma anche nazionale. Anche a lui, la gratitudine di esserne stato promotore.

La presenza di don Patriciello è importante per presentare l'azione socio-ecclesiale nel contesto di Caivano e di come si può condividere la speranza e

la misericordia nel percorso articolato delle cinque vie ovvero i cinque verbi dell'*Evangelii Gaudium* e del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. Così, è possibile fare Chiesa per rinnovare la vita dei cristiani di un mondo in divenire in cui: l'**uscire**, l'**annunciare**, l'**abitare**, l'**educare**, il **trasfigurare** sono anche il tratto di una rinnovata comunicazione, non solo del lieto annuncio, ma di stili di vita che si possano aprire ad un nuovo mondo delle relazioni ecologiche.

All'interno del contesto del *meeting* delle testate giornalistiche del territorio questo evento è l'opportunità per gli operatori delle comunicazioni sociali per incontrarsi, conoscersi, sviluppare e scambiarsi esperienze, non solo nel campo del giornalismo, ma anche sotto l'aspetto socio ecclesiale.

Don Maurizio Patriciello è il sacerdote che con la sua azione pastorale guida la speranza per un'area per essere divenuta la Terra dei fuochi. La sua presenza nei vari mezzi di comunicazione sociale sta amplificando i bisogni di lavoro, di uno sviluppo sostenibile, di valorizzazione delle eccellenze che potrebbero essere una vera risorsa per il territorio. Coerentemente don Maurizio si occupa e guida la sua gente alla speranza, di questa ne fa il faro alla luce del Vangelo.

Riccardo Losappio

Festa diocesana della Vita Consacrata

Martedì 2 febbraio 2016, sarà celebrata la “Festa diocesana della Vita Consacrata” a conclusione dell’Anno della Vita Consacrata nel Giubileo della Misericordia.

“La Giornata della Vita Consacrata - spiega Padre Enrico Sironi, barnabita, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata - che conclude l’Anno speciale a lei dedicato, invita tutti a invocare lo Spirito del Signore perché i Consacrati/e siano sempre più credibili e gioiosi e la testimonianza della loro vita di fede susciti nel cuore di tanti giovani il desiderio di seguire Cristo con generosità e radicalità, intraprendendo il cammino di speciale consacrazione. L’intercessione della Vergine Madre di Dio, dei Santi Fondatori e Fondatrici sostenga la nostra preghiera”.

La celebrazione del “Giubileo della Vita Consacrata” nella Festa diocesana della Vita Consacrata, avrà luogo a Trani secondo il seguente programma:

- Martedì 2 febbraio 2016 - Festa liturgica della Presentazione del Signore
- ore 17: Nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Trani avrà inizio la solenne Liturgia presieduta dall’Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, con la benedizione delle candele seguita dalla processione introitale verso la Cattedrale.
 - ore 17,15: Ingresso per la Porta Santa nella Basilica Cattedrale: Celebrazione della Liturgia della Parola e dell’Eucaristia. I Seminaristi del Seminario Diocesano offriranno il servizio liturgico e il coro dei Cuori Naviganti di Trinitapoli animerà il canto dell’assemblea.

Istituita nel 1997 da S. Giovanni Paolo II e giunta alla sua ventesima edizione, la Giornata mondiale della Vita Consacrata, espressamente definita dal nostro Arcivescovo anche come Festa Diocesana della Vita Consacrata, quest’anno sarà celebrata comunitariamente a Trani anche come GIUBILEO della Vita Con-

sacrata. La divina Liturgia avrà inizio nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni e proseguirà nella Basilica Cattedrale. I Consacrati/e presenti nella nostra Chiesa Diocesana sono oltre 300. Distribuiti in 40 comunità, essi appartengono a 7 Istituti Religiosi maschili, a 3 Ordini Monastici claustrali femminili, a 22 Istituti Religiosi femminili, a 7 Istituti Secolari, all'*Ordo Virginum* e all'*Ordo Viduarum*.

In questi giorni ha visto la luce il volume 'Consacrati per il Regno nella Chiesa Diocesana' (Ed. Vivere in, Monopoli 2015, pp.152), pubblicazione da voluta dall'Arcivescovo Pichierri e offerta "alla Chiesa diocesana e ai cultori della storia locale perché sia nota a tutti la ricchezza della presenza dei Consacrati sul territorio della Diocesi". Il volume sarà consegnato ai Superiori/e delle Comunità religiose alla conclusione della celebrazione in Cattedrale. Nella presentazione, Mons. Pichierri scrive: "In questa diletta Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie abbiamo la presenza dei Religiosi e Religiose, come anche di persone di vita consacrata nel secolo. Sono per la Chiesa diocesana come il 'cuore' pulsante di Cristo Signore. Essi inondano di 'amore gratuito' tutto il tessuto ecclesiale diocesano mediante il dono della propria vita per l'annuncio del Vangelo e per il servizio della carità nella Chiesa e nel mondo. Nel popolo di Dio sono 'oasi' di comunione e di pace. Secondo il proprio carisma riflettono il 'volto' di Gesù Cristo che cerca tutti ed in particolare i poveri, gli ammalati, le famiglie fragili, gli abbandonati, i reclusi, i bambini, i fanciulli, i giovani... Tra gli operai della vigna del Signore essi rappresentano quelli della prima ora che lavorano per la costruzione del Regno di Dio, radicati in Gesù Cristo, ubbidiente, povero, casto".

Riccardo Losappio

Sabato 20 febbraio il Pellegrinaggio diocesano a Roma

Fervono gli ultimi preparativi per il Pellegrinaggio diocesano a Roma, nell'ambito del Giubileo della Misericordia, che avrà luogo sabato 20 febbraio 2016.

“Il numero dei pellegrini partecipanti - dichiara mons. Giuseppe Pavone, Provicario Generale, che ha curato tutta la macchina organizzativa - è di 3920 (provenienti da 45 parrocchie su 66, a cui si aggiungono i componenti di alcune realtà ecclesiali diocesane). I sacerdoti saranno 61 (a questi si uniranno dieci sacerdoti diocesani che per studio o altro ministero risiedono a Roma) e i diaconi saranno 14”.

“Sono soddisfatto - spiega S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie - della risposta all'invito a partecipare a questo Pellegrinaggio, che avrò la gioia di presiedere, evento che coincide con il mio 25° anniversario dell'Ordinazione episcopale e con la conclusione del Primo Sinodo Diocesano. Saremo ricevuti in udienza dal Santo Padre, attraverseremo la Porta Santa e rinnoveremo la nostra fede presso la tomba di San Pietro. Sarà come un ritornare alle radici della nostra fede!”.

L'udienza del Santo Padre si terrà alle ore 11.00, mentre, alle ore 15,00, nella Basilica di S. Pietro, mons. Arcivescovo presiederà la solenne concelebrazione. Al Santo Padre sarà data in dono un'offerta per le opere di carità che egli intende realizzare.

Riccardo Losappio

L'Arcidiocesi aderisce all'iniziativa "24 ore per il Signore"

Per ventiquattrore, precisamente dal pomeriggio di venerdì 4 marzo alla sera di sabato 5 marzo, nelle sette città dell'Arcidiocesi si realizzerà l'iniziativa, raccomandata da Papa Francesco a tutta la chiesa universale, "24 ore per il Signore", con momenti di preghiera comunitari o silenziosi, con la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione.

"Il Santo Padre Francesco - scrive l'arcivescovo Pichierri alla comunità diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie - nella Bolla d'indizione del Giubileo ha rivolto l'invito affinché 'la Quaresima sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio' (Misericordiae Vultus, 17). Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio celebriamo, nella Chiesa giubilare presente in ogni città della diocesi, il prossimo 4 e 5 marzo l'iniziativa '24 ore per il Signore'. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore".

Di seguito il quadro sintetico, relativo per ciascuna della città della diocesi, di inizio e termine dell'iniziativa, tenendo conto che i momenti di preghiera saranno animati dalle diverse comunità parrocchiali e/o gruppi/movimenti/associazioni ecclesiali secondo un programma già stabilito e che sarà garantita sempre la presenza di sacerdoti per l'ascolto e per le confessioni.

- Trani, Cattedrale, venerdì 4 marzo, dalle ore 18 alle 24;
sabato 5 marzo dalle ore 9.00 alle 12.00.

- Barletta, Basilica Concattedrale, dalle 17.00 di venerdì 4 marzo alle 17.00 di sabato 5 marzo.
- Bisceglie, Basilica Concattedrale, dalle 18.30 di venerdì 4 marzo alle 17.00 di sabato 5 marzo.
- Corato, Chiesa Matrice, dalle 18.30 di venerdì 4 marzo alle 20.00 di sabato 5 marzo.
- Margherita di Savoia, Chiesa Madre, dalle 18.30 (Via Crucis cittadina) alle 23.00 di venerdì 4 marzo;
sabato 5 marzo, dalle ore 8.00 alle 17.30.
- San Ferdinando di Puglia, parrocchia BVM del Rosario, dalle ore 19.00 (Via Crucis) di venerdì 4 marzo alle ore 24.00;
sabato 5 marzo, dalle ore 6 alle 12.00.
- Trinitapoli, Santuario BMV di Loreto, dalle 18 di venerdì 4 marzo alle 18 di sabato 5 marzo.

Riccardo Losappio

Barletta aderisce all'iniziativa "24 ore per il Signore"

***"Il peccato più grande è credere che vi possa essere
un peccato più grande della Misericordia di Dio" (Primo Mazzolari)***

Barletta aderisce all'iniziativa "24 ore per il Signore" promossa da Papa Francesco al fine di rendere ancora più centrale la misericordia e il sacramento della Riconciliazione durante il periodo di preparazione alla Pasqua di Risurrezione del Signore. A Barletta la chiesa designata dall'arcivescovo è unicamente la Concattedrale di Santa Maria Maggiore. Dalle ore 17 di venerdì 4 marzo fino alla stessa ora del giorno seguente, la chiesa rimarrà aperta ininterrottamente (anche durante la notte). Anche al di fuori dei normali, ci sarà sempre in chiesa almeno un confessore per il sacramento della Riconciliazione.

Programma con l'indicazione delle parrocchie o realtà ecclesiali che animeranno, di ora in ora, la preghiera: ore 17.00 apertura con l'Esposizione Eucaristica e la preghiera del Vespro: ore 17 (S. Nicola); ore 18 (SS.mo Crocifisso-Unitalsi); ore 19 (S. Benedetto); ore 20 (Buon Pastore); ore 21 (Santo Sepolcro); ore 22 (SS.ma Trinità); ore 23 (Immacolata); ore 24 (S. Maria degli Angeli); ore 1 (Santuario Sterpeto); ore 2 (S. Paolo); ore 3 (Cuore Immacolato di Maria); ore 4 (S. Giovanni); ore 5 (S. Filippo); ore 6 (Sacra Famiglia); ore 7 (Spirito Santo); ore 8 (S. Maria della Vittoria - Comunità Neocatecumenali); ore 9 (Sant'Andrea); ore 10 (Santa Lucia); ore 11 (San Giacomo); ore 12 (Sant'Agostino); ore 13 (Suore Salesiane - Azione Cattolica-Coursillos); ore 14 (Suore di Fiuggi - Terz'Ordini - Oblati); ore 15 (Suore Santa Teresa - Associazioni - Confraternite); ore 16 (Suore Pastorelle - Comunità Giovanni XXIII); ore 17 (Chiusura con Primi Vespri della IV Domenica di Quaresima).

“Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova. Su, venite e discutiamo, dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana” (Isaia 1,16-18).

Riccardo Losappio

A Trani e a Margherita di Savoia *lectio* sulla Passione di Cristo

In occasione della quaresima il Settore diocesano Apostolato Biblico ha organizzato una *lectio divina*, con tema: "La Passione secondo Luca, il racconto e i suoi luoghi", secondo il seguente programma:

- TRANI, 1 marzo, ore 18,30, c/o la sala di comunità "San Luigi";
- MARGHERITA DI SAVOIA (per la zona ofantina), 2 marzo ore 19,30, c/o la parrocchia SS. Salvatore.

L'organismo diocesano segnala di avere curato la pubblicazione del secondo "Quaderno della Parola" dedicato a "La Passione secondo Luca: il racconto e i suoi luoghi" (info 347/5609552).

All'evento - spiega don Francesco Piazzolla, responsabile del Settore diocesano Apostolato Biblico - *sono invitati tutti, in modo particolare catechisti e animatori dei gruppi biblici, secondo lo spirito del Sinodo diocesano appena celebrato che ci invita a vivere momenti comuni nella formazione alla scuola della parola*."

Riccardo Losappio

L'Arcivescovo istituisce il servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati

“Necessaria la vicinanza a chi vive questa esperienza”

Nei giorni scorsi S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, con un decreto, ha istituito a livello diocesano, il 'Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati', indicandone come responsabile don Emanuele Tupputi. E ciò a seguito del "Motu Proprio Mitis iudex Dominus Iesus" ('Il Signore Gesù giudice clemente', sulla riforma del processo canonico di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di Diritto Canonico) e "Mitis et Misericors Iesu" ('Gesù clemente e misericordioso', sulla riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice dei canoni delle Chiese orientali), ma anche come indicato dalla costituzione n. 66 del Primo Sinodo diocesano.

In una nota alla diocesi dell'11 marzo 2016, di cui si porge il testo integrale, mons. Pichierri, afferma che "la riforma del documento pontificio" intende evidenziare che "la Chiesa è Madre ed ha a cuore il bene dei propri figli", che il medesimo documento vuole ribadire "la responsabilità del Vescovo diocesano come giudice nativo nella propria diocesi", e che pertanto è necessario "esprimere maggiore vicinanza tra il Vescovo e molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale".

Il servizio avrà la propria sede nella Curia Arcivescovile presso l'Ufficio del Tribunale Ecclesiastico diocesano. Nei prossimi giorni saranno resi noti i giorni e l'orario di funzionamenti del citato Ufficio, nonché criteri e condizione per fruire del servizio di consulenza.

La recente riforma del processo matrimoniale, emanata da Papa Francesco con Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et Misericors Iesus del 15 agosto, entrata in vigore l'8 dicembre 2015, tiene conto della situazione at-

tuale, in cui un enorme numero di fedeli, pur desiderando regolare la propria posizione matrimoniale, troppo spesso si trova in difficoltà nell'accedere alle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o è costretta ad una lunga attesa per avere una parola chiarificatrice riguardo al proprio stato di vita; recepisce, inoltre, le istanze venute al riguardo dalla maggioranza dei Padri del Sinodo straordinario, tenutosi nel mese di ottobre del 2014, i quali sottolineavano la necessità di rendere più accessibili ed agili procedure per il riconoscimento dei casi di nullità (cfr. *Relatio Synodi*, 18 ottobre 2014, n. 48).

La riforma del documento pontificio, volta a mostrare che la Chiesa è madre ed ha a cuore il bene dei propri figli, presenta una novità pastorale, oltre che giuridica. Viene ribadita la responsabilità del Vescovo diocesano come giudice nativo nella propria diocesi; viene sollecitato un maggior inserimento della prassi giudiziale nella dimensione della pastorale familiare per esprimere maggiore vicinanza tra il Vescovo e i molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale.

A tal proposito la *Relazione Finale del Sinodo dei Vescovi* al Santo Padre Francesco, dice: "L'attuazione [dei due Motu Proprio sulle cause di nullità del matrimonio] costituisce [...] una grande responsabilità per gli Ordinari diocesani, chiamati a giudicare loro stessi alcune cause e, in ogni modo, ad assicurare un accesso più facile dei fedeli alla giustizia. Ciò implica la preparazione di un personale sufficiente, composto di chierici e laici, che si consacrino in modo prioritario a questo servizio ecclesiale" (*Relatio finalis*, 24 ottobre 2015, n. 82).

Per garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente norma pontificia e dalla Costituzione (Cost.) 66 del 1° Sinodo diocesano, istituisco il Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati con decreto Prot. n. 2602/16, che segue al presente Prot. n. 2601/16; e nomino Responsabile del predetto Servizio il Rev.do don Emanuele Tupputi.

Riccardo Losappio

Messa in occasione del 1° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Salvatore Mellone presbitero per 74 giorni

Sabato 16 aprile 2016, nella Concattedrale di Barletta, alle ore 19.00, in occasione del 1° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Salvatore Mellone, avvenuta il 16 aprile 2015, sarà celebrata la S. Messa presieduta da S.E. mons. Giuseppe Favale, vescovo di Conversano-Monopoli, che, nel Pontificio Seminario di Molfetta, è stato Padre spirituale del sacerdote scomparso.

Don Salvatore, nato a Barletta nel 1997, in età adulta matura la vocazione al sacerdozio, per cui nel 2011 comincia il cammino di formazione presso il Pontificio Seminario di Molfetta, rivelandosi subito uomo di preghiera, di profonda spiritualità e di grande spessore culturale. Nel giugno 2014 scopre di essersi ammalato di un tumore all'esofago. Quando le condizioni di salute si aggravano tanto da far pensare al peggio, don Salvatore espresse al suo parroco prima, don Ruggiero Caporusso, e quindi all'arcivescovo Giovan Battista Pichierri il desiderio di essere ordinato presbitero prima della naturale conclusione del suo iter formativo.

A seguito di un oculato discernimento operato da mons. Pichierri, dai responsabili del Pontificio Seminario di Molfetta, sentito il parere della Santa Sede, l'ipotesi di Ordinazione presbiterale diventa realtà il 16 aprile 2015: "Le motivazioni di Salvatore - si legge in una nota congiunta dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta - non si possono ridurre semplicemente ad un desiderio personale di diventare presbitero, ma sono sostenute e avvalorate da un attento discernimento sulla chiamata, che ha sentito confermata in sé, anche nei momenti della malattia (...). Le motivazioni che hanno portato mons. Pichierri ad ordinarlo, sono

state: il coronamento di un cammino serio e coerente, anche nella malattia, e l'edificazione del popolo di Dio e dei sacerdoti e seminaristi, che può venire da questa particolare testimonianza vocazionale”.

La vita da sacerdote di Don Salvatore è durata 74 giorni, intensi, vissuti nel letto della malattia a casa sua, che hanno registrato l'attenzione e l'interessamento di centinaia e centinaia di persone, vicine e lontane, che, nella sua vicenda, hanno intravisto la presenza di qualcosa di speciale, quasi un richiamo al Divino, all'Oltre, all'Altro, in lui che aveva detto: “oggi, da presbitero, prendo la consapevolezza che l'aderire ai dolori immensi del Cristo, così come fanno tanti altri miei fratelli, spalanca varchi di luce sul mistero del soffrire”.

Riccardo Losappio



commissioni pastorali diocesane

Commissione Diocesana Migrantes

Il messaggio del direttore in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Siamo ormai alle soglie del 25° anniversario del primo massiccio sbarco di migranti dalla vicina Albania a bordo della motonave "Vlora".

In quella straordinaria esperienza abbiamo scoperto, non solo di essere un popolo di migranti, ma anche una terra benedetta dal Signore, meta di una moltitudine di uomini e donne che hanno scelto le nostre coste, la bellezza del Salento, lo splendore del Gargano per poter realizzare i loro sogni di libertà e di emancipazione.

E la nostra regione ha saputo, pur tra mille difficoltà ed errori, mostrare il volto misericordioso di una terra continuamente alle prese con una migrazione diffusa, una precarietà lavorativa cronica, una latitanza delle Istituzioni nazionali endemica.

Siamo passati da un fenomeno emergenziale come quello degli sporadici sbarchi degli anni '90 ad una mobilità ormai strutturata, che vede un flusso quasi ininterrotto di persone che si sposta in cerca di un futuro meno drammatico.

I teatri di guerra nel continente africano, i conflitti interni nelle regioni del sud-est asiatico, le stesse carenze democratiche della regione baltica spostano centinaia di migliaia di persone per strade che a volte non conosciamo.

Noi ci soffermiamo sulle immagini del "flusso da Sud" (Africa settentrionale-Lampedusa o Grecia o Turchia), ignorando quello sud-occidentale che interessa la Spagna o, ancor più importante, quello occidentale che è prettamente terrestre. Anzi, quest'ultimo lo abbiamo scoperto ultimamente con gli esodi verso le frontiere dell'Ungheria, della Slovacchia, ecc. In questo contesto così drammaticamente articolato dobbiamo cercare di calar l'invito del Papa ad essere misericordiosi verso il profugo che chiede solo un po' di pace.

Ecco, la Misericordia...

È difficile poter parlare di misericordia verso chi accogliamo profugo dal proprio Paese seguendo le vicende ultime di Colonia, dello scorso Capodanno.

In ognuno di noi prevale un senso di rifiuto verso questi atti così ignobili verso la dignità umana, e a giusta ragione chiediamo che sia fatta chiarezza e che i responsabili di tanto dolore vengano scoperti ed isolati. I destinatari principali di questo sentimento, così scontato per ogni cristiano, ma molto difficile da applicare sono proprio i nostri fratelli profughi, che dopo un calvario nei loro Paesi di origine, viaggi al limite della deportazione, e lungaggini burocratiche proprie del nostro sistema legislativo, sono in possesso dei requisiti per poter essere accolti legalmente nel nostro tessuto sociale.

Mentre continuiamo a commuoverci per le innumerevoli vittime dei sempre più frequenti naufragi (e tra le vittime tanti bambini e donne incinte), come Chiesa di "salvati" siamo chiamati a rispondere con spirito di misericordia all'invito pressante che ci giunge dal Santo Padre Francesco nel fare nostro il suo sogno (Rifugiato a casa mia) di accogliere nelle famiglie cristiane quegli uomini e donne e bambini che sono in possesso dell'agognato permesso di soggiorno, che sembra così determinante nel fare la differenza tra il criminale e la brava persona.

Secondo gli ultimi dati diffusi dal Ministero dell'Interno, i richiedenti asilo in Italia provengono essenzialmente da tre Paesi: Nigeria, Mali, Gambia.

Quindi, se con eccessiva leggerezza si affibbiano nazionalità stravaganti ai profughi che giungono sulle nostre coste, con altrettanta leggerezza liquidiamo il massiccio flusso di migranti in Grecia (850.000 nel solo 2015) o in Turchia, snodo nevralgico per i profughi siriani diretti verso la Germania, il Belgio e i Paesi Scandinavi cambiando con disinvoltura il canale del nostro televisore.

Nel messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2016, il Santo Padre ha voluto rimarcare quanto sia importante il nostro impegno come cristiani nell'attuare quelle azioni finalizzate a manifestare il dono della Carità che rende ogni uomo destinatario dell'amore di Dio.

Rivestiamoci della misericordia donataci da Cristo per farne dono a coloro che hanno già alle spalle dolore e sofferenza: non prolunghiamole con il nostro egoismo e la nostra paura.

Riccardo Garbetta

Direttore diocesano Migrantes

Commissione Diocesana Comunicazioni Sociali

Il messaggio in occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

Gli Uffici comunicazioni sociali delle diocesi di Andria e Trani invitano tutti i giornalisti alle iniziative previste il 24 gennaio 2016, Festa di San Francesco di Sales.

Di seguito il testo della lettera di invito:

Carissimi colleghi ed operatori della comunicazione,

Il 24 gennaio la Chiesa celebra la memoria di San Francesco di Sales, vescovo, dottore della Chiesa e patrono dei giornalisti e di quanti si occupano di comunicazione. Come negli anni scorsi questo appuntamento - che quest'anno viene anticipato a sabato 23 gennaio, essendo il 24 gennaio domenica, (liturgicamente prevale su quella del santo) - è per noi motivo per incontrarci insieme e celebrare l'Eucaristia.

Il luogo scelto quest'anno per il nostro incontro è la Cappella dell'Oratorio San Domenico Savio della Parrocchia San Ferdinando Re in San Ferdinando di Puglia: pertanto, il 23 gennaio, alle 11.00, celebriamo la Santa Messa che sarà presieduta da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri.

La scelta di un Oratorio per la celebrazione della Santa Messa dei Giornalisti è stata dettata dal fatto che, il 24 gennaio, a Barletta, si terrà un raduno-festa degli oratori diocesani.

Invitiamo tutti gli amici ad essere presenti e ad estendere l'invito a quanti si interessano di comunicazione.

Cogliamo l'occasione per salutare e augurare a tutti buon lavoro.

Come arrivare all'Oratorio San Domenico Savio di San Ferdinando di Puglia (Via Degli Ulivi, Zona PIP):

Strada Statale 16: uscire a San Ferdinando Est-Trinitapoli - Direzione San Ferdinando di Puglia - Si incontra una rotonda e superarla - Prendere la seconda strada a destra e percorrere 10 metri, visibile il LIDL.

don Felice Bacco

Per la Diocesi di Andria

diac. Riccardo Losappio

Per la Diocesi di Trani Barletta Bisceglie

Commissione Diocesana Comunicazioni Sociali

Nota su un disservizio durante la processione eucaristico-penitenziale del Venerdì Santo

Tenuto conto di alcune notazioni, anche dal tono critico, con richiesta di chiarificazione apparse su alcuni organi di stampa e pervenute altresì per via informale ai responsabili del clero cittadino, tutte relative alla mancanza del servizio audio a Piazza Plebiscito in Barletta durante la Processione eucaristico-penitenziale svoltasi ieri, 25 marzo 2016, Venerdì Santo, nel primo pomeriggio, ai fini di un corretto servizio di informazione, questo Ufficio comunica quanto segue:

- Esprime disappunto per quanto accaduto, in quanto la sosta della Processione a Piazza Plebiscito rappresenta uno dei momenti più significativi e partecipati all'interno della medesima. La mancanza delle attrezzature audio ha impedito a tantissimi presenti, ad eccezione di coloro che erano prossimi all'area di svolgimento dell'azione liturgica, affollati in Piazza Plebiscito, di seguire e ascoltare le letture bibliche proclamate, la successiva riflessione del cardinale Francesco Monterisi e il tradizionale canto del *Christus* composto dal musicista barlettano Giuseppe Curci.
- In verità, il disservizio è stato registrato, sempre ieri sera, nei pressi della Basilica del Santo Sepolcro, al termine della Processione del Sacro Legno, quando l'Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri ha espresso una riflessione con successiva benedizione finale.
- Ai responsabili e agli organizzatori della Processione nessuno aveva comunicato che non sarebbe stato garantito il citato servizio audio, per cui l'accaduto ha veramente colto di sorpresa tutti.
- Che tale servizio, come da sempre e come fatto di consuetudine, avrebbe dovuto essere assolto da una ditta locale che, questa volta, senza alcun

preavviso, non ha approntato nulla con conseguente e grave disagio dei barlettani e non accorsi per partecipare agli eventi.

Per il resto, la Processione eucaristico-penitenziale, come quella del Sacro Legno della Croce, si sono svolte con grande partecipazione di popolo, in una clima di silenzio e preghiera, con il sostegno e la presenza del clero, delle associazioni, delle confraternite, delle diverse autorità amministrative (di cui si apprezza la celerità di deliberazione del contributo comunale) e pubbliche, entrambe rivelandosi ancora una volta imprescindibili eventi identitari della Città di Barletta.

diac. Riccardo Losappio

Direttore diocesano Comunicazioni Sociali

Commissione Diocesana Problemi Sociali

Sul referendum del 17 aprile: difendiamo il nostro mare

*Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente
senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia,
se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza
nella nostra relazione con il mondo,
i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore
o del mero sfruttatore delle risorse naturali,
incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati.*

papa Francesco, Laudato Si

Sempre più alta è la preoccupazione per la salute dell'ambiente e cresce la tensione verso una cura del creato più autentica. In tal senso, papa Francesco, come un padre, ci sollecita a una ecologia integrale che si sposi con uno stile di vita, individuale e collettivo, sobrio e con uno sviluppo sostenibile, non più dipendente necessariamente dal petrolio e dai combustibili fossili.

Oggi siamo alla vigilia di un importante appuntamento elettorale che ci chiama in causa tutti, in quanto cristiani e in quanto cittadini consapevoli e attenti alla difesa del bene comune.

Il 17 aprile siamo chiamati ad esprimerci in difesa del mare e della sua incolumità. Siamo invitati a votare al referendum, proposto da nove regioni (Basilicata, Puglia, Molise, Veneto, Campania, Calabria, Liguria, Sardegna e Marche) e dai comitati No Triv. È un referendum abrogativo di una legge sulle trivellazioni petrolifere, in cui si chiede se desideriamo consentire o meno all'utilizzo degli impianti esistenti, entro la fascia costiera di 12 miglia, anche oltre

la scadenza delle concessioni già in atto e in caso di nuovi possibili giacimenti di petrolio o metano.

“Desideriamo che la ricerca di petrolio si effettui nel mar Adriatico e nel mar Jonio, con trivellazioni in mare entro le 12 miglia e se necessario opere sulla costa?»: la domanda referendaria pone questioni importanti:

- in merito alla tutela del territorio: potrebbero esserci sversamenti di petrolio in mare (con enormi danni alle spiagge e al turismo), rischi di movimenti tellurici (legati soprattutto all'estrazione di gas) e alterazione della fauna marina per l'uso dei bombardamenti con l'aria compressa;
- in merito alla salute delle nostre terre: le risorse naturali vanno rispettate: la salubrità del mare, dell'aria e delle condizioni ambientali delle coste interessate sono beni essenziali; che ne sarebbe della nostra pesca? e della fauna marina?;
- in merito a uno sviluppo economico: perché non dirigersi verso risorse eco-compatibili e alternative come sole, vento e acqua? Perché non liberarci dalla dipendenza dal petrolio e combustibili fossili, così inquinanti e causa di guerre? Perché danneggiare il nostro turismo con un mare che da perla diverrebbe inquinato e non balneabile?;
- in merito al valore della Vita: gli interessi economici sono subordinati al valore inviolabile della vita, della salute pubblica, della custodia dei beni naturali e della salubrità del territorio.

Siamo convinti che sia necessaria oggi una compatta partecipazione di base, così come è avvenuto in difesa dell'acqua bene comune. Le trivellazioni in mare costituiscono un pericolo per il nostro ambiente. Chiediamo uno sviluppo per la nostra Puglia, e per le altre regioni coinvolte, compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, della bellezza naturale del paesaggio e della qualità della vita. Le trivellazioni avranno un impatto dannoso e incompatibile con il ritmo naturale delle comunità locali, con il turismo che auspichiamo, con la bellezza del nostro mare che tanto amiamo.

Ci uniamo alla voce di altre Chiese locali, di movimenti, di associazioni, di uomini e donne di buona volontà che desiderano operare, in modo globale e sinergico, per un'ecologia integrale, perché “non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale” (papa Francesco).

Per difendere sora acqua

- *perché il bene comune sia veramente tale, di tutti e tutte*
- *perché il creato sia fonte di stupore e gratitudine e non di interessi economici*
- *perché la ricerca delle risorse si possa condurre in direzioni diverse, libere da combustibili fossili*
- *perché la sfida ambientale che il nostro tempo vive sia presa sul serio da economisti come da politici,*
- *partecipiamo all'appuntamento referendario, consapevoli di dover esercitare un diritto e dovere democratico, con avvedutezza e lungimiranza.*

Chiediamo a tutti di informarsi sul quesito referendario e di recarsi alle urne il 17 aprile per votare SI al referendum (cioè all'abrogazione della legge esistente, ribadiamo che per esprimere il nostro NO ALLE TRIVELLAZIONI è necessario VOTARE SI).

L'acqua, il creato, la bellezza senza prezzo del nostro mare, la salute della gente ce ne renderanno grazie.

don Matteo Martire

*Direttore diocesano Problemi sociali e del lavoro
giustizia e pace, salvaguardia del creato*

Commissione Diocesana Pastorale della Salute

Convocazione Consulta Diocesana

Vi comunico che mercoledì 27 aprile 2016 alle ore 18.00 presso la Curia Arcivescovile in Trani, è convocata l'Assemblea della Consulta Diocesana per la Pastorale della Salute.

Sono invitati a partecipare i Cappellani ospedalieri, i sacerdoti, diaconi e religiosi/e operanti nel settore o assistenti, i rappresentanti delle associazioni di volontariato e OO.SS. e i referenti parrocchiali o coordinatori dei Ministri straordinari della santa Comunione.

L'incontro verterà sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. XVIII Giornata Diocesana del Malato (sabato 21 maggio presso il Santuario della Beata Maria Vergine di Loreto in Trinitapoli dalle ore 15:30): riflessioni e iniziative preparatorie.
2. Varie ed eventuali.

Il materiale per la prossima Giornata Diocesana del Malato 2016 sarà distribuito al termine dell'incontro.

Confidando nella vostra disponibilità e puntualità, vi saluto fraternamente in Cristo

sac. Francesco Ferrante

Direttore diocesano Pastorale della Salute

Commissione Diocesana Ecumenismo e Dialogo interreligioso Concilio Panortodosso, una grande assise delle chiese ortodosse

“Carissimi confratelli presbiteri e diaconi, consacrati, consacrate e fedeli tutti di questa Chiesa diocesana, invio questo comunicato a nome dell’Arcivescovo in vista del prossimo CONCILIO PANORTODOSSO che si celebrerà in Creta dal 16 al 27 giugno 2016.

Sarà un periodo di grazia straordinario, un evento di forte comunione, una primavera dello Spirito per le nostre Chiese sorelle Ortodosse, chiamate ad una radicale riscoperta della propria autocoscienza ecclesiale e al “rilancio” di una proposta di fede in dialogo con le istanze della modernità.

Siamo consapevoli delle tensioni che nelle ultime settimane hanno tentato di porre in discussione l’opportunità della celebrazione di questo S. Sinodo, ma confidiamo nella grazia dello Spirito che ha suscitato nei pastori di questa S. Chiesa la necessità di un tempo di riflessione e revisione di vita.

Come credenti, fratelli in Cristo dei fedeli Ortodossi, ci sentiamo interiormente interpellati alla preghiera, perché il Signore possa suscitare, al di là delle normali difficoltà del cammino, ciò che è conforme ai suoi progetti, per una seria e fruttuosa rinascita in Cristo di questa S. Chiesa.

L’impegno dei pastori sia di informare i fedeli e di guidarli ad una essenziale comprensione di questo evento, proponendo nelle preghiere dei fedeli di domenica 19 e 26 giugno una particolare intenzione di preghiera ed esortandoli, durante le Adorazioni Eucaristiche, ad impetrare dal Dio dell’unità, pace, comunione e concordia alla Sua Chiesa.

Invochiamo l’intercessione della Tuttasanta, la Vergine Maria, perché questo primo Concilio della Chiesa Ortodossa possa apportare al cammino ecumenico nuovo slancio e frutti preziosi di fraternità e comunione.

La comunicazione propone due intenzioni di preghiera dei fedeli per domenica 19 e 26 giugno 2016:

- Per i fratelli della Chiesa Ortodossa che in questi giorni, a Creta, stanno celebrando il primo Concilio di tutta l'Ortodossia, perché lo Spirito Santo, fonte di comunione, possa ispirare ai pastori cammini di verità e di carità per una rinnovata autocoscienza ecclesiale.

Preghiamo.

- Per tutti noi, discepoli del Signore, perché fedeli alla preghiera di Gesù, sappiamo impetrare per la Sua Chiesa, il dono dell'unità e della pace.

Preghiamo.

don Cosimo Fiorella

Direttore diocesano Ecumenismo e Dialogo interreligioso

Commissione Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali **III incontro sulla "Evangelii Gaudium"** **con mons. Michele Seccia**

Martedì 28 giugno 2016, a Corato, presso il Cenacolo Vivere In (via Giappone 40), alle ore 19.00, avrà luogo il terzo incontro di approfondimento dell'esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium" sull'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

A parlarne sarà S.E. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Teramo, che, nello specifico, tratterà il tema "I carismi, doni dello Spirito al servizio della comunione evangelizzatrice".

L'iniziativa è stata promossa dal Movimento Vivere In con la collaborazione con la Zona pastorale S. Cataldo e l'Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali.

Commissione Diocesana Laicato Verso l'edizione 2016 della "Notte sotto le stelle"

Venerdì 8 luglio 2016, a Corato, presso le Cantine Torrevento, alle ore 18.00, avrà luogo la "Notte sotto le stelle", edizione 2016, promossa dalla Sezione Laicato dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, con Direttore don Giuseppe Lobascio, vicario episcopale di Corato.

Si ritroveranno in tanti provenienti da tutta l'Arcidiocesi, tra operatori pastorali, sacerdoti, diaconi, con la presenza dell'Arcivescovo, tra riflessione e convivialità.

Il tema attorno a cui ruoterà la serata è: "La realtà e le sfide della famiglia alla luce della legge sulle unioni civili".

Questo tema è stato fortemente voluto dal nostro Arcivescovo proprio in occasione della pubblicazione della esortazione apostolica *'Amoris Letitia'* di Papa Francesco. L'iniziativa è rivolta principalmente ai Consigli Pastorali Parrocchiali e ai laici di buona volontà.

Interverranno il dott. Antonio Diella, Presidente Nazionale UNITALSI, e il dott. Felice Roselli, del Movimento 'Vivere In'. L'incontro si concluderà con un piccolo momento di fraternità.

La quota di partecipazione è di 10 euro che saranno consegnate al parroco e ritirate dal referente cittadino.

don Giuseppe Lobascio
Direttore diocesano Laicato



azione cattolica

Nota della Presidenza nazionale in seguito alla riunione del Consiglio nazionale dell'AC

Le questioni al centro del Disegno di legge sulle Unioni civili sono di grandissima importanza. E sono questioni di una delicatezza estrema, perché coinvolgono direttamente gli aspetti più fondanti e decisivi dell'umano, le sue aspirazioni più profonde: il bisogno di amare e di essere amati, il desiderio di vedere riconosciuta la propria identità e la propria capacità di intessere relazioni profonde, l'aspirazione ad avere dei figli. Dimensioni dell'umano che chiedono, innanzitutto, di essere trattate con cura, prudenza, rispetto, non solo nelle cose che si dicono, ma anche nei toni, nelle parole e nei gesti con cui ci si esprime.

È questo l'atteggiamento che chiediamo di mantenere a chi agisce in campo politico, è questo l'atteggiamento che vogliamo concorrere a costruire nel Paese. La nostra associazione è grande, abitata da sensibilità differenti, che possono legittimamente portare a modi diversi di agire per promuovere i valori che ci accomunano e in cui tutti crediamo saldamente. Ci sembra che questo sia un bene. Ma ciò non ci esime dalla responsabilità di avere ed esprimere un'opinione sulla legge in discussione. Come ogni legge, infatti, anche questa non riguarda solo qualcuno, alcuni individui: riguarda tutta la società, quello che essa vuole essere. Il suo presente e il suo futuro, il bene di ciascuno e di tutti.

Una legge per regolare le convivenze omosessuali e garantire a esse un riconoscimento da parte dello Stato va fatta. L'ha detto la Corte Costituzionale, ma lo dice soprattutto la necessità di dare una risposta a chi attende da tempo che lo Stato regolamenti in modo specifico diritti e doveri connessi a questo tipo di relazione affettiva, evitando di lasciare campo libero a decisioni creative del potere giudiziario, con il rischio di forzare sempre più spesso, e a volte in maniera disinvolta, i confini di una sana divisione dei poteri.

Tuttavia la legge, così com'è stata proposta in Parlamento, non ci piace. Non la condividiamo. Innanzitutto perché è piena di rimandi al diritto matrimoniale:

in questo modo, le unioni civili finiscono per essere assimilate nei fatti al matrimonio, malgrado a parole il Disegno di legge dica una cosa diversa quando afferma che si tratta di “una specifica formazione sociale”. Un’ambiguità che nasce, evidentemente, dalla necessità di raggiungere un compromesso tra idee, culture, sensibilità e interessi differenti. Cosa che in democrazia può rivelarsi necessaria, lo sappiamo. Ma siamo anche convinti che non si dovrebbero fare leggi poco chiare, soprattutto su temi così importanti e delicati: si dovrebbe, al contrario, fare di tutto per non generare equivoci, avendo il coraggio e la saggezza di cercare un possibile punto alto di sintesi tra le diverse spinte e aspettative, più che un loro semplice giustapporsi. Questa è una legge che meriterebbe di essere fatta oggetto di uno sforzo maggiore di ponderatezza, precisione ed equilibrio. Auspichiamo davvero con forza che il Parlamento si dia il tempo e le modalità necessarie per farlo, con il necessario sforzo di ascolto delle istanze del Paese.

C’è un’altra importante ragione per cui questa legge non ci piace, ed è ben nota: l’idea di introdurre la *stepchild adoption*. Perché siamo convinti che anche questa legge, come ogni legge, deve proteggere innanzitutto i soggetti più deboli, più indifesi, più esposti ai rischi che possono nascere dall’intervenire su una materia così delicata. E questi soggetti sono i figli, i piccoli. Invece, ci sembra che la proposta avanzata sia pensata innanzitutto non per garantire i diritti dei figli, quanto piuttosto per permettere di soddisfare l’aspirazione di genitorialità degli adulti, trasformando così un desiderio in un diritto. Ma questo è un campo in cui non ci può essere spazio per interessi di parte.

Questa legge, poi, non ci piace per un altro motivo. Non ci piace per il modo con cui è stata strumentalizzata, facendola diventare oggetto di battaglie e compensazioni tra correnti e raggruppamenti partitici, secondo logiche e trattative che ben poco hanno a che fare con una materia così decisiva e delicata. Fa molta tristezza vedere una legge così importante ridotta, da una parte e dall’altra, a merce di scambio in vista di appuntamenti elettorali, o di chissà quali altre manovre. Vederla trattata come collante per tenere insieme o raccogliere i cocci di un’alleanza. È sconcertante vedere una legge così delicata ridotta a stendardo ideologico, da piantare nel campo del nemico o da strappare agli avversari, per poterla esibire a mo’ di trofeo sui propri spalti, come in uno stadio di calcio, tra opposte tifoserie. Una legge come questa,

una discussione come questa, deve essere sottratta sia al piano della polemica ideologica sia a quello della piccola lotta di bottega, per essere affrontata sul piano della ricerca autentica, sincera e aperta di possibili punti di incontro tra idee, interessi, visioni dell'uomo e del mondo differenti.

Quello che ci sentiamo di chiedere ai nostri rappresentanti, al nostro Parlamento, è di avere un sussulto di coraggio, di saggezza, di senso del bene comune. Di tornare a discutere, confrontarsi, senza pregiudizi e senza secondi fini, per trovare una soluzione legislativa che davvero sappia interpretare il sentire profondo degli Italiani e ne sappia trarre un punto alto di sintesi. Per il bene di tutti, per il bene di ciascuno.

***La Delegazione regionale Puglia
di Azione Cattolica***

L'Azione Cattolica in marcia per la pace

In questo mese di gennaio 2016, dopo aver preso parte alla Marcia nazionale per la Pace, svoltasi nella vicina Molfetta il 31 dicembre scorso, l'Azione Cattolica diocesana ha inteso soffermarsi in modi e tempi diversi sul Messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della Pace dal tema: "Vinci l'indifferenza e conquista la pace".

Nelle diverse città della Diocesi, proprio per giungere a incontrare il maggior numero di aderenti, il settore adulti ha promosso incontri di preghiera con riflessioni sul suddetto Messaggio, nel quale il Papa ci invita sempre più a testimoniare questo Valore universale.

L'ACR, sempre ben guidata dai suoi educatori, vive il Mese della Pace a livello cittadino e con l'aiuto del settore giovani e adulti, animerà il territorio con delle Marce per le vie delle città della nostra Arcidiocesi secondo il seguente programma:

Domenica 31 gennaio '16

Barletta: ore 9,00 accoglienza animata presso i Giardini De Nittis (V.le Giannone); ore 10,00 marcia per le vie della città; ore 11,45 momento di preghiera antistante la Porta della Misericordia della Concattedrale; ore 12,00 Santa Messa in Concattedrale.

Bisceglie: ore 9,30 incontro e attività iniziale in P.zza Margherita; ore 10,30 Santa Messa nella Concattedrale; ore 11,45 Marcia per il centro della città, i ragazzi dell'ACR accompagnati da giovani, adulti e famiglie; ore 13,00 conclusione della Marcia presso la parrocchia Maria SS. di Passavia.

Corato: ore 9,00 incontro sul sagrato della parrocchia S. Maria Greca; ore 10,00 marcia verso la parrocchia M. SS. Incoronata, momento di preghiera e testimonianze; ore 11,30 ripresa della marcia; ore 12,00 Santa Messa in Chiesa Matrice.

Sabato 6 febbraio '16 a Trani: ore 16 Accoglienza presso la parrocchia SS. Angeli Custodi; ore 16,30 nella stessa parrocchia, momento unitario, i ragazzi dell'ACR con giovani, adulti e famiglie per un momento di preghiera e testimonianze; ore 18,00 marcia per le vie della città; ore 19,30 conclusione marcia in piazza della Repubblica.

Auspichiamo il maggior coinvolgimento possibile delle comunità parrocchiali per essere tutti insieme Testimoni di pace nelle nostre città, contagiando con l'entusiasmo dei bambini tanti luoghi "grigi" del nostro quotidiano e colorare con la forza della nostra unione tra ragazzi, giovani e adulti una giornata simbolo di Pace!

Antonio Citro
Presidente diocesano

A Barletta Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, Servizio Missionario Giovani di Torino. Arsenale della pace

L'Azione Cattolica diocesana, continuando il suo percorso formativo come Laboratorio Diocesano della Formazione, per mercoledì 17 febbraio 2016, a Barletta, presso la parrocchia SS. Trinità, alle 19.30, alla presenza dell'Arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, accoglierà Ernesto Olivero, fondatore del Sermig - Arsenale della Pace di Torino, che parlerà sul tema "La pace nello stile della misericordia".

"È un testimone di vita dal quale abbiamo tanto da imparare - spiega Antonio Citro, presidente diocesano dell'Azione Cattolica -, perché è un segno credibile del messaggio evangelico. Ernesto Olivero, nel 1964 ha fondato a Torino il Sermig, Servizio Missionario Giovani, insieme alla moglie Maria e ad un gruppo di giovani decisi a sconfiggere la fame con opere di giustizia, a promuovere sviluppo, a vivere la solidarietà verso i più poveri. Nel 1983 viene assegnato al Sermig in comodato dal Comune di Torino l'ex Arsenale Militare di Piazza Borgo Dora. Olivero, incoraggiato da Giorgio La Pira, sente che questo sarà il primo grande passo di una profezia di pace.

L'Arsenale della Pace. Era un Arsenale di guerra, una fabbrica di armi; grazie al lavoro gratuito di migliaia di persone si è trasformato in Arsenale della Pace. È un monastero metropolitano, luogo di fraternità e di ricerca. Una casa aperta al mondo e all'accoglienza delle persone in difficoltà. È una casa per i giovani che cercano il senso per la propria vita, un laboratorio di idee, un luogo di incontro, cultura dialogo e formazione.

Considerando l'autorevole relatore chiaramente come AC ci facciamo promotori dell'iniziativa per invitare tutte le nostre comunità parrocchiali".

Incontro con l'autore. Conversazione con il prof. Sandro Calvani

L'Azione Cattolica diocesana, in collaborazione con l'Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali, è onorata di ospitare Sandro Calvani, prof. universitario con incarichi dell'ONU.

Sandro Calvani, tra l'altro è autore di 2 libri con l'editrice AVE, di cui l'ultimo edito il mese scorso dal titolo "Misericordia, inquietudine e felicità", che sarà presentato domenica 6 marzo 2016, a Bisceglie, presso la Parrocchia S. Maria di Costantinopoli, alle ore 19.30, con la presenza dell'Autore.

È previsto il saluto e l'intervento di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Moderatore sarà Antonio Citro, Presidente diocesano dell'Azione Cattolica.

Curriculum Vitae di Sandro Calvani

Sandro Calvani, è consigliere speciale presso la Mae Fah Luang Foundation (sotto il patrocinio Reale), a Bangkok, Thailandia, Docente universitario di politiche per lo sviluppo sostenibile e affari umanitari. Dal 1980 al 2010 è stato direttore di vari organi delle Nazioni Unite e della Caritas in 135 paesi. Membro del World Economic Forum, ha lavorato nel Global Agenda Council on Poverty. Specializzato in gestione delle emergenze sanitarie delle grandi popolazioni, gestione dello sviluppo e dei conflitti, si occupa con passione di innovazione, nuove economie circolari e cittadinanza attiva. Ha pubblicato 22 libri, oltre 700 articoli e 23 libri multi-autore. Ha ricevuto diversi premi internazionali per l'eccellenza della sua attività professionale per la giustizia e la pace.

Tra le ultime opere ricordiamo *La coca. Passato e presente. Miti e realtà* (Effatà Editrice, 2008), *Sars. Il virus globale* (Monti, 2003), *La realtà è più importante dell'idea. Per una nuova corresponsabilità globale* (AVE, 2014) e *Misericordia, inquietudine e felicità* (AVE, in uscita nel 2016).

Solidarietà all'assessore Debora Ciliento

L'Azione Cattolica diocesana esprime piena solidarietà all'amica e aderente Debora Ciliento, in qualità di Assessore comunale della Città di Trani che, ieri 17 marzo '16, è stata oggetto di minaccia, da parte di balordi che le hanno indirizzato una busta con dei proiettili!

Il nostro è un pieno sostegno, perché non è sola! La comune formazione vuole essere un richiamo alla comunità civile ed ecclesiale, affinché tutti all'unisono continuiamo a credere e ad operarci per la promozione della dignità di ogni persona e del bene comune.

È questo che unisce la sua azione di servizio alla popolazione traneese: le radici comuni nella formazione e attenzione agli altri e al territorio, il nostro credo nella capacità di miglioramento, la nostra fede che ci aiuta nel discernimento.

Il comune intende la politica con la "P" maiuscola: è il messaggio che indirizziamo ai vigliacchi di simile minaccia. Noi siamo in rete, siamo un'associazione che non ha paura di "servire" la persona, il cittadino, la Verità.

Con questa pubblica attestazione di solidarietà, vogliamo richiamare tutti, i cittadini tranesi in particolare, a non lasciare sole quelle persone come il Sindaco di Trani (che circa 20 giorni fa ha ricevuto la medesima minaccia), Debora e quanti altri quotidianamente si impegnano a cercare "le risposte possibili" in questo contesto storico così difficile!

Facciamo eco a quanto scrisse lo statista Vittorio Bachelet: "educare al senso del bene comune vuol dire formare a un retto e vigoroso ideale, aiutando l'uomo a impadronirsene con l'intelligenza e ad adeguarvi la sua formazione spirituale, morale e tecnica. Vuol dire formare l'uomo a una lineare aderenza agli essenziali immutabili principi della convivenza umana e in pari tempo al senso storico, alla capacità cioè di cogliere il modo nel quale quei principi possono e debbono trovare applicazione fra gli uomini del suo tempo; vuol dire altresì rendere consapevole l'uomo della necessità di attrezzarsi spiritual-

mente, intellettualmente, moralmente, tecnicamente per divenire capace di attuare concretamente questi principi nella concreta convivenza umana in cui è chiamato a vivere”.

Continuiamo ad adoperarci perché la Cultura della vita e del Bene comune possano trovare sempre più braccia e gambe, cuori e menti in grado di promuovere una società civile, rispettosa e dignitosa per ogni persona.

Antonio Citro
Presidente diocesano

Referendum del 17 aprile 2016. Comunicato sulla questione delle trivellazioni nell'Adriatico

Il 17 aprile prossimo si terrà il referendum popolare sulle trivellazioni in mare per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, tra cui petrolio e gas.

Si tratta del cosiddetto referendum "No-Triv": una consultazione per cancellare la norma (articolo 6 comma 17 del codice dell'ambiente) che consente alle società petrolifere di cercare ed estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane senza limiti di tempo e fino a quando il giacimento lo consente. La vittoria del sì bloccherà tutte le concessioni per estrarre il petrolio entro le 12 miglia dalla costa italiana, quando scadranno i contratti.

Si tratta di un referendum abrogativo. Affinché il referendum sia valido occorre, cioè, che vada a votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e che la maggioranza dei votanti si esprima con un "Sì".

L'Azione Cattolica di Puglia ritiene che tali questioni meritino di essere prese in considerazione dalla società civile e quindi, dai gruppi e dalle Associazioni, a tutti i livelli.

L'Azione Cattolica di Puglia - in questo tempo che ci separa dal referendum:

- desidera impegnarsi per informare i cittadini, sul referendum a cui i media nazionali non stanno dedicando la giusta attenzione;
- desidera stimolare i cittadini alla partecipazione referendaria e soprattutto evidenziare l'importanza di un voto responsabile;
- desidera favorire la diffusione del quesito referendario, attraverso la diffusione di materiali e la realizzazione nei diversi territori locali di incontri e iniziative.

Il nostro filo conduttore che aiuta sicuramente nel discernimento è l'Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco. Già l'1 settembre 2015, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, avevamo espresso le

nostre perplessità sulla questione delle trivellazioni nell'Adriatico, e adesso, in occasione del prossimo referendum, ci sentiamo di esprimere il nostro "SI", non per aderire a qualche forma di partecipazione quale comitati per il SI, ma semplicemente per esprimere liberamente il nostro sentimento e la scelta in favore del Bene Comune e della Salvaguardia del Creato.

Siamo convinti che, come dice Papa Francesco nell'ultima Enciclica, il Creato, è la "casa comune" e l'uomo deve viverlo con senso di responsabilità e prendendosene cura.

Luigi Lanotte

Delegazione regionale Puglia di Azione Cattolica

A scuola... mi sento a casa. I giovanissimi dell'Azione Cattolica si incontrano per riflettere sul tema della "Partecipazione"

Domenica 8 maggio si terrà, presso il Liceo Classico De Sanctis a Trani, il raduno diocesano dei giovanissimi di Azione Cattolica. L'evento, esteso ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, ruoterà attorno al tema della partecipazione attiva nella realtà scolastica, con l'obiettivo di favorire l'approccio del ragazzo-studente con il mondo, che lo vede sempre più protagonista.

La giornata è organizzata dal MSAC, il Movimento Studenti dell'Azione Cattolica e dall'Équipe diocesana del settore giovani, che, insieme con i giovanissimi di scuola media e superiore, esprimono la missione della Chiesa, e quindi dell'AC nell'ambito della scuola, mediante la realizzazione di iniziative a tema.

L'iniziativa vedrà la collaborazione dell'équipe diocesana dell'Acr: "14DOC", proprio per favorire il passaggio e l'inserimento dei quattordicenni nella vita del settore giovani. Le attività, che si svolgeranno dalle 9:00 alle 17:30, coinvolgeranno i ragazzi con momenti di gioco e di formazione sui temi della cultura, della politica, dell'economia e dell'Europa.

"Oggi - spiegano gli organizzatori dell'evento - siamo abituati a vivere in forma passiva questi temi, l'incontro in programma, si pone allora l'obiettivo di stimolare i giovani a riflettere e ad essere protagonisti attivi della vita della città, in particolare nell'ambito scuola. Ospiti della giornata saranno Adelaide Iacobelli (Segretaria nazionale del MSAC) e Antonella Saracino (Incaricata regionale del MSAC Puglia) che aiuteranno i giovanissimi partecipanti del raduno, accompagnati dai loro educatori, per meglio comprendere la finalità del Movimento e le linee guida del cammino associativo".

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MSAC-Trani-Barletta-Bisceglie-485326158294748/>



documenti vari

Il trigesimo di suor Celestina Piazzolla al secolo Gaetana, del Monastero di San Ruggero

Lunedì 4 gennaio alle ore 17.45 presso la Chiesa di San Ruggero del Monastero delle Benedettine sarà celebrato il trigesimo di Suor Celestina Piazzolla al secolo Gaetana. La comunità monastica, guidata dalla Madre Priora Suor Anna Lucia Torelli invita quanti l'hanno conosciuta e amata ad unirsi in preghiera durante la Santa Messa.

Donna Celestina - così viene ricordarla da quanti l'hanno conosciuta - durante i 70 anni trascorsi nel monastero di San Ruggero si è distinta per la sua nobiltà d'animo, per la sua gioia e per il suo impegno, ed ha saputo instaurare ottimi rapporti con quanti si accostavano, spendendo per loro tante energie di mente e di cuore. Si è sempre contraddistinta per il suo sorriso, per la sua disponibilità agli altri, per la capacità di tessere col territorio e all'esterno del monastero in maniera efficace solide relazioni. Di animo gentile e semplice, intriso di spiritualità, ha saputo accostare anche tanti giovani/e collaborando attivamente al discernimento vocazionale non solo con la preghiera ma anche col dialogo sempre aperto.

Così la ricordano, per l'affetto e gli insegnamenti ricevuti, in una lettera, scritta il giorno della sua salita al cielo, Francesca e Maria Leone, nipoti di Suor Celestina.

Carissima zia, Donna Celestina

in questo momento, e soprattutto, nel giorno della salita al cielo, che è coinciso col tuo compleanno, ti vogliamo ricordare in modo particolare ed esclusivo...

Ti rendiamo grazie perché, oltre all'affetto familiare, sin dalla nostra infanzia e adolescenza, ci hai educato alla fede in Cristo.

Grazie, per tutti gli anni passati e condivisi con te, alla sequela degli insegnamenti di Cristo Gesù.

Grazie per i tuoi sacrifici e per averci insegnato coi tuoi saggi consigli e accorgimenti, a riconoscere quali sono gli autentici valori della vita, l'amore disinteressato e gratuito, l'apertura agli altri e il confronto... ad andare contro corrente come Gesù Cristo ci ha insegnato.

Sei stata un punto di riferimento nella maturazione della nostra crescita spirituale, ogni volta che dietro le grate abbiamo comunicato con te, sei stata la nostra madre spirituale, alla quale confidare le preoccupazioni e le gioie della vita quotidiana e tu... sempre prodiga di consigli, ispirati al Vangelo.

Grazie per le tue incessanti preghiere rivolte a Dio per noi, in tutti i momenti difficili della vita. Per noi la tua testimonianza, all'interno della Comunità Benedettina, ha rappresentato l'officina della preghiera dalla quale trarre linfa vitale.

Oggi vogliamo ricordare la tua cara sorella Zia Suor Assunta con la quale hai condiviso parte della tua esistenza...

Vogliamo ringraziare Dio per la rinascita di questa Comunità Monastica, immaginiamo la tua gioia... hai sempre pregato per le vocazioni per i seminaristi e per i sacerdoti... grazie alla Madre Priora Anna Lucia, a tutte le consorelle sempre presenti in ogni momento, grazie ai sacerdoti che hanno partecipato a questa Liturgia.

Vogliamo ringraziare, inoltre, in modo particolare Suor Metilde e Rita, che con amore negli ultimi anni sono state particolarmente vicine e si sono prodigate per suor Celestina.

Grazie agli Oblati che sono stati costantemente presenti verso i quali, Donna Celestina, ha sempre cercato di instaurare un dialogo aperto e sincero.

E, ora, che sei andata incontro al Signore ti vogliamo ricordare mediante la preghiera e tu ci guiderai dal cielo.

Con affetto

Francesca e Maria

Lettera alla Comunità e a tutti i Devoti di S. Lucia

Carissimi Parrocchiani e Devoti di S. Lucia,
con gioia cristiana vi annuncio che, dal 23 al 27 aprile 2016, le Sacre Spoglie di S. Lucia, custodite a Venezia, saranno ospitate e venerate nella nostra Parrocchia a Lei dedicata

La nostra fede in Gesù Cristo ci porta a considerare la vita dei santi, soprattutto i martiri, come fratelli maggiori nel nostro cammino cristiano. In particolare S. Lucia, martirizzata il 13 dicembre del 304, all'età di ventitré anni, ci mostra come la testimonianza di fede è di ogni età e condizione.

Ogni tempo è difficile per la vita di fede: ieri c'erano le persecuzioni contro i cristiani e molti venivano uccisi. Oggi la persecuzione contro Cristo e i veri cristiani avviene subdolamente.

Siamo chiamati in nome di Cristo e della Chiesa, sull'esempio di S. Lucia, a testimoniare il Cristo risorto personalmente, familiarmente e socialmente. La Chiesa non risplende se non per il Cristo che annuncia, messo in croce, ma risorto e vivente, anche nella persecuzione.

In questi anni abbiamo coltivato il desiderio ora realizzato: la presenza delle Sacre Spoglie di S. Lucia custodite a Venezia nella nostra Parrocchia e nella nostra città.

Ricordiamo che nel 2008, la reliquia di S. Lucia presente a Siracusa, accompagnò e ci preparò alla festa del 13 dicembre. Ora la presenza delle Sacre Spoglie, ci conforta essenzialmente a vivere la fede e l'amore verso Cristo e verso gli altri sorretti da questo grande esempio.

La fede vera che illuminò la vita di Lucia, quella ricevuta da sua madre Eutichia, quella coltivata e irrobustita attraverso la santa Eucaristia domenicale, la preghiera di invocazione presso la tomba di Sant'Agata per sua madre malata

ed infine il dono di se stessa a Cristo nella verginità e nel dono di amore, ci rende la nostra Santa molto cara per fede e devozione e ancora più segno e modello di profonda testimonianza a Cristo.

Miei cari fratelli,

i giorni in cui ospiteremo le Sacre Spoglie, desideriamo che siano, prima di tutto per noi, un risveglio appassionato e serio di testimonianza di fede a Cristo.

Questa presenza nella nostra Chiesa, nella nostra città è segno meritevole della fede che i nostri padri ci hanno raccomandato e donato, e che la stessa comunità parrocchiale di Santa Lucia ha continuamente testimoniato nel modo più consono agli insegnamenti della chiesa.

La sua visita risvegli in tutti un rinnovato impegno evangelico e una ferma consapevolezza a che questo tesoro non sia assolutamente menomato anzi fatto crescere.

A tutti voglio augurare che quei giorni siano vissuti con intensa spiritualità e anche di servizio e attenzione verso i tanti Devoti che qui verranno ad esprimere la loro fede in Cristo nella testimonianza di S. Lucia, con la personale preghiera d'invocazione alla Santa patrona e custode della vista. Nel canto di Santa Lucia noi diciamo: *volgi a noi quegli occhi santi, o Lucia con amor.*

Sia questa un'invocazione tra le tante che vorremmo esprimere al Signore per mezzo della sua intercessione. S. Lucia ci insegna che, *a fede è come il collirio: serve perché la vista acquisti tutto il suo valore per vedere, ammirare e vivere la bellezza della vita donataci dal Signore ed essere dono per la nostra spiritualità.*

A tutti fin d'ora rivolgo l'invito a partecipare a queste giornate fin dal giorno in cui accoglieremo le Sacre Spoglie il 23 aprile, sabato nella grande piazza A. Moro.

A voi carissimi Devoti, che amate la nostra Santa della Luce, giunga il mio fraterno augurio in attesa del grande evento che vivremo nella gioia e grazia del Risorto.

Fraternamente

Sac. Ignazio Leone
Parroco

P.S. Questo evento si iscrive nel 190° anniversario di ristrutturazione e consacrazione della nostra Chiesa, come ci ricorda la lapide posta all'ingresso: 1826 - 1° ottobre - 2016.

Riflessione Missionaria sulla situazione in Nigeria

In dieci anni in Nigeria sono stati uccisi 11.500 cristiani. Si è passati da 9.000 a 11.500 cristiani uccisi (secondo una stima prudente); dal 2000 almeno 1,3 milioni di cristiani sono diventati sfollati interni, in alcuni casi obbligati a trasferirsi altrove; 13mila chiese sono state distrutte o chiuse; migliaia di attività economiche, proprietà e case di cristiani sono state distrutte.

Le violenze delle quali sono vittime i cristiani nel Nord della Nigeria e nella cosiddetta "cintura di mezzo" sono al centro del rapporto "Crushed but not Defeated" (in italiano la traduzione suona come "Schiacciati ma non sconfitti" e richiama a un passaggio presente nella Seconda Lettera ai Corinzi 4: 8-12). Redatto dall'organizzazione Open Doors (Porte Aperte) è stato ripreso dall'agenzia Fides.

Nelle zone delle violenze cancellata la presenza cristiana

A causa delle violenze, afferma il rapporto in alcune aree della Nigeria del Nord, "la presenza cristiana è stata virtualmente cancellata o consistentemente diminuita, mentre in altre aree il numero di fedeli nelle chiese è cresciuto a causa del flusso di cristiani in fuga dalle violenze e da un certo numero di musulmani convertitesì al cristianesimo".

"In aggiunta, la coesione sociale tra musulmani e cristiani è stata messa in pericolo. La reciproca fiducia è sostanzialmente scomparsa; cristiani e musulmani sono diventati gruppi sempre più separati e distinti, raggruppati in periferie, quartieri o specifiche aree rurali" avverte il rapporto.

Non solo estremisti musulmani autori delle violenze anti-cristiane

Il documento mostra che sebbene l'etnia, il conflitto politico e la lotta per lo

sfruttamento delle risorse siano note fonti di violenza nella Nigeria del Nord, le cause della violenza contro i cristiani in quest'area appaiono invece molteplici. Si possono trovare sfumature religiose, economiche e sociali allo stesso tempo. Gli elementi della violenza specificatamente mirata contro i cristiani nella Nigeria del Nord sono collegati da un comune denominatore religioso: difendere gli interessi dei musulmani del Nord, la loro identità e la posizione dell'Islam. "Non solo Islam radicale, Boko Haram ne è l'esempio più noto, ma anche allevatori musulmani Hausa-Fulani e l'élite musulmana politica e religiosa del Nord sono attori principali della violenza che mira a colpire la minoranza cristiana" si sottolinea nel rapporto.

La Chiesa del Nord non deve chiudersi in se stessa

Ciononostante c'è ancora un'ampia presenza cristiana nella Nigeria del Nord, col potenziale di unità e resistenza. Ma la Chiesa di questa regione - afferma il rapporto - dovrà cercare di non chiudersi in se stessa e disimpegnarsi dalla società. Dovrebbe fare l'opposto, stimolata dalla sua spinta cristiana a essere coinvolta con la società e operare per la giustizia, la pace e la riconciliazione condividendo le proprie risorse per il bene di tutti. Per fare tutto ciò - conclude il rapporto - sarà necessario l'aiuto della comunità internazionale affinché la Chiesa possa lavorare per il rinnovamento e la trasformazione della comunità cristiana e della società nigeriana del Nord in generale.

***a cura del Centro Missionario Diocesano
"Padre Raffaele Di Bari, Loribamoi"***

A proposito della Processione eucaristico-penitenziale del Venerdì Santo

Cari fratelli e sorelle,

Il Venerdì Santo è il giorno della misericordia! Sul Monte Calvario a Gerusalemme, alle ore tre del pomeriggio del primo Venerdì Santo, si è compiuta quella verità che il "Credo" della Comunità Cristiana primitiva professava: "Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture". Ebbene, siamo alle tre del pomeriggio del Venerdì Santo di questo Anno Santo della Misericordia. E noi, con questa Processione Eucaristica e Penitenziale, stiamo vivendo il vertice più alto di quest'Anno, perché la Morte di Cristo in Croce è l'atto di misericordia per eccellenza, tra quanti Dio ne ha compiuto in tutta la storia dell'umanità.

Nell'urna portata dai giovani sacerdoti c'è l'Ostia consacrata, cioè il Corpo Eucaristico dello stesso Cristo Crocifisso e Morto per noi. Con quest'Ostia abbiamo attraversato la nostra città tra le ali dei fedeli che l'hanno adorata e venerata. Gesù ha parlato a ciascuno di noi ricordandoci le sue parole: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio per noi"; e San Paolo ci ha ripetuto: "Cristo ha amato me e ha dato Se stesso per me". Per misericordia Gesù si è fatto Ostia, è morto ed è risorto per noi.

Cari fratelli e sorelle, volgiamo lo sguardo al volto di Gesù Crocifisso, con occhi di fiducia e di amore. È un volto sfigurato e piagato. Potremmo vedere le tracce di sangue che scendono dal suo capo ferito dalla corona di spine, la faccia tumefatta dalle battiture dei soldati... Nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, Papa Francesco ha scritto che nel Volto di Cristo si riflette il Volto del Padre ricco di misericordia. Sì, perché Dio soffre per noi uomini e così ci salva. "Dio non ha mandato nel mondo il suo Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo del Figlio".

Certo, è un mistero insondabile: il mondo è salvato, il peccato è cancellato, attraverso la sofferenza e la morte. Ma è la sofferenza e la morte del Figlio di Dio, nella sua carne umana. È la sofferenza e la morte che Cristo ha preso su di Sé volontariamente, con amore per il Padre e per i suoi fratelli uomini. Cristo ed il Padre sono in perfetta sintonia. Anzi Gesù sulla Croce ci manifesta la “tenerezza” di Dio, il nostro Dio che è padre e madre di tutti gli uomini.

San Giovanni Crisostomo ci mostra questa verità in un commento a quanto accadde dopo la morte di Gesù. Il Vangelo racconta che allora un soldato con una lancia trafisse il cuore di Gesù già morto e ne uscì un fiotto di sangue ed acqua. Questi sono i simboli dei sacramenti principali della Chiesa: l'acqua del Battesimo ed il sangue dell'Eucarestia. Sembra quasi, dice San Giovanni Crisostomo, che Gesù dalla Croce voglia allattare i suoi fedeli con amore materno, per mezzo dei sacramenti, di questo fiotto di sangue ed acqua che esce dal suo seno.

A Gesù che ci ama con tanta tenerezza rispondiamo oggi, adesso, con un atto di amore pieno di riconoscenza. Ed ascoltiamo quanto ci vuole insegnare. Sì, Gesù dalla Croce dà un insegnamento fondamentale, anzi un comando, a tutti noi cristiani: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi (cioè fino alla morte). Da questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”. In questo Venerdì Santo dell'Anno della Misericordia il comando di Cristo ci evoca la sua esortazione: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”. Più che negli anni scorsi dobbiamo sentire questo come il proposito più urgente e pressante che ci viene dalla Croce di Gesù: l'amore verso gli altri fino al perdono per chi ci ha offeso, la pazienza in famiglia, l'aiuto e l'attenzione ai fratelli, specialmente ai poveri, agli emarginati, agli scarti della nostra società.

La Città di Barletta si dovrebbe distinguere in questo: dai semplici cittadini agli amministratori della Città, alle associazioni, alle istituzioni, alla Chiesa. Dovremmo avere sempre presente la “Regola d'Oro” dei cristiani: “Fa' agli altri quello che vorresti che sia fatto a te”. “Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te”.

Certo, questo è un tempo difficile per l'amicizia e la convivenza fra gli uomini. Il Vangelo dice che, alla morte di Gesù, “Si fecero tenebre su tutta la terra, dal mezzogiorno alle tre del pomeriggio”. Anche nel mondo di oggi si sono fatte le

tenebre su tutta la terra. Davanti agli occhi abbiamo le immagini televisive dei rifugiati che, dopo aver rischiato la morte nelle traversate del mare in barconi sconnessi, stazionano nel fango davanti alle frontiere sbarrate. Sentiamo le grida di uomini, donne, bambini che scappano nei corridoi dell'aeroporto e della metropolitana di Bruxelles. Non possiamo rassegnarci a questi disastri, alle stragi del terrorismo, dobbiamo reagire: certo per giustizia e prevenzione, non per vendetta.

Non possiamo certo scandalizzarci se guardiamo all'esempio di Gesù che dalla Croce ha pregato per i suoi persecutori: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Dobbiamo piuttosto imitarlo e farlo imitare.

Naturalmente, la nostra condanna per queste stragi abominevoli è piena e totale. Ma ci possiamo domandare se le nostre società e i nostri Governi sono senza colpa. Chi fabbrica e chi vende le armi a questi fanatici omicidi? Non dimentichiamo il triste passato: le colonizzazioni selvagge, lo sfruttamento dei territori da cui essi provengono, le invasioni, i bombardamenti delle loro città, le condizioni dei Palestinesi in regime di occupazione, a casa loro, da tanti anni... Ci sono troppe sopraffazioni, troppe ingiustizie da sanare, per avere la vera pace.

C'è troppo odio nel mondo. Ma noi cristiani siamo chiamati a portare l'amore. Se non cominciamo noi cristiani, chi potrà operare la riconciliazione e la pace nel mondo di oggi? Forse Dio ha consentito che fossimo mescolati tutti nell'odio e nel peccato, per porgere a tutti la misericordia, grazie alla salvezza che Cristo ci dona dalla sua Croce.

A Gesù che muore per noi chiediamo che ci conceda il suo perdono ed ispiri il perdono di tutti per tutti. ChiediamoGli di dissipare con la sua Passione e Resurrezione le tenebre di odio e morte che avvolgono il nostro mondo di oggi.

La Madonna Addolorata, divenuta nostra Madre ai piedi della Croce, interceda per noi e per tutti i nostri fratelli in umanità.

card. Francesco Monterisi

La Madonna Addolorata di Bisceglie nelle cronache manoscritte e a stampa (secoli XVIII-XX)

Il culto della Madonna Addolorata, oggi venerata in Cattedrale a Bisceglie, ha radici antiche.

Era già praticato nella seconda metà del '700, come conferma il Breve Pontificio di Papa Urbano VIII del 24 settembre 1741 che la dichiarò patrona "meno principale" di tale città.

Tra i beni mobili rinvenuti nel palazzo episcopale elencati in un inventario del 1762, redatto alla morte di mons. Francesco Leonardi, vescovo della diocesi di Bisceglie, figurava "un quadro con l'effigie della Madonna Addolorata"¹

Fu proprio mons. Leonardi, per dar corso alle volontà testamentarie del dottor fisico Pietro Antonio Bombini, ad avviare la fondazione di un conservatorio per le fanciulle orfanelle ed indigenti dedicato alla Madonna dei sette dolori.²



Santino della Madonna Addolorata, fine sec. XIX

¹ ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI BISCEGLIE [d'ora in poi A.S.D.B.], *Fondo Curia vescovile, Carte varie, n. 23.*

² L. PALMIOTTI - don F. DI LIDDO, *Il culto della Madonna Addolorata a Bisceglie*, tip. Imprimatur Group, San Ferdinando di Puglia, 2015.

La prima statua lignea dell'Addolorata fu scolpita nel 1750 dall'artista Nicolantonio Brudaglio³ di Andria, come riporta una targhetta scoperta durante il restauro effettuato nell'ottobre 2007 dall'artista Loredana Acquaviva di Bisceglie.

La seconda statua dell'Addolorata, attualmente venerata in Cattedrale, è di autore ignoto e fu portata per restauri prima nel 1850 nella bottega di Luigi Volpe di Terlizzi;⁴ poi nel 1910 in quella dello scultore leccese Luigi Guacci.

La festa in onore dell'Addolorata a Bisceglie si svolgeva già da settembre del 1800. Lo si deduce dalle pagine dei *"Registri di introito ed esito della Congregazione dell'Addolorata"*.⁵

Nei conti annotati da don Vincenzo Terlizzi c'erano gli acquisti fatti a Napoli di centinaia di immaginette sacre che raffiguravano la Madonna.

Nell'agosto 1802 furono comprati i panni per fare la "cultra" (chiamata *coltre*, mantella) alle consorelle.

Nel settembre 1807 si diedero regalie ai sacrestani ed ai tiramantici dell'organo a canne, si comprò la cera e si pagarono altre spese occorse per la celebrare la festa, tra le quali due cristalli per la nicchia dell'Addolorata.



Stampa della Madonna dell'Addolorata, 1914

³ Per notizie sullo scultore Nicolantonio Brudaglio si veda A. GAMBACORTA, *Storia dell'arte a Bitonto nel sec. XVIII*, in *Botontum*, notiziario semestrale della Biblioteca Comunale di Bitonto, Anno III – n. 2, dicembre 1971, pp. 22-24. Egli fu un allievo di Giacomo Colombo e soggiornò a Napoli per un lungo periodo, fino a stabilirsi definitivamente ad Andria, nel 1743, dove aprì una fiorente bottega. Quella dei Brudaglio è stata una famosa famiglia di intagliatori, che nel corso di quasi due secoli, creò ad Andria una vera e propria scuola dove si formarono molti artigiani locali. Numerose sono le opere di Brudaglio sparse tra la Puglia, Basilicata e Molise.

⁴ MUSEO DIOCESANO DI BISCEGLIE, *Fondo Cattedrale. Registri di Fabbriceria*, settembre 1859 - agosto 1860.

⁵ A.S.D.B., *Fondo Cattedrale, Registri di introito ed esito della "Congregazione dell'Addolorata"*.



L'Addolorata in processione, anni Trenta



Venerdì Santo 1941. L'Addolorata in processione (FOTO CONCESSA DA LUIGI PALMIOTTI)

Nel 1809 vi fu l'esito dell'onorario per i canonici deputati dell'Addolorata (col suddetto don Terlizzi vi era don Giuseppe Garofoli oltre il 1831).

Nel 1821 fu imbiancata la cappella dell'Addolorata dal pittore Natale Simone.

Folto era il numero di confratelli e consorelle della Congrega che nel 1928 raggiunse i 585 iscritti.⁶

Una relazione del 12 ottobre 1867, contenente l'elenco delle feste che si solennizzavano a Bisceglie con le relative processioni, redatta dall'Arciprete e vicario generale Frisari ed inviata dal sindaco Giuseppe Monterisi alla Prefettura di Bari, censi in quell'anno nella terza domenica di settembre la festa con processione della Madonna Addolorata, a spese del Capitolo.⁷

Il 15 settembre 1970 fu istituita la Confraternita dell'Addolorata, su iniziativa dell'avv. Giuseppe Simone.⁸

⁶ I primi iscritti della Congrega dell'Addolorata furono: Donne - dal **1799** Chiara Mastrapasqua, Lucrezia Maffione, Angela Leuci, Isabella Cosmai. Dal **1800** Laura Pastore, Margherita Luzio, Caterina Di Toma, Antonia Todisco, Maria Rosa di Felice, Rosa Garofoli, Laudonia Cassanelli, Grazia Rutigliani, Isabella Mazzuoli, Anna Lucia Siciliani, Lavinia De Feudis, Donata Pasquale, Lucia Di Pierro, Maria Caggianelli, Donata Musci, Lucia Muscio, Ersilia Todisco, Margherita Pasquale, Annella Losurdo, Lucia Rana, Maria Nicola Casalino, Antonia Gentile, Rosa Di Pierro, Maria Patruno, Maria Elisabetta Gramegna, Angela Silvestris, Angela Todisco, Pasqua Rosa De Vincenzo, Angela De Cillis, Pasqua Storelli, Antonia Curci, Caterina Mastrapasqua, Maria Giuseppe Di Leo, Maria Giammarino, Maria Francesca Di Bitetto, Francesca Bassi, Lavinia Lo Guindolo, Lucia Simone, Angela Simone, Maria Lucia Spiriticchio, Maria Lucrezia Simone, Angela Tortora, Grazia Tortora, Laura Luzio, Beatrice Avenia, Angela Caterina Tortora, Isabella Ventura, Lucrezia Boccasini, Maria L'Erario, Popa Simone, Caterina Boccasini, Marzia L'Erario. Dal **1801** Anna Acquaviva, Elisabetta Mastrodonato, Vincenza Pellegrino, Lucia La Groia, Isabella Cavaliere, Francesca Papagni, Antonia Garofoli, Margherita Di Pilato, Dorita Napoletano, Lucia Patruno, Angela Papagni, Antonia L'Erario. Dal **1802** Beatrice Dell'Orco, Lucia D'Ambrosio, Rosa Monterisi, Maddalena Simone, Paola Dell'Orco, Anna Maria Lamanuzzi. Maschi - dal **1799** Giandomenico Schiavone, Vincenzo Parisi. Dal 1800 Emanuele Valente, Luigi Papagni, Vito Papagni, Romito Papagni, Francesco Pasquale, Nicola Pasquale, Nicola Terlizzi, Orazio Franzese, Antonio Salerno, Leonardo Graziano, Giovanni Graziano. Dal **1802** Vito Siciliani.

⁷ ARCHIVIO STORICO COMUNE DI BISCEGLIE, busta n. 581, f. 1.

⁸ L'avv. Simone curò un *Vademecum dell'ascritto alla confraternita "Maria SS. Addolorata" di Bisceglie*, edito il 20 agosto 1971. Successivamente diede alle stampe nel 1976 il libricino intitolato: *Il settembre in onore di Maria SS. Addolorata* (80 pp., tip. Mezzina, Molfetta), in cui ricordava: "Lo sfogo d'amore pietoso ed affettuoso verso l'indicibile martirio della Vergine Addolorata lo dimostrano i devoti biscegliesi, allorquando, pellegrinanti e numerosi, partecipano nella forma più attiva e più filiale alla processione solenne della Sacra Immagine, che sfila per le vie principali della Città, parata a festa in onore della sua Protettrice". Un nuovo libretto di preghiere dal titolo *Beata Vergine Addolorata - Corona dei sette dolori* fu curato nel 2005 dal sac. Francesco Dell'Orco con presentazione dell'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri (35 pp., tip. Mezzina, Molfetta).

Polemiche sui fondi raccolti da destinare alle feste in onore della Madonna Addolorata e dei tre Santi martiri Mauro, Sergio e Pantaleone scoppiarono il 6 gennaio 1927 nella Congrega del SS. Rosario.⁹ Nella delibera si sostenne: *“I fondi radunati dalla pubblica oblazione sono ben differenti da quelli radunati dalla Congregazione per la licitazione della immagine e quindi essa non rappresenta un’oblazione per la festa ma bensì il prezzo ed il compenso dato all’Ente per aver permesso a certi confratelli, maggiori offerenti, di portare a spalla le Sacre Immagini, per cui quella somma è esclusivamente della Congrega e non può andare a beneficio di un’altra cassa inesistente e che si vorrebbe creare ora solo per desiderio di pochi. Questa tesi è avvalorata dai fatti stessi esistenti in paese nel quale funzionano due solennità religiose all’anno, quella dei Protettori e quella dell’Addolorata, in entrambe si sciupano le migliaia, però i fondi che si radunano dalla festa dell’Addolorata sono superiori a quelli dei SS. Protettori, sicché la Commissione col fondo maggiore copre le passività dell’altra festa; né la Congrega dei Santi Protettori cede alla Commissione della festa il prezzo della licita delle Immagini ma invece le incassa lei e lo accumula nei fondi personali della Congrega perché è un suo diritto e nessuno può contestarlo”*.

Ma nel 1975 si verificarono addirittura scontri tra devoti, parroco della Cattedrale e vigili urbani, per la mancata concessione della precedenza in processione della Confraternita rispetto alle altre associazioni religiose, culminati, in arresti e polemiche.¹⁰

Nello stesso anno l’arcivescovo mons. Giuseppe Carata con decreto elevò a Santuario la cappella dell’Addolorata in Cattedrale.

Nel maggio 1997, su iniziativa dell’Associazione culturale “Amici del Dolmen”, la statua dell’Addolorata fu trasportata nella basilica di Sant’Ambrogio a Milano, in viaggio a bordo di un pullman, per una breve venerazione da parte della folta comunità di emigranti biscegliesi residenti in Lombardia.

L’8 marzo 2000 con decreto arcivescovile emanato da mons. Giovan Battista Pichierri si stabilì che la festa in onore dell’Addolorata deve svolgersi ogni 15 settembre, giorno della sua ricorrenza liturgica.¹¹

⁹ A.S.D.B., *Inventario deliberazioni Assemblea generale della Congrega del SS. Rosario (aa. 1926-1947)*.

¹⁰ M. RUSSO, *Oggi processo per gli incidenti durante la processione di Bisceglie*, ne *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 30 ottobre 1981.

¹¹ Negli atti del 12-17 agosto 1937 relativi al *Congresso Eucaristico Mariano di Lucera* fu raccolta tra le testimonianze quella del prof. Mauro Nicolò Palumbo di Bisceglie (rettore del Reale

Nel 2004 fu realizzato il nuovo abito nero della Madonna Addolorata, disegnato e ricamato in oro dalla stilista biscegliese Maria Napoletano.¹²

Invece la sua corona d'oro è stata creata dal laboratorio orafico Florio.

A settembre 2016 la fotografia gigante raffigurante la Madonna Addolorata, incorniciata nel quadro che per tradizione con un corteo processionale viene "intronizzato" sotto la facciata del teatro comunale all'apertura dei festeggiamenti, è stata sostituita con una nuova immagine. Si è passati dal bianco e nero della foto ormai sbiadita che fu scattata all'inizio degli anni Settanta dal fotografo Mauro Albrizio ai colori attuali del clic di Francesco Morgigno.

Le antiche cronache della festa in onore della Madonna Addolorata

Corriere delle Puglie del 19 settembre 1901

È la cronaca più antica finora rinvenuta che descrive la festa della Madonna Addolorata a Bisceglie. Dall'articolo (scritto dal corrispondente A.A.) si ricavano interessanti particolari storici ed in cui traspare l'entusiasmo della città, nonostante le difficoltà economiche nell'organizzare tale evento religioso e popolare. In evidenza la figura del cardinale biscegliese Donato Maria Dell'Olio.

"BISCEGLIE 17 (A.A.) - Fino a ieri siamo stati in piene feste popolari in onore della Madonna Addolorata; e se ci siamo divertiti un mondo, dobbiamo rendere sentite grazie al presidente del Comitato pei festeggiamenti, signor Matteo Caprioli, il quale con fenomenale attività, in appena 15 giorni, ci preparò e ci dette una nuova grande

Collegio di Lucera) che in una delle sere di luglio del 1837, mentre si tratteneva a casa del suo compaesano Angelo Fata, Giudice presso la Gran Corte Criminale di Lucera, rincasò alle due di notte il servitore del sig. Fata, il quale, tutto spaventato asserì che "nella Chiesa Cattedrale aveva veduto la statua denominata di Santa Maria muovere gli occhi. Per cui gran parte del popolo vi era ivi accorso... Egli si portò nella detta Basilica e raggiunse il presbitero dell'altare maggiore dentro cui era esposta la Vergine alla pubblica venerazione, ed arricchita di lumi a cera. Incominciai le mie osservazioni e vidi alla massima vicinanza, che gli occhi della statua si muovevano come potrebbe fare una persona vivente, ed io vidi, che il nero dell'occhio scorreva da dritta a sinistra, e da sinistra a dritta con celerità, e spesso come se lo avesse voluto elevare al Cielo in guisa che da me si osservava il nero sotto la palpebra superiore ed il bianco subentravagli ...".

¹² Il delicato ed impegnativo lavoro, commissionato dalla Confraternita, durò circa quattro anni. Il tessuto arrivò da Firenze e l'oro fu fornito da un negozio di Bari. Furono presentati i bozzetti di tre diverse proposte e fu accolta quella dell'abito in lamiglia d'oro che attualmente indossa per la processione della festa patronale settembrina. L'opera faticosa e paziente di ricamo in oro fu eseguita dalla ricamatrice Angela Lepore di Giovinazzo. Invece per il rito dell'Incontro con Gesù Cristo nel venerdì santo, la Madonna indossa un abito nero di seta, cucito nel 1997, che è ornato solo con bordi di pizzo.

festa, aiutato dalle spontanee oblazioni dei cittadini, che hanno nell'Addolorata una fede intensa. La presenza qui di S. E. il Cardinale Dell'Olio ha contribuito a rendere animatissime le feste, splendidamente riuscite. Domenica mattina si celebrò nel Duomo la gran Messa con l'assistenza pontificale di S. Eminenza il cardinale, il quale nelle ore pomeridiane intervenne anche alla processione, in grandi paramenti seguito dal Comitato intero e da gran numero di fedeli. La processione fu importantissima: molti forestieri per conoscere il cardinale. Nel largo Vittorio Emanuele furono incendiate fragorose batterie e innalzate centinaia di palloncini. Ottima la luminaria eseguita dai fratelli Campanale nelle tre sere; la via del Duomo e il Duomo stesso furono illuminati a giorno con potenti lampade elettriche. I concerti musicali di Palo e Molfetta gareggiarono in bravura, buonissimi i fuochi pirotecnici. Ieri, 16, col treno delle 14.20 il cardinale Dell'Olio partì per Benevento, chiamato dalle cure dell'importante Diocesi. Come all'arrivo, così alla partenza, l'Eminente prelato, lustro e decoro di questa città, benché si recasse alla stazione in forma privata, si ebbe una dimostrazione vivissima dai suoi concittadini, della quale senza dubbio serberà gratissimo ricordo. La commissione delle feste era al completo con le due bande musicali, e un'onda di popolo entusiasta, che invase la stazione, proruppe in un fragoroso e lungo applauso con grida di evviva alla partenza del treno. S. E. rispose al saluto commosso per tanta dimostrazione di affetto, lasciando vivo desiderio di presto rivederlo. Nelle ore pomeridiane la folla si riversò nel largo V. E. dove ebbe luogo l'assalto all'albero della Cuccagna (abbondantemente provvisto), divertimento che esilarò immensamente il pubblico. Le feste ebbero termine con musica in orchestra e lo sparo di fuochi d'artificio. Ed ora, a feste finite, un augurio: che possa negli anni venturi attivarsi il signor Caprioli, e senza stenti e sacrifici, come questa volta, ci procuri ancora belle feste, non fosse per altro che per rompere un pochino la monotonia della nostra vita di provincia. E così sia".

* * *

La Bohème del 3 ottobre 1909

DA BISCEGLIE - In occasione della festa dell'Addolorata avemmo qui per due giorni il corpo musicale della vicina Trani. Esegui, sotto la direzione del bravo quanto modesto maestro signor Trevisani un esteso programma di scelta musica, che procurò ore di vero godimento artistico. Trovatore, Lombardi, Puritani, Tosca,

Butterfly, Fedora ed altri pezzi furono eseguiti come meglio non potrebbe desiderarsi; ma ciò che maggiormente impressionò il pubblico, specie l'intelligente, fu la perfetta esecuzione dei pezzi di musica moderna, interpretata con ogni cura e fine sentimento d'arte... (Riccardo Monterisi).

* * *

Corriere della Sera del 24 gennaio 1910

Notizie sull'Addolorata e sul rito dell'Incontro con Gesù che porta la croce nel venerdì della Settimana Santa si ricavano nell'articolo scritto dall'inviato Oreste Cavara, in occasione del rapimento del bambino Francesco Simone di 9 anni verificatosi a Bisceglie.

"Ogni anno si compie a Bisceglie una cerimonia religiosa pubblica, nella mattinata del venerdì santo. Tutte le vie si affollano di cittadini e di ospiti giunti dalla campagna e dalle città vicine. Da due chiese, collocate quasi agli estremi della città, partono due processioni; in testa dell'una è la statua della Madonna Addolorata, coperta di gramaglie; in testa dell'altra v'è la statua di Cristo, curvo sotto la croce. Le due processioni muovono una verso l'altra e si incontrano nella piazza centrale, vastissima, orgoglio dei biscegliesi. La piazza si colma di gente, di donne specialmente, vestite di nero, le quali vengono prese da crisi di pianto quando la Madonna che cercava il figlio, lo incontra morente sotto la croce. Si leva un coro urlante, immenso. La moltitudine lagrimosa esce in invocazioni, recita preghiere, con le espressioni più umane, come se le statue fossero creature vive e sofferenti".

* * *

Giornale delle Puglie del 17 settembre 1921

BISCEGLIE, 16 - *Domenica avremo la rituale festa dell'Addolorata, che pur non essendo la festa patronale di Bisceglie, assume un'importanza straordinaria per la devozione illimitata che i biscegliesi nutrono per questa Madonna. Oltre alle solite barbariche batterie avremo l'intervento della banda di Noicattaro e, finalmente, del rinomatissimo concerto di Squinzano, tanto magistralmente e sapientemente diretto dal nostro concittadino Ernesto Abbate. Il quale, l'unica volta, che la sua terra natia avrà l'onore di poterlo sentire temiamo forte faccia cattiva prova. Per-*

ché? Perché non sappiamo se per insipienza della Commissione o per il capriccio di un caffettiere o per l'una o l'altra cosa insieme, la cassarmonica invece di essere costruita dove si è sempre costruita, cioè a sud della piazza Vittorio Emanuele II, già Palazzuolo, è stata invece eretta nella parte nord. La quale essendo tripla o quadrupla dell'altra, non si presta anche perché circondata da palazzi alti, alla riflessione dell'eco delle note musicali. E v'è dippiù. I fabbricati esistenti ai tre lati del sud hanno solo gli sbocchi delle strade degli angoli, mentre quelli della parte nord hanno circa dieci strade, lo sbocco delle quali nella piazza, concorrerà a disperder l'eco delle note musicali. Se a tutto ciò si aggiunge il pessimo stato di manutenzione in cui è tenuto il suolo su una parte del quale è stata costruita la cassa armonica e che perciò non si può passeggiare senza sciuparsi un paio di scarpe (poveri scarpini e poveri tacchi alla tirolese delle tante signorine che camminano sulle uova!!) o senza ritirarsi spediti e se si aggiunge ancora che essendo la piazza molto grande, l'illuminazione per quanto abbondante, sarà sempre insufficiente tanto da doversi ricevere l'illusione di passeggiare in un cimitero, allora si vedrà che bella frittata è stata combinata quest'anno di una festa a cui la popolazione ci tiene tanto, e per la quale i cittadini hanno versato migliaia e migliaia di lire. Figurarsi che per la sola banda di Squinzano si spendono per due sere ben dodici o quindici mila lire. E ciò per doverla sentire con la mano all'orecchio, a mò di prolungamento di padiglione, se non ci si vorrà andare a ficcare, stretti come le acciughe, sotto la cassa armonica. La città è indignata di tutto ciò perché si ha la sensazione che lo spostamento dell'orchestra, sia dovuta ad una inconcepibile capitolazione della Commissione delle feste, di fronte alle pretese di un caffettiere.

* * *

La Gazzetta del Mezzogiorno del 17 settembre 1938

Solenni festeggiamenti civili e religiosi in onore di SS. Addolorata, si svolgeranno dal 17 al 19 corrente. Ecco il programma:

Sabato 17 settembre - ore 6 Una salve di mortaretti annunzierà l'apertura dei festeggiamenti. - ore 8 Arrivo e giro per le vie della città del concerto musicale di Gioia del Colle. - ore 10 Scelto programma musicale in luoghi designati. - ore 17 Giro della banda per la città. - ore 19 Parziale illuminazione e musica in orchestra in piazza Vittorio Emanuele II. Dopo lo spettacolo pirotecnico a mare, eseguito da Chieco Domenico di Andria.

Domenica 18 settembre. - ore 8 Giro del concerto musicale. - ore 10 Solenne Messa nella Cattedrale. - ore 10.30 Musica del concerto di Gioia del Colle in luoghi designati. - ore 12.30 pranzo offerto dal Comitato ai poveri e ricoverati del Mendiccomio. - ore 15.30 Gara podistica delle "Due Miglia" organizzata dalla S.S. A. Diaz. - ore 17 Solenne processione dell'immagine di Maria SS. Addolorata con l'intervento di tutte le autorità cittadine, totale illuminazione della città. - ore 19.30 Durante la processione, a mare, saranno eseguiti lanci di palloncini e palloni aerostatici con fuochi d'artificio della ditta Cespites ed un gara pirotecnica tra le ditte Chieco Domenico e Augusto Domenico. - ore 21.30 Servizio della banda in orchestra, alla fine del quale incendio di fragorosissime batterie a mare.

"Lunedì 19 settembre. - ore 8 Giro del concerto bandistico per la città. - ore 10 Servizio del predetto in piazza Vittorio Emanuele II. - ore 11 Regata fra barche a quattro vogatori. - ore 19 Servizio in orchestra del concerto musicale con totale illuminazione della città e incendi di batteria della ditta Chieco".

* * *

La Gazzetta del Mezzogiorno del 19 settembre 1940

"Festeggiamenti religiosi. Bisceglie 18. Si sono conclusi - organizzati dalla sezione del Dopolavoro - i festeggiamenti in onore di Maria SS. Addolorata. La processione ha assunto particolare importanza. L'immagine della Vergine seguita dalle autorità e da una gran massa di popolo in preghiera, ha girato le vie principali della città. Ha prestato servizio il concerto musicale di Trani".

* * *

...e le pecorelle ascoltano, foglio parrocchiale della chiesa Madonna di Passavia, n. 16 del 17 settembre 1957, scritto dal sac. Antonio Belsito

"La devozione all'Addolorata. È la devozione più profondamente sentita dal nostro popolo. Tutti i venerdì e durante i due Settenari si vedono le donne accorrere sin dagli abitati più distanti e gremire la nostra Cattedrale per ripetere senza mai stancarsi: «facciamo compagnia al vero pianto di Maria»; e poi ancora durante le due processioni una folla nereggiante e orante accompagna la bella Immagine, cara ad ogni biscegliese. Chi emigra lontano dalla patria desidera portare con

sé come affettuosa accompagnatrice una copia dell'immagine della «Mamma nostra», a cui rivolgere la propria supplica nell'ora del pericolo o nei momenti della delusione e dell'insuccesso. Tutto questo è bello e commovente e costituisce un titolo di onore per noi Biscegliesi. Dobbiamo però constatare purtroppo che le nuove generazioni sono scarsamente rappresentate nel numero dei devoti dell'Addolorata: dovremmo dire che in mezzo a tanta febbre di divertimenti non ci sia più posto per meditare i dolori più angusti e per parteciparne vivamente in una salutare commozione? Sarebbe davvero spaventevole, se fosse così. E in parte purtroppo lo è! Ma la causa più comune a me pare sia l'affievolimento dell'amore alle belle tradizioni cittadine, le quali sono lasciate in custodia solo al popolo minuto, rimanendosene in disparte quello più distinto. E siccome oggi tutti ci tengono ad appartenere alla classe distinta, ne consegue che certe devozioni, almeno in quella determinata forma popolare, vanno affievolendosi. Dinanzi a Dio e alla Vergine però - ricordiamocelo bene - non c'è altra distinzione che quella dell'amore maggiore. A questa distinzione noi tutti dobbiamo mirare, la sola che ci nobilita e che ci attira gli sguardi compiacenti e benedicienti della «Mamma nostra»!

Luca De Ceglia

giornalista, scrittore

ed ispettore archivistico onorario

Soprintendenza per la Puglia e la Basilicata

Cristo Risorto sorgente della nostra gioia

La Pasqua non è “una” festa tra tante, ma è “la” festa: l’aurora del mondo nuovo sull’orizzonte del vecchio mondo. È il ritorno alla sorgente della speranza dell’umanità, stanca e scoraggiata dopo le sue infinite sconfitte e i suoi aberranti miraggi. Sino a quando la comunità dei credenti in Cristo ritorna alle sorgenti della Pasqua, la speranza continua la sua straordinaria avventura attraverso tutte le stagioni del tempo.

Ma grazie a Dio la Pasqua non è una festa “annuale”; è l’unica festa nata a cadenza settimanale. Lo ricorda l’ultimo libro della Scrittura, che racconta le vicende del Risorto sulle onde convulse della storia: l’Apocalisse. La comunità cristiana delle origini ha capito subito dove stava la sorgente del suo futuro, l’ancoraggio della sua speranza, l’orizzonte della sua vita. Ha capito che l’assoluta novità, il centro irradiante del suo annuncio era soprattutto l’evento, il grande evento che aveva segnato l’aurora del mondo nuovo: il mistero di morte e di vita del Cristo Risorto. Di là rispondeva di luce riflessa la stessa vicenda storica del Signore; di là attingeva significato ogni frammento di vita e ogni stagione della storia. La comunità cristiana delle origini aveva capito che la vera genesi del mondo non stava sotto la sconfitta della morte, ma sotto la vittoria del Risorto. Per questo “il primo giorno dopo il sabato” (Gv 20, 19), “nel giorno del Signore” (Apocalisse, 1-10), la comunità credente si ritrovava per celebrare il Risorto, il sorgere del nuovo giorno sui ruderi delle speranze caduche del mondo. Solo la Pasqua è il grembo geloso della speranza dell’uomo: per rigenerarla, per fortificarla, per trasmetterla e per sconfiggere i gufi neri della notte.

Non a caso l’impegno evangelizzatore riparte dalla Pasqua settimanale. L’Eucaristia e la domenica sono nate insieme. La domenica è l’unico nome cristiano dato ai giorni della settimana, quasi per dire che bisogna ripartire dalla domenica per riscattare i giorni della vita dal rischio della vacuità. Per

questo l'Eucaristia e la domenica costituiscono la sorgente perenne della comunità cristiana, da custodire gelosamente, a cui attingere puntualmente l'acqua viva della fede.

Una gaia cultura atea ha il suo impietoso programma, inarrestabile e apparentemente vincente, di cancellare la Pasqua, dimenticare la domenica svuotandola della sua verità di segno del mistero di Dio, mettendo in atto la legge della "sostituzione": invece dei segni del mistero di Dio nella storia, propinare altri segni, altri tempi, altri paradisi terrestri, altri miraggi, illudendo l'uomo, impedendogli di guardare oltre e disegnando l'orizzonte con i colori delle sue rutilanti immagini.

La comunità cristiana lo deve sapere: l'uomo non può fare a meno della Pasqua. Per questo è drammaticamente urgente salvare la domenica, per ritornare alle sorgenti; perché nell'Eucaristia si concentra il senso di ogni vita e di ogni tempo. Solo da Lui, il Risorto, ripartono i giorni dell'esistenza feriale; solo in lui è possibile parlare di salvezza per ogni uomo.

Buona Pasqua! Buon incontro con il Risorto, la sorgente della nostra gioia.

Il nuovo giorno della Risurrezione

Una grande esplosione di vita che cambia la storia del mondo.

Gesù non è solo l'uomo che è morto per una causa. Non è solo il simbolo drammatico di una umanità crocifissa. A morire per una causa ci sono stati altri martiri nella vicenda del mondo: uomini e donne.

C'è chi è morto per la libertà, c'è chi è morto per la causa della giustizia, chi è morto per la conquista di una patria, c'è chi è pagato per il trionfo di una ideologia, e c'è persino chi pensa di morire per una causa giusta facendo morire gli altri.

Assolutamente diversa è la morte di Gesù: essa è una morte animata da un grande amore universale; essa è una morte sconfitta dalla risurrezione. Gesù è morto per il trionfo della vita sulla morte. Per questo la speranza non affonda le radici in una dottrina, in una astratta voglia di utopia. La speranza del mondo, l'unica speranza oltre le speranze corte dell'esistenza quotidiana, è Gesù, il Risorto. Il nome della speranza è la Pasqua del Signore.

Se Cristo è risorto, non moriamo con la morte. Il nostro futuro è l'eternità, la pienezza dell'amore. Che cosa ci aspetta dunque dopo la morte? Non il

naufragio nell'abisso del nulla, ma un dialogo d'amore, faccia a faccia con Dio. Immortalità e risurrezione. È questa la bella notizia del Vangelo.

*Signore Gesù, crocifisso e risorto,
sui molti calvari del mondo,
conforta la nostra povera fede,
sostieni la nostra debole speranza;
rigenera il nostro volubile amore,
nel turbinio di tante prove
che sembrano denunciare
la tua assenza e il tuo silenzio.
Perdona le nostre latitanze
di fronte alla passione di tanti fratelli;
perdonaci perché portiamo il tuo nome
senza avere il tuo cuore;
perché non abbiamo più lacrime
davanti alla tua passione;
perché siamo ottusi
di fronte al prezzo del tuo amore.
Perdonaci perché troppe volte abbiamo
follemente abusato del tuo perdono.*

p. Pasquale Princigalli

Il Consiglio d'Europa vuole limitare il diritto all'obiezione di coscienza all'aborto?

Ci risiamo, il Consiglio d'Europa non tollera proprio la presenza in Italia di una larga maggioranza di medici che antepone a ogni altra considerazione ed interesse economico, la propria coscienza e il precetto ipocratico di non uccidere.

Nei giorni scorsi, il Consiglio d'Europa si è espresso, dando ragione ad un ripetuto ricorso - ebbene sì - della CGIL (ma non dovrebbe occuparsi del lavoro?), sulla correlazione tra medici obiettori e l'accesso all'aborto in Italia. Nelle conclusioni elaborate dal Consiglio d'Europa si legge: "Le donne che cercano accesso ai servizi di aborto continuano ad avere di fronte una sostanziale difficoltà nell'ottenere l'accesso a tali servizi". Ancora "In alcuni casi, le donne che vogliono un aborto possono essere dissuase dall'accedere ai servizi di aborto a cui hanno invece diritto in base alla legge 194/78".

Volentieri vorremmo dare ragione al Consiglio d'Europa secondo cui l'obiezione è assimilabile ad una dissuasione all'aborto e ci potremmo solo rallegrare di questo. E invece in Italia chi vuole abortire di certo non trova un inciampo nei medici obiettori. Infatti dopo l'approvazione della legge 194/78, l'aborto è un vero e proprio "diritto" soggettivo, così come limpidamente affermato dal Consiglio d'Europa e poterne ribadire invece la sua cruenta natura diventa ogni giorno più difficoltoso.

Per il Consiglio d'Europa, il "diritto" ad uccidere il proprio bambino vale di più del diritto dei sanitari all'obiezione oltre che al diritto alla vita dei nascituri stessi.

Qual è l'orizzonte? Andando avanti così, i medici potranno essere obbligati a procurare aborti. Potrà essere cancellato il diritto all'obiezione di coscienza. E quelli che non vorranno uccidere, saranno espulsi dal Servizio Sanitario

Nazionale, ossia perderanno il lavoro (grazie alla CGIL?). È questo a cui mira la “pronuncia” del Consiglio d’Europa: la dittatura del pensiero unico.

Fortunatamente in Italia gli obiettori aumentano di anno in anno perché la coscienza dei medici non riesce più a non ribellarsi di fronte all’evidenza di chi è l’embrione, ossia una persona umana (col diritto di vivere), come d’altra parte ammettono anche i ginecologi abortisti. Infatti le moderne tecnologie rendono sempre più evidente come la vita sia tale sin dal concepimento. Chi è medico difficilmente non se ne accorge.

Il Comitato Progetto Uomo continuerà con più ardore da un lato a sostenere la maternità tramite i Centri d’Aiuto per gestanti e mamme in difficoltà (i nostri Centri d’Aiuto sono presenti nelle città di Andria, Barletta, Bisceglie, Trani) e dall’altro a sollecitare le nuove generazioni perché si impegnino sempre più per una cultura di accoglienza, formando una coscienza civile che indichi il diritto alla vita dal concepimento al termine naturale come primo e inalienabile diritto umano e di civiltà, contro l’esecrabile barbarie di uccidere il proprio simile.

Coraggio, obiettori di coscienza, voi testimoniate la dignità dell’uomo, sempre e comunque.

Domenico Torchetti - Carlo Todisco - Roberta Lops - Nicola Quatela

Il direttivo dell’Associazione “Comitato Progetto Uomo” o.n.l.u.s.

Referendum sulle trivellazioni spunti di riflessioni

Il Gruppo diocesano M.E.I.C., in occasione del prossimo referendum sulle 'trivelle' che si terrà domenica 17 aprile, ritiene di offrire alcuni spunti di riflessione. Per la prima volta nella storia d'Italia un referendum viene promosso da dieci consigli regionali (diventati poi nove dopo il ritiro dell'Abruzzo). Siamo chiamati, come cittadini, ad esprimere il voto su un quesito apparentemente tecnico. *"Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, 'Norme in materia ambientale', come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)', limitatamente alle seguenti parole: '**per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale**'?"*

In pratica siamo chiamati a decidere se i permessi per estrarre idrocarburi (petrolio e gas) in mare - entro 12 miglia (circa 20 km.) dalla costa - debbano durare fino all'esaurimento del giacimento, come avviene attualmente, oppure fino al termine della concessione rilasciata dallo Stato.

Se vince il **si**: le piattaforme che si trovano attualmente in mare a meno di 12 miglia dalla costa dovranno cessare le attività una volta scaduta la concessione.

Se vince il **no**: le piattaforme che si trovano attualmente in mare a meno di 12 miglia dalla costa potranno chiedere di poter sfruttare il giacimento fino all'esaurimento.

Non ci saranno variazioni per quanto riguarda le perforazioni su terra e in mare oltre le 12 miglia; inoltre non verranno autorizzate altre piattaforme entro le 12 miglia, perché già proibite dalla legge.

Naturalmente il referendum sarà valido soltanto se si raggiungerà il quorum e, cioè, se andrà a votare almeno la metà degli aventi diritto più uno. A questo punto è chiara l'importanza della partecipazione: recarsi alle urne è per tutti i cittadini un diritto-dovere riconosciuto dalla Costituzione. Infatti il referendum ha un forte valore simbolico: non si tratta soltanto di esprimere un voto, ma anche di provare a riflettere con consapevolezza sullo sviluppo stesso del Paese e in particolare del Mezzogiorno, che è direttamente coinvolto nelle trivellazioni.

Si tratta di decidere quale futuro vogliamo per noi e per i nostri figli; quali scelte etiche, culturali e antropologiche intendiamo fare per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo; a quali stili di vita intendiamo ispirarci, tenendo presente l'invito di Papa Francesco a prenderci cura della casa comune: *"La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico. Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiusi nella stessa logica globalizzata. Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale."* (LAUDATO SI' n. 111).

Quindi tutti, credenti e non credenti, siamo invitati come cittadini a vincere l'indifferenza ed a recarci alle urne; ciascuno di noi nel suo piccolo può provare a cambiare il mondo... cominciando con l'esprimere responsabilmente il proprio voto al referendum.

***Il Gruppo M.E.I.C. 'Giuseppe Lazzati-Antonino Giannetto'
dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie***

Referendum 17 aprile sulle trivelle le Acli di Trani per il sì

Le Acli di Trani invitano i soci, gli aderenti ed i simpatizzanti ad esprimere il proprio voto favorevole al Referendum di domenica 17 aprile, o comunque a recarsi ai seggi elettorali per esprimere il proprio voto, anche per evitare che i soldi pubblici utilizzati per la campagna referendaria vadano persi senza alcun beneficio per la collettività.

Di seguito si riporta il comunicato stampa diramato dalle Acli Nazionali.

*“La Presidenza nazionale delle Acli ha deciso di aderire al **Comitato per il Sì al referendum del 17 aprile** per fermare le trivelle per l'estrazione di idrocarburi nei mari italiani.*

*“Il primo appello che rivolgiamo al corpo elettorale - spiega Alfredo Cucciniello, responsabile Cittadinanza attiva della Presidenza nazionale Acli - è quello per il **voto**. È importante recarsi a votare, per non sciupare questa occasione di partecipazione democratica su un tema di primaria importanza come quello energetico e ambientale. Infatti, il quesito sulle trivelle chiama in causa temi di primaria importanza: l'ambiente, il lavoro, la salute, la vocazione turistica del Paese, lo sviluppo sostenibile.*

*In secondo luogo - prosegue Cucciniello - **le Acli invitano a votare Sì** per contribuire a riavviare un dibattito sull'esigenza di **pensare ad un modello energetico pulito**, basato sulle energie rinnovabili; il tempo delle fonti fossili è finito. Le quantità di gas e petrolio che estraiamo nei nostri mari sono esigue rispetto al fabbisogno nazionale. Le attività estrattive sono inquinanti, con impatti sull'ambiente e sull'ecosistema marino con danni al turismo, alla fauna e all'attività di pesca.*

Eventuali incidenti avrebbero effetti disastrosi, dato che il Mediterraneo è chiuso; dal 1977 al 2010 si sono verificati nel Mediterraneo 132 incidenti con 52 volte

in cui c'è stata dispersione del carico (312.000 tonnellate di petrolio in mare). Alla COP 212 di Parigi l'Italia si è impegnata a contenere il riscaldamento e ad abbandonare le fonti fossili. In ogni caso - conclude Cucciniello - non vi sarebbero effetti sull'occupazione in quanto in caso di vittoria del SI, verrebbe meno solo la possibilità di proroga delle concessioni e non determinerebbe la cessazione immediata delle estrazioni; alcune concessioni scadono infatti tra 20 anni"

Antonio Di Pinto

Presidente Circolo Acli di Trani

Vitalità vocazionale al monastero di S. Luigi Verso la professione temporanea e dei voti solenni di due clarisse

Carissimi fratelli e sorelle eleviamo a Dio il nostro inno di lode e di ringraziamento per il dono della nostra vocazione: è davvero grande! Nei prossimi giorni, infatti, tre giovani religiose raggiungeranno alcune tappe del cammino formativo in vista di una sempre maggiore consacrazione al Signore secondo il carisma di S. Chiara d'Assisi.

LUNEDÌ 25 APRILE 2016, festa di San Marco Evangelista, Rosamaria Schiavone, terminato il periodo di postulato, chiederà di essere ammessa al noviziato. Il rito si svolgerà in forma privata, e nel pomeriggio alle ore 16,30, avrà luogo la Liturgia Eucaristica di ringraziamento per il dono di una nuova sorella. Il giorno 24 aprile alle 16,30 vespro in preparazione alla vestizione di Rosamaria.

VENERDÌ 29 APRILE 2016, festa di Santa Caterina, presso la Concattedrale di Bisceglie, alle ore 17.00, nella celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, si svolgerà il rito della Professione dei Voti Solenni di Suor Teresa Tempesta e della Professione dei Voti Temporanei di Suor Alessandra Amata Lacasella, entrambe nell'ordine delle Sorelle Povere di S. Chiara.

La celebrazione si inserisce nell'Anno della Misericordia e pertanto si aprirà con la *statio* presso la Chiesa del Monastero San Luigi e la processione introitale per il passaggio della Porta Santa della Cattedrale. La celebrazione del 29 aprile sarà preceduta da alcuni momenti di incontro e preghiera:

A **Bisceglie** (Chiesa S. Luigi):

- 27 aprile, ore 20.00: Chiara d'Assisi, lettura artistica e poetica della sua icona
- 28 aprile, ore 20.00: Veglia di preghiera

A Corato:

- 26 aprile, Parrocchia S. Domenico, ore 19.30: Veglia di preghiera
- 27 aprile, Chiesa Matrice, ore 19.30: "Francesco ... racconto in musica"
- 28 aprile, Parrocchia S. Maria Greca, ore 19.30: Chiara d'Assisi, lettura artistica e poetica della sua icona

A Cassano Murge:

- 27 aprile, Parrocchia S. M. Assunta, ore 19.30: Veglia di preghiera
- 28 aprile, Santuario S. Maria degli Angeli, ore 17.00: Rosario vocazionale

Info: 080/3957648 - clarisse.bisceglie@libero.it

Madre Ludovica

Badessa del Monastero di S. Luigi in Bisceglie

Inaugurazione sezione femminile di dormitorio Caritas

Il 29 aprile 2016, a Barletta, presso la palazzina Caritas di via Manfredi 45, alle 19.00, alla presenza di S.E l'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri, il Prefetto Clara Minerva ed il Sindaco Pasquale Cascella, sarà inaugurata la sezione femminile del dormitorio Caritas "Casa San Ruggero".

L'iniziativa - spiega il dott. Lorenzo Chieppa, Direttore della Caritas di Barletta - è stata resa possibile grazie anche al benevolo intervento del Lions Club Barletta Host, ed è al centro di una più ampia rimodulazione del primo e secondo piano della palazzina medesima che di fatto completa l'offerta per i nostri richiedenti, portando la capacità di accoglienza notturna fino a 26 posti letto divisi in 5 stanze comuni, appunto al secondo piano, i 4 posti della sezione femminile, intitolata a Madre Teresa di Calcutta e alla stanza comune intitolata a S. Francesco capace di 9 posti letto e al primo piano la Stanza Comune intitolata ad Aylan capace di 7 posti e le due stanze famiglia intitolate a S. Nicola e S. Lorenzo capaci di 3 posti letto ciascuna.

Il Sinodo diocesano: una sfida ed un'opportunità

Carissimi ministri ordinati,
persone di vita consacrata, fedeli laici
ed operatori pastorali,

sono passati 4 mesi dalla chiusura ufficiale del Primo Sinodo diocesano (26.01.2016) e 7 mesi dall'ultima assemblea sinodale (30.10.2015). L'esperienza sinodale, sicuramente, come il vento gagliardo dello Spirito ha suscitato un sussulto di novità e di tremore in molti sinodali, ma certamente nelle diverse fasi di ascolto, di discernimento e decisione, si è potuto fare esperienza di un tempo di formazione e di arricchimento spirituale di tutta la chiesa diocesana, attraverso un processo di consultazione ampio ed in uno stile di dialogo schietto e aperto.

Il cammino sinodale compiuto è stato un evento di grazia, di comunione, un momento straordinario e storico che ha visto il coinvolgimento delle diverse espressioni della vita ecclesiale della nostra Arcidiocesi, insieme al nostro Pastore S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri discernere discutere ed affrontare con "parresia" i segni dei tempi (cfr. GS 11) e le diverse sfide che interessano la nostra vita di credenti e cittadini partendo dalla domanda, fatta risuonare nell'assise dal nostro Arcivescovo: "Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie che dici di te stessa?". Il tutto si è compiuto sotto l'azione dello Spirito Santo al fine di darci un programma di vita ecclesiale e missionaria conforme al "mistero di comunione e di missione" che è la Chiesa, avendo come bussola il Concilio Vaticano II.

Tutto l'avvincente lavoro sinodale, poi, è stato raccolto nel Libro Sinodale consegnato dal nostro Pastore lo scorso 26 gennaio. Un libro che non deve

essere un documento da archiviare, ma deve divenire punto di riferimento, nel nostro cammino ordinario di Chiesa, per dare inizio ad un nuovo processo sinodale che dovrà sempre più plasmare la vita della nostra Chiesa diocesana (cfr. EG 32; 244; 246), per crescere sempre più come “Una Chiesa col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza” (Papa Francesco, *Discorso ai rappresentanti del V Convegno ecclesiale nazionale della Chiesa Italiana*, Firenze, 10.11.2015); una Chiesa che innestata e radicata in Cristo si lasci condurre dal soffio potente dello Spirito per essere “casa e scuola di comunione” (cfr NMI, 43).

Per essere una Chiesa, come ha ricordato ancora Papa Francesco a Firenze, che sappia assumere “i sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5) che sono quelli dell’umiltà, del disinteresse e della Beatitudine per camminare insieme. Una Chiesa, dunque, “libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per il timore di perdere qualcosa... Una Chiesa che abbia la capacità di essere fermento di dialogo, di incontro, di unità sinfonica nella diversità dei doni e dei ministeri”.

Pertanto, per dare continuità al metodo e processo sinodale compiuto con il Primo Sinodo diocesano, per coltivare i frutti del Sinodo celebrato e per comprendere la recezione e la portata di questo evento di grazia vissuto, che ha in sé sfide ed opportunità importanti da cogliere, discernere, riflettere e rinvigorire insieme e meglio nella nostra Chiesa diocesana, il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità ha pensato di organizzare una conferenza aperta a tutta la comunità diocesana con la partecipazione del nostro Arcivescovo S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri e di Mons. Domenico Marrone, che è stato il Segretario Generale del Sinodo, sul tema: IL SINODO DIOCESANO: UNA SFIDA ED UN’OPPORTUNITÀ. Per una Chiesa mistero di comunione e di missione - mercoledì 25 maggio alle ore 19,30 presso la Chiesa Santa Maria di Nazareth, in via Nazareth a Barletta.

Certi che accoglierete questa iniziativa, vi esortiamo a non lasciarvi sfuggire questo momento di crescita e fraterna comunione dialogica.

Antonella Loffredo, *Coordinatrice diocesana*
don Emanuele Tupputi, *Anim. Spir. Dioc. del MCC*

La solennità dell'Ascensione di Cristo una buona occasione per chiarirsi le idee

“L'Ascensione di Cristo reca in sé una simbologia che dai più è ignorata. I grandi ingegni sogghignano, i bambini fanno domande sui viaggi spaziali, i sostenitori della *new age* evocano la visita e la successiva dipartita di un extraterrestre”.

Ciò che accade, in realtà, è che Gesù esce dal nostro spazio per fare ingresso nella pienezza della gloria di Dio, portando con sé la nostra umanità.

Per penetrare la “buona notizia” contenuta in questo brano del Vangelo, dobbiamo prima “raschiare” dal testo due equivoci che vi si sono come incrostate sopra, e ciò a causa del fatto che la nostra comprensione di ogni evento - anche il più spirituale - è inevitabilmente condizionata dalle categorie di spazio-tempo.

C'è quindi il rischio di intendere l'ascensione di Cristo come una sorta di viaggio terra-cielo, che si sarebbe verificato quaranta giorni dopo la Pasqua.

Ma che l'Ascensione non vada intesa nel senso grossolano di una “spedizione” ultraterrestre di Gesù, al di là della stratosfera, lo si ricava dal fatto che “cielo” è una metafora per dire “mondo di Dio”.

I discepoli di Gesù erano ben lontani dalla mentalità greca, che poteva accontentarsi di una vittoria sulla morte dovuta solo alla sopravvivenza dell'anima.

Essi accettano di credere nel trionfo di Cristo solo dopo aver visto il suo corpo ritornato alla vita: ai loro occhi di ebrei, se il cadavere di Gesù fosse rimasto nel sepolcro nuovo di Giuseppe d'Arimatea, la storia del Maestro si sarebbe irrimediabilmente chiusa con il suo ultimo respiro all'ora nona, sul Golgota.

Dentro questa interpretazione è comprensibile anche la reazione dei discepoli davanti al Signore Gesù che “si staccò da loro e fu portato verso il cielo”.

Non ci fu in loro una reazione di dolore, di smarrimento, di nostalgia, ma - come scrive l'evangelista Luca - "dopo averlo adorato tornarono a Gerusalemme con grande gioia".

È il ritorno di chi non teme più la città che ha rifiutato il loro Maestro e Signore.

La città di Gerusalemme che ha visto il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, la fuga di quasi tutti i discepoli e la violenza di un potere che si sentiva minacciato nella propria autorità.

È ormai possibile abitare a Gerusalemme e in tutte le città del mondo, anche in quelle più travagliate dall'ingiustizia e dalla violenza, perché sopra ogni città c'è lo stesso cielo ed ogni abitante può levare il capo e guardarlo con speranza.

In questo cielo abita quel Dio che si è rivelato così vicino da prendere il volto di un uomo, Gesù di Nazareth. Egli rimane il Dio con noi e non ci lascia soli!

È possibile guardare in alto per riconoscere davanti a noi il nostro futuro.

Nell'Ascensione di Gesù, il crocifisso risorto, c'è la promessa della nostra partecipazione alla pienezza di vita che sta presso Dio.

Termina il cammino di Gesù e inizia il cammino della Chiesa nella storia del mondo.

L'Ascensione inaugura il tempo della Chiesa, della missione universale, da Gerusalemme fino ai confini della terra.

La missione nasce dall'iniziativa di Gesù: "Andate ed ammaestrate".

L'esatto significato del secondo imperativo è: "Fate discepoli tutte le genti".

Non si tratta di insegnare una dottrina, ma di instaurare un discepolato con Cristo. Comincia il tempo della maturazione della fede dei discepoli, in cui lo sguardo deve fissarsi sulla terra, sulla storia, perché "il regno di Dio è in voi".

Gesù non ci ha lasciati soli.

Non se ne va, ma resta, nei sacramenti e nella sua parola.

"Mi sarete testimoni".

Con l'Ascensione del Signore Gesù, si ritorna in città con grande gioia e come testimoni. Si potrebbe dire come testimoni che con gioia raccontano a tutti nella città il compimento delle promesse di Dio.

Non solo con le parole, ma anche con la vita quotidiana si comunica alla propria famiglia e al vicino di casa, al collega di ufficio e all'amico sportivo che la nostra umanità è stata abitata da Dio.

Questa umanità nuova è il dono che il Padre intende regalare a tutti e per questo chiede ai discepoli del suo Figlio Gesù di andare e “predicare nel suo nome a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme”.

Abitare la città testimoniando la vita nuova che viene dal Crocifisso Risorto, è la “predica” che ogni domenica dovrebbe uscire dalle nostre chiese per entrare lungo tutta la settimana nelle case, negli uffici, a scuola, negli ospedali, nelle carceri, nelle case di riposo per gli anziani, negli appartamenti affollati degli immigrati, nei campi Rom della periferia della città.

Pertanto il mistero dell’Ascensione è soprattutto in quella sinergia che si instaura tra Gesù e i suoi discepoli: proprio perché è asceso in cielo, il Signore può “operare-insieme-con” tutti, dappertutto, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Cristo non deve tornare tra noi, perché da noi non se ne è mai andato via, anche se non è sempre facile, nella vita di ogni giorno, sentire la sua presenza con il dono del suo Spirito che ci accompagna e ci sostiene. La tentazione di scoraggiarsi, di lasciarsi andare al pessimismo e alla sfiducia e di venir così meno al nostro impegno di testimoni di Gesù è sempre dietro l’angolo, pronta ad assalirci per farci cadere.

Egli viene sempre, viene ogni giorno, ad abitare ogni nostra giornata con la sua presenza.

L’Ascensione non rappresenta la “sottrazione” della persona di Gesù al nostro contatto, ma costituisce la “moltiplicazione” della sua presenza.

Questo aspetto dell’Ascensione che rende fisicamente invisibile ma spiritualmente onnipresente il Cristo, è stato ben espresso dalla scrittrice Elsa Morante, nel suo celebre romanzo *La Storia*:

“Ah, Cristo, sono duemila anni che aspettiamo il suo ritorno”.

“Io - risponde lui - non sono mai partito da voi. Siete voi che ogni giorno mi linciate, o peggio ancora, tirate via senza vedermi, come s’io fossi l’ombra di un cadavere putrefatto sotto terra. Io tutti i giorni vi passo vicino mille volte, mi moltiplico per tutti quanti siete, i miei segni riempiono ogni millimetro dell’universo, e voi altri non li riconoscete, pretendete di aspettare chi sa quali altri segni volgari”.

Padre Savino Castiglione
religioso di Margherita di Savoia

Maria donna del piano superiore (don Tonino Bello)

Santa Maria, donna del piano superiore, splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale Pentecoste, l'avevi già vissuta all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te, e su di te stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazareth, aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto.

La quale, già posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo.

Donale, pertanto, **l'ebbrezza delle alture, la misura dei tempi lunghi,** la logica dei giudizi complessivi. Prestale la tua lungimiranza. Non le permettere di soffocare nei cortili della cronaca. Preservalo dalla tristezza di impantanarsi, senza vie d'uscita, negli angusti perimetri del quotidiano. Falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del Regno. Perché, solo se saprà mettere l'occhio nelle feritoie più alte della torre, da dove i panorami si allargano, potrà divenire complice dello Spirito e rinnovare, così, la faccia della terra.

Santa Maria, donna del piano superiore, facci contemplare dagli stessi tuoi davanzali i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita: la gioia, la vittoria, la salute, la malattia, il dolore, la morte. Sembra strano: ma solo da quell'altezza il successo non farà venire le vertigini, e solo a quel livello le sconfitte impediranno di lasciarsi precipitare nel vuoto.

Affacciati lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito con il tripudio dei suoi sette doni. I giorni si intrideranno di sapienza, e intuiremo dove portano i sentieri della vita, e prenderemo con-

siglio sui percorsi più praticabili, e decideremo di affrontarli con forza, e avremo coscienza delle insidie che la strada nasconde, e ci accorgeremo della vicinanza di Dio accanto a chi viaggia con pietà, e ci disporremo a camminare gioiosamente nel suo santo timore. E affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Che cos'è lo Spirito Santo?

La Chiesa professa la sua fede nello Spirito Santo come in Colui “che è Signore e dà la vita”¹ e “ha parlato per mezzo dei Profeti” (vedi Simbolo di fede). Essa ha coscienza che “è spinto dallo Spirito Santo a cooperare perché sia portato a compimento il disegno di Dio, il quale ha costituito Cristo principio di salvezza per il mondo intero” (Conc. Ec. Vat. II *Lumen Gentium* 17).

Nel Credo, quindi, noi professiamo con fede che lo Spirito Santo è Kýrios, Signore. Ciò significa che Egli è veramente Dio come lo sono il Padre e il Figlio, oggetto, da parte nostra, dello stesso atto di adorazione e di glorificazione che rivolgiamo al Padre e al Figlio.

Lo Spirito Santo, terza Persona della Santissima Trinità; è il grande dono del Cristo Risorto che apre la nostra mente e il nostro cuore alla fede in Gesù come il Figlio inviato dal Padre e che ci guida all'amicizia, alla comunione con Dio. Lo Spirito Santo è la sorgente inesauribile della vita di Dio in noi (Papa Francesco, Udienza generale dell'8 maggio 2013).

I doni dello Spirito Santo:²

1. SAPIENZA: “Se noi ascoltiamo lo Spirito Santo, Lui ci insegna questa via della saggezza, ci regala la saggezza che è vedere con gli occhi di Dio, sentire con le orecchie di Dio, amare con il cuore di Dio, giudicare le cose con il giudizio di Dio. Questa è la sapienza che ci regala lo Spirito Santo, e tutti noi possiamo averla. Soltanto, dobbiamo chiederla allo Spirito Santo”.

¹ Quando, nel concilio di Costantinopoli del 381, i Padri dovettero racchiudere la loro fede nello Spirito Santo in una breve frase da aggiungere al simbolo niceno, non trovarono nulla di più essenziale e di più importante da dire, di lui, che questo: che dà la vita, che è uno Spirito vivificante: “Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita...”.

² Si riportano alcuni stralci di un ciclo di catechesi sullo Spirito Santo tenuto da Papa Francesco nel 2014 (9 aprile) in modo da creare una visione d'insieme sintetica.

2. INTELLETTO: “Non si tratta qui dell’intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell’aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza”.

3. CONSIGLIO: “Il consiglio è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell’egoismo e del proprio modo di vedere le cose”.

4. FORTEZZA: “Con il dono della forza, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. È un vero aiuto questo dono della forza, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti”.

5. SCIENZA: “Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell’uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l’universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l’amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura”.

6. PIETÀ: “Pietà è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli”.

7. TIMORE DI DIO: “Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c’è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell’abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani”.

Il Vangelo della Misericordia dietro le sbarre

Lunedì 25 aprile. Le piogge autunnali hanno dato una tregua. Ne approfitto, come sempre, per fare una visita al Centro Educazionale per Giovani (CEJ) di João Pessoa, capitale dello stato della Paraíba, nel nord-est brasiliano. Dovrebbe essere un centro di recupero per minori che hanno commesso delitti, ma la struttura non ha niente da invidiare alle prigioni sotterranee del Medioevo. Costruito negli anni '70, il CEJ ha una capacità massima per 80 ragazzi, ma, in media, ce ne sono 160. I ragazzi sono rinchiusi in celle senza ventilazione, con poca luminosità e con le pareti ammuffite. Il soffitto è pieno di crepe. I materassi sono ammucchiati in cortile ad asciugare al sole. C'è spazzatura dappertutto e un forte odore di fogna. I ragazzi approfittano per fare le pulizie. Alcuni lavano il pavimento, altri sfregano le lenzuola stese a terra. Fanno in fretta perché hanno l'acqua a disposizione tre volte al giorno per quindici minuti. Devono farsi le docce, pulire i bagni e lavare la roba. Dovrebbero essere tutti a scuola, ma nessuno c'è andato perché gli agenti si rifiutano di lavorare. Non ricevono gli stipendi da tre mesi.

Mi fermo davanti ad ogni cella, come faccio da circa trent'anni. Tutti si avvicinano alle sbarre. Hanno sempre qualcosa da raccontare, soprattutto quando incontrano qualcuno disposto ad ascoltarli con rispetto. Passo il mio braccio tra le sbarre e stringo la mano a tutti. Li chiamo per nome, li saluto e poi li ascolto con attenzione. Sono stufo di rimanere rinchiusi 24 ore al giorno in pochi metri quadrati senza fare niente. Mi dicono che vanno in cortile tre volte alla settimana per mezz'ora. Si lamentano del cibo. Alcuni parlano della visita che hanno ricevuto il giorno prima. Altri non nascondono la tristezza per non ricevere la visita di nessuno perché le loro famiglie abitano lontano e non hanno soldi per pagarsi il viaggio. Mi fanno domande. Vogliono informazioni

sui loro processi. Denunciano aggressioni subite dagli agenti. Annoto tutto quello che dicono. Scatto alcune foto degli ambienti e, soprattutto dei lividi che attribuiscono agli aggressori. Chiedono provvidenze, ma non ho una risposta a tutto. Molte volte mi stringo tra le spalle per dire che non posso fare molto. Tiro dallo zaino le decine di rapporti che ho già inviato al giudice dei minorenni per denunciare la situazione, ma ammetto che non ci sono grandi risultati. Mi chiedono di pregare insieme. Leggo un breve brano del Vangelo, parlo dell'amore che Dio ha per ciascuno di noi. Chi vuole, spontaneamente, contribuisce con la sua riflessione. Alla fine, ognuno fa la sua preghiera, ricordando la famiglia, gli amici e, soprattutto, chiedendo una nuova opportunità. Il sogno di tutti è uscire al più presto da quell'inferno.

Sono entrato alle 10 del mattino e sono uscito alle 16. Mi metto in macchina. Mi ci vogliono almeno due giorni per digerire tutto quello che ho visto e ascoltato. Il mio cuore è travolto da vari sentimenti. Il più forte è quello dell'indignazione. Non riesco a rimanere indifferente di fronte a tutto ciò che sta succedendo con la gioventù brasiliana. In tutto il paese ci sono 23 mila adolescenti tra i 12 e i 18 anni rinchiusi nelle carceri minorili che, eccetto rarissime eccezioni, sono delle enormi bare sociali in cui si seppellisce la dignità umana.

Questi ragazzi, nonostante tutto, sono "fortunati", perché sono ancora vivi. Nel 2015 oltre 30 mila giovani tra i 15 e i 29 anni sono stati uccisi. Di questi quasi 4 mila erano ragazzi tra i 16 e i 17. Quasi tutti gli adolescenti e giovani assassinati erano poveri, neri e abitanti dei territori di periferia abbandonati dalle istituzioni e controllati dal narcotraffico. È un vero e proprio sterminio della gioventù brasiliana. Bisogna fermare questo spargimento di sangue. Facciamo la nostra parte attraverso la realizzazione di progetti destinati ai minori a rischio in linea con la dottrina della protezione integrale, la difesa e promozione dei diritti umani, l'incentivo al protagonismo e l'esercizio della cittadinanza.

Arrivato a casa, organizzo gli appunti, inserisco le foto e preparo un ennesimo rapporto da presentare alle autorità. Nei prossimi giorni farò il mio pellegrinaggio per vari uffici sollecitando provvidenze per investigare le violazioni ai diritti di quei ragazzi. Faccio risuonare il loro grido nella società perché possano ricevere l'assistenza necessaria per cambiare vita.

Molti mi criticano. Mi accusano di difendere banditi. Spesso ricevo minacce. Ormai mi sono abituato. In Brasile è in atto un processo di criminalizzazione dei

difensori di diritti umani, sponsorizzato dalla maggior parte dei mezzi di comunicazione. Non ho mai appoggiato i delitti compiuti dai ragazzi. Soffro nel vederli coinvolti nella malavita, soprattutto quando offendono, con i loro atti violenti, la dignità di altre persone. Ma non voglio arrendermi. Il termine "irrecuperabile" non fa parte del mio vocabolario. Credo nella persona e nella capacità di cambiare. Il cambiamento è possibile, soprattutto se c'è gente disposta a dare una mano. Non si può ridurre una persona ai suoi atti. Ogni essere umano vale molto di più dei delitti che eventualmente commette. In ogni persona esiste una dignità intrinseca che aspetta l'opportunità per emergere. Sono sicuro che il cammino più efficace per sconfiggere la violenza è quello di garantire a tutti l'accesso ai diritti umani fondamentali, soprattutto il diritto alla convivenza familiare e a una vita circondata da una profonda esperienza di amore.

I ragazzi che visito nelle carceri e che incontro nella periferia in cui ho deciso di abitare non hanno mai avuto qualcuno che si prendesse cura di loro. Abbandonati a se stessi sin dai primi giorni di vita, quasi sempre con i loro diritti negati, non sanno che cosa vuole dire essere amati, riconosciuti e rispettati. Alcuni di loro non si ritengono degni di essere amati. Il nostro lavoro missionario nelle carceri minorili vuole rompere questo ciclo dell'abbandono, dell'indifferenza ed emarginazione attraverso una presenza che faccia trasparire l'amore misericordioso di Dio. Nel nostro lavoro pastorale più che le parole, parlano i gesti. Una delle cose che sorprendono i ragazzi è la nostra maniera di guardarli. Visti sempre con disprezzo, scoprono nel nostro volto uno sguardo d'amore che è capace di trascendere le apparenze per cogliere il valore intrinseco in ciascuno di loro. Noi non facciamo mai domande sul delitto che hanno commesso. Questa domanda già gliel'hanno fatta durante gli interrogatori in commissariato, in tribunale e nello stesso carcere minorile. Non ci interessa il passato. Ci importa quello che è possibile costruire a partire dal presente. Per innescare questo processo di ricostruzione della propria vita è indispensabile l'incontro con persone che si prendono cura di loro con l'amore che promuove autonomia, libertà e responsabilità.

Padre Saverio Paolillo

Missionario Comboniano

Pastorale dei Minori

Centro di Diritti Umani dom Oscar Romero - Santa Rita - Paraiba

Gestione dei beni ex conventuali del FEC: esperienze, problematiche, criticità.

Relazione della Giornata di studio

1. Cronologia dei fatti

Negli anni 1866-67 lo Stato unitario, con le leggi eversive, sopprese gli Ordini religiosi incamerandone i beni, senza alcun indennizzo. Gli edifici diventarono di proprietà demaniale, cioè beni dello Stato, e furono trasformati in uffici o rivenduti a privati, con grave pregiudizio delle strutture architettoniche sacrificate alle esigenze dei nuovi usi.

Soltanto le chiese aperte al culto con le rettorie di pertinenza furono escluse dall'indemanamento e conservate alle finalità di culto: *"Sono eccettuati dalla devoluzione al demanio e*

dalla conversione: gli edifici a uso di culto che si conserveranno a questa destinazione in un coi quadri, statue, mobili e arredi sacri che vi si trovano" (art. 18 del decreto 7 luglio 1866 n. 3036).

Le chiese quindi non sono mai entrate a far parte del patrimonio dello Stato. Sono state lasciate di fatto ai religiosi per la officatura e intestate al Fondo per il culto,¹ ora Fondo edifici di culto,² che è un soggetto diverso dallo Stato e il cui patrimonio ha una finalità tipica e specifica. Non sembra esservi mai stato un vero e oggettivo interesse pubblico all'acquisizione di

¹ FONDO PER IL CULTO. - Alla *Cassa ecclesiastica*, istituita nel 1855, la legge del 7 luglio 1866, n. 336, per la soppressione delle corporazioni religiose, sostituì con analoghi scopi, un altro ente, detto *Fondo per il culto*. Dopo il concordato il Fondo culto è regolato principalmente dalla legge 27 maggio 1929, n. 848 e dal regolamento approvato con r. decr. 2 dicembre 1929, n. 2262.

² Il Fondo edifici di culto (FEC) è un ente dotato di personalità giuridica. L'origine del suo patrimonio deriva dalle leggi della seconda metà del 1800 con le quali lo Stato italiano sopprese le proprietà ecclesiastiche. È amministrato attraverso la Direzione centrale per l'amministrazione del FEC, affiancata da un Consiglio di amministrazione. A livello provinciale è amministrato dai prefetti. La missione affidata al Fondo è quella di assicurare la tutela, la valorizzazione, la conservazione e il restauro dei beni (*tratto da sito istituzionale del Ministero dell'interno*).

tali beni da parte dello Stato, visto che lo stesso legislatore non ritenne di poterli sottrarre alla loro funzione di culto.

Dopo circa sessanta anni, quando nei Patti lateranensi è stata nuovamente considerata la situazione delle chiese ex-conventuali, le parti hanno concordato che gli edifici di culto potessero tornare nell'ambito del patrimonio ecclesiastico a seguito del riconoscimento della personalità giuridica civile delle chiese (cf. art. 6 legge 848/29).

Tutte le situazioni di concessione in uso gratuito degli edifici di culto erano considerate quindi transitorie e destinate a venir meno con il conferimento della personalità giuridica alle chiese. È interessante notare che le parti non avevano voluto la restituzione delle chiese agli ordini religiosi che le avevano costruite, per non evidenziare il ricordo delle leggi eversive e dare così l'impressione di fare marcia indietro e riconoscerne la patente ingiustizia.

Vale la pena di ricordare che gli edifici di culto non possono essere sottratti alla loro destinazione neppure in caso di vendita. Il proprietario di una chiesa non può in nessun modo disporne né può ingerirsi nell'esercizio del culto: a lui toccano solo gli oneri, sicché l'edificio piuttosto che

un bene patrimoniale dovrebbe considerarsi per il proprietario un "male" patrimoniale. Dal ritorno degli edifici di culto al patrimonio ecclesiastico anche il Fondo per il culto ne traeva quindi vantaggio, perché veniva sgravato dagli oneri di manutenzione.

E di fatto nel corso dei successivi sessant'anni diversi edifici di culto sono stati assegnati all'Ente chiesa al momento del riconoscimento. E ciò è avvenuto senza alcun problema: tanto che nell'Accordo di revisione del Concordato del 1985 è stata confermata la citata norma, anche per il fatto che non era stata ancora applicata a tutti i casi esistenti.

Nell'anno 1988 il Fondo edifici di culto ha inopinatamente richiesto ai religiosi che officiavano le chiese ex conventuali l'accollo della manutenzione straordinaria e il pagamento di un canone di concessione, come se la concessione fosse un favore fatto ai religiosi, mentre questi da centoventi anni avevano provveduto e provvedevano gratis alla custodia e alla manutenzione per attuare la conservazione degli edifici al culto, cioè il fine proprio del Fondo concedente.

La questione è stata portata al Consiglio di Stato che, nel parere n. 1263 del 18 ottobre 1989, ha fatto uno studio storico di ampio respiro per

ricostruire la condizione delle chiese ex-conventuali nel corso degli anni e ha fatto alcune affermazioni che sono state così riassunte e confermate nel successivo parere del Consiglio stesso, n. 929 del 6 maggio 1992:

"a) Premesso che l'art. 6 della legge 848 del 27 maggio 1929 è stato interpretato (cf. Cons. di stato sez. III, parere 12 maggio 1959) nel senso che con il conseguimento della personalità giuridica a una delle chiese in parola, l'ente neocostituito acquista ipso facto la proprietà dell'edificio sacro e delle sue pertinenze, si è detto che lo stesso effetto si verifica quando, in luogo della costituzione di un ente chiesa, ha luogo la costituzione di un ente parrocchia, come previsto dalla legge 222 del 20 maggio 1985 (cf. art. 6 della legge 848 del 1929 richiamato dall'art. 73 della legge 222 del 1985).

b) Si è detto che dandosi tale evenienza, il passaggio alla proprietà dell'ente chiesa o dell'ente parrocchia riguarda non solo l'edificio sacro e le sue pertinen-

ze immobiliari (sagrestia, campanile, battistero, sagrato) ma anche la rettoria.

c) Si è chiarito che l'affidamento degli immobili in discorso all'uso del clero officiante risponde alle finalità istituzionali del Fondo edifici di culto, in virtù di un vincolo di destinazione correlato al fatto che la singola chiesa sia destinata al culto pubblico; di conseguenza si è escluso che il rapporto tra il FEC e l'istituzione ecclesiastica possa venire formalizzato sotto veste di un contratto di locazione, sia pure agevolato ai sensi della legge 390 dell'11 luglio 1986, mentre si tratta, piuttosto, di concessione gratuita.

d) Si sono dati i criteri per stabilire se l'uso dei locali annessi rientri o meno nel concetto di "rettoria", così come delineato dall'art. 4 legge 5784 dell'11 agosto 1870; ciò anche al fine di precisare che i locali tenuti in uso dal clero officiante, ma adibiti a impieghi non riconducibili al concetto di "rettoria" non seguono il relativo regime giuridico".

2. Soppressioni ed usi dei conventi in Terra di Bari a seguito delle Leggi Eversive del XIX sec.

SOPPRESSIONI. Con Decreto del 26 febbraio 1807 in Terra di Bari il provvedimento di soppressione colpì cinque comunità, e cioè quelle dei "Celestini" di Bari, Barletta e Monopoli,

dei "Bernardoni" di Bitonto e dei "Benedettini" di Andria (**n. 5 monasteri**).

Per effetto di altro provvedimento, l'applicazione dell'art. 4 della legge 14 agosto 1806 che ordinava la soppres-

sione di conventi con meno di dodici membri, alla fine del 1807 furono soppressi altre sette conventi: i Teatini di Bitonto, i Teresiani di Trani, Bari e Bitonto, gli Agostiniani di Barletta, ed i Paolotti di Monopoli e Fasano **(n. 7 conventi)**.

Con i Decreti del 16 e 25 novembre 1808, furono altresì soppressi i Teresiani di Altamura e gli Agostiniani di Acquaviva **(n. 2 conventi)**.

Il Provvedimento del 15 febbraio 1809 colpirà anche gli Agostiniani e i Conventuali di Altamura **(n. 2 conventi)**.

Ai due decreti del 7 agosto del 1809 emanati da Murat si deve la più ampia soppressione del decennio. I centri interessati furono trenta: sedici nel distretto di Bari, otto in quello di Barletta e sei nell'altro di Altamura. La presenza più consistente è quella dei Domenicani che ritroviamo in ventuno località. Al secondo posto si collocano i Conventuali, presenti in diciotto centri, seguiti dai Carmelitani con dieci conventi; e ancora gli Agostiniani, distribuiti in nove

comunità ed i Paolotti in cinque. Troviamo infine: gli Ospedalieri di san Giovanni di Dio in due centri (Barletta ed Andria), gli Scolopi a Turi, i Teatini a Barletta ed i Teresiani a Monopoli **(n. 30 conventi)**.

Il 1810 è l'anno delle soppressioni dei monasteri femminili con il decreto del 29 novembre del 1810. **Sono quarantanove i monasteri femminili in terra di Bari ad essere soppressi.**³

Ai citati provvedimenti restrittivi bisogna aggiungere **gli Ordini Mendicanti, cioè degli Osservanti, dei Riformati, dei Cappuccini, degli Alcantarini. Sono venti** (su un totale di cinquantotto) di questo tipo di famiglia religiosa i conventi da sopprimere: i Cappuccini di Altamura, Gravina, Barletta, Bisceglie, Bari, Monopoli, Rutigliano; i Riformati di Cassano e Bari; gli Osservanti di Altamura, Andria, Barletta, Corato, Minervino, Molfetta, Ruvo, Terlizzi, Trani, Bitonto e Conversano.⁴

A voler tirare le somme, i vari provvedimenti restrittivi, emanati dai Napoleone **nel corso del decennio**

³ 7 di Benedettine, 2 di Celestine, 10 di Francescane, 10 di Clarisse, 2 del terz'ordine di san Francesco, 4 di Domenicane, 1 di Teresiane, 2 di Cistercensi, 2 di Cassinesi, 1 di Albertine, 2 di Olivetane, 1 di Carmelitane scalze, 1 di Rocchettine lateranensi; per il monastero di Fasano è riportata la dizione di "santa Maria Maddalena dei Pazzi", mentre nessuna regola è indicata per i monasteri di santa Chiara di Casamassima, di santa Croce e della Purità di Modugno.

⁴ Il Decreto di Soppressione degli Ordini Mendicanti porta la data del 7 agosto 1809 ma la pubblicazione e l'esecuzione viene rinviata di circa due anni, probabilmente per non sovrapporre il nuovo intervento alla soppressione in corso degli Ordini possidenti e poi delle monache.



Foto 1. Convento dei Frati Minori Conventuali e chiesa di sant'Antonio (Barletta). I locali conventuali sono stati adibiti a caserme, scuole, uffici, magazzini, abitazioni.

francese, hanno portato in terra di Bari alla chiusura di ben centoquattro monasteri.⁵

DESTINAZIONI ED USI. Nel maggio del 1811 buona parte dei conventi “aboliti” in terra di Bari furono destinati ad altri usi. Molti ad esempio, furono destinati a sede della **Germanderia** reale, come i locali degli ex-Conventuali di Bari, Bitonto, Conversano, Monopoli, Barletta (foto 1), Molfetta, Gravina, o quelli dei Domenicani di Gioia e Ruvo, dei Carmelitani di Canosa, degli Agostiniani di Trani. **Come Casa Comunale, carcere e Giudicato di pace** vennero utilizzati gli ex- monasteri dei Conventuali a Bitonto, Conversano, Canosa e Gravina, dei Domenicani di Andria e Bisceglie. Venne destinato ad **ospedale militare** l'ex-Carmine

di Andria, a sede **dell'Intendenza** l'ex S. Domenico di Bari e a **casa di correzione** l'ex-convento agostiniano pure di Bari. Come “**padiglioni di truppa**” si trovarono impiegati alcuni monasteri a Molfetta, Gioia e Trani (Domenicani). Gli Scolopi di Turi, invece, e gli Ospedalieri di san Giovanni di Dio di Andria continuarono, in forza della legge, ad abitare le loro case; gli Ospedalieri di Barletta si trasferirono nel convento degli ex-Agostiniani (foto 2), poiché la loro sede era stata occupata dal **Corpo del Genio**. In un documento dell'Aprile del 1813 (Decreto 10503) a firma di Gioacchino Napoleone troviamo scritto che “lo stato dei locali appartenenti al Regio Demanio della Provincia di Terra di Bari, che si destinano a usi pubblici”, provenivano da conventi soppressi.⁶

⁵ Nella verifica della documentazione il numero nei monasteri soppressi varia; in ogni modo l'oscillazione è ristretta intorno ad una decina. Nel territorio dell'attuale diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la rete monastica è letteralmente smantellata. Qui, considerando che erano venuti meno, precedentemente alle soppressioni del decennio francese, i Gesuiti ed i Serviti di Barletta, nonché i Domenicani di Corato, dai 27 monasteri di inizio settecento la scure dei provvedimenti succitati li riduce a 4 nel 1811, uno per città; a sopravvivere a Trani, Barletta, Bisceglie e Corato è il convento dei Cappuccini. Scomparso Napoleone è avviata una timida restaurazione di monasteri; ma altre leggi eversive tra il 1861 e il 1866 fanno chiudere le restaurazioni precedenti: a Bisceglie gli Agostiniani e i Cappuccini, a Trani i Cappuccini e i Domenicani, a Corato i Cappuccini e i Redentoristi e a Barletta i Cappuccini e i Fatebenefratelli: quest'ultimo colpo finale fa saltare l'intera rete delle Comunità monastiche sia maschili che femminili; sappiamo che a Barletta furono colpiti anche i tre monasteri di santa Chiara, di santo Stefano e di santa Lucia in base al decreto luogotendenziale del febbraio 1861 (ASB, Intendenza. Ramo finanze, b.12 - Usi a cui trovansi destinati i locali dei monasteri soppressi-).

⁶ Destinazioni dei monasteri e conventi ubicati sul territorio della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie: “Per padiglione Militare, carcere giudiziario di pace e Burò comunale” (il monastero dei Domenicani di Bisceglie); “Per un orfanotrofio” (il monastero degli Osservanti di Bisceglie); “Per



Foto 2. Convento degli Agostiniani e Chiesa di sant'Agostino (Barletta). Il convento è tuttora usato a destinazione sanitaria.

3. *Attuale situazione solo delle chiese ex conventuali situate sul territorio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*

Le notizie riportate nel paragrafo precedente in merito alle chiese ex conventuali in terra di Bari, permette di restringere l'obiettivo della riflessione alla situazione attuale, circoscritta ad un territorio, al solo territorio, cioè, sul quale insiste la circoscrizione ecclesiastica di Trani-Barletta-Bisceglie. Così si potranno evidenziare dall'osservatorio di un ufficio amministrativo diocesano le esperienze, le problematiche e le criticità in merito alla gestione di questa tipologia di edifici di culto disseminati sul territorio italiano. Si tenga presente che campo di osservazione sono chiese, per la maggior parte monumentali e di grande rilievo storico-artistico, e che soltanto sul territorio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie sono ben ventisette. Nelle attuali Province di Bari (area Metropolitana) e di Barletta-Andria-Trani (BAT) dovrebbero essere, come sopradetto,

n. centoquattro, mentre nella sola città di "Roma sono n. sessantotto, e nel resto d'Italia dovrebbero essere oltre duemila"⁷. L'intento è quello di favorire una verifica su questa tipologia di edifici di culto che abbiamo denominato più volte ex-conventuali; si esamineranno riflessioni ed esperienze che passano da un ufficio amministrativo di una diocesi del Sud d'Italia; riflessioni che non hanno la pretesa di entrare nei vari ambiti della sfera giuridico-normativa. Le considerazioni che seguono si soffermeranno sullo stato di mantenimento e conservazione degli edifici di culto, la tipologia giuridica delle chiese con le relative pertinenze, la "questione della congrua pars", alcuni procedimenti amministrativi adottati in attuazione dalla legge del Concordato del 1929 e della conseguente normativa pattizia attuativa tra lo Stato Italiano e la Chiesa Cattolica.

padiglione militare" (il monastero dei Domenicani di Barletta); "Per caserma..." (il monastero degli Agostiniani di Barletta); "Per la Gendarmeria reale, Giustizia di pace, Carcere" (il monastero dei Conventuali di Barletta); "Per Carcere di giustizia di pace" (il monastero dei Conventuali di Corato); "per burò Comunale e.. degli ospizi" (il monastero degli Osservanti di Corato); "Per la Camera nazionale, che già si trova situata" (il monastero del Carmine di Trani); "Per la Casa Comunale Giustizia di pace" (il monastero dei Conventuali di Trani); "Per uso ospedale della prigione Centrale" (il monastero degli Agostiniani di Trani)

⁷ Carlo Cardia, la condizione giuridica, in "Gli edifici di culto tra Stato e confessioni religiose" (a cura di Daniele Persano), Vita e Pensiero, Milano 2008.



Foto 3. Monastero dei Benedettini Celestini dal 1406, Convento dei Fatebenefratelli dal 1591 e semidistrutta chiesa della SS. Trinità (Barletta). Dalle leggi di soppressione il complesso ecclesiastico è adibito a caserma. Abbandonato dal Comune ecco quel che resta dell'antica chiesa gotica.





Foto 4. Convento dell'Ordine dei Teatini e chiesa di san Gaetano (Barletta). Nel 1810 l'intero grande convento è stato prima ceduto al Genio Militare per passare poi ad essere usato ad edificio scolastico.

MANTENIMENTO E CONSERVAZIONE. Dalla mia indagine si evidenzia che rientrano in questa tipologia n. ventisette edifici di culto ex conventuali: n. cinque rispettivamente nelle città di Bisceglie e Corato; n. otto nella città di Trani e n. nove nella città di Barletta; solo tre chiese, tutte di Barletta, di questa tipologia di edifici di culto, si son perse: quella di santa Chiara (resta la facciata) che fu delle Clarisse, il cui Convento è ancora in piedi; la chiesa della Santissima Trinità (resta il presbitero e una fiancata), che fu officiata per primi dai Benedettini celestini, ora semi distrutta (foto 3) come il monastero sulla cui area è stata costruita una scuola, e quella della Madonna della Croce con convento (completamente persi), officiata dai "Serviti". La maggior parte di queste ventiquattro chiese sono annesse

a considerevoli complessi d'epoca (foto 4 e 5), molti dei quali non più usati dalle destinazioni originarie di utilità sociale sopraindicate ed alcuni versano in stato di abbandono (foto 6. 7. 8.), nonostante il valore architettonico e culturale di cui son dotati a causa della loro vetustà. Ci riferiamo a chiese pubbliche, tutte aperte al culto e bisogna riconoscere che il loro mantenimento e conservazione sono stati assicurati dall'interessamento dei ministri di culto e dalle Comunità di fedeli che ne fanno uso. Non si conoscono interventi manutentivi da parte dei Fondi statali a questo deputati; si possono invece documentare i tanti interventi di conservazione e restauro, su molti di questi edifici, grazie a contributi statali o europei captati dall'amministrazione diocesana come anche la destinazione di quelle som-



Foto 5. Convento dei Gesuiti e chiesa del Monte di Pietà (Barletta). Dalla soppressione dei Gesuiti del 1767 gestiti dall'Arciconfraternita del Real Monte di Pietà, oggi sede della Prefettura della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

me che in Puglia sono regolate dalla L.R. n. 4/94 ed in modo particolare, a cominciare dall'anno 1996, dal fondo che l'ottomillesimo destina per i BB.CC.EE. (foto 9, 10).

A proposito della L.R.(oneri di urbanizzazione secondaria) appena indicata⁸ gli economisti diocesani e i direttori degli uffici amministrativi conoscono i tanti ostacoli, motivazioni ed interpretazioni riduttive che le Amministrazioni comunali presentano a quelle diocesane pur di non soddisfare tale obbligo di legge; così facendo, però, si contribuisce, indirettamente, a danneggiare anche questo notevole patrimonio immobiliare di alto interesse culturale-artistico, verso cui in percentuale molto alta si destinano somme, a volte per venire incontro a casi di somma urgenza e straordi-

narietà. Facendo sempre ricorso alla prassi, per quanto concerne l'impiego di contributi statali, destinati ad interventi di restauro su immobili ex conventuali, si avverte sempre più la difficoltà a dover reperire la relativa documentazione in merito alla proprietà dell'edificio di culto, bisognoso d'intervento. Il più delle volte si è andati avanti con "autocertificazioni", rilasciate da parte dell'Autorità ecclesiastica, appellandosi alla tesi del "diritto reale", assicurato nella legislazione italiana, che la stessa l'Autorità ecclesiastica vanta su tali edifici di culto.⁹ Tale orientamento metodologico è risultato il minor male sia per la conservazione dell'edificio con vincolo culturale sia in quanto destinato ad assicurare il bisogno ed il diritto religioso della collettività.

⁸ **Edilizia di culto e utilizzazione oneri di urbanizzazione secondaria (L. R. n° 4 del 4.2.1994) "nella misura del 7% da versare entro il 31 marzo di ogni anno dove l'art. 3** precisa che i contributi per oneri di urbanizzazione sono determinati con riferimento alle **concessioni onerose**, senza tener conto degli scomputi che i titolari delle concessioni hanno eventualmente ottenuto per l'esecuzione diretta di opere di urbanizzazione secondaria e per la cessione delle relative aree. Si deduce facilmente che **ove i privati non abbiano materialmente corrisposto somme afferenti oneri di urbanizzazione per aver eseguito direttamente tali opere, i contributi previsti dall'art. 3 vanno calcolati e corrisposti agli aventi diritto**. Analogamente, tra i contributi per oneri di urbanizzazione vanno computati anche i proventi del cosiddetto "condono edilizio".

⁹ Si riconosce all'autorità ecclesiastica un diritto reale di godimento sulle chiese, cui consegue il possesso comune dell'edificio: "L'assoggettamento dell'edificio di culto ad un vincolo di destinazione, che è correlato alla deputatio ad cultum ed operante anche quando l'edificio non appartenga alla Chiesa o a sue articolazioni riconosciute nell'ordinamento dello Stato, configura una situazione giuridica di carattere reale, che realizza in via immediata o diretta l'interesse dei fedeli al libero esercizio del culto nel tempio e consiste nella facoltà di godimento e di uso del medesimo da parte degli stessi e dell'autorità ecclesiastica che provvede all'ufficiatura" (Venerando Marano in AA.VV. *Gli edifici di culto tra stato e confessioni religiose*, pg.49, Vita e Pensiero, 2008).



*Foto 6. Convento dei Frati
Minori Alcantarini e chiesa di
santa Maria della Vittoria o
san Pasquale (Barletta). Dopo
l'Unità d'Italia il convento è
stato sede di: caserma, asili,
Pretura, anagrafe comunale.*

LA TIPOLOGIA GIURIDICA DELLE CHIESE CON LE RELATIVE PERTINENZE E IL PROBLEMA DELLA “CONGRUA PARS”.

Si potrebbe ben documentare di come il bisogno e la provvista di edifici di culto a servizio della collettività sono stati ottemperati da questi edifici espropriati. Dei ventisette edifici di culto ex conventuali ben quindici nel tempo son diventati sede di parrocchie (con la istituzione della personalità giuridica), conservando in molti casi il titolo che li rapporta agli Ordini religiosi, fondatori delle stesse chiese; sei edifici della stessa tipologia culturale sono collegati o annessi ad enti ecclesiastici, muniti di personalità giuridica (Monastero, confraternite, Fondazioni etc.); per due chiese è stato chiesto ed ottenuto il riconoscimento civile del tipo di “ente chiesa”; delle altre tre chiese ex conventuali, ugualmente e regolarmente aperte al culto, su due non è stato ancora chiesto il riconoscimento civile, sulla terza è stata istituita la relativa pratica e da oltre tre anni si attende il relativo Decreto. Infine una chiesa

è nella titolarità di un Comune la cui Amministrazione con fatica riesce a mantenere la destinazione specifica di “edificio di culto cattolico”, facendone uso improprio come la celebrazione di matrimoni civili.

Il concetto di congrua pars, come lo intenderebbero i pronunciamenti autorevoli degli Organismi dello Stato Italiano¹⁰ purtroppo si è realizzato in pochi casi (parrocchie di santa Chiara in Trani, santa Lucia e santa Maria della Vittoria in Barletta). Il più delle volte gli spazi lasciati a disposizione degli edifici di culto ex conventuali risultano corrispondere solo ed unicamente a ridottissimi spazi, attigui all’aula liturgica, indicati come “*pertinenze strette*”; in non pochi casi alla chiesa è stata lasciata la sola sacrestia. In qualche caso si son ricavati locali, in sostituzione della congrua pars non consegnata, costruendoli sugli stessi edifici di culto.¹¹ In due parrocchie si è preferito ricevere aree esterne, attigue all’edificio di culto, sulle quali si son costruiti ex novo i locali di ministero pastorale e la canonica; si è addivenuti

¹⁰ “*Si considerano ordinariamente pertinenze della chiesa la sacrestia, il battistero, il campanile ed il sagrato (pertinenze strette), i locali adibiti a ufficio e ad abitazione dei sacerdoti e degli addetti al culto, nonché quelli usati per le opere pastorali connesse alla chiesa e al culto che in essa si celebra*” (cf. Consiglio di Stato, Sezione prima, *parere 18 ottobre 1989, n. 1263/89*).

¹¹ Si segnalano i casi della chiesa di sant’Andrea di Barletta (oggi parrocchia) dove si son costruiti locali sulla navata laterale della stessa chiesa e la chiesa di santa Maria dell’Incoronata (oggi parrocchia) di Corato dove si son costruiti locali sull’ampio ingresso della chiesa e la casa canonica sulla zona sacrestia.



Foto 7. Convento delle monache Domenicane e chiesa di santa Lucia (Barletta).

ad un accordo con i Comuni, proprietari degli ex conventi con circostanti aree, a sopperire coi locali-congrua pars con aree edificabili esterne ed attigue all'edificio di culto dove si sono costruite intere palazzine che si presentano come vere pertinenze all'edificio principale di culto (locali di ministero pastorale, aule catechistiche, salone e casa canonica).¹² In ogni modo il riferimento legislativo, che permette ancora oggi la cessione di locali pertinenziali alle chiese ex conventuali, continua a realizzarsi; recentemente nella città di Barletta sono stati portati a definizioni con unico procedimento amministrativo tre posizioni che si trascinarono da tanti anni; le trattative col Comune, proprietario di ex conventi, hanno permesso la retrocessione di locali annessi alla chiesa ex conventuali dei Cappuccini (oggi parrocchia di san-

ta Maria degli Angeli), dei Teatini (oggi chiesa aperta al culto di san Gaetano), degli Osservanti (oggi parrocchia di sant'Andrea). Sembra interessante un altro procedimento che vede collaborare il Comune e la Diocesi: i locali dell'ex convento che furono dei Minori Conventuali, annessi alla chiesa aperta al culto di sant'Antonio, sono stati dati in uso sottoscrivendo convenzione trentennale tra Arcidiocesi e Comune di Barletta. Questi spazi, abbandonati e fatiscenti dalla consistenza di mq. 800 su due livelli, sono trasferiti alla Diocesi per essere destinati a sezione del polo museale diocesano a cura, spesa e gestione della stessa amministrazione diocesana.

La Titolarità delle chiese in genere.

Per gli edifici sottoposti alla nostra riflessione, non può non essere messa in evidenza un'importante e

¹² Si sono costruite intere unità immobiliari pertinenziali all'edificio di culto di santa Maria degli Angeli in Barletta e di santa Maria delle Grazie in Trani; ambedue oggi chiese parrocchiali e coinvolte nelle leggi eversive del 1800, appartenute all'Ordine dei Francescani-Cappuccini.

necessaria raccomandazione, indicata anche dal Documento CEI *"Istruzione in materia amministrativa"* al n. 122: "... procedere alla ricognizione delle chiese esistenti nel territorio della diocesi, in modo da essere in condizione di certificare la proprietà e la qualificazione giuridica di ciascun luogo di culto". Si consideri, inoltre, che: "La proprietà di un edificio di culto può essere intestata nei registri immobiliari a un ente ecclesiastico, a un ente pubblico, ad una persona giuridica privata o una persona fisica (foto 11)" (IMA 2005, n. 125). Anche per questa indicazione normativa, in merito al titolo di detenzione di queste chiese da parte dell'Ente ecclesiastico proprio, non mancano altre criticità. Dall'analisi della documentazione risalente agli anni in cui si è messo ordine ai patrimoni immobiliari ecclesiastici in attuazione della Legge n. 222/85 ("legge sugli Enti e beni ecclesiastici"), nei passaggi di "trasferimento e ritrasferimenti dei beni vincolati e/o destinati al culto, ad attività educative, caritative ed altre finalità pastorali (art. 29, comma quarto, L.222/85), ci si perde e confonde proprio su questo tipo di edifici di culto e locali pertinentziali. Dalla documentazione analizzata si evince: quindici su ventisette chiese ex conventuali, diventate nel tempo

sedi di parrocchie, solo n. cinque hanno percorso l'iter completo previsto dalla legge di riferimento, conclusosi con l'iscrizione nei registri immobiliari della Conservatoria. Delle altre n. ventidue chiese, almeno negli archivi diocesani, non è rintracciabile alcun contratto, magari di convenzione (foto 12), che regoli le responsabilità dei titolari sulla chiesa stessa; rimane un "enigma" la proprietà ed il numero delle chiese ex conventuali in esame: le chiese indicate negli elenchi ufficiali che periodicamente fa giungere l'amministrazione del FEC alle Curie sono in numero di cinque; di fatto, considerando gli orientamenti legislativi, dovrebbero essere molte di più. Di quelle certe che fanno capo al FEC, come da elenchi trasmessi periodicamente agli uffici della Curia, come innanzi detto, sono cinque; di queste solo per una si è riusciti a sottoscrivere una Convenzione in base all'Art. 10 dello *"schema di atto di concessione d'uso"* dove si legge: *"Il presente atto è subordinato all'approvazione ministeriale, da effettuarsi con apposito decreto. Copia del decreto ministeriale, del presente atto e del disciplinare sono trasmessi, al Superiore competente, al Rettore pro-tempore, al Vescovo diocesano"*. Per il caso in osservazione: la documentazione indicata



Foto 8. Convento dei Frati Minori Osservanti e chiesa di sant'Andrea (Barletta). Il convento dal 1800 è stato adibito a: comando regionale del genio militare, carcere e caserma dei carabinieri.



nell'articolo della convenzione non è mai giunto ai destinatari indicati nello stesso articolo.

I PROCEDIMENTI ADOTTATI NEGLI ANNI IN ATTUAZIONE DELLE LEGGI CONCORDATARIE.

Nonostante manchino tredici anni al primo centenario della Legge del Concordato tra lo Stato e la Chiesa dell'11 febbraio 1929, tale Disposizione è ancora vigente ed attuale.¹³ Le questioni connesse alle interpretazioni della stessa Legge, però, dopo quasi cent'anni, non trovano ancora precisione¹⁴ e definizione.

Dall'analisi della documentazione intercorsa tra l'Ente detentore del patrimonio confiscato e gli aventi diritto della congrua pars relativa alle ventisette chiese sottoposte e interessate alla normativa in parola (cessioni e ripartizioni), presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, si possono trarre comportamenti procedurali di vario tipo.

Una certa resistenza da parte dei Comuni, nonostante i molteplici solleciti avanzati dalle Autorità centrali dello Stato a "retrocedere" all'Autorità ecclesiastica che ha fatto richiesta, locali pertinentziali all'edificio di culto,¹⁵

¹³ L'articolo 73 della Legge 222/85 ha stabilito che le "CESSIONI E LE RIPARTIZIONI" previste dall'art. 27 del Concordato dell'11 febbraio 1929 e degli articoli 6 e 7 e 8 della legge 27 maggio 1929, n. 848, "in quanto non siano state ancora eseguite continueranno ad essere disciplinate dalle disposizioni vigenti".

¹⁴ Mi riferisco alla carenza degli elenchi relativi alle chiese ex conventuali che puntualmente vengono indirizzate dal Ministero degli Interni tramite Prefetture. *Nell'elenco "chiese di proprietà del fondo edifici di culto"* (cfr. Comunicazioni della Prefettura) rientrano solo n. 5 chiese: santa Lucia, Cappuccini dell'Immacolata, SS. Annunziata (Barletta), San Francesco (Corato) e santa Maria di Colonna (Trani). Non saprei a quale ente statale fanno capo le altre chiese ex conventuali, visto che sul territorio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie si contano ben 26 chiese soppresses ex-conventuali. Posso comunicare che almeno per altre due chiese lo stesso FEC ha fornito documentazione dichiarando che le stesse fanno parte del patrimonio dello stesso ente (chiesa di san Domenico in Trani, e dei Cappuccini in Corato).

¹⁵ Presento solo tre casi; chiesa dei cappuccini in Corato: qui sin dal 1951 il Prefetto di Bari sollecita il Sindaco di Corato ad: "...la chiesa dovrà essere retrocessa dal Comune al Fondo per il Culto, che a sua volta, ne farà cessione all'autorità ecclesiastica"; "addivenire ad un bonario accordo con S.E. l'Arcivescovo di Trani, per la determinazione dei locali ex monastici da destinarsi a Rettoria dell'annessa chiesa" (Prefettura di Bari DV.Culti-537/959). La questione è ancora ferma; già dal 1953 situazioni aperte dell'epoca inducevano la stessa Prefettura a mediare col Comune nel richiedere all'Arcivescovo una dichiarazione: "Ill.mo Sig. Prefetto, in merito alla retrocessione all'Autorità Ecclesiastica della chiesa ex Convento dei Cappuccini di Corato, ho l'onore di significare alla S.V. che, avendo ben considerato la cosa, per il momento non insisto sulla richiesta. Dichiaro di rimandare la soluzione della questione a tempi migliori..." Chiesa dei Cappuccini (oggi parrocchia di santa Maria delle Grazie) di Trani: Qui è una Comunicazione diretta del Ministero dell'Interno che indica alla Prefettura di Bari i passi da seguire per arrivare a far dialogare il Comune e la Curia con la speranza di poter giungere alla conclusione delle annose questioni (Ministero dell'Interno,



Foto 9. Chiesa di sant'Andrea in Barletta (sec. XVI), sede della Parrocchia omonima, restaurata nel 2010.



occupati negli anni successivi ai provvedimenti eversivi e usati per attività sociali (ospedali, ospizi, orfanotrofi, sedi istituzionali e militari etc), ancor di più in alcuni casi: evidentemente le attività sociali si son mostrate così esigenti tanto che le amministrazioni pubbliche locali hanno occupato non solo le pertinenze strette all'edificio (sacrestia, battistero, sagrato, campanile) ma hanno anche aggiunto corpi di fabbrica sullo stesso edificio di culto.¹⁶

Alcune attività sociali impiantate nei conventi sin dall'inizio delle sop-

pressioni, a cominciare dal primo decennio francese, sono state rilevate da "altri Enti gestori" delle stesse attività; ci si riferisce in particolare agli immobili ex conventuali adibiti ad *ospedali civili ed ad ospizi per anziani etc, gestiti da IPAB o altri soggetti come ASL etc.* Per questo tipo di immobili sorgono le domande: quale ente dovrebbe retrocedere i locali della congrua pars? Chi sarebbe l'Ente (pubblico o privato) usuario delle chiese annesse?¹⁷ La situazione in cui si vengono attualmente a trovare le chiese ex conventuali i cui ex conventi sono

Prot. N. 2°1/3413 del 10 febbraio 1995?); la Conclusione della Comunicazione prega la Prefettura di Bari a comunicare quanto sopra alle parti interessate; " *procedere alla consegna in proprietà della chiesa e delle pertinenze, interporre buoni uffici per la composizione della controversia relativa ai locali per rettoria*". Chiesa di santa Maria di colonna in Trani: Questa chiesa, sin dagli anni trenta del secolo scorso, è stata oggetto di attenzioni in merito, nel tentativo di portare a definizione la normativa del caso. Durante il tempo di Commissariamento del Comune di Trani, anno 2015, si è tentato di riprendere la situazione sospesa ma ancora senza aver raggiunto il fine sperato: il riconoscimento civile della chiesa e la retrocessione della congrua pars di alcuni locali pertinenziali alla rettoria.

¹⁶ Presento solo due casi: la chiesa gotica di sant'Agostino (oggi parrocchia) e la chiesa rinascimentale-barocca dell'Immacolata (oggi, parrocchia di santa Maria degli Angeli) di Barletta; per la prima i locali pertinenziali stretti non corrispondono alla originaria sacrestia; anche la zona sopraelevata del coro notturno(cantoria) è stata occupata dall'uso ospedaliero civile; qui le attività istituzionali della parrocchia sono ridotte ad un tratto dell'ex chiostro monastico murato e sopralcato. Per la seconda l'ex IPAB che gestisce ancor oggi l'ospizio della pregevole chiesa aveva murato la navata laterale per farne un dormitorio, il presbitero per farne l'infermeria, la sacrestia e la zona sopraelevata della chiesa del coro dei frati cappuccini per altri usi; la stessa amministrazione ha ingrandito l'attività costruendo ampi locali sulla navata laterale. Ancor oggi la parrocchia accede al coro da scala in ferro che sbarca su finestra diventata porta; si comprende l'irregolarità e l'abusivismo di manufatti che certamente non salvaguardano, né valorizzano il bene culturale, l'antico ed originario chiostro seicentesco. Quest'ultima chiesa è dichiarata negli elenchi dal FEC...

¹⁷ In genere nelle vari comunicazioni intercorse tra Ministero, Comuni e Curie viene riportato: "... *le cessioni ex art 20 (della legge 3036/1866) determinavano il passaggio in proprietà ai Comuni e Provincie richiedenti del fabbricato ex conventuale configurando invece una mera concessione in uso per la chiesa che, per il combinato disposto degli artt. 18, 20 e 25 della citata legge, rimaneva nella titolarità del fondo per il culto, oggi fondo edifici di culti*" (Ministero Interno - Direzione centrale



Foto 10. "Congrua pars" dell'antico convento ex conventuale a rettoria della chiesa in attuazione delle leggi ancora vigenti (art. 6 L. 848/29 e art. 73 L. 222/85)

stati adibiti originariamente a sede di ospedali ed ospizi è doppiamente critica;¹⁸ gli eredi di queste attività, ASL ed ex IPAB, (queste ultime riconvertite Enti di diritto privato o Fondazioni) come lo stesso Rettore o Ente ecclesiastico che curano le chiese aperte al culto, non riescono ad individuare l'Ente pubblico titolare o proprietario dell'edificio di culto, tuttora aperto al culto. Queste ultime criticità esposte appaiono preoccupanti: in alcuni di

questi immobili non si ravvede più l'iniziale utilità sociale alla quale per lungo tempo sono stati destinati ed usati; infine lo stato di abbandono in cui versano alcuni di questi ex conventi, più delle chiese annesse grazie all'esercizio del culto, risulta evidente; il danno che viene arrecato a beni di notevole valore architettonico a causa dell'omesso mantenimento, tutela e salvaguardia, contravviene allo stesso Codice dello Stato sui beni culturali.¹⁹

4. Riepilogo delle posizioni in merito alle chiese ex conventuali

ORIENTAMENTO DELLA CEI.

Dopo gli interventi ministeriali, successivi alla Circolare Ministeriale n. 77 del 16.2.1993, dinanzi ad una situazione sopita, l'orientamento della CEI è contenuto nell'*Istruzione in materia amministrativa* 2005. Nel testo

vigente al n. 127, lett. d) si afferma testualmente che "le chiese rettorie ex conventuali, soppresse dalle leggi eversive ma conservate al culto, possono ancora essere riconosciute agli effetti civili purché non siano annesse ad altro ente ecclesiastico"

per l'amministrazione del fondo edifici di culto 29.05.2015 - Area II 2°/1/37-); rifacendoci sempre alle indicazioni della legge che dispone le cessioni e le ripartizioni, si apprende che "*I Comuni e le Provincie (ed altri enti pubblici che si sono succeduti), a cui siano stati concessi i fabbricati dei conventi soppressi in virtù dell'art.20 della legge 7 luglio 1866 n. 3036, o di disposizioni analoghe, e che siano ancora proprietari, ne rilasceranno senza indennità di congrua parte, se non sia stata già riservata all'atto di cessione o rilasciata posteriormente, da destinarsi a rettoria della chiesa stessa, quando questa sia stata conservata al culto pubblico*" (art. 8 della L.27 maggio 1929 ancora vigente in forza dell'art. 73 della Legge 20 maggio 1985, n. 222).

¹⁸ Indico: 1. Ex ospedale civile di Barletta (ex convento Agostiniano attiguo alla chiesa di sant'Agostino, oggi sede parrocchiale) trasferito in nuovi immobili, progettati ad hoc; 2. Casa di riposo di Barletta, gestita da ex IPAB (ex convento dei cappuccini attiguo all'attuale parrocchia di santa Maria degli Angeli); 3. Casa di riposo di Trani, gestita da ex IPAB (ex convento dei Cappuccini, attiguo all'attuale parrocchia di santa Maria delle Grazie).

¹⁹ "*Struttura imponente, l'ex convento degli Agostiniani - il rischio; la perdita dei fondi per il recupero dell'ex ospedale agostiniano qualora si accertasse il non possesso dell'immobile*" (Gazzetta del Mezzogiorno di martedì 15 marzo 2016, Titoli: Sanità, una questione irrisolta, Contenzioso Comune-ASL sull'ex ospedale...



Foto 11. Convento dei Frati Carmelitani e chiesa di santa Maria del Carmine (Barletta). Sotto la dominazione francese il convento è stato: direzione della marina, uffici della marina militare, Sindacato marittimo e, capitaneria di porto. Messo all'asta nel 1816 è stato acquistato da famiglia De Martino che ne cura tuttora la chiesa e il convento dato in locazioni temporanee.



e che “tali enti, contestualmente al riconoscimento giuridico in forza del combinato disposto dell’art. 73 della legge n. 222/1985 e degli artt.6-8 della legge n. 848/1929, possono ottenere il trasferimento in proprietà della chiesa e delle pertinenze”. Tutto ciò sembra stia ad indicare che la CEI, fino ad ulteriori sviluppi concordati, è tuttora orientata a sostenere l’interpretazione normativa in base alla quale **al riconoscimento della personalità giuridica ipso iure si annette anche il trasferimento della proprietà.**

ORIENTAMENTO DEL FEC. L’istituzione del FEC e la sua successione al Fondo per il culto e agli altri istituti simili hanno fatto sorgere la necessità di una chiara regolamentazione dei rapporti tra lo stesso e i titolari in atto (parrocchie, chiese etc...). Conseguentemente è apparso subito necessario avere una esatta conoscenza di due aspetti fondamentali: uno di ordine pratico ossia la precisa individuazione del patrimonio immobiliare del fondo, ad a questo scopo, come si è posto in luce, il Ministero dell’Interno fin dal 1985, si è mosso per avere una precisa conoscenza e descrizione, ed

uno di carattere giuridico, vale a dire avere certezza delle norme applicabili ai rapporti tra FEC e concessionari. Per il primo aspetto le chiese permanevano in uso al clero officiante, senza corrispettivo e senza atti formali di concessione. Per il secondo aspetto, invece, volendo dare un formale e legittimo titolo giuridico alla concessione degli immobili, e per precisare anche i diritti e i doveri delle parti, inizialmente ci si è orientati verso l’applicazione della legge 390/1986, in quanto essa prevede la corresponsione da parte del concessionario dell’obbligo della manutenzione ordinaria e di quella straordinaria. Chiesto parere al Consiglio di Stato²⁰ in merito all’applicabilità della legge indicata al caso in esame questo ritiene che nella fattispecie, e cioè in relazione alle chiese aperte al culto pubblico su cui grava un vincolo di destinazione, non sia applicabile la legge n. 390/1986, tra l’altro, *“perché il rapporto desumibile dalla sua disciplina si differenzia per almeno tre aspetti (durata predeterminata, canone, accollo al concessionario della manutenzione straordinaria) dallo schema proprio dei rapporti in atto, pacificamente, da circa centoventi anni”* (Consiglio di Stato,

²⁰ Il Consiglio di Stato è il massimo organo consultivo nel dare pareri sulle leggi dello Stato.



Foto 12. Convento dei frati domenicani e chiesa di san Domenico (Barletta). Il convento dal 1800 è stato usato: alloggio esercito, vari uffici civili in diverse zone (Pretura, carcere, scuola, etc.) sede del museo e della Pinacoteca comunale.



parere 1263/1989). Successivamente si muta orientamento e si procede ad investire della questione il "Gruppo misto"²¹ che ha provveduto alla individuazione dei principi che saranno contenuti nella circolare n. 77/1993 ed alla predisposizione di schemi da seguire per la formalizzazione degli atti di concessione. Questi ultimi nientedimeno incontrano il giudizio favorevole del Consiglio di Stato.²²

ORIENTAMENTO POLITICO PRE-GIUDIZIALE! Si è visto di come l'orientamento del FEC, che ricalca quello politico, riceve il sopravvento su istituti giuridici fondanti e sostanziali dello stesso Stato. Ne richiamo quelli che emergono dalla conoscenza e comprensione della vicenda in esame che si trascina dal 1929 (ottantotto anni):

Attuazione delle Leggi dello Stato: "... (gli) enti, contestualmente al

riconoscimento giuridico in forza del combinato disposto dell'art. 73 della legge n. 222/1985 e degli artt.6-8 della legge n. 848/1929, possono ottenere il trasferimento in proprietà della chiesa e delle pertinenze"; tale riferimento legislativo senza alcun commento viene riportato nella "*Istruzione in materia amministrativa*, 2005 della CEI al n. 127. Si tratta, come è noto, di una questione, derivante dal disposto dell'art. 73, legge 222/1985. Tale articolo afferma che "le cessioni ... previste dagli artt. 6-9 della legge 27 maggio 1929, n. 848, in quanto non siano state ancora eseguite, continuano ad essere disciplinate dalle disposizioni vigenti".²³

Norme pattizie: "alle norme emanate dopo gli Accordi del 1984 debba essere data un'interpretazione in base alla quale non vengano ristrette le funzioni di questo consesso, così da evi-

²¹ Nelle due Camere del Parlamento italiano, il **Gruppo Misto** è il gruppo parlamentare nel quale vengono inseriti d'ufficio tutti quei parlamentari che non sono iscritti a nessun altro gruppo. In genere, accoglie tutte le formazioni politiche minori che non hanno ottenuto un numero di parlamentari sufficiente a costituire un gruppo proprio e i singoli parlamentari che scelgono di non aderire a nessun gruppo.

²² Descrizione breve della circolare 77: si tratta di due schemi in atto di concessione in uso di cui il primo (schema A) si riferisce a quello in favore di istituti religiosi, ed il secondo (schema B) alla concessione riguardante i rapporti con tutti gli altri enti ecclesiastici. Ad entrambi gli schemi sono collegati un Disciplinare ed una nota della CEI. In questi schemi di atto di concessione si accoglie il concetto di rettoria contenuto nel parere del 1263/1989 e di conseguenza si precisa che i locali annessi ad uso di rettoria possono essere destinati alle seguenti finalità: "abitazione degli officianti e del personale, ecclesiastico e laico, comunque addetto alla chiesa, amministrazione della chiesa, attività pastorali di religione, di culto e caritative, istituzionalmente alla chiesa".

²³ F. FALCHI in Enti di culto e Finanziamento delle confessioni religiose, il Mulino, Urbino 2007, pg. 157-158.

tare di trasformarlo in organismo con compiti più formali che sostanziali”²⁴

Pareri del Consiglio di Stato:²⁵
“Circa la natura giuridica del Fondo occorre rilevare che all’interno di questo stesso ente sono emerse, in tempi diversi, *opinioni* non univoche sulle quali hanno influito probabilmente, considerazioni non stretta-

mente giuridiche. È evidente, tuttavia, che tali forme di (collaborazioni e) finanziamenti hanno le loro origini non nell’istituzione del FEC, ma nella legislazione dell’Ottocento e nella successiva conciliazione lateranense che, per qualche aspetto e sotto questo profilo, può essere ancora oggetto di una riflessione di grande interesse.

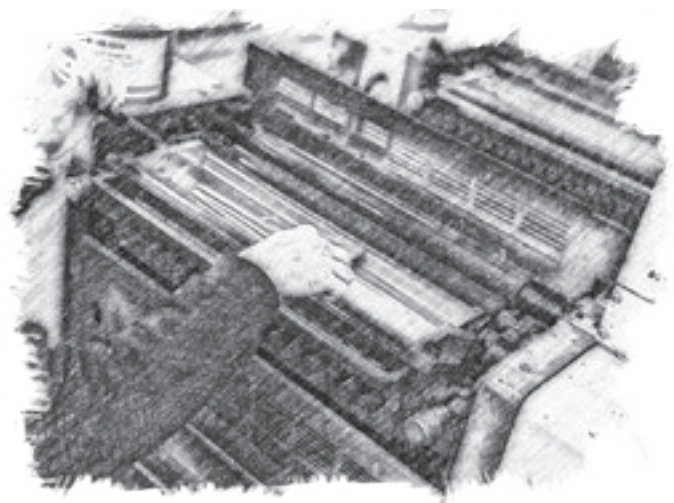
Mons. Angelo Dipasquale

Ufficio Amministrativo

Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie

²⁴ Ai Pareri del Consiglio di Stato: ultimamente la “decisione adottata dalla Corte di Cassazione con sentenza del 21 maggio 2015, n. 10481” ripropone i pareri del Consiglio di Stato n. 1263 del 1989 e n. 929/1992, confermando l’orientamento e la posizione della CEI, riportata nell’IMA 2005 al n. 127.

²⁵ F. FALCHI, *Idem*, pg. 175-176.



manifesti

inComunione

n. 1
 gennaio/marzo 2016
 Anno XXII - CXXI

Palazzo Arcivescovile, Via Bellinzoni, 9 - 76125 Trani - cap. n. 2259002
 Poste Italiane SpA - Spediziona in Abbonamento Postale - DL 353/2003
 come in Legge del 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1 - SJ/BA

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE
 DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

PHOTO: OSSERVATORIO ROMANO

Comune I.R.

“ Santo Padre, tre anni fa le chiese di benedire l'inizio lavori del Sinodo diocesano; oggi le chiedo di benedire l'impegno che porremo nel coltivare i frutti del Sinodo celebrato. Grazie! ”
+ Gian Carlo Pappalardo

Udienza del 20 febbraio 2016, nella consegna del Libro Sinodale



Archidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie
e Nazareth



CURSILLOS DI CRISTIANITÀ

"Movimento di Evangelizzazione"



Opera di Raffaello Sanzio con Bramante

«Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'» (Mt 9, 13)

Volete conoscermi meglio?

Le strade per conoscermi sono tante, una di queste è il Cursillo cioè un piccolo corso di Cristianità. Il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità (MCC) dell'Archidiocesi propone:

Dal 14 al 17 gennaio 2016

il 1° corso per uomini di cristianità

presso la Casa di ospitalità "San Vincenzo de' Paoli"

Bisceglie

INFORMAZIONI:

Per qualsiasi informazione o per iscriversi al corso potete contattare i parroci, visitare il sito dell'Archidiocesi alla sezione Primo piano oppure inviare una mail al seguente indirizzo mcc@archidiocesisutri.it.

Vi aspettiamo!

OKOUMENE
ARCIDIOCESI
Trani-Barletta-Bisceglie
 Commissione diocesana
 Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani



IMMINARIA IN
 AMTO - CELI

**Chiamati
 per annunciare
 a tutti le opere
 meravigliose
 di Dio**
(cfr. 1 Pt 2,9)

18-25 '16
GENNAIO

domenica 17 **BARLETTA**
Cuori che ardono per l'unità
 Chiesa Evangelica Battista | ore 18,30
 don Cosimo Fiorilla
 pastore Maxzio Loidice, chiesa battista

lunedì 18 **BISCEGLIE**
Lasciamo rotolare via la pietra
 Parrocchia S. Maria di Costantinopoli | ore 19,30
 pastore Davide Pipisa, chiesa avventista di Bari
 don Domenico Piero

martedì 19 **TRANI**
*Chiamati ad essere
 messaggeri di speranza*
 Parrocchia ortodossa San Martino | ore 18,30
 mons. Giovan Battista Picchierri, avventista
 padre Stefan Catalin Andreonache, parroca chiesa ortodossa rumena

mercoledì 20 **CORATO**
La testimonianza della comunione
 Chiesa Evangelica Valdese | ore 19,30
 mons. Luigi Dipalma
 pastore Francesco Carrì, chiesa valdese

giovedì 21 **SAN FERDINANDO DI PUGLIA**
*Un popolo sacerdotale
 chiamato a proclamare il Vangelo*
 Parrocchia Maria SS. del Rosario | ore 19,30
 pastore Francesco Marfì, chiesa metodista di Cerignola e Venosa
 padre Raffaele Tosto

domenica 24 **TRINITAPOLI**
Ospitalità per la preghiera
 Parrocchia Immacolata | ore 19,30
 dott. Giovanni Arcidiceano, vice presidente Unione Chiese Battiste d'Italia
 padre Emanuele Floridia

La Commissione Ecumenismo e Dialogo Interreligioso



**Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie**

*"Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché son giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta"*

(Ap 19,7)



Carissimi fratelli e sorelle,

La nostra Chiesa particolare il **26 gennaio 2016** porta a termine il **Primo Sinodo** diocesano con la consegna del **Libro Sinodale**, occasione questa che coincide con il **25° anniversario di episcopato del suo Pastore, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri**.

In questa solenne occasione la Sposa, la Chiesa, vuole cantare le lodi del suo Sposo, Cristo Signore, presentandosi a Lui festosa in tutti i suoi membri: Presbiteri, Diaconi, Religiosi, Religiose e l'intero Popolo di Dio.

A nome di S.E. Mons. Arcivescovo invitiamo tutti a prendere parte alla **Solenne Concelebrazione** che si terrà nella **Basilica Cattedrale di Trani**, **martedì 26 gennaio alle ore 19,30**.

Questa festa sarà preceduta da tre serate di riflessione e preghiera che aiuteranno a contemplare la Misericordia di Dio.

Vi attendiamo per gioire insieme.

Trani, 6 gennaio 2016.

Il Pro Vicario Generale
Mons. Giuseppe Pavone

Il Vicario Generale
Mons. Savino Giannotti



La Chiesa canta la tua Misericordia

22 gennaio

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - Trani | ore 20,00

La Misericordia: volto di Dio, annuncio della Chiesa

a cura di **Robert Chealb**, Pontificia Università Gregoriana
animano la preghiera i gruppi del Rinascimento nello Spirito

23 gennaio

PARROCCHIA SANT'ANDREA - Bisceglie | ore 20,00

La Misericordia: uno stile di vita.

Dalle parabole evangeliche alle scelte quotidiane

a cura di **Michele Illiceto**, Facoltà Teologica Pugliese
anima la preghiera l'Azione Cattolica

25 gennaio

PARROCCHIA SAN PAOLO - Barletta | ore 20,00

La Misericordia: incontro con Dio nell'esperienza sacramentale

a cura di **Padre Bdebrando Scicolone**, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo - Roma
animano la preghiera le Comunità Neocatecumenali



26 gennaio | Cattedrale di Trani - ore 19,30

SOLENNI CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
nel **XXV** anniversario di Ordinazione Episcopale di Mons. Arcivescovo
e consegna del **Libro Sinodale**

2016

24 ORE PER IL SIGNORE

4 - 5 marzo 2016

*"Il più grande peccato
è credere che vi possa essere
un peccato più grande
della misericordia di Dio"*

(don Primo Mazzolari)



Barletta aderisce all'iniziativa "24 ore per il Signore" promossa da Papa Francesco al fine di rendere ancora più centrale la misericordia e il sacramento della Riconciliazione durante il periodo di preparazione alla Pasqua di risurrezione del Signore.

A Barletta la chiesa designata dall'arcivescovo è unicamente la Concattedrale di Santa Maria Maggiore. Dalle ore 17 di venerdì 4 marzo fino alla stessa ora del giorno seguente, la chiesa rimarrà aperta ininterrottamente (anche durante la notte).

Anche al di fuori dei normali orari, ci sarà sempre in chiesa almeno un confessore per il sacramento della Riconciliazione.

Apertura con l'Epistola Eucaristica e la recita dei Vespri della III Settimana di Quaresima

- ore 17 parrocchia S. NICOLA
- ore 18 parrocchia S. CROCFISSO • Unitale
- ore 19 parrocchia S. BENEDETTO
- ore 20 parrocchia BUON PASTORE
- ore 21 parrocchia SANTO SEPOLCRO • Corsillo
- ore 22 parrocchia SS. TRINITA
- ore 23 parrocchia IMMACOLATA
- ore 24 parrocchia S. MARIA DEGLI ANGELI
- ore 1 santuario MARIA SS. DELLO STERPETO
- ore 2 parrocchia S. PAOLO APOSTOLO
- ore 3 parrocchia CUORE IMMACOLATO DI MARIA
- ore 4 parrocchia S. GIOVANNI APOSTOLO
- ore 5 parrocchia S. FILIPPO
- ore 6 parrocchia SACRA FAMIGLIA

- ore 7 parrocchia SPIRITO SANTO
- ore 8 parrocchia S. MARIA DELLA VITTORIA
(comunità neocatecumenale)
- ore 9 parrocchia S. ANDREA APOSTOLO
- ore 10 parrocchia S. LUCIA
- ore 11 parrocchia S. GIACOMO MAGGIORE
- ore 12 parrocchia S. AGOSTINO
- ore 13 Suore Salesiane • Azione Cattolica
- ore 14 Suore di Piaggi • Oblati • Terz'Ordini
- ore 15 Suore di S. Teresa • Associazioni • Confraternite
- ore 16 Suore Pastorelle • Comunità Giovanni XXIII

Chiusura con la recita dei Primi Vespri della IV Domenica di Quaresima

**L'Evento può essere seguito tramite TV:
EURONEWS 178 LCN**

CONCATTEDRALE DI BARLETTA dalle ore 17 di venerdì 4 marzo alle ore 17 di sabato 5 marzo
GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA



Conferenza Episcopale Pugliese
Ufficio Catechistico Regionale
Settore Catechesi con e per i diversamente abili



Costruire Cammini Formativi con Ragazzi Diversamente Abili

Incontri di formazione interdiocesani di carattere pratico-esperienziale

Si rivolgono in particolare a

- chiunque voglia fare un cammino per poter accompagnare la catechesi di bambini e giovani disabili;
- catechisti che hanno il bisogno o il desiderio di "educarsi, per educare" anche i ragazzi con disabilità;
- genitori con ragazzi disabili che vogliono fare un percorso di crescita nella fede e vogliono donare la loro esperienza per aiutare nella catechesi altri ragazzi;
- persone con esperienze o competenze (insegnanti di sostegno, educatori, psicologi, pedagogisti, medici, assistenti sociali, ecc.) che vogliono mettersi al servizio della Diocesi;
- giovani che vogliono rendersi utili aiutando bambini e ragazzi con difficoltà;
- persone consacrate e sacerdoti che vogliono mettersi in gioco per creare lo spazio di un annuncio del Vangelo più efficace, per tutti.

Diocesi Centro-Nord Puglia

Diocesi Centro-Sud Puglia

Domenica 06 Marzo 2016

dalle ore 10:00 alle ore 17:30

Parrocchia Santo Stefano Protomartire
Centro Sociale "Padre G.M. Leone"
Via Gorgo La Pira 1 - Trinitapoli (BT)

Domenica 17 Aprile 2016

dalle ore 10:00 alle ore 17:30

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
Via Zara - Massafra (TA)

Per info: Responsabile **Annalisa Caputo** catechesidsabili.puglia@gmail.com

Responsabile del settore per la propria Diocesi

**INCONTRI GRATUITI
APERTI A TUTTI**

ACEC PRESENTA RELIGION TODAY FILMFESTIVAL IN TOUR

FEDI IN GIOCO

1^a Edizione
2016

Cinema e dialogo interreligioso



MARZO - MAGGIO 2016

Iniziativa realizzata in 32 Sale della Comunità di tutta Italia



Barietta - Sala della Comunità S. Antonio

MARZA NOTONDI

Mercoledì 13 aprile 2016, ore 19.00

Interventi

S.S. Mons. Giovanni Battista Pedemonte, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e presidente Commissione CDP per l'Inculturazione e il Dialogo Interreligioso

David Cazzavola, missionario della Chiesa Ortodossa Inglese in Italia, Barietta

Antonio DeBenedictis, sacerdote cattolico di Bari, Barietta

Angela Russo, assistente sociale Agostina per l'Inculturazione e il Dialogo Interreligioso

Francesca Luffaro, responsabile Admiration di Trani della Comunità Ebraica di Napoli

Modérateur

Riccardo Lanzetta, responsabile della Sala della Comunità S. Antonio, Barietta

FILM

Mercoledì 27 aprile 2016, ore 20.00

Gods and Country

1954, di Robert Rossen

di Francesco Lanzetta

Aprile 2016

Mercoledì 27 aprile 2016, ore 21.00

Wojtyła

1978, di Andrzej Wajda

di Riccardo Lanzetta

Mercoledì 27 aprile 2016, ore 21.00

Maria Maddalena

1971, di Pier Paolo Pasolini

di Riccardo Lanzetta

Giugno 2016

INGRESSO LIBERO





**Presentazione
e guida all'ascolto del CD**

Dalla tua Croce

CANTI PER LA SETTIMANA SANTA

Pasquale Dargenio
Paoline 2016

*esecuzione dei brani a cura
del **coro INCANTO**
diretto dall'Autore*

12
marzo
2016
ore 20:30
Seminario
Minore
BISCEGLIE



The CD cover features the same title and author as the poster, with a smaller image of the thorny branch graphic. The text on the CD cover includes 'Pasquale Dargenio', 'Dalla tua Croce', 'CANTI PER LA SETTIMANA SANTA', and the publisher's logo 'Paoline'.

CHE **GENERE** DI PERSONA SEI?

Tavola rotonda sull'identità di genere

Un confronto aperto con:

Selene ZORZI
teologa

Luciano LOPOPOLO
Arcigay

Antonio CITRO
bioeticista

modera: **Rosa SICILIANO** – Mosaico di Pace

Bisceglie | 14 marzo 2016 | ore 20,30
Santa Maria di Costantinopoli – Bisceglie
salone della comunità parrocchiale

promosso da



e dalla parrocchia
Santa Maria
di Costantinopoli





COMUNITÀ
DONO DI MARIA



Solamente Amore



*Gesù morì
per noi...*

*...noi martiri
in Lui!*

*Serata Meditazione
20 Marzo 2016*

*Domenica delle Palme - Ore 20,00
Santuario S. Maria di Colonna
Trani*



MEIC
MOVIMENTO ECCLIASTICALE
DI AZIONE CULTURALE

Delegazione Regionale Puglia
Gruppo Diocesano Bari - Bitonto



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Regione Puglia
Presidenza Diocesana Bari - Bitonto

L'ENCICLICA " LAUDATO SI' " DI PAPA FRANCESCO

Per la cura della nostra casa comune

21 Marzo 2016 ore 17:30

"SALONE DEGLI AFFRESCHI"

Ateneo Università "Aldo Moro" Bari - Piazza Umberto I, 1

SAVERIO SGARRA
Delegato regionale MEIC per la Puglia
GIOVANNI MISCEO
Presidente MEIC Bari

PROF. ANTONIO FELICE UBICCHIO
 Rettore Magnifica Università di San
S. E. MONS. FRANCESCO CACUCCI
Arcivescovo di Bari - Bitonto

DOTT. MICHELE EMILIANO
Presidente della Regione Puglia

PROF. GAETANO DAMMACCO
Università di Bari

PROF. DON ROCCO D'AMBROSIO
Docente di filosofia politica
Pontificia Università Gregoriana

DOTT. MICHELE RUGGIERO
Sostituto procuratore della Repubblica, Bari

DOTT. DOMENICO SANTORSOLA
Addizione alla qualità dell'ambiente - Regione Puglia

PROF. GIORGIO ASSENNATO
Presidente ANPA Puglia

LUIGI LANOTTE
Presidente Regionale Azione Cattolica

SEPPE ELIA
Presidente Nazionale MEIC

ERZO QUARTO
Giornalista



AGL
Gruppo Culturali



**CIRCOLO
DEGLI AVVOCATI
BARI**



MERITOURDES
Società di Studi e Servizi Culturali



**ASSOCIAZIONE
DOTTORI
COMMERCIALISTI
CANTONALI**



**LEGAMBIENTE
BARI**

Allegare questi cartelli al tuo biglietto
in risposta alla richiesta
validi per la manifestazione del 21/03/16

CITTÀ DI BARLETTA
Civitas Mariae

BASILICA S. MARIA MAGGIORE

CAPITOLO CATEDRALE
ARCICONFRATERNITA SS. SACRAMENTO

“La morte
per chi crede
odora
di risurrezione

(T. Morte)

SETTIMANA
SANTA
2016

25 marzo
VENERDÌ
SANTO
ore 13,30
PROCESSIONE
EUCARISTICO-PENITENZIALE

Il Tidio Pasquale sarà presieduto da
S.Em. Card. Francesco Montasi.

Accogliamo il dono del RINGIOGNA-PENITENZA in questi tre
sette stralci della liturgia, adempiti in tre
tempi: ommissione accademica, ommissione accademica,
preghiera accademica e ommissione del Pater-noster in Cate-
drali (Cate, il Pater-noster, Ave Maria e il Gloria al Padre
Santo), nella sala il SACRO INGROSSO PASQUALE, e
con l'obbligo dell'adorazione e del digiuno il Venerdì Santo e
che opportunamente può celebrare anche il Sabato Santo, fino
alla vigilia pasquale.

20 marzo | Domenica delle Palme

ore 11.00 Chiesa S. Pietro (inizio della Liturgia) Benedizione palme - Processione
Cittadina: Eucarestia

**21-22-23 marzo | Lunedì Santo - Martedì Santo - Mercoledì Santo
SOLLENI QUARANTORE**

ore 9.00 Santa Messa parrocchiale - Esposizione del Santissimo Sacramento
ore 10-18.30 Preghiera di adorazione eucaristica privata
ore 19.00 Recita del S. Rosario
ore 19.30 Canto del Vespro - Meditazione - Benedizione Eucaristica presieduta
dal sac. Francesco Pizzoferra, canonico del Capitolo Cattedrale

24 marzo | Giovedì Santo (inizio del Tidio di Pasqua)

ore 20.00 MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE

Processione del SS. Sacramento alla cappella della Reposizione -
Adorazione notturna dei fedeli
ore 22.00 Preghiera comunitaria

25 marzo | Venerdì Santo

ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
ore 13.30 Processione cittadina (dal 1594) "Eucaristico-Penitenziale"

**ore 16.00 AZIONE LITURGICA
della "Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo"**

ore 20.00 Basilica Santo Spirito: Processione del Santo Legno della Croce
del Signore

26 marzo | Sabato Santo

ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

ore 22.30 VIGILIA DI PASQUA

(Lucernario - Liturgia della Parola - Liturgia battesimale - Liturgia eucaristica)

27 marzo | DOMENICA DI RISURREZIONE

ore 11.00 S. Messa di "PASQUA DI RISURREZIONE"

ore 12.00 Canto del "Regina coeli" - Omaggio della Civitas Mariae alla Madonna
ore 12.00 PREPOSTURA CURATA S. GIACOMO M.: Processione Eucaristica di Pasqua



Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie

Comitato di solidarietà
"Ruggiero Peschechera"



Parrocchia SS. Crocifisso
Via Petrarca, sn - Barletta



ricordando...

Ruggiero Peschechera

29 aprile 2016

Parrocchia SS. Crocifisso
Via Petrarca, sn - Barletta

ore 19,00

S. Messa

presieduta da **S.E. Mons. Giovanni D'Ercole**, vescovo di Ascoli Piceno

ore 19,45

SALONE PARROCCHIALE

Presentazione del libro di Ruggiero Peschechera

QUANTE SONO LE STELLE DEL CIELO

Lettere di un amore infinito

Editrice Rotas

saluti

Don Ruggiero Caporusso

Parroco della parrocchia SS. Crocifisso

Avv. Carmela Peschechera

Comitato di solidarietà "Ruggiero Peschechera"

interventi

Mons. Giovanni D'Ercole

Vescovo di Ascoli Piceno

Mons. Sabino Lattanzio

Parroco di Bisceglie

conclusioni

Mons. Filippo Salvo

Vescovo di Ascoli Piceno

modera

Prof. Diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Cultura e Comunicazione ecclesiale dell'Arcidiocesi

• l'attore **Andrea Vico** leggerà alcuni passi tratti dal libro



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Regione Puglia
Azione Cattolica del Ragazzi

è un
MONDO
nuovo

10 aprile
2016

I RAGAZZI DI PUGLIA TRA MEMORIA E FRONTIERA
Convegno regionale degli educatori ACR

09:00 Arrivi e registrazione in segreteria
09:30 Saluti introduttivi a cura del Delegato regionale
Presentazione della giornata a cura degli Incaricati regionali ACR
Preghiera
10:00 Tavola rotonda con la presenza di
don Jean Paul Lieggi, teologo e Michele Illecito, docente di storia della filosofia
12:30 Celebrazione eucaristica
13:30 Pranzo a sacco
15:00 Focus group
17:00 Conclusioni

www.azionecattolicapuglia.it
acr@azionecattolicapuglia.it

Sala della Comunità
Padre Giuseppe Maria Leone
Parrocchia S. Stefano
Trinitapoli



NON TOCCHIAMO IL FONDO

Presentazione del Comunicato
sulla questione delle Trivellazioni nell'Adriatico
pubblicato dall'Azione Cattolica Pugliese

mercoledì 13 aprile 2016
ore 19:30

Sala della Comunità Padre Giuseppe Maria Leone
Via Giorgio La Pira 1 - Trinitapoli (nei pressi del palazzetto dello sport)

interverranno

Prof. Antonio Citro presidente Azione Cattolica Diocesana
Don Domenico Savio Pierro Punto Pace Pax Christi Bareghe



FRANCO CARDINI

Istituto Storico Italiano per il Medioevo

Cristianesimo e Islam

Immaginare il futuro, costruire la pace

Lezioni di Storia

Barletta 2016

Cattedrale di Santa Maria Maggiore

15 aprile 2016

ore 19.30

Saluti

Sua Ecc. Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo di Trani Barletta Bisceglie Nazareth

don Filippo Salvo

Vicario diocesano Barletta

don Angelo Dipasquale

Arciprete Cattedrale di Santa Maria Maggiore

Victor Rivera Magos

Università della Basilicata

a cura di



Associazione del
Centro di Studi
Normanna-Svevi



Capitolo Cattedrale di
Santa Maria Maggiore



Arcidiocesi di Trani
Barletta Bisceglie
Nazareth



Comune
di Barletta



Società di Storia
Patria per la Puglia
"S. Saverio"
Barletta

con il patrocinio di

ASSOCIAZIONE
TIRATI
BARLETTA
BORGHESE



Città di Barletta



ASSOCIAZIONE
IONICIA
DICUONZESE



GRUPPO
DIPLO
MATICI

**LA CHIESA, LE FOIBE E
L'ESODO DELLE GENTI
GIULIANO DALMATE**

"Una riflessione... Sgorgo spesso dal profondo del mio cuore al ricordo di eventi storici che hanno segnato la mia vita, specialmente negli anni della mia giovinezza. Le immani sofferenze dei popoli, ... causate dai totalitarismi nazista e comunista, hanno sempre interpellato il mio animo e stimolato la mia preghiera".
Dal Messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata mondiale della Pace del 2002 sul tema: "Non c'è pace senza giustizia; non c'è giustizia senza perdono".

**SABATO 16 APRILE 2016
ALLE ORE 18,00 PRESSO LA
SALA CULTURALE SANT'ANTONIO DI BARLETTA
PRESENTAZIONE DEL LIBRO**



INVITO ALLA CITTADINANZA

PROGRAMMA:

La serata si aprirà con un momento di raccoglimento con la preghiera: "Invocazione per le Vittime delle foibe" composta da Mons. Santin Vescovo di Trieste e Capodistria nel 1959.

- Saluti del Sindaco di Barletta PASQUALE CASCELLA
- Momento musicale: Ascolto del Va, pensiero dal Nabucco di Giuseppe Verdi inno adottato dagli esuli giuliano-dalmati.
- Intervento di DON FILIPPO SALVO Vicario Episcopale.
- Contributo filmato sul beato FRANCESCO BONIFACIO
- Intervento dell'autore del libro, GIUSEPPE DICUNZO SANSA con testimonianza diretta.
- Declamazione delle poesie: "L'Istria dimenticata" (Menzione d'Onore al Premio Letterario Massimo d'Azeglio nel 2007) e "Mia Madre la donna dei due esodi" entrambe di Giuseppe Dicunzo.
- Contributo filmato dell'esule PADRE FLAMENIO ROCCHI sulle persecuzioni religiose in Istria.

Conclusioni: Visione del filmato "Magazzino 18 di Cristicchi (Trailer).

Introduce e conduce la serata MICHELE GRIMALDI Responsabile della Sezione dell'Archivio di Stato di Barletta.



ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE



la MISERICORDIA

che trasfigura

sabato 16 aprile 2016

Oasi di Nazareth | CORATO Via Castel del Monte km 3

RITIRO DELLA CHIESA DIOCESANA

ore 9,30 **Recita dell'Ora Media**

Meditazione a cura di **Don Mario Panno**, parroco della parrocchia Gesù, Giuseppe e Maria di Canosa di Puglia, collaboratore storico della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio Padre Giuseppe Maria Leone

ore 11,00 **Adorazione eucaristica**

ore 12,00 **Condivisione**

ore 13,00 **Pranzo** (info e prenotazioni entro il 9 aprile allo 080 2583021 dalle ore 8,30 alle 20,00)

domenica 17 aprile

In tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi si celebrerà
la **53ª Giornata Mondiale per le Vocazioni**

Fratelli e sorelle,

camminiamo nelle vie della Misericordia per essere testimoni del Signore Risorto. Il tempo di Pasqua attraverso l'ascolto della Parola e la vita di carità ci guidi a saper rendere segno del Risorto tutte le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono.

Il Ritiro della Chiesa diocesana vissuto alla vigilia della 53ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI ci aiuti a chiedere al Signore di essere **"Chiesa, madre di vocazioni"**.

+ *Don Mario Panno*
ARCIDIOCESI





Centro Culturale Cattolico
"Giovanni Paolo II"
San Ferdinando di Puglia



Parrocchia
San Ferdinando Re

Presentazione del volume
di Domenico Marrone

LESSICO SINODALE

Editrice Rotas 2016

Interverranno con l'Autore

Prof. Sac. Vincenzo Di Pilato

*Docente di Teologia fondamentale
Facoltà Teologica Pugliese - Bari
ISSR "S. Nicola il Pellegrino" - Troni*

Prof. Diac. Riccardo Losappio

*Direttore Ufficio Diocesano
Cultura e Comunicazioni Sociali*



VENERDÌ
22
APRILE
2016
ore 19,30

Sala della Comunità "Giovanni Paolo II"
(Cripta) Chiesa Madre
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Il Presidente
Prof. Francesco Siragusa

La cittadinanza è invitata

Seminario Arcivescovile Diocesano
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
Glo-Min

Giubileo dei Ministranti
NEL TUO CUORE PER SEMPRE

50 GIORNATE DEI MINISTRANTI

9.30 ACCOGLIENZA e Benvenuti
10.00 CATECHESI e "Spazio" per i Gesuiti
11.00 PELLEGRINAGGIO
12.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
14.00 PRANZO A SACCO E POMERIGGIO DI FESTA
15.00 "LA CORSA DEI COLORI" - PREMIAZIONE degli attivisti più belli
16.30 PREGHIERA E SALUTI

LUNEDÌ 25 APRILE 2016
PARCO DELLA MISERICORDIA
BISCEGLIE

Per info:
info@seminariobisceglie.it
www.seminariobisceglie.it



Istituto Superiore di Scienze Religiose
 "San Nicola, il Pellegrino" - Trani
 collegato accademicamente alla Facoltà Teologica Pugliese



Quale nuovo umanesimo in Gesù Cristo



27 aprile | Prima Sessione - ore 16.30

Indirizzo di saluto

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri
 Arcivescovo di Bari-Beretta-Bisceglie, Moderatore dell'ISSR

Introduzione al Convegno 2016

Prof. Don Domenico Marrone, direttore dell'ISSR

moderatore Prof. Luigi De Pinto

L'uomo: prospettive filosofiche, pedagogiche, psicologiche, letterarie

Prof. Luigi De Pinto: *Voci stonate, antiumanistiche e di altre umanimese, presenti nel pensiero contemporaneo*

Prof. Michele Caserio: *Un nuovo umanesimo nell'epoca dell'emergenza educativa*

Prof. Luigi LeFranceschina: *L'educazione nella pedagogia cristiana del Novecento in Italia: lo stile dell'educatore nel pensiero e nell'opera di Don Luigi Guanella e Don Gino Corsico*

Prof. Forza Quaglianella: *L'identità religiosa: processi, dinamiche, percorsi e conflitti*

Prof.ssa Silvia Dipace: *Marlo Lati. La poesia come "colto dell'umano"*

La testimonianza

Dott. Raffaele Fattibene: *Io, ateo cristiano e omosessuale*

Question time

28 aprile | Seconda Sessione - ore 16.30

moderatore Prof. Vincenzo Robles

L'uomo: prospettive storiche, giuridiche, sociali

Prof. Vincenzo Robles: *Umanesimo e Chiesa italiana. Il percorso da Roma a Verona*

Prof. Antonio Casula: *Umanesimo e Convegno ecclesiale di Firenze nei quotidiani dall'8 al 15 novembre 2005*

Prof. Angelo Giuseppe Dibiceglia: *La Puglia: terra di "profeti" sulla via dell'uscire*

Prof. Don Gaetano Converse: *I Ministeri laicali nella vita e nella missione della Chiesa. Tra carisma e aspetti canonistici*

La testimonianza

Prof. Savino Calabrese: *Un prete fuori le mura. Uno sguardo autobiografico*

Question time

29 aprile | Terza Sessione - ore 16.30

moderatore Prof. Paolo Farina

L'uomo: prospettive bibliche, teologiche, pastorali

Prof. Don Domenico Marrone: *Per un umanesimo senza frontiere. La sfida delle migrazioni*

Prof. Don Francesco Piazzola: *L'uomo nell'Apocalisse: speranza del credente in un mondo eterogeneo*

Prof. Paolo Farina: *Il monito del teologo: uno "scienziato" della fede, con il dovere e il dono della profezia*

Prof. Don Ignazio Leone: *Il mistero pasquale, porta della misericordia. Note di antropologia teologica*

La testimonianza

Prof. Domenico Canciani e Prof.ssa Maria Antonietta Vito: *Nel, divorzisti e risposati, dentro e fuori la Chiesa*

Question time

Conclusioni

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri
 Arcivescovo di Bari-Beretta-Bisceglie, Moderatore dell'ISSR



Convivio
delle
differenze
promossa da

27-29
aprile 2016

Auditorium S. Luigi
Piazza Mazzini - TRANI

CORSO DI FORMAZIONE

"...Sostegno alla genitorialità (ferita), il ruolo del volontario..."

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

Progetto promosso dal Centro di
Servizio al Volontariato San Nicola



PROGRAMMA CORSO

- 27/04 ore 16 - 19	"Gratuità e modelli organizzativi"	Aldo Sammarelli
- 02/05 ore 16 - 19	"La Famiglia, oggi!"	Leonardo Trione
- 09/05 ore 16 - 19	"Origini della crisi familiare"	Leonardo Trione
- 16/05 ore 16 - 19	"Il ruolo della famiglia in una società sentimentalista"	Leonardo Trione
- 23/05 ore 16 - 19	"Educazione all'amore familiare"	Leonardo Trione
- 30/05 ore 16 - 19	"La conflittualità nella coppia - I parte"	Leonardo Trione
- 06/06 ore 16 - 19	"La conflittualità nella coppia - II parte"	Leonardo Trione
- 13/06 ore 16 - 20	"La Famiglia, il quadro normativo italiano"	Carmela Albrizio
- 20/06 ore 16 - 19	"Il rapporto genitori - figli"	Leonardo Trione
- 27/06 ore 16 - 20	"Simulazioni e test"	Leonardo Trione

Le attività formative si terranno presso la sede legale dell'AdV "Arca dell'Alleanza" in via Cavour 150 - 76011 Bisceglie
Per info-tel si prega di contattare il coordinatore del corso dott. Aldo Sammarelli - 333.1746438

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARCA DELL'ALLEANZA
VIA CAVOUR, 150 COD. FISC. 92067090727
TEL: 080.396.62.30 - 347.16.92.274

**Abbraccia
vergine povera
Cristo povero**
s. Chiara



**Conferenza con alcuni momenti
di incontro e preghiera**
a Bisceglie (S. Luigi)

21 aprile ore 16 - Chiesa Diocesana, incontro e preghiera
della casa comune
21 aprile ore 18 - Veglia di preghiera

Il Corallo
Parrocchia S. Domenico - 21 aprile ore 18:30
Veglia di preghiera

Chiesa Madre - 27 aprile ore 18:30
Incontro - incontro in mensa

Parrocchia S. M. Gioacchino - 28 aprile ore 16:30
Chiesa di S. Maria, incontro e preghiera della casa comune

a Cassano delle Murgie

Parrocchia S. M. Assunta - 27 aprile ore 18:30
Veglia di preghiera

Saracenesi - Maria degli Angeli - 28 aprile ore 17
Incontro nazionale

**Za Madre e le sorelle,
grate al Padre delle Misericordie,
vi invitano a condividere la loro gioia per**

**la Professione dei Voti Solenni di
sr. Teresa Tempesta**

**e la Professione dei Voti Temporanei di
sr. Alessandra Amata Zacasella**
nell'Ordine delle Sorelle Povere di s. Chiara.

**Za celebrazione eucaristica
presieduta dal nostro Arcivescovo
s. Ecc.za Mons. Giovan Battista Pichierri
si svolgerà il 29 aprile 2016**

**alle ore 17.00.
presso la Concattedrale di Bisceglie.**

La celebrazione pubblica si aprirà con la Sudaio presso la Chiesa del Monastero S. Luigi
e la processione istrumentale per il passaggio della Porta Santa della Cattedrale

Monastero S. Luigi - Via G. Frisari, 16 - 76011 Bisceglie (BT)
☎ 085.9957648 - ✉ clarisse.bisceglie@libero.it



La fraternità costruisce ponti tra le chiese

A grandi passi verso un ecumenismo della vita:
Chiara Lubich e il contributo del Movimento dei Focolari



Trento, 1944

"In un rifugio antiaereo, apriamo a caso il Vangelo alla pagina del Testamento di Gesù: "Che tutti siano uno, Padre, come io e te" (Gv 17,20-26).

Quelle parole sembrano illuminarsi ad una ad una.

Quel "tutti" sarebbe stato il nostro orizzonte.

Quel progetto di unità la ragione della nostra vita.

Per queste parole siamo nati, per concorrere a realizzarla nel mondo".

Chiara

A otto anni dalla scomparsa, viene approfondita la dimensione ecumenica del carisma della fondatrice dei Focolari

Giorgio Pugliese, parroco di Sant'Antonio Abate, Fasano (diocesi di Conversano-Monopoli)

"Chi cercate?" - Il dialogo del popolo

Videomessaggio di Chiara Lubich all'incontro ecumenico dei giovani a Budapest (6 aprile 2003)

Huw Anderson, pastore della Chiesa Battista di Matera, e sua moglie **Alexandra**

Enrico Sironi, barnabita, responsabile del Gruppo di preghiera ecumenica "Fons Unitatis", Trani

A conclusione, la Preghiera Ecumenica del 2016

Giovedì 5 maggio - ore 18.00

Sala della Comunità, via s. Antonio – Barletta

Tutta la cittadinanza è invitata

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

Progetto promosso dal Centro di
Servizio al volontariato San Nicola



Il colore degli anni
Associazione
di volontariato
ONLUS

Corso di formazione
gratuito

PERCHÉ

Passare dalla parola "disabile" come sostantivo, alla definizione "persona con disabilità" significa rimettere al centro la persona in quanto tale.

Il progetto si pone come un itinerario di ricerca, ovvero strumento di intervento e comprensione per l'integrazione delle persone disabili nella società. Si ritiene indispensabile privilegiare la figura del volontario, quale attento e competente compagno di viaggio della persona disabile. Il percorso intende proporre una riflessione/formazione sull'autobiografia stabilendo un contatto con i propri bisogni e le domande latenti, attivare la creatività, la capacità di analisi e soluzione dei problemi, conoscere nuove pratiche educative, esplorare alternative, soprattutto grazie allo scambio di esperienze.

A CHI È RIVOLTO : Volontari (genitori, insegnanti, operatori...)

DOVE : UNIFAEBI - Sottosezione di Barletta, Via Maria del Carmine n. 1

QUANDO

Ven 10 mag 10-18
Scrittura modelli
organizzativi

Sab 7 mag 9-12/15-18
La prima e il gioco nella
mediazione d'urto: contesti,
spazi, tempi, atti

Ven 13 mag 10-18
Esercizi della emotività
nella mediazione d'urto

Sab 14 mag 9-12/15-18
La progettazione
educativa nella
mediazione d'urto: dalla
costituzione di uno
strumento di lavoro

Ven 20 mag 10-18
Sab 21 mag 10-12
Laboratorio
sulla narrazione e Autobiografia
formativa

Laboratorio sulla comunicazione
funzionale nella disabilità

Laboratorio sulla accessibilità

Sab 27 mag 10-18
CIRCE 1998

Condizione finale con
testimonianze ed esperienze di
casi di Associazioni, genitori, e
volontari

**FORMATORI
E
DOCENTI**

Giuseppe PALMIERI (Educatore e Formatore)

Ivan VENTURA (Educatore, Supervisore Counselor Formatore)

Antonella MECCHIAZZI (Dottoressa in Logopedia)

PER INFO E ISCRIZIONE Angela Divonzo (presidente) 3284141160

Fls il colore degli anni Mail: ilcoloredeglianni@libero.it Site: www.ilcoloredeglianni.gomila.com



A SCUOLA... trani - barletta - bisceglie - nazareth

arcidiocesi di  adrianopoli

 **MSAC**
Ministero di Istruzione e Università
 e Scienze, Tecnologia e Innovazione



MSAC!
 i entro a sa
 n to

**raduno
 diocesano
 giovanissimi
 di AC & 1400c**

**8 maggio
 trani liceo
 de sanctis**



 $1+2=3$

programma

programma

- 09.00 **drin... drin... tutti in classe!**
- 09.30 **il saluto del ciuchino**
- 09.45 **a lezione da... Adelaide ed Antonella!**
- 10.30 **asinelli in gioco**
- 13.00 **ricreazione**
- 15.00 **celebrazione eucaristica**
- 16.00 **ballo di fine anno**
- 17.30 **tutti a casa**

Convocati

dallo

Spirito Santo

Sabato, 14 maggio 2016 - Ore 20:30
Piazza Vittorio Emanuele

Canti, testimonianze, preghiera



FESTA DI PENTECOSTE












V Riconoscimento Giovanni Paolo II

14 Maggio 2016 - BISCEGLIE
Teatro Garibaldi - ore 17.00

 DON CARMINE LONGO	 DON LUIGI J. SORIA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON FRANCESCO DE LUCA	 DON MICHELE DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA	 DON ANTONIO DE LUCA
--	---	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--










Parrocchia Spirito Santo Trani

Presentazione
 della
 Esortazione
 Apostolica
 POSTSINODALE
 di **PAPA FRANCESCO**



“AMORIS LAETITIA”

Sull'amore nella famiglia



A cura di

Mons. Domenico Marrone

Presso

la Parrocchia
 Spirito Santo Trani



18

Maggio

Ore **20.00**

Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth

PARROCCHIA "STELLA MARIS"

BISCEGLIE - Via Luigi Di Molfetta, 147



- Ore 19 **Celebrazione eucaristica** presieduta da don Francesco Micunco dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.
- Ore 20 **Presentazione del libro** "Catechesi mistagogiche domenicali" a cura del prof. Giuseppe Micunco, Direttore dell'Ufficio diocesano Laicato dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Interverranno gli Autori. Moderatore: diac. prof. Riccardo Losappio, Direttore dell'Ufficio diocesano Cultura e Comunicazioni sociali.



Sabato 21 maggio 2016

EDIZIONE



Seminario Arcivescovile Diocesano - Bisceglie

STORIE DI RELIGIOSE E DIACONESSE

La vita religiosa tra esperienza e futuro



Saluto

Padre Enrico SIRONI

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

Intervengono

Suor Rosanna PIRRONE

Suore Salesiane dei Sacri Cuori
Presidente del Liceo Linguistico di Barletta

Ins. Pina MASCIAVÉ

Istituto Secolare Jesus Victimae
Movimento "VIVERE IN"

Moderata

don Gaetano CORVASCE

Rettore del Seminario

È presente

Cristiana CARICATO

Vaticanista di TV2000
Coautrice del libro *Svegliate il mondo!*

Info: tel. 0803955061 - info@seminariobisceglie.it - www.seminariobisceglie.it

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2016 • ORE 20
Seminario Arcivescovile Diocesano
Via Seminario, 42 - BISCEGLIE



paoline.it • paolinestore.it





Archidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie
e Nazareth



CURSILLOS DI CRISTIANITÀ

"Movimento di Evangelizzazione"



CONFERENZA

**Il Sinodo diocesano: una Sfida ed un'Opportunità.
Per una Chiesa mistero di comunione e di missione**

Intervengono

- S.E. Mons. **Giovanni Battista Pichler**, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie
- Mons. **Domenico Marrone**, Parroco di "S. Ferdinando Re" di S. Ferdinando di Puglia e già Segretario Generale del 1° Sinodo diocesano dell'Archidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie

Mostra

- **Antonella Loffredo**, Coordinatrice diocesana del Movimento dei Corsillos di Cristianità (MCC)

Salutano

- **Don Emanuele Tapputi**
Animatore Spirituale diocesano MCC

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2016

ORE 19,30

CHIESA DI SANTA MARIA DI NAZARETH

Via Nazareth - Barletta

Vi aspettiamo!



ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

*con Maria
incontriamo
la Misericordia*

**Pellegrinaggio Mariano Diocesano
nell'Anno Giubilare della Misericordia**

Tradizionalmente l'Anno Santo è accompagnato dal pellegrinaggio che nel suo incidere esprime l'intera parabola della vita. Il nostro Arcivescovo aveva già esortato le comunità ecclesiali **"ad organizzare pellegrinaggi verso luoghi significativi non solo per la vita di preghiera, ma anche per esercitare la carità"** come le carceri, gli ospedali e le case delle persone sole e ammalate. In tale spirito, la Chiesa Diocesana vivrà il **PELLEGRINAGGIO CON LA MADRE DI DIO** accompagnando la venerata **Icona di Maria Santissima dello Sterpeto**, compatrona dell'Arcidiocesi, dalla città di Barletta fino al suo Santuario.

mercoledì 1 giugno 2016
BARLETTA | Piazza XIII Febbraio 1503

PROGRAMMA

- ore 18,30 **Processione dell'Icona di Maria Santissima dello Sterpeto**, accompagnata dal Vescovo e dai sacerdoti, dalla Concattedrale verso Piazza XIII Febbraio 1503
- ore 19,00 **Santa Messa Solenne** presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo, e concelebrata da tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi, in Piazza XIII Febbraio 1503
- ore 20,00 **Pellegrinaggio della Chiesa Diocesana** fino al Santuario Maria SS. dello Sterpeto, animato dall'Ufficio Liturgico e dalla Pastorale Giovanile. All'arrivo preghiera conclusiva e festa





Monastero Benedettino S. Ruggiero

Il 5 Giugno 2016

alle ore 18.00, presso la
Concattedrale di Barletta,

nella Celebrazione

Eucaristica

presieduta dal ns.

arcivescovo

S. Ecc.za Mons.

Giovan Battista Pichierri

si svolgerà il rito della

Professione Monastica

Temporanea

di

Suor Emanuela Amata

del Sacro Cuore

**"Nulla
anteponere
all' Amore
di Cristo "**
◦ **San Benedetto** ◦

*Tutti sono invitati a partecipare
e ad unirsi nella preghiera*

SAN FILIPPO SMALDONE



APOSTOLO DI CARITA'
E MISERICORDIA



7 GIUGNO 2016
ore 19:00

SALA DELLA COMUNITÀ
"SANT'ANTONIO"
Via Madonna degli Angeli, 2
Barletta

Ingresso libero

INTERVERRANNO

Sua Ecc.za Mons. G. B. Pichlerl
Arcivescovo Trani-Barletta-Bisceglie

Pasquale Casella
Sindaco di Barletta

Suor Rosanna Pirrone
Suora Salesiana dei Sacri Cuori

Prof.ssa Cecilia Serelfino
Presidente Movimento Laici Smaldoniani

Maria Romitaggio
Giovane del Servizio Civile Nazionale 2015-2016

Moderatrice: Prof.ssa Avv. Rosa Stella
Docente di Diritto «Suore Salesiane Sacri Cuori»



Comunità Arca dell' Alleanza



Misericordiosi come il Padre (Lc. 15, 11-32)

Giornata comunitaria di evangelizzazione

Domenica 12 Giugno

2016
Barletta

Programma:

Ore 09,00 Accoglienza e saluti

Ore 10,00: Preghiera Comunitaria Carismatica

Ore 11,00: *Misericordiosi come il Padre* (Lc 15, 11-32). Relatore Nikol Baldacchino

Ore 12,00: Momento esperienziale

Ore 13,00: Pranzo a sacco

Ore 15,15: Canti di gioia

Ore 15,45 *La sindrome del figlio maggiore* (Lc 15, 25-32). Relatore Nikol Baldacchino

Ore 16,30: Momento esperienziale

Ore 17,30: Santa Messa presieduta da fra Giuseppe Maria Antonino

Ore 18,30: Congedo

Parrocchia dell' Immacolata (Chiesa dei monaci)
presso salone - teatro parrocchiale Via Milano, Barletta
Tel. 080.3986230 - Cell. 368.3080160
email: segreteria@arcadellalleanza.com



L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEGLI ENTI ECCLESIASTICI TRA CARISMA E SERVIZIO

LUNEDÌ

20 GIUGNO 2016

CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA - Sala Conferenze 4° piano

**Vin CELESTINO**

Prof. Paolo CELESTINO (1934-2013)
Amministratore delegato della Banca di Sicilia dal 1998 al 2003, Presidente della Banca di Sicilia dal 2003 al 2008.
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di Sicilia dal 2008 al 2013.
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di Sicilia dal 2013 al 2015.
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di Sicilia dal 2015 al 2016.
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di Sicilia dal 2016 al 2017.
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di Sicilia dal 2017 al 2018.

SA 15,00 - SERVIZIO DEL MATRIMONIO**L'AMMINISTRAZIONE E IL SERVIZIO MATRIMONIALE**

Relazione Prof. Dr. GIUSEPPE MARIOTTI
Cattedra di Teologia Pastoral

- Prof. Giuseppe MARIOTTI - La Chiesa come servizio: il matrimonio e il servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.

CONFERENZE

- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.

11,00 - 12,00 - A SUPPLETO**Vin CELESTINO - SERVIZIO DEL MATRIMONIO**

Relazione Prof. Dr. GIUSEPPE MARIOTTI
Cattedra di Teologia Pastoral

- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.

CONFERENZE

- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.
- Prof. Paolo CELESTINO - L'esperienza amministrativa del servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale. Il matrimonio come servizio pastorale.

Organizzato da: Casa Sollievo della Sofferenza - Sala Conferenze 4° piano
Ingresso libero - Per informazioni: 0872 421111 - www.casasollievodellasofferenza.it

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN PIETRO

Pastorale Familiare PARROCCHIA SAN PIETRO

VENERDI' **24 GIUGNO** 2011
ORE 20.00
PIAZZA DON MILANI
BISCEGLIE

**Né bulli
né vittime**

LA PIAGA DEL BULLISMO E I SUOI RISVOLTI

INTERVENGONO

DOTT. MIGLIONICO ACHILLE
NEUROPSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA

DOTT. MIGLIONICO PAOLO
PSICOPEDAGOGISTA E COUNSELOR

DOTT. SSA MARTUCCI ELISABETTA
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA

PARROCCHIA SAN PIETRO, BISCEGLIE VIA A. VESCOVO 29 TEL. 080.392 15 78



**Movimento
VIVERE IN**
Diocesi di Trani, Barletta, Bisceglie



Arcidiocesi
di Trani, Barletta, Bisceglie
Ufficio Cultura e
comunicazioni sociali

Incontro sul tema

comunicare laici
mondo **Evangelii** sfide
comunità **Gaudium**
testimonianza cuore dinamismo
carismi doni dello Spirito
dialogo al servizio della comunione
preghiera evangelizzatrice

*"...permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni:
in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione cercate di avviare
un approfondimento della Evangelii gaudium..."*

(Papa Francesco - V Convegno Nazionale Chiesa Italiana - Firenze 2015)



3° incontro

Guida:

S.E. Mons. Michele Seccia

Vescovo di Teramo

28 GIUGNO 2016

ore 19.00

CENACOLO VIVERE IN

VIA GIAPPONE, 40 - CORATO

Indice

Editoriale	3
magistero pontificio	5
documenti della conferenza episcopale italiana	9
"Il Giubileo di Francesco"	11
Una sintesi del discorso del Papa alla Cei	12
Un tavolo di lavoro coordinato dal segretario generale Cei sulla riforma del processo matrimoniale	15
Amministrazione dei beni ecclesiastici esperienze a confronto in un convegno a San Giovanni Rotondo	16
documenti della conferenza episcopale pugliese	17
Nomina per don Matteo Martire a segretario della Commissione regionale per la Pastorale Sociale	19
atti dell'arcivescovo	
<i>omelie • lettere e messaggi • decreti</i>	21
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e dei Rifugiati	69
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani	71
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Giornata del Malato	73
Messaggio dell'Arcivescovo per la Quaresima 2016: "Vivere secondo le opere di Misericordia"	74
Lettera dell'Arcivescovo sul periodo della Quaresima	77
Lettera dell'arcivescovo alla Chiesa diocesana all'indomani del pellegrinaggio diocesano a Roma del 20 febbraio 2016	78
Messaggio dell'arcivescovo per la XIX Giornata di preghiera e sensibilizzazione pro missioni diocesane (28 febbraio 2016)	81

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Reliquia di S. Lucia, Vergine e martire da Venezia a Barletta	84
Lettera dell'arcivescovo in occasione del 150° della nascita della Serva di Dio Luisa Piccarreta	86
Lettera dell'arcivescovo alla Chiesa diocesana in occasione della Domenica della "Misericordia" (3 aprile 2016)	90
Lettera dell'arcivescovo alla Chiesa diocesana sulla "Misericordia" (3 aprile 2016)	93
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della 50ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali	99
Lettera dell'arcivescovo in occasione della Giornata per i Cristiani della Cina	101
Disposizioni destinazioni delle somme dell'otto per mille	102
Sacre ordinazione e Ministeri (da giugno a dicembre 2015)	105
Erezione canonica dell'Associazione pubblica di fedeli laici "San Magno, Vescovo e Martire"	112
Statuto dell'Associazione Pubblica di Fedeli "San Magno, Vescovo e Martire"	113
Conferma dei vecchi confini parrocchiali	122
Le nuove nomine di servizio pastorale rivolto al popolo di Dio dell'Arcidiocesi	124
atti diocesani	127
Un concorso per il logo delle celebrazioni del 1900° anniversario del Martirio dei Ss. Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone	129
atti della segreteria pastorale generale	133
I momenti di preghiera nella Quaresima al Seminario Arcivescovile di Bisceglie e al Centro Diocesano Vocazioni	135
Ritiro spirituale dei Lettori, Accoliti, Ministri della Comunione e candidati Ministri	136
I suoni dell'anima: concetti-concerti spirituali per far suonare l'anima	137
"Dalla tua Croce". Presentazione e guida all'ascolto della raccolta di canti per la Settimana Santa	139
La 50ª Giornata Diocesana dei Ministranti e il loro Giubileo	140

primo sinodo diocesano	141
Presentazione	145
Introduzione	150
ufficio stampa - selezione dei comunicati	159
Il Giubileo diocesano dei diaconi permanenti nel 25° anniversario della prima ordinazione di otto candidati	161
L'apertura della Porta Santa a San Ferdinando di Puglia e a Margherita di Savoia	164
In ricordo di fratel José Preziosa, religioso comboniano di Bisceglie	166
L'apertura della Porta Santa a Trinitapoli	167
Inizio del cammino "walking progress" di pastorale giovanile	169
L'Arcidiocesi in festa. Il 26 gennaio la consegna del libro sinodale nel 25° anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Giovan Battista Pichierri	170
Festa diocesana della Vita Consacrata	175
Sabato 20 febbraio il Pellegrinaggio diocesano a Roma	177
L'Arcidiocesi aderisce all'iniziativa "24 ore per il Signore"	178
Barletta aderisce all'iniziativa "24 ore per il Signore"	180
A Trani e a Margherita di Savoia <i>lectio</i> sulla Passione di Cristo	182
L'Arcivescovo istituisce il servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati	183
Messa in occasione del 1° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Salvatore Mellone presbitero per 74 giorni	185
commissioni pastorali diocesane	187
<i>Commissione Diocesana Migrantes</i> Il messaggio del direttore in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato	189
<i>Commissione Diocesana Comunicazioni Sociali</i> Il messaggio in occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti	191
<i>Commissione Diocesana Comunicazioni Sociali</i> Nota su un disservizio durante la processione eucaristico-penitenziale del Venerdì Santo	193

<i>Commissione Diocesana Problemi Sociali</i>	
Sul referendum del 17 aprile: difendiamo il nostro mare	195
<i>Commissione Diocesana Pastorale della Salute</i>	
Convocazione Consulta Diocesana	198
<i>Commissione Diocesana Ecumenismo e Dialogo interreligioso</i>	
Concilio Panortodosso, una grande assise delle chiese ortodosse	199
<i>Commissione Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali</i>	
III incontro sulla "Evangelii Gaudium" con mons. Michele Seccia	201
<i>Commissione Diocesana Laicato</i>	
Verso l'edizione 2016 della "Notte sotto le stelle"	202
azione cattolica	203
Nota della Presidenza nazionale in seguito alla riunione del Consiglio nazionale dell'AC	205
L'Azione Cattolica in marcia per la pace	208
A Barletta Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, Servizio Missionario Giovani di Torino. Arsenal della pace	210
Incontro con l'autore. Conversazione con il prof. Sandro Calvani	211
Solidarietà all'assessore Debora Ciliento	212
Referendum del 17 aprile 2016. Comunicato sulla questione delle trivellazioni nell'Adriatico	214
A scuola... mi sento a casa. I giovanissimi dell'Azione Cattolica si incontrano per riflettere sul tema della "Partecipazione"	216
documenti vari	217
Il trigesimo di suor Celestina Piazzolla al secolo Gaetana, del Monastero di San Ruggero	219
Lettera alla Comunità e a tutti i Devoti di S. Lucia	221
Riflessione Missionaria sulla situazione in Nigeria	223
A proposito della Processione eucaristico-penitenziale del Venerdì Santo	225
La Madonna Addolorata di Bisceglie nelle cronache manoscritte e a stampa (secoli XVIII-XX)	228
Cristo Risorto sorgente della nostra gioia	239

Il Consiglio d'Europa vuole limitare il diritto all'obiezione di coscienza all'aborto?	242
Referendum sulle trivellazioni spunti di riflessioni	244
Referendum 17 aprile sulle trivelle le Acli di Trani per il sì	246
Vitalità vocazionale al monastero di S. Luigi Verso la professione temporanea e dei voti solenni di due clarisse	248
Inaugurazione sezione femminile di dormitorio Caritas	250
Il Sinodo diocesano: una sfida ed un'opportunità	251
La solennità dell'Ascensione di Cristo una buona occasione per chiarirsi le idee	253
Maria donna del piano superiore (don Tonino Bello)	256
Il Vangelo della Misericordia dietro le sbarre	259
Gestione dei beni ex conventuali del FEC: esperienze, problematiche, criticità. Relazione della Giornata di studio	262
manifesti	289

